

COLLANA STORICA DI FONTI E STUDI

diretta da GEO PISTARINO

342

AUSILIA ROCCATAGLIATA

NOTAI GENOVESI IN OLTREMARE
ATTI ROGATI A PERA E MITILENE

Tomo II

MITILENE, 1454 - 1460

GENOVA

1982

PURE
FRIA



Università di Genova
Istituto di Paleografia e Storia medievale
Via Cairoli 18 - Genova

COLL. 35. 34/2

COLLANA STORICA DI FONTI E STUDI

diretta da GEO PISTARINO

34.2

AUSILIA ROCCATAGLIATA

NOTAI GENOVESI IN OLTREMARE
ATTI ROGATI A PERA E MITILENE

Tomo II

MITILENE, 1454 - 1460

GENOVA

1982



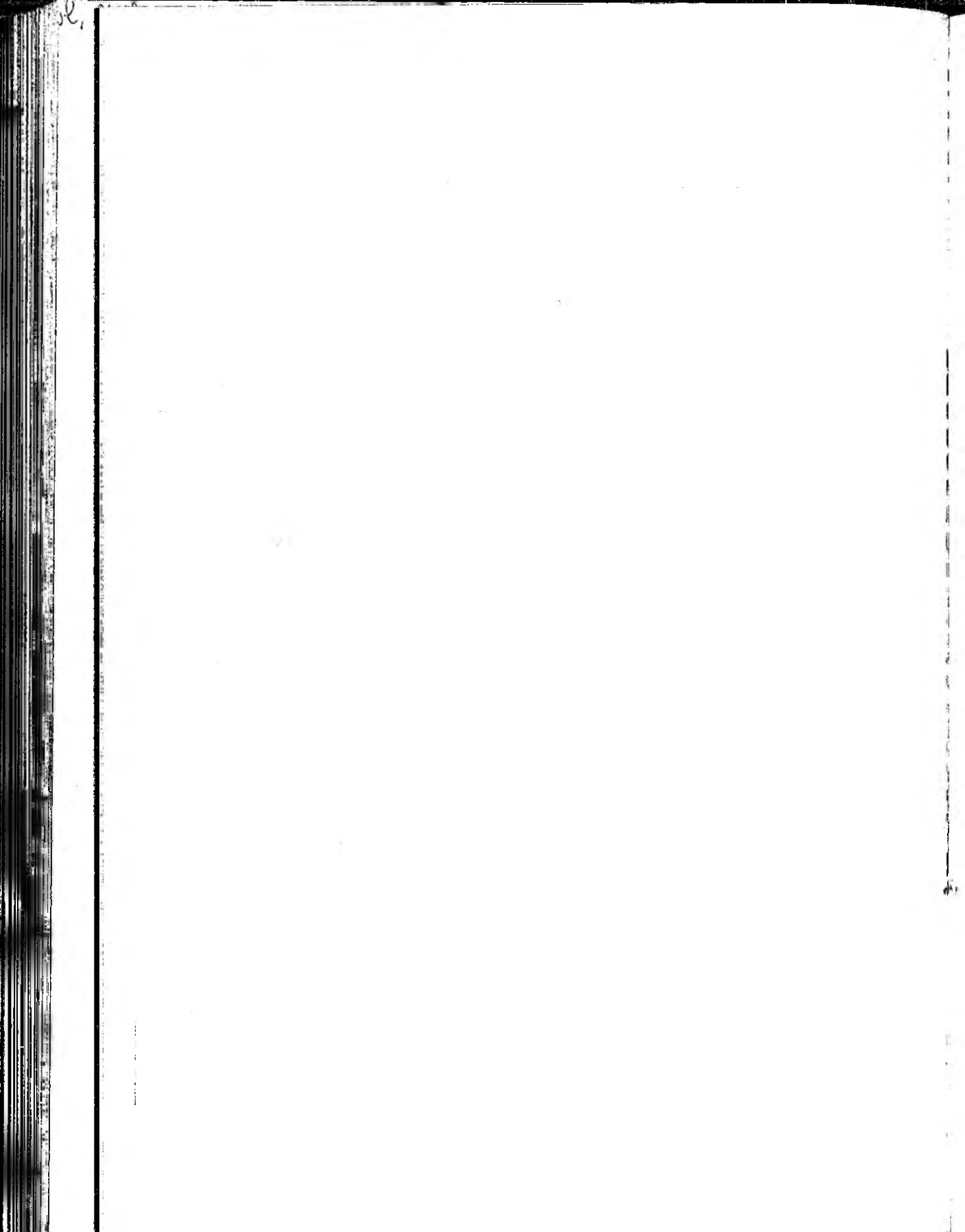
Stampa eseguita con il contributo del C. N. R.

Si pubblicano in questo volume gli atti rogati a Mitilene dal notaio Luchino *de Porta* dal 1456 al 1460, cioè negli anni immediatamente anteriori alla caduta dell'Isola in mano turca. Come scrive A. Roccatagliata, questi documenti "non consentono di cogliere, al di là del formulario notarile, la crescente emergenza in cui vive Lesbo alla fine degli anni Cinquanta". Lesbo parrebbe quasi un'oasi tranquilla in un mondo in tempesta.

Però la graduale diminuzione della consistenza numerica dei rogiti, via via che si procede nel tempo, non è, probabilmente, dovuta a semplice circostanza archivistica, ma rispecchia la progressiva caduta della vita economica locale dopo la conquista di Costantinopoli ad opera di Maometto II. Proprio da questa circostanza deriva il massimo interesse di questa raccolta.

Geo Pistarino

I N T R O D U Z I O N E







1.- La filza 1 (scansia 6/91) dell'Archivio di Stato di Genova intestata ai notai Domenico *de Algario* e Nicola Torriglia conserva oltre ad atti di mano diversa redatti a Genova, a Pera e soprattutto a Chio, una serie di documenti rogati a Mitilene fra il gennaio 1454 ed il marzo 1460.

Le unità prese in esame, settanta in tutto, contengono complessivamente sessantasei atti¹, cui si è aggiunto un unico rogito (doc. 64 della presente edizione), compreso nel medesimo periodo cronologico, rinvenuto nella filza 3 (scansia 6/46) dell'Archivio di Stato di Genova, intestata al notaio Francesco Casanova².

Le carte di dimensioni diverse, corrispondenti a mezzo foglio, ad una carta e mezza, ad una carta o a mezza carta, sono ripiegate a fisarmonica nel senso della lunghezza, in parti corrispondenti alla suddivisione della scrittura in colonne³; sono sparse in disordine nella filza e non recano numerazione moderna. Il doc. 1 è redatto su pergamena.

2.- Le unità hanno dimensioni poco uniformi: quelle costituite da quattro colonne di scrittura misurano cm. 41,5-44 x cm. 28-30; quelle di tre cm. 33 x cm. 30; quelle di due cm. 21,5 x cm. 30; quelle di una cm. 11 x cm. 30. La pergamena misura cm. 23 x cm. 36,5.

Lo stato di conservazione è buono per la maggior parte delle carte nonostante i fori provocati dalla

¹Soltanto tre unità presentano due documenti ciascuna (docc. 2/3, 17/18, 28/29). I docc. 40, 50, 57, 58, 66 compaiono in duplice stesura, il doc. 59 in triplice stesura. Si indicano con a, b e c le varie stesure di un medesimo documento.

²In base al confronto grafico non è possibile attribuire il documento al notaio intestatario della filza.

³Fanno eccezione i docc. 1, 34, 40a scritti a piena pagina.

filza, le lacerazioni causate dalla piegatura centrale ed i guasti marginali dovuti alla legatura. Alcune unità però presentano larghe macchie d'umido, che rendono necessario l'impiego della luce di Wood, e guasti per tarlo (docc. 11, 25, 47, 55, 59a, 61, 62).

Gli atti sono redatti su carta filigranata di soggetto diverso: a forma di S tagliata da un'asta verticale (docc. 19-23, 25, 33, 34, 58b, 61); di forbice aperta piccola, talvolta sovrastata da un *sigma* disegnato a tratti doppi (docc. 14, 17, 18, 30, 31, 44, 48, 55); di testa di bue (docc. 2, 3, 11, 53, 54, 59a); di corona (docc. 32, 40a, 47, 66b); di cappello a due punte con fiordaliso stilizzato (docc. 40b, 41, 46, 50b); di gemma (?) esagonale, dai contorni arrotondati (docc. 59b, 59c, 63); di fiordaliso sovrastato da un cerchio (doc. 35); di fiore (doc. 42); di cappello (doc. 64); di monti (doc. 65)⁴. Ne sono privi, in quanto metà o quarto di foglio, i docc. 4-10, 12, 13, 15, 16, 24, 26-29, 36-39, 43, 45, 49, 50a, 51, 52, 56, 57a, 57b, 60, 62, 66a, 67.

Lo scritto su colonne⁵, in scrittura notarile di *ductus* molto corsivo, lascia margini esigui sui lati esterni, superiore ed inferiore; anche lo spazio fra le colonne è spesso annullato da correzioni e aggiunte.

Tutti i rogiti cominciano in capo di colonna, tranne il doc. 3, redatto di seguito al doc. 2, dopo uno spazio di cm. 3,5.

L'inizio di ogni documento, quasi senza eccezio-

⁴Il confronto con gli esemplari offerti da C.M. BRIQUET, *Les filigranes*, Lipsia, 1923, ha consentito di individuare filigrane simili ma non identiche; manca del tutto un tipo analogo alla filigrana del doc. 58a, simile ad un *digapason*.

⁵Le singole unità sono composte da: una colonna (docc. 11, 13-15, 27, 28, 38, 44, 45, 47, 49, 50a, 50b, 51, 55, 56, 57a, 60); due colonne (docc. 2-10, 16, 19, 21, 22, 24-26, 29, 31, 33, 37, 39, 42, 43, 46, 52, 54, 57b, 58a, 62, 66a, 67); tre colonne (docc. 12, 20, 36, 58b); quattro colonne (docc. 17, 18, 23, 30, 32, 35, 40b, 41, 48, 53, 59b, 59c, 61, 63-65, 66b).

Il recto delle colonne è utilizzato completamente tranne che nei docc. 9, 39, 50a, 52, 54 (una colonna); 12, 32, 40b, 61 (due colonne); 30, 53, 55, 63, 65, 66b (tre colonne).

Sono stati redatti solo sul recto i docc. 4-7, 9, 11-25, 27, 30-34, 36, 38, 39, 40a, 40b, 41-47, 49, 50a, 50b, 51-56, 57a, 57b, 58b, 59b, 59c, 60-65, 66a, 66b. Lo scritto sul verso occupa: una colonna (docc. 3, 8, 28, 29, 35, 37, 48, 58a, 67) e due colonne (docc. 10, 59a).

ni, presenta una *I* sporgente per un'altezza variabile da due a cinque righe nell'inizio dell'invocazione verbale (*In nomine Domini, amen*). Alcuni atti sono privi della invocazione verbale iniziale (doc. 40b) o recano soltanto il *signum crucis* (docc. 9, 12, 13, 24, 27-29, 44, 47, 49, 52, 55, 57a): a parte il doc. 57a si tratta in tutti i casi di rogiti relativi a pratiche giudiziarie (aste pubbliche, inventari, estimi) e di testamenti.

Soltanto il doc. 63 reca nel margine sinistro la indicazione della avvenuta estrazione nel *mundum* in pergamena (*ex = extractum*). I docc. 12, 13, 49 relativi ad incanti pubblici, banditi su mandato del vicario del signore di Mitilene, presentano, nel margine sinistro, accanto ai nomi di alcuni degli offerenti, una piccola *r* che segnala la revisione della registrazione⁶.

Notevole interesse presentano le sottoscrizioni notarili, che compaiono in calce ad alcuni rogiti. L'originale su pergamena (doc. 1), relativo alla nomina di notaio di Luchino *de la Porta* del fu Matteo, effettuata il 19 gennaio 1454 dal conte palatino Francesco Giustiniano *olim de Campis*, del fu Bartolomeo di Francesco⁷, è convalidato sia dal *signum tabellaris* del notaio Giovanni Antonio *de Collis*, che si qualifica come *publicus imperialis auctoritate notarius*, sia dal sigillo pendente, *ad hoc deputati*, del conte medesimo, oggi perduto⁸.

Il privilegio comitale, rilasciato al neo-eletto,

⁶Sull'esatta interpretazione della lettera *r* usata come compendio cfr. E. CECCHI, *Note di paleografia commerciale (per i secoli XIII-XVI)*, in F. MELIS, *Documenti per la storia economica dei secoli XIII-XV*, Firenze, 1972, pp. 568, 573.

⁷Cfr. edizione in G. AIRALDI, *Studi e documenti su Genova e l'Oltremare*, "Collana storica di Fonti e Studi", 19, Genova, 1974, pp. 257-259 (con facsimile della parte iniziale e finale - tavv. III e IV fuori testo).

⁸Il *signum* notarile è costituito da una figura geometrica composita, sovrastata dal *signum crucis*, che reca al centro, inscritte in un rettangolo, le lettere iniziali del nome di battesimo del rogatario: *Io* (facsimile in G. AIRALDI cit., tav. IV). Il sigillo del conte palatino, destinato ad autenticare il privilegio di nomina notarile, rientrava verosimilmente nella tipologia dei suggelli adottati dai signori feudali: cfr. M. GIRY, *Manuel de diplomatique*, Parigi, 1893 (rist. anast. Burt Franklin, New York, s.d.) pp. 646-647, 820; G.C. BASCAPE', *Sigillografia*, Milano, 1969, I, pp. 288-290 (con facsimili-tav. VI, p. 280).

ne comprovava la validità della nomina di fronte al governo di Mitilene, ove egli svolse la sua attività, come risulta dalla sottoscrizione del doc.41. Il nostro rogatario omette il *signum tabellionis*, sostituito da una linea ondulata, simile ad un 3, indica per esteso nome e cognome (*Luchinus de Porta*) e si qualifica semplicemente *notarius*, secondo una prassi corrente ai suoi tempi, tanto che se non fosse pervenuto l'atto di nomina non si saprebbe distinguere in qual modo abbia conseguito il titolo. Analoga *subscriptio* compare, depennata, in calce al doc.21 e si intravede dalla carta, su cui è stato scritto il doc. 58b, tagliata immediatamente al di sotto dello escatocollo. Il confronto grafico e formale di questi tre rogiti con il resto della documentazione redatta a Mitilene consente di attribuire al nostro notaio palatino la paternità di tutti gli atti, esclusi i docc. 1, 35, 58a, 64, e dell'escatocollo dei docc. 48 e 66b.

Il doc. 64 infine reca in calce il solo nome di battesimo del rogatario: *Iacobus*, con la *I* iniziale elaborata. Si può presumere che il notaio, non identificabile, abbia ridotto al massimo la *subscriptio*, secondo una prassi di estrema semplificazione delle autentiche diffusa in area genovese già a metà Quattrocento⁹.

3.- Sono stati sviluppati in un solo tempo, in redazione definitiva, i docc. 9, 12, 13, 26, 29, 34, 35, 47, 48, 52, 57b, 58a, 58b, 65, mentre il doc. 36 è stato completato parzialmente in tempi diversi, come si deduce da differenze nell'inchiostro e dalle cancellature¹⁰.

La maggior parte dei rogiti presentano una o più clausole e formule ceterate, seguite da spazi bianchi, nel corpo del testo (docc. 2, 3, 5, 10, 11, 14, 15, 18, 19, 23-25, 27, 28, 32, 37-39, 40b, 43-46, 49,

⁹ Cfr. *Documenti della Maona di Chio (secc. XIV-XVI)* a cura di A. ROVERE, in *Atti della Società Ligure di Storia Patria*, n.s., XIX (XCIII), fasc. II, 1979, p. 55. Tale prassi fu istituzionalizzata da un decreto del Senato posteriore al 1508: cfr. G. COSTAMAGNA, *Il notaio a Genova tra prestigio e potere* Roma, 1970, p. 83.

¹⁰ Si rimanda alla tipologia formulata in G. PISTARINO, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Chilia da Antonio di Ponzò (1360-1361)*, "Collana Storica di Fonti e Studi", 12, Genova, 1971, pp. XVII-XIX.

50a, 50b, 51, 53-56, 57a, 59a, 59b, 59c, 60, 62, 64, 66a, 66b) o nella parte finale (docc. 4, 6-8, 16, 17, 20-22, 30, 31, 33, 41, 42, 61, 63, 67)".

Alcuni atti appaiono incompleti: nel doc. 9 è lasciato in sospenso l'elenco dei beni di Gerolamo *de Baliano*; nei docc. 40a e 59a manca l'escatocollo; nel doc. 57a il notaio interrompe l'escatocollo dopo aver indicato la data topica, in quanto aveva già segnalato la data cronica all'inizio. Qualche rogito appena abbozzato su una carta già utilizzata, anche capovolgendo la stessa, è stato quasi sempre depennato¹².

In tre casi si rileva l'intervento di due rogatori distinti, come denuncia la differenza di scrittura, per la redazione del protocollo e del testo, da un lato, e dell'escatocollo, dall'altro (docc. 48, 66) e per la stesura del verbale di un'asta pubblica e successiva integrazione di somme di denaro e di un elenco di beni (doc. 49).

Particolare interesse rivestono infine le stesure plurime di un medesimo negozio giuridico, nessuna delle quali risulta annullata. Si tratta di redazioni successive (docc. 40a-40b, 50a-50b, 57a-57b, 59a-59b-59c), progressivamente più accurate da un punto di vista grafico e più corrette, che arricchiscono o riordinano il contenuto della prima minuta, o di stesure parallele (docc. 58a-58b, 66a-66b), di mani diverse, che consentono di cogliere le caratteristiche peculiari di notai distinti nella redazione di un medesimo rogito¹³.

4.- La maggior parte degli atti presenta nell'escatocollo la data topica, la data cronica (espressa con l'anno della Natività¹⁴, l'indizione all'uso genovese¹⁵, l'indicazione del giorno del mese secondo la nu

¹¹Il doc. 63, di cui pure è indicata l'avvenuta estrazione nel *mundum* in pergamena, non presenta sviluppate tutte le formule ceterate.

¹²Cfr. l'apparato critico dei docc. 28, 40a, 40b, 43.

¹³Cfr. l'apparato critico dei relativi registri.

¹⁴La formula *dominice Nativitatis* compare in tutti i rogiti, tranne che nei docc. 57b (*a Nativitate Domini*) e 58a (*anno Domini*). L'anno è indicato sia in numeri romani sia in lettere, in due casi (docc. 27 e 52) anche in numeri arabi; mancano esempi di numerazione mista.

¹⁵L'indizione *secundum cursum Ianue* è sempre espressa con numeri romani o

merazione progressiva¹⁶, del giorno della settimana¹⁷ e dell'ora¹⁸) e l'elenco dei testimoni¹⁹.

Numerose sono però le eccezioni: quasi tutti gli atti relativi a pratiche giudiziarie recano la data cronica nel protocollo, con l'indicazione dell'anno e del giorno del mese, talvolta dell'ora (docc. 9, 12, 13, 24, 26-29, 44, 47, 52, 55, 57a); fra questi presentano, sempre nel protocollo, la data topica i documenti 26 e 44 (in quest'ultimo ripetuta nell'escatocollo). Sono privi di data cronica, ma databili grazie alle successive redazioni, i docc. 40a e 59a; mancano della data topica, ma sono sicuramente rogati a Mitilene per la presenza di elementi interni (nomi di persona, toponimi, coincidenze cronologiche) che ricorrono in altri atti redatti nell'isola di Lesbo, i docc. 9, 12, 13, 24, 27-29, 47, 49, 52, 59a; non presentano la menzione dei testi i docc. 9, 12, 13, 24, 27, 29, 47, 49, 52, 57a.

La documentazione non si presenta omogenea: abbastanza consistente per gli anni 1456 (28 rogiti) e 1457 (27 rogiti), diviene sempre più lacunosa per il 1459 (11 atti), dopo un vuoto quasi totale per l'anno precedente (4 atti), e si esaurisce nel 1460 con un solo documento. Non è perciò possibile ricavare dati attendibili sul ritmo di lavoro di Luchino *de*

con lettere. Probabilmente per una svista il notaro ha attribuito ai docc. 14 e 15, del 27 settembre, ancora l'indizione terza (cfr. l'apparato critico dei relativi registi).

¹⁶Il giorno del mese è sempre indicato con numeri romani o con lettere.

¹⁷Gli atti sono stati redatti: *die lune* (docc. 4-7, 14, 15, 19, 21, 30, 40b, 41, 45, 46, 54, 67); *die martis* (docc. 10, 25, 31, 37); *die mercurii* (docc. 11, 33, 39, 59b, 59c, 62); *die iovis* (docc. 2, 3, 16, 44, 56, 61, 63); *die veneris* (docc. 17, 18, 20, 35, 38, 49, 53, 60, 64, 65, 66a, 66b); *die sabbati* (docc. 1, 22, 23, 32, 36, 43, 48, 50a, 50b, 51, 57a, 57b, 58a, 58b) ed anche *die dominica* (docc. 8, 34). Si rilevano discordanze nella datazione del giorno del mese e della settimana, forse per svista del rogatario, nei docc. 20, 32, 57a (cfr. l'apparato critico dei relativi registi).

¹⁸Il rogatario adotta un sistema misto di indicazioni temporali e canoniche: cfr. G. PISTARINO in *Il cartulario di Giovanni di Giona di Portovenere (sec. XIII)*, a cura di F. FALCO-G. PISTARINO, B. S. S. S., Torino, 1955, p. XLVIII.

¹⁹La menzione dei testi, sempre nell'escatocollo, è di solito all'ablativo; fanno eccezione i docc. 26, 45, 58a, 59a, che la riportano al nominativo. Il numero dei testi varia da un minimo di due ad un massimo di otto: sono due in venti casi; tre in ventidue casi; quattro in cinque casi; cinque, sei ed otto in tre casi; sette in sette casi.

Porta; nel periodo 8 luglio-31 dicembre 1456, ad esempio, egli risulta aver lavorato per soli 21 giorni su 157, con una punta massima di tre rogiti (12 luglio). Quanto è pervenuto è verosimilmente soltanto un frammento della effettiva attività svolta; il numero sempre più ridotto dei rogiti, pur tenendo conto di eventuali dispersioni, riflette forse le crescenti difficoltà in cui si viene a trovare l'isola di Lesbo, minacciata dai Turchi, difficoltà che indurranno il nostro notaio a trasferirsi a Chio.

La sua attività ha inizio e raggiunge punte di notevole intensità verso l'ora terza, si riduce notevolmente verso il mezzogiorno, riprende occasionalmente verso l'ora nona e si concentra soprattutto nel pomeriggio avanzato, talora sino a compieta²⁰.

Il nostro notaio indica abbastanza sistematicamente, accanto alla data topica Mitilene, il punto preciso ove si è svolto il negozio giuridico. La maggior parte degli atti sono redatti *in civitate et castris*²¹, all'interno o in prossimità di case private (docc. 4, 6-8, 14-16, 21-23, 26, 31-33, 41, 44-46, 54, 55, 60); di edifici pubblici: la cancelleria del signore di Mitilene (docc. 17, 18, 37, 50a, 50b), la curia (docc. 5, 19, 30), la residenza dei Gattilusio (doc. 65); raramente di botteghe: di balestriere (docc. 11, 20), di sarto (doc. 39), di *pelliparius* (docc. 66a, 66b). Egli svolge la sua attività anche nella piazza grande della loggia (docc. 25, 36, 42, 48, 56, 61), presso la relativa porta (doc. 43) o nella loggia medesima (docc. 53, 62); talora, per atti di particolare rilievo, all'interno della chiesa o cappella di San Giovanni Evangelista, di proprietà del signore di Mitilene, e nel chiostro (docc. 40b, 51, 57a, 57b, 58b). Solo occasionalmente roga nei borghi (docc. 2, 3), in San Nicola dei Franchi (docc. 59b,

²⁰ Compiono le seguenti datazioni orarie: *hora terciarum* (docc. 57b, 58a, 58b); *in terciis* (docc. 4, 7, 9, 17, 18, 25, 30, 39, 45, 46, 53, 54, 56, 57a); *hora paulo ante signum meridiei* (doc. 67); *hora meridiei* (docc. 60, 62); *in meridie* (docc. 14, 28); *hora paulo post nonas* (doc. 65); *hora circa vespertas* (doc. 1); *hora vesperorum vel circa* (doc. 64); *hora vespertarum* (docc. 2, 3); *in vesperis* (docc. 5, 6, 8, 10, 19, 21-23, 30-32, 35, 37, 38, 40b, 42, 48, 50a, 50b, 59b, 59c, 62, 66a, 66b); *paulo post vespertas* (docc. 20, 43); *hora paulo ante complotorium* (doc. 61).

²¹ Sul *castrum* di Mitilene cfr. M. BALARD, *La Romanie génoise (XII^e - début du XV^e siècle)*, in *Atti cilt.*, n. s., XVIII (XCII), fasc. I, 1978, p. 173 e tavv. II, III fuori testo (ed ivi la bibliografia relativa).

59c) o sul luogo ove era un tempo edificata la cattedrale di S. Antonio (doc. 63)²².

5.- Nonostante l'opera di revisione documentata dalle correzioni nel corpo del testo, dalle aggiunte in sopralingua ed in margine²³, che non ha però colmato tutte le lacune dovute a difetto di informazione²⁴, l'influenza del volgare, che si risente soprattutto nei documenti che meglio riflettono la lingua parlata (verbali di asta pubblica, estimi, testamenti)²⁵, e talora del greco, hanno inciso spesso sulla correttezza del dettato latino.

Si segnalano l'uso del gerundio al posto della subordinata relativa o finale²⁶; l'omissione o l'uso errato delle congiunzioni subordinanti²⁷; qualche incertezza nell'impiego delle declinazioni e delle forme verbali²⁸; l'uso frequente dell'articolo determinati-

²² Il doc. 64, non di meno del *de Porta*, è redatto presso il luogo *ubi solent residere naves, in gulfo Iheramiarum*.

²³ A parte gli errori occasionali, volta a volta indicati in nota, si segnala il mancato coordinamento nell'elenco dei testimoni nei docc. 8, 28' e 34.

²⁴ Nel doc. 4 manca la località di provenienza del destinatario di un lascito; nei docc. 10 e 11 è lasciato in sospeso il formulario notarile; nei docc. 19, 28 e 45 non compare l'indicazione di un patronimico; nel doc. 32 è incompleta la segnalazione dei proprietari confinanti di una casa; nei docc. 40a e 40b è omissso il nome della sposa; nel doc. 44 è incompleto l'elenco dei beni della testatrice; nel doc. 59c manca l'indicazione di un toponimo. Infine lo spazio bianco che compare nel doc. 58a, destinato dal rogatario ai nomi dei Maonesi, non è stato utilizzato perché insufficiente, e il relativo elenco è stato aggiunto in calce al documento, dopo l'escatocollo.

²⁵ Si vedano le voci: *birreta/birretina a l'agogia* (docc. 13, 47); *mandilli* (doc. 47); *parum caligarum/goante de magia* (docc. 47, 49); *toagia/toagiola/toagiolla, toagioleta* (docc. 47, 49, 52, 55); *lensoli/lensorii* (docc. 52, 55); *toga a catalana, goneletus strasatus* (doc. 55); *sapas, sape-tas* (doc. 59a); *straponta* (doc. 59b); ecc.

²⁶ Cfr., ad esempio, *in erogando et elemosinas faciendo* (docc. 7, 8, 16, 21, 33); *alias essendo domuncula dirrupta* (doc. 21).

²⁷ Cfr., ad esempio, *voluit valeat et debeat tenere .. et si non* (docc. 7, 8, 16, 21, 33).

²⁸ Cfr. *Iohanni* in luogo di *Iohannes* (doc. 59b) o di *Iohannis* (doc. 32); *Mitilleno* in luogo di *Mitilleni* (docc. 14, 36); *ficibus* in luogo di *ficubus* (doc. 59a); *vesperorum* in luogo di *vesperarum* (doc. 64). Nelle date il so

vo, preceduto o meno dalla preposizione *de*²⁹, e talvolta del *to* greco, davanti al patronimico o in funzione di articolo neutro³⁰; infine, l'uso, caratteristico del nostro notaio, della preposizione *con*³¹.

Non mancano incertezze grafiche³², che danno luogo a numerose varianti nella grafia dei nomi, soprattutto di persone e di luogo³³, dati talora come indeclinabili³⁴.

Una contraddizione, dovuta probabilmente a svista, si rileva nel doc. 40b: nel ripercorrere l'*iter* processuale che precede la sentenza dell'arcivescovo di Mitilene, Leonardo, il notaio confonde Cristoforo

stantivo *dies* è concordato anche al maschile: nel doc. 11, compare sia *die IIII*^o sia *die prima*. Sono da segnalare l'uso transitivo dei verbi *uti* (*quem utitur* - doc. 59c) e *gaudere* (*proventus* - doc. 36) ed intransitivo del verbo *percipere* (*proventibus* - doc. 36).

²⁹ Cfr., per esempio, *in la Sulinaria* (doc. 8), *loco de lo Acortiri* (doc. 28), *de lo Erissos* (doc. 32), *in loco prope le Camares* (doc. 36), *de lo Termini* (docc. 50a, 50b). Per altri esempi si rimanda alla consultazione dell'indice.

³⁰ Cfr. *to alaii* (doc. 3); *Duche to papa* (doc. 8), *Fotinòs to Vasilli* (doc. 12), *Staurino to Savato* (doc. 26). Per altri esempi si rimanda alla consultazione dell'indice.

³¹ Docc. 17, 29, 34, 36, 40b, 41, 42, 57a, 57b, 59c, 65, 67.

³² Sono frequenti lo scempiamento e raddoppiamento delle consonanti (*promittit* - docc. 2, 5; *sucedere*, *anulans* - doc. 4; *tallis*, *novorum* - doc. 9; *possibile* - doc. 16; *insulle* - doc. 66a); lo scambio di s con x o z (*eclesia* - docc. 4, 7, 33, 45; *lix* - doc. 6; *occaxione* - docc. 10, 16, 20; *rixicho* - doc. 10; *amoroze* - doc. 11; *uzufructus* - doc. 36; *uzata* - docc. 49, 52, 55; *axinum* - doc. 59c); lo scambio di s con c e viceversa (*pocessione* - doc. 66a; *antesessoribus* - doc. 36); di r con l (*albora* - doc. 28); la metatesi di r (*catreda/catrede/catredalis* - docc. 27, 29, 63); l'uso di i davanti ad h (*ihodis* - doc. 59a); la grafia ipercorretta con l'aspirata h (*circha* - doc. 22; *schala* - doc. 29; *choheret* - doc. 36; *chunium* - doc. 43; *locho* - doc. 57a).

³³ Cfr., ad esempio, *libellum/libelos* (doc. 39), *caratis/karatis* (doc. 43), *veluti/veluxi* (doc. 52). Per i nomi di persona: *Boxellus/de Roxellis* (docc. 4, 8); *Comunegni/Coemunegni* (doc. 14); *Chsatopoli/Schatopoli* (docc. 14, 15); *Anexia/Agnexia* (doc. 18); *Gimbenhii/Gigemben/Gigenbei* (doc. 22); *Thegdora/Tedora* (doc. 45); *Corodatillo/Cozodatillo* (docc. 50a, 50b); *Quagiotus/Coagiotus* (docc. 66a, 66b). Per altri esempi si rimanda alla consultazione dell'indice.

³⁴ Cfr. *Alexi Coconasili*, *Calareize Condestabre*, *Calli*, *Caloiane*, *Camici Varipati*, *Comuneno Calichiotis*, *Comuneno Milizi*, *Corsari*, *Costa*, *Dimitri/Dimitrius*, *Fotinos*, *Iane*, *Iani Lagoti*, *Manoli*, *Micali*, *Nicolo*, *Partegnri*, *Rebollo*, *Samoli*, *Staurino*, *Trifilli*. Per altri esempi si rinvia alla consultazione dell'indice.

di Milano con il genero, Filippo di Novara, che ha preso in moglie la giovanissima Angelina.

Una decina di documenti recano nella data cronica la letterina soprascritta: *o* per l'anno, *a* per l'indizione e per il giorno del mese³⁵. Unica eccezione compare nel doc. 57a, ove l'ordinale corrispondente al ciclo indizionale presenta l'abbreviazione VI^{ta}.

6.- Sotto il profilo giuridico, oltre ai riferimenti al diritto romano propri del formulario notarile, incontriamo rari richiami ad usi e consuetudini del mondo greco, e di Metelino in particolare, per la consegna dell'*alaii* (doc. 3) e per la restituzione della dote e dell'antefatto alla moglie, in caso di morte del coniuge (doc. 4)³⁶ o a norme di diritto civile ed amministrativo: nel doc. 40a si menziona un *capitulum "De sponsalibus adolescentium"*, del quale si tiene conto per la sentenza di annullamento del vincolo coniugale³⁷; nei docc. 58a e 58b si ricordano le norme che regolano l'elezione o la riconferma del podestà di Chio³⁸.

Scarsi sono anche i rimandi ad atti notarili, di cui è offerta una notizia concisa, ridotta per lo più solo al nome dell'estensore ed alla data cronica. Il *de Porta* fa riferimento a tre rogiti autografi (nei docc. 6, 59b e 62) e cita un atto di Nicola Bonaspina, di cui dà il testo in inserto (nel doc. 53). Nel doc. 64 è inoltre ricordata una procura di Battista Casanova³⁹.

³⁵Docc. 2, 3, 5, 8, 10, 11, 17, 22, 35, 61, 63.

³⁶*promittit dare et solvere... eidem Partegni to alaii seu donacionem sibi promissam a socero suo. predicta exenia seu dictum alaii more Grecorum consignare (doc. 3); mandavit quod Arghenta. uxor ipsius testatoris, habeat... pro docte et patrimonio suo restituendo... florenos CCCCL nec non antefactum suum, secundum morem et consuetudinem presentis civitatis et insule Mitilleni (doc. 4): mancano notizie sul diritto consuetudinario vigente a Lesbo alla metà del secolo XV.*

³⁷Digesto, l. XXIII, tit. I (*De sponsalibus*), 14 (... a primordio aetatis sponsalia effici possunt, si modo id fieri ab utraque persona intelligatur, id est, si non sint minores quam septem annis).

³⁸Sulla complessa procedura dell'elezione cfr. convenzioni del 1347 e del 1373 in PH.P. ARGENTI *The Occupation of Chios by the Genoese and their Administration of the Island (1346-1566)*, Cambridge, 1958, II, pp. 43, 112.

³⁹La data cronica è completa per gli atti citati nei docc. 6, 53 e 62; la

Interessanti sono soprattutto gli accenni a documenti pubblici: il privilegio di creare notai, concesso dal re dei Romani, Sigismondo, a Francesco Giustiniani *olim de Campis*, il 18 maggio 1413, da Udine, registrato dal notaio Gerolamo di Albaro a Genova, il 20 gennaio 1417, alla presenza del vicario del podestà di Genova, di cui si avvale suo nipote, Francesco del fu Bartolomeo, per nominare notaio Luchino *de la Porta* del fu Matteo (nel doc. 1)⁴⁰; una bolla papale relativa alla crociata contro i Turchi (nel doc. 45)⁴¹; atti della curia di Mitilene (nel doc. 35), legati alla tutela delle figlie del defunto Mariano Gattilusio, assegnata alla madre Orietta, e ad un'asta pubblica bandita per la vendita di un terreno destinato ai fratelli Antonio e Manuele De Mari, sposi rispettivamente di Nicolosia e di Luchineta, figlie di Mariano e di Orietta⁴².

7.- Gli atti rogati a Mitilene⁴³ negli anni 1454-1460, a tutt'oggi quasi completamente inediti⁴⁴, costituiscono una documentazione unica, pur se frammentaria,

data topica è invece indicata soltanto per il doc. 64, rogato a Chio. Gli atti del *de Porta* non fanno parte della filza, mentre vi è conservata la procura di mano del notaio Nicola Bonaspina, inserita nel doc. 53. Per i registi delle notizie dei documenti e degli atti inseriti si rimanda al repertorio cronologico.

⁴⁰ Cfr. regesto del diploma di investitura in W. ALTMANN, *Die Urkunden Kaiser Sigmunds*, Innsbruck, 1896, I, n. 49E; ediz. in G. AIRALDI cit., pp. 296-299.

⁴¹ Si tratta probabilmente della bolla per la crociata *Ad summi apostolatus apicem*, emanata da papa Callisto III, il 15 maggio 1455: cfr. L. VON PASTOR, *Storia dei papi dalla fine del Medioevo*, Roma, 1925, I, p. 674.

⁴² Il rogatario non ne indica la data cronica. Orietta era figlia di Nicola Gattilusio, signore di Enos almeno dal 1384, reggente di Lesbo dopo la morte del fratello Francesco I durante la minorità dei nipoti Francesco II (1384-1387) e Giacomo (1404-1409), morto nel 1409: cfr. W. MILLER, *The Gattilusj of Lesbos (1355-1462)*, in *Essays on the Latin Orient*, Cambridge, 1921 (rist. A.M. Hakker, Amsterdam, 1964), pp. 318-319, 324-325, 353.

⁴³ Su Mitilene cfr. W. MILLER cit., pp. 313-353; M. BALARD cit., I, pp. 170-174 e le relative bibliografie.

⁴⁴ Fanno eccezione i docc. 1 e 41 editi in G. AIRALDI cit., pp. 257-261 (nn. 10, 11); i docc. 40a e 40b editi in L. BALLETTTO, *Matrimonio, "separatio" e legittimazione nel Quattrocento genovese*, in *Studi genuensi, X, 1973-1974*, pp. 41-42 (nn. 1, 2); il doc. 42 edito in A. ROCCATAGLIATA, *Un at-*

sull'isola dell'Egeo, soggetta alla dinastia dei Gattilusio ormai da un secolo, negli anni difficili che precedono l'occupazione turca del 1462. Legati per lo più alla vita interna, essi non consentono di cogliere, al di là del formulario notarile, la crescente emergenza in cui vive Lesbo alla fine degli anni Cinquanta, stretta sempre più da vicino dall'avanzata di Mehmed II, che si è impadronito via via di Taso, Focea Vecchia, Lemno, ed ha esautorato il ramo collaterale dei Gattilusio di Enos in Tracia. I testamenti sono tutti dettati da infermi; le manomissioni, motivate dalla riconoscenza del padrone nei confronti del sottoposto, paiono in realtà giustificate dall'età avanzata dei *mancipia*⁴⁵; anche le procure, generali nella quasi totalità, non evidenziano particolari urgenze di recupero di beni o di diritti. In alcuni rogiti del 1456-1457 compaiono il signore di Metelino, Domenico Gattilusio, interessato a locare le miniere di allume di sua proprietà a Paride Giustiniani e soci, a combinare un matrimonio di rango per la sorella Agnesia, a vendere schiavi⁴⁶, e l'arcivescovo Leonardo, impegnato sia come capo spirituale sia come procuratore di Domenico⁴⁷. I pochi atti della fine del 1458 e dei primi mesi del 1459 non offrono alcun indizio del mutamento verificatosi al vertice del governo dell'isola con la morte violenta di Domenico⁴⁸; confermano invece gli stretti legami politici ed economici fra Mitilene ed i Maonesi, che proprio a Lesbo regolano questioni importanti di interesse sia generale (rielezione del podestà di Chio, pagamento di una lettera di cambio) sia privato (vendita di un terreno)⁴⁹.

to di compravendita di schiavi a Mitilene nella seconda metà del XV secolo, in *Liguria*, XLI, 1974, nn. 7-8, p. 28; il doc. 63 edito in A. ROCCATA GLIATA, *Da Bisanzio a Chio nel 1453*, in *Miscellanea di storia italiana e mediterranea per Nino Lamboglia*, "Collana storica di Fonti e Studi", 23, Genova, 1978, pp. 407-408 (n. 4).

⁴⁵ Docc. 22, 38, 46, 61: l'età varia da un minimo di 25 ad un massimo di 35 anni.

⁴⁶ Docc. 17, 18, 42. Sugli interessi dei Gattilusio per lo sfruttamento delle miniere di allume e per il commercio degli schiavi cfr. J. HEERS, *Gènes au XV^e siècle*, Parigi, 1961, pp. 397, 403.

⁴⁷ Docc. 36, 40a, 40b, 51. Su Leonardo di Chio, arcivescovo di Mitilene dal 1444 al 1459, cfr. A. PERTUSI, *La caduta di Costantinopoli - Le testimonianze dei contemporanei*, Milano, 1976, pp. 120-123.

⁴⁸ Cfr. W. MILLER cit., p. 342.

⁴⁹ Docc. 57a, 57b, 58a, 58b, 66a, 66b. Cfr. J. HEERS cit., p. 387.

Dal punto di vista della tipologia degli atti giuridici prevalgono in senso assoluto le procure (una ventina); seguono riconoscimenti di debito (undici), testamenti (dieci) e, in numero minore, inventari, aste pubbliche, manomissioni, istrumenti dotali, sentenze ecclesiastiche, contratti di apprendistato, estimi, lasciti, proteste, vendite di terreni, ecc.

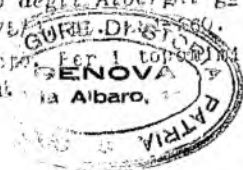
8.- La società documentata dai nostri rogiti riflette la particolare condizione socio-politica dell'isola di Metelino: accanto agli occidentali incontriamo infatti numerosi greci, qualche ebreo, originario di Rodi e di Chio, pochi schiavi (di stirpe russa, abkaza o greca).

I luoghi di provenienza dei latini, che hanno assunto ormai per lo più valore cognominale, indicano che, oltre ai genovesi, membri di alcuni degli "alberghi" formatisi nel corso del Trecento: Giustiniani soprattutto, compartecipi della Maona di Chio, poi Doria, De Mari, Usodimare, Franchi, Spinola, Adorno, Marini, Lomellini⁵⁰, si trovano a Mitilene parecchi liguri. Essi provengono dalla valle del Bisagno: da Albaro (*Albario*), Molassana (*Mulassana*); dall'entroterra appenninico: da Bargagli (*Bargalio*), Cesino (*Sexino*), Murta, Promontorio (*Premontorio*), San Biagio (*Sancto Blaxio*), Savignone (*Savignono*), Torriglia (*Turrillia*), Vallenzona (*Valensona*), e dai centri del litorale. La Riviera di Levante è rappresentata da: Bozzolo (*Bozollo, Bozolo*), Camogli (*Camulio*), Chiavari (*Clavaro*), Crovara (*Crovaria*), Levanto, Portovenere (*Portuveneris*), Rapallo (*Rapalo, Rapalo*), Recco (*Recho*), Sanguinetto e Sestri Levante (*Sigestro*); quella di Ponente figura con: Cervo, Finale (*Finario*), Noli (*Nauli*), Palo, Pietra Ligure (*Petra*), Savona (*Saone*), Sestri Ponente (*Sesto*), Varazze (*Varazinus*), Voltri (*Vulturo*)⁵¹.

L'emigrazione interessa anche località del Piemonte: Cabella, Ceva, Fiaccone (*Fiacono, Fiacono*), Garesio, Novara (*Novaria*), Serravalle (*Sarravalle*), Trana, e in minor misura le altre regioni italiane:

⁵⁰ J. HREAC, *cit.*, pp. 594-596; E. GRILLI, *Profilo storico degli Alberghi genovesi*, in *Mélanges de l'École Française de Rome*, 27, 1975.

⁵¹ I toponimi latini sono riportati come comparono nel tempo. Per i toponimi liguri cfr. G. PERO, *Toponomastica ligure*, Genova, 1964.



Milano (*Mediolano*) in Lombardia; Fabbiano (*Fabiano*) in Emilia; Firenze (*Florentis, Florentia*) e Lucca (*Luca*) in Toscana; Ancona (*Anchona*) in Marche; Terracina in Lazio e Napoli (*Neapoli*) in Campania⁵².

Scarse sono le presenze di non italiani, originari di Bilbao (*Bilibao*), di Guascogna (*Goascogne*), del Brabante (*Berbante*), di Colonia.

Nel complesso si ha l'impressione che il soggiorno a Mitilene sia quasi sempre temporaneo: soltanto Giacomo di Murta è definito *civis et habitator Mitileni*.

Molto numerosi, circa un'ottantina almeno, sono i greci, forse per lo più autoctoni, in quanto il notaio ne omette sistematicamente la provenienza, e in parte di origine chiota.

I rari toponimi, che indicano centri di scambio o di provenienza di merci, mettono in evidenza una assoluta mancanza di contatti con il Mar Nero, qualche legame con l'Europa occidentale: con Londra (*Londone*) e l'Essex (*Enses*) in Inghilterra, con Avignone (*Avinionis*) e Marsiglia (*Marsilie*) in Provenza, più frequenti rapporti con località dell'Egeo, soggette alla sovranità dei Gattilusio: Enos (*Enei*), Lemno (*Stalimum*); con Focea Vecchia (*Folie Veteres*) e Focea Nuova (*Folie Nove*) sulla costa anatolica e soprattutto con l'isola di Chio, cui è strettamente legata la vita economica di Metelino⁵³.

Se ne ha conferma dalle monete che ricorrono nei documenti: accanto a fiorini, gigliati e aspri di Mitilene, circolano infatti soprattutto ducati d'oro e gigliati di Chio; sono inoltre menzionati ducati d'oro veneti, aspri turchi d'argento, e, occasionalmente, aspri di Caffa, lire e soldi di genovini⁵⁴.

⁵²In diversi casi l'identificazione rimane incerta per l'esistenza di numerose località con lo stesso nome. Per le voci: *Casanova, Castellino, Costa, Molino, Oliva, Podio* (Poggio), *Villa*, ecc., cfr. G. FERRO cit.; T. C. I., *Annuario generale. Comuni e frazioni d'Italia*, ed. 1980/1985, MILANO, 1980.

⁵³Per l'ubicazione delle località orientali cfr. C. DESIMONI-L. T. BELGRANO, *Atlante idrografico del Medioevo posseduto dal prof. Luxoro*, in *Atti* cit., V, 1887; C. DESIMONI, *Nuovi studi sull'atlante Luxoro*, *ibidem*; M. BALARD cit., I, pp. 165-169, 174.

⁵⁴Per aspri, ducati, fiorini, gigliati, lire e soldi cfr. D. PROMIS, *La zecca di Scio durante il dominio dei Genovesi*, in *Memorie della Reale Accademia di Scienze e Lettere di Palermo*, LXXV, 1901, pp. 1-10.

9.- Nell'edizione dei documenti ci si è attenuti alle norme generali illustrate nel paragrafo 10 della introduzione al tomo I.

Si precisa che si è adottata la sigla SPD (= *sigillum pendens deperditum*) e che si è proceduto a sciogliere secondo le norme consuete il segno abbreviativo 9 = *cum*, tranne i casi, segnalati in nota, in cui la preposizione compare per esteso (*con*) o come compendio (*co*).

Si avverte che per esigenze tipografiche non è stato sempre possibile suddividere le sillabe in forma corretta.

Accademia delle Scienze di Torino, serie 2^a, t. XXIII, 1866, pp. 325-383; G. SCHLUMBERGER, *Numismatique de l'Orient latin*, Parigi, 1878, pp. 416-424, 435-444, 464-469; E. MARTINORI, *La moneta*, Roma, 1915, pp. 18, 124, 129, 179-180, 182; G. LUNARDI, *Le monete delle colonie genovesi*, in *Atti cit.*, n. s., XX (XCIV), fasc. I, 1980, pp. 31-39, 172-178, 243-245.

DOCUMENT I

32.

1454, gennaio 19, Mitilene.

Francesco Giustiniano olim de Campis del fu Bartolomeo, conte del Sacro Palazzo Laterano, in virtù del privilegio concesso all'avo Francesco da Sigismondo, re dei Romani, nomina notaio Luchino de la Porta del fu Matteo.

Originale su pergamena, di mano del notaio Giovanni Antonio de Collis (cm. 23 x cm. 36,5). Lacerazione nel margine inferiore per il laccio del sigillo.

In nomine Domini, amen. Egregius et circumspectus vir dominus Franciscus Iustinianus olim de Campis, filius et heres quondam domini Bartholomei, filii et heredis recolende memorie quondam spectabilis domini Francischi Iustiniani militis, Sacri Lateranensis Palatii comes, habens a serenissimo principe et domino, domino Sigismondo, Dei gratia Romanorum rege semper augusto et Ungarie, Dalmacie, Croacie etc. rege, ad instrumenta et alia plenum et sufficiens mandatum¹, potestatem et bailiam, ut apparet ex forma privilegii et litterarum sibi, tamquam successori et heredi legitimo dicti quondam domini Francischi, concessi et concessarum per prefatum serenissimum dominum Sigismondum regem, datarum Utini, anno Domini millesimo quatercentesimo tercio decimo, die decima octava madii, sub eiusdem magestatis vera bulla, et registratarum coram egregio domino tunc vicario salle prime expectabilis domini tunc potestatis Ianue, anno Domini millesimo quatercentesimo decimo septimo, die vicesima ianuarii, manu Ieronimi de Albario notarii, sub quo registro subscripserunt Dominicus² de Finario et Laurentius de Villa, notarii publici, per me Iohannem Antonium de Collis notarium visarum et lectarum, idcirco, ex indulto sibi super creandis notariis seu tabelionibus publicis virtute dicti privilegii, considerans et attendens quod provida humane nature discretio et memoria hominum abilitate pensata³, ne diuturnitate temporum ea que inter contrahentes aguntur oblivionis defectui subiacerent, tabelionatus officium adinvenit, per quod contrahentium vota scribantur⁴ et scripture ministerio postmodum longum servantur in unum⁵, Luchinum de la Porta

quondam Mathei, presentem, petentem et humiliter requirentem ac acceptante[m]² et cupientem tabelionatus officium exercere, publicum et autenticum notarium seu tabellionem fecit, creavit ac ordinavit, habita prius plenaria inform[altione]² de sufficienti[a]¹ et legalitate dicti Luchini per ipsum dominum Francischum et me notarium supra et infra scriptum a Ieronimo Rubeo et Baptista Spinacio, civibus Ianue et habitatoribus Chii, tunc presentibus, ipsumque, ganbiis flexis requirentem et suscipientem, de officio notarie publice exercendo et operando, tam in instrumentis et scripturis publicis, testamentis et ultimis voluntatibus, se[n]tentiis² et quibuscumque iudiciorum actis publice et autentice conscribendis quam in omnibus et singulis aliis publice faciendo, que ad dictum tabelionatus officium spectant et pertinent, per omnes terras et loca que Romanum profitentur Imperium, cum pe[n]na² et calamario⁶, legitime investivit, sine pre[iu]dicio¹ collegii notariorum civitatis Ianue. Qui Luchinus, notarius sic ut supra factus et creatus, ipsi domino Francischo, vice et nomine Sacri Romani Imperii et pro ipso Imperio recipienti, pres[tilit]² fidelitatis debite iuramentum, nec non iuravit ad sancta Dei Evangelia, corporaliter tactis Scripturis, quod instrumenta, tam p[ub]blica quam privata, ultimas voluntates et quecumque iudiciorum acta et omnia et singula⁷ que ipsi, ex debito sui officii, facienda occurrerint et scr[i]benda², iuste, pure ac fideliter, omni simulatione, machinatione et falsitate ac dolo remotis, scribet, leget et faciet, scri[ptu]las² et alia, quas et que in⁸ formam publicam debuerit redigere, in membranis et non in cartis abrasis fideliter conscribend[is]², nec non sententias et dicta testium, donec aperta et publica⁹ fuerint, sub secreto fideliter retinebit, iura ecclesiarum, hospitalium, pon[tilium]², viduarum, pupillorum, orfanorum et oppressorum toto suo posse recte manutenebit et defendet et omnia recte faciet², que ad dictum tabellionatus officium spectabunt et pertinebunt. In quorum omnium fidem et testimonium, ad perpetuam rei memoriam, prefatus dominus comes palatinus presens instrumentum sive privilegium scribi et publicari mandavit per me notarium supra et infrascriptum eiusque sigilli, ad hoc deputati, appensione muniri. Actum in burgis Mithile

ni, in ecclesia Sancti Antonii, <anno> millesimo quadricesimo quinquagesimo quarto, indictione prima secundum Ianue cursum, die sabati decima nona ianuarii, hora circa vespere, presentibus Damiano Grillo quondam Ieronimi, Dominico Vegio quondam Henrici et Baptista de Luco Iohannis, civibus Ianue, ad hec vocatis et rogatis.

(S.T.) Ego Iohannes Antonius de Collis domini Iacobi, publicus imperiali¹⁰ autoritate notarius, predictis omnibus et singulis presens interfui et hanc cartam, michi fieri iussam, scripsi et in publicam formam redegei, signum nomenque mea apposui consueta et me subscripsi.

(SP D)

¹Guasto per filza. ²Guasto per piegatura. ³memoria pensata: così nel testo. ⁴scribantur: così nel testo. ⁵in unum: così nel testo. ⁶calamario: m corretto su precedente scrittura. ⁷Segue, ripetuto: et omnia et singula. ⁸in: 1 corretto da precedente scrittura. ⁹publica: così nel testo. ¹⁰imperiali: corretto da imperialis

2

1456, luglio 8, Mitilene.

Micali Petrici, figlio di Teodoro di Chio, riconosce di dovere a Iani Moraiti ed al suo socio, Micali Ligeros, per una partita di palamite, 26 fiorini e 5 gigliati di Mitilene, da restituire entro sei mesi. Prestano fideiussione il padre Teodoro Petrici e la matrigna Partegni.

Rogito in stesura sommaria, con formule ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi. Sulla medesima carta il notaio ha redatto il documento 3.

[a] In nomine Domini, amen. Micali' Petrici, filius Teodori de Chio, qui palam et publice negotiatur et facit facta sua, sciente et non contradicente dicto eius patre, nullo errore vel facti ductus seu aliquo aliter circumventus, sponte² confessus fuit et in veritate publice recognovit Iani Moraiti, presen-

ti et³ recipienti⁴ et suo nomine⁵ et nomine et vice⁶ Micali Ligeros, socii sui⁷, se eisdem⁸ Iani et Micali, in solidum⁹, dare et solvere debere seu restare ad dandum florenos viginti sex, ziliatos quinque Mitilleni, et sunt ex resto florenorum sexaginta pissium palamiarum¹⁰, ab ipsis Iani et Micali emptarum, et ad complementum tocus eius de quo et quanto agere in simul¹¹ habuerunt usque in presentem diem; renunciants exceptioni etc. Quos quidem florenos XXVI, ziliatos V dictus Micali dare et solvere promixit et promittit dictis Iani et Micali, seu [altlero¹² ipsorum in solidum, sive¹³ habentibus vel habituris¹⁴ causam ab¹⁵ eis seu altero eorum, et ad cautellam michi notario infrascripto, presenti et stipulanti nomine et vice dictorum Iani et Micali et aliorum quorum interest, intererit vel in fecturum poterit interesse, hinc ad menses sex proxime ab hodie secuturos, omni exceptione et contradictione cessante, sub etc., ratis etc., et sub etc. Et pro dicto Micali, versus dictos Iani et Micali, intercesserunt et fideiusserunt Theodorus Petrici, eius pater, et¹⁶ Partegni, filia Manoli¹⁷, uxor dicti Theodori et matrua dicti Micali, in solidum, sub etc.; qui promisserunt solvere, adveniente dicto termino etc., renunciantes etc./ Faciens dicta Partegni¹⁸ predictam obligationem, intercessionem, fideiussionem et promixionem cum consilio, consensu et autoritate dicti Theodori, viri sui, Manoli, eius patris, nec non Iohannis Sonari, iurantium etc. Actum Mitilleni, videlicet iuxta domum ipsorum¹⁹ Theodori et Partegni, sitam²⁰ in burgis, in contracta prope domos domini Luce de Auria et domine Theodore²¹ de Riciis, sive Branche Salvaighi, anno dominice Nativitatis MCCCCLVI, indicione²² tertia se cundum Ianue cursum, die iovis octava iullii, hora vesperarum²³, presentibus Manoli to Andronicho et Comu nean[o C]alichiotis¹², testibus ad hec vocatis et specialiter rogatis.

¹Segue, depennato: che ²Segue, depennato: et eius certa ³presenti et: aggiunto in sopralinea. ⁴recipienti: aggiunto nel margine sinistro. ⁵Segue, aggiunto in sopralinea e depennato: suo ⁶nomine et vice: aggiunto in sopralinea su nomine, depennato. ⁷socii sui: aggiunto in sopralinea. ⁸Segue, depennato: Iohanni ⁹in solidum: aggiunto in sopralinea. ¹⁰Segue, depennato: ad ¹¹Segue, depennato: et ¹²Guasto per filza. ¹³sive: e corretto da precedente scrittura. ¹⁴Segue lettera depennata. ¹⁵Segue, depennato: eo ¹⁶et: e corretto da precedente scrittura. ¹⁷filia Manoli: aggiunto in so-

pralinea. ¹⁸Partegnim: così nel testo. ¹⁹ipsorum: corretto da precedente scrittura. ²⁰sitam: s corretto da precedente scrittura. ²¹Theodoro: T corretto da precedente scrittura. ²²Indicione: l iniziale corretto da precedente scrittura. ²³vesperarum: corretto in soprалinea su parola depennata.

3

1456, luglio 8, Mitilene.

Micali Petrici di Teodoro, volendo garantire la matrigna Partegni per la fideiussione prestata (cfr. il doc. 2), promette di consegnarle l'exenia o alaii promessigli dal suocero.

Regito di seguito al precedente, con formule colorate nella parte finale, seguite da spazi bianchi.

In nomine Domini, amen. Micali Petrici Theodori, volens cautam facere dictam Partegni, matrruam¹ suam, ex fideiussione superius pro ipso facta dictis Iani et Micali, promixit et in veritate publice recognovit ac promittit dare et solvere, seu dari et solvi, seu consignari facere eidem Partegni to alaii seu donacionem sibi promissam a socero suo, et in manibus dicte Partegni predicta exenia seu dictum alaii, more Grecorum, consignare seu consignari facere, // [b] sub pena dupli tocus eius de quo et quanto extimari possent dicta exenia seu dictum alaii; ratis etc., et proinde etc., et sub etc. Actum in dicto loco, iuxta dictam domum dictorum Theodori et Partegni, anno predicto MCCCCLVI, indicione² <tercia>, die ea iovis VIII iullii³, hora vesperarum⁴, presentibus⁵ Manolito Andronicho et Comuneano Calichiotis, testibus vocatis et rogatis. //

¹matrruam: così nel testo. ²indicione: aggiunto in soprалinea. ³Segue, depennato: in t ⁴vesperarum: aggiunto in soprалinea su merdies, depennato. ⁵Segue, depennato: test

1456, luglio 12, Mitilene.

Testamento di Antonio Roxellus di Garessio.

Rogito con formule ceterate nella parte finale, seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Cum humana caro sit mortalis et nil sit certius homini morte, cuius hora nichil incertius, que hora debet esse in animo prudentis, idcirco Antonius Roxellus de Garessio, sanus mente et intellectu licet languens corpore, timens diuinum iudicium, nolens intestatus decedere, per presens nuncupativum testamentum sive scripturas de se suisque bonis, mobilibus et immobilibus, disposuit et ordinavit ut infra. In primis namque, quando ipsum mori contingerit, animam suam Deo omnipotenti recomendavit, Patri, Filio, Spiritui Sancto beateque Virgini Marie et toti curie celesti, amen. Corpus vero suum mandavit et voluit sepeliri debere in ecclesia Sancti Georgii Francorum de Metellino, in sepultura ipsius testatoris; item legavit vicario dicte ecclesie Sancti Georgii florenos quinque pro celebrandis tot missis Sancti Gregorii pro anima ipsius testatoris, quas missas ipsemet vicarius debeat celebrare; item legavit fratri Marco de*****¹ fratri dicte ecclesie, florenos² tres pro³ celebrandis missis triginta Sancti Gregorii pro anima ipsius testatoris; item legavit fratri Gabrieli, capelano ecclesie Sancti Antonii Francorum de Metellino, florenos tres pro celebrandis missis triginta Sancti Gregorii pro anima ipsius testatoris. Item legavit Antonio de Trana, cugnato suo, corassam⁴ unam et cellatam unam ipsius testatoris; item legavit Dominico de Trana, etiam cugnato⁵ suo, balistum unum et tarchiram unam ipsius testatoris; item legavit eidem Dominico ucham unam panni miscli ipsius testatoris. Item dixit habere et recipere debere a magnifico domino domino Mitilleni, pro eius stipendio nonnullorum⁶ annorum, florenos quadringentos in circa, ex quibus florenis CCCC recipiendis⁷ legavit et voluit dari et solvi debere et pervenire florenos in Odino Garressio quondam Odini florenos L, in Damiano⁸ Garressio, eius fratre, a

lios florenos L, et in Andriolla, sorore ipsorum / fratrum, alios florenos L; restum⁹ vero dictorum florenorum¹⁰ CCCC in circa legavit prelibato magnifico domino domino¹¹. Item exclaravit et mandavit quod Arghenta¹², filia quondam Angeli de Trana et uxor ipsius testatoris, habeat et habere debeat¹³ pro docte et patrimonio suo restituendo, in bonis¹⁴ mobilibus et immobilibus ipsius testatoris, florenos CCCCL nec non antefactum suum, secundum morem et consuetudinem presentis civitatis et insule Mitilleni. Reliquorum vero bonorum omnium ipsius testatoris, habitorum et habendorum, suos heredes universales instituit et esse voluit dictam Arghentam, uxorem suam, et Marietiam, filiam condam Francischi de Trana, nepotem ipsius Arghente, in solidum, ita quod, adveniente casu, una debeat alteram succedere et hereditare¹⁵ dictis bonis ipsius testatoris. Et hec est sua ultima voluntas etc.; cassans, irritans et anulans etc. Actum Mitilleni, videlicet in domo ipsius testatoris¹⁶, sita¹⁶ prope domum Petri Panissarii, anno dominice Nativitatis MCCCCLVI, indicione tertia secundum Ianue cursum, die lune XII iullii, in terciis, presentibus magistro Gulliermo ****¹ coirasario, Andrea Riccio sartore, Paulo de Goalterio, Catanio de Columpnis, Constancius¹⁷ de Roddo, Raffaele de Cazerio barberio et Antonio de Fabiano, testibus etc.//

¹Spazio bianco nel testo. ²Guasto per filza. ³Segue, depennato: dictis
⁴corassam: ssa corretto da precedente scrittura. ⁵cugnato: aggiunto in
sopralinea su nepoti, corretto e quasi illeggibile. ⁶nonnullorum: la pri
ma o corretta da precedente scrittura. ⁷recipiendis: manca il segno ab
breviativo. ⁸Segue, depennato: eius fratre. ⁹restum: aggiunto in sopra
linea su residuum, corretto e depennato. ¹⁰Segue, depennato: CCCCL. ¹¹Se
gue, depennato: Reliquorum vero. ¹²Arghenta: aggiunto in sopralinea su Vie
lante, depennato. ¹³Segue, depennato: docte. ¹⁴bonis: corretto da preceden
te scrittura. ¹⁵Segue, da espungere: per. ¹⁶sita: t corretto da precedente
scrittura. ¹⁷Constancius: così nel testo.

1456, luglio 12, Mitilene.

Barnaba Marruffo del fu Manfredi riconosce di do-

vere a Edoardo de Alegro per Antonio De Marinis del
fu Leonardo . 20 lire di genovini, o il valore
corrispondente, entro la data d'arrivo a Mitilene
della paga degli stipendiari.

Rogito in stesura sommaria, con formule ceterate nel corpo del testo,
seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Barnabas Marruffus quondam Manfredi sponte confessus fuit et in veritate publice recognovit Edoardo de Alegro, presenti et stipulanti et recipienti etc., se eidem Edoardo dare et solvere debere, pro Antonio de Marinis quondam Leonardi presenti¹, libras viginti ianuinarum, sive ipsorum valorem, et sunt pro totidem² soluptis dicto Antonio de Marinis, presenti et confitenti, et qui se quietum et soluptum vocat a dicto Edoardo pro dicto Barnaba; renuncians etc. Quas quidem libras XX ianuinarum dictus Barnabas dare et solvere promittit et promixit dicto Edoardo, presenti, stipulanti et recipienti pro se, heredibus et successoribus suis, sive habentibus aut habituris causam ab eo, hinc et quo usque et tunc temporis, quando moneta paghe stipendiariorum versus Ianuam³ hic Mitillensem missiorum cum nave Ceba destinabitur, per comunitatem I.....⁴ Chium, pro solvendis dictis stipendiariis; sub etc., ratis etc., et proinde etc. Acto in presenti instrumento et per pactum specialiter reservato, tam in principio, in medio quam in fine, quod, acadendo et contingendo quod magifico domino Mitilleni spectaret comodocumque seu qualitercumque solvere ipsam monetam dicte page dictis stipendiariis, quod eo tunc casu⁵ dictus Edoardus non possit nec valeat quicquam petere dicto Barnabe pro dicto Antonio, vigore presentis instrumenti⁶, nec dictus Barnabas sit obligatus eo [cum]⁶ contingerent dicto Edoardo, et tunc publicum⁶ instrumentum⁷ et obligatio⁸ ac confessio sit cassum et cassa, irritum et nullum. Actum in curia Mitilleni, MCCCCLVI, indictione tertia secunda⁶ Ianue cursum, die lune XII iulii, in vesperis, presentibus⁹ Badasale Gateluxio et Troylo de [Vial]⁶, testibus etc.//

¹presenti: corretto da presentis ²totidem: la seconda e corretta da precedente scrittura. ³Ianuam: I corretto da precedente scrittura. ⁴Guasto per filza. ⁵Segue, depennato: presene instrumentum ⁶Guasto nel mar-

gine destro. ⁷Segue, depennato: sit ⁸obligatio: o iniziale corretto su precedente scrittura. ⁹presentibus: manca il segno abbreviativo.

6

1456, luglio 12, Mitilene.

Giovanni Gatelusio del fu Oberto, con il consenso del signore di Mitilene, riconosce di aver ricevuto dalla madre Comunegni 70 fiorini di Mitilene a lui spettanti come erede di un terzo dei beni del padre.

Rogito con una formula ceterata nel corpo del testo, seguita da spazio bianco.

[a] In nomine Domini, amen. Iohannes Gateluxius condam Oberti sponte et eius certa sciencia confessus fuit et in veritate publice recognovit domine Comunegni, matri sue¹, presenti, stipulanti et recipienti pro se et heredibus suis, se a dicta Comunegni, matre sua, habuisse et recepisse, in duabus viagiis, in diversis partitis, de ac[olr]dio², florenos septuaginta de Metellino, et sunt pro infra solucionem³ tercię partis porcionis condam patris eius, eidem Iohanni legate, iuxta et prout in testamento dicti condam Oberti, patris sui, scripto manu mei notarii infrascripti, anno de MCCCCLV, die XXV martii, lacijs continetur; renuncians exceptioni⁴ etc. Quos quidem florenos septuaginta de Metellino dictus Iohannes confitetur et contentatur poni et compensari⁵ debeant in dicta terciã sua parte dictorum bonorum dicti condam patris [e]idem⁶ legatorum, iuxta seriem et man[datum]⁶ dicti legati; promitens dictus Iohannes dicte Comunegni, matri sue, presenti et stipulanti⁷, ac ad cautellam michi notario infrascripto, officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicte Comunegni et aliorum quorum interest, intererit et interesse poterit in futurum, de dictis florenis septuaginta nulla movebitur lix seu questio aut peticio, ymo in dicta terciã parte dictorum bonorum compensabit, sub pena dupli tocius eius de quõ et quanto contrafieret vel ut supra non observaretur,

52.
cum restitutione omnium et singulorum damnorum, interse et expensarum, que propterea fierent litis et extra, ratis/ manentibus omnibus suprascriptis; et proinde ad sic atendum et firmiter observandum, dictus Iohannes obligavit et ypotecha<vit> omnia sua bona, habita et habenda. Faciens dictus Iohannes omnia et singula ex mandato, consensu et auctoritate magnifici et potentis domini domini Mitilleni, loco atinentium consentientis, atenta eius confessione. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet in domo habitationis dicte Comunegni et dicti Iohannis, anno dominice Nativitatis millesimo quadrigintessimo quinquagesimo sexto, indicione tercia secundum Ianue cursum, die lune XII iullii, in vesperis, presentibus Iohanne Ricio fabro, Andrea Ricio sartore et Antonio de Anchona spel[ci]ario⁶, testibus ad hec vocatis et specialiter rogatis.//

¹sue: e corretto da precedente scrittura. ²Macchia di inchiostro. ³solucione: così nel testo. ⁴exceptioni: la seconda e corretta su precedente scrittura. ⁵compensari: e, s corretti su precedente scrittura. ⁶Guasto per filza. ⁷presenti-stipulanti: aggiunto in soprалinea.

7

1456, luglio 26, Mitilene.

Testamento di Salvaiga del fu Baldassarre Lomellino, vedova di Tommaso di Murta.

Rogito con formule ceterate nella parte finale, seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Cum humana caro sit mortalis et nil sit certius morte, cuius hora nichil incertius, idcirco domina Salvaiga, filia condam domini Baldasaris Lomellini et uxor condam Tome de Murta, sana mente et intellectu, licet languens corpore, timens divinum iudicium, nolens intestata decedere, per presens nuncupativum testamentum sive scripturas de se suisque bonis, mobilibus et immobilibus, disposuit et ordinavit ut infra. Imprimis nanque, quando eam mori contingerit, animam suam altissimo

Creatori commendavit, Deo omnipotenti, Patri, Filio et Spiritui Sancto beateque Marie Virgini et toti curie celesti, amen. Corpus vero suum mandavit et voluit sepeliri debere in eclesia Sancti Georgii Francorum de Metellino, in sepultura ipsius testatricis. Item legavit¹ duo² pauperibus Christi, et pro anima sua, tertiam partem bonorum ipsius testatricis, dispensandorum et distribuendorum per Violantem et Iacobum, filios³ legitimos et naturales ipsius testatricis⁴; qui dicti domini Violante et Iacobus distribuunt secundum eorum rectas et puras conscientias, pro anima ipsius testatricis, dictam tertiam partem. Item legavit dicto⁵ Iacobo de Murta, filio suo legitimo et naturali, unam aliam tertiam partem bonorum, mobilium et immobilium, ipsius testatricis; item legavit aliam tertiam partem restantem domine Violante de Auria, filie sue, Iacobo de Murta, etiam filio suo, Eliane Gateluxie, filie sue, Agamenoni et Genevrine⁶, filiis⁷ condam Diamante de Grimaldis, filie sue, equis proporcionibus dividendam. Suum vero universalem heredem instituit et esse voluit dictorum bonorum ipsius testatricis, presentium et futurorum⁸, dictum Iacobum de Murta, filium suum, cui per maxime recomitit animam suam in errogando et/ faciendo pro anima ipsius testatricis. Et hec est⁹ sua ultima voluntas et suum ultimum testamentum, quam et quod mandavit valeat et valere debeat vigore testamenti et, si non valet iure testamenti, saltem valeat iure codicilorum aut alio iure, prout mellius et validius de iure fieri et esse potest, cassans, irritans et anulans omne aliud testamentum quod forte alias fecisset, mandans etc. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet in camera cubiculari domus ipsius testatricis, an[no]⁴ dominice Nativitatis MCCCCLVI, indictione tertia secundum Ianue cursum, die lune XXVI iulii, in terciis, presentibus Paganino de Portu, Iohanne Godelli, Nicolao Varengo, Petro de Auria, Baptista de Marinis, Troylo de Via et Gregorio Adurno, habitatoribus Mitilleni, testibus ad hec vocatis et rogatis.//

¹Segue, depennato: vio ²duo: così nel testo. ³Segue, depennato: nat. ⁴Gua
 sto per filza. ⁵dicto: aggiunto in soprilinea. ⁶Genevrine: ri corretto
 da precedente scrittura. ⁷filiis: corretto da precedente scrittura. ⁸Se
 gue, depennato: Iac ⁹est: e corretto da precedente scrittura.

1456, agosto 1, Mitilene.

*Testamento di Argenta del fu Angelino di Trana,
vedova di Antonio de Roxellis di Garessio.*

Rogito con formule ceterate nella parte finale, seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Cum humana caro sit mortalis et nil sit certius homini morte, hora cuius quidem nichil incertius et suspecta haberi debet in animo cuiuslibet prudentis, idcirco Arghenta, filia quondam Angelini de Trana et' uxor quondam Antonii de Roxellis de Garessio, sana mente et intellectu licet languens corpore, timens divinum iudicium, nolens intestata decedere, per presens² nuncupativum testamentum sive scripturas de se suisque bonis, mobilibus et immobilibus, disposuit et ordinavit ut infra. Imprimis namque, quando eam mori contingerit, animam suam commendavit Deo omnipotenti, Patri, Filio et Spiritui Sancto, beateque Virgini Marie et toti curie celesti, amen. Corpus vero suum mandavit et voluit sepeliri debere in eclexia Sancti Georgii Francorum de Metellino, in eius sepultura, pro exequiis³ espendi debere in discrecione heredum suorum infra-scriptorum. Item legavit vica[rilo]⁴ dicte eclexie florenos tres pro celebrandis missis Sancti Gregorii pro anima ipsius testatricis; item legavit fratri Gabrieli, capelano eclexie Sancti Antonii, alios florenos III pro tot missis Sancti Gregorii celebrandis pro anima ipsius testatricis; item legavit fratri Francischo Calvo, capellano in eclexia Sancti Nicolai Francorum de Metellino, taciā unam argenti et tapetum unum novum ipsius testatricis, pro anima sua. Item legavit Marietine, filie quondam Francischi de Trana, nepoti sue, infrascripta, videlicet⁵ uppam una[m] septe⁶ iallam, uppam aliam albam, gonellam unam panni de Londone⁷, par unum manicharum camocati celestri, anulos duos auri cum petris granate et taciā unam argenti ipsius testatricis; item legavit predicte Marietine et Dominico de Trana, fratri ipsius testatricis, viridarium suum existentem Mitileni, videlicet in la Sulinaria, pro dimidia, et dividendum⁸ ut infra, videlicet quod dimidia pars dicti viridarii, a parte inferiori a parte marine et

strata publica⁹, sit Dominici, fratris sui, et alia dimidia, a parte superiori, sit ipsius Marietine. Item legavit Franche, filie Petri Panissarii, togam unam panni albam ipsius testatricis; item legavit Nicoloxie, filie dicti Petri et uxori magistri Antonii de Finario, anulum unum auri cum gemis¹⁰ granate; item legavit Salvagie¹¹, filie dicti Petri, cultrem unam septe paonacie¹² et ialle pro dimidia; item legavit Sevastiano, filio Duche to papa, eius filiocio, zonam unam a domina cum canto vermilio nec non pichum unum cum dimidia panni de Londone ipsius testatricis; item legavit Calli, puelle sue, ad suum maritare, florenos decem. Item exclaravit, [l]legavit⁴ et mandavit quod ex rebus superius legatis Marietine, nepoti sue, filie quondam Francischi de Trana, adveniente casu¹³ quod dicta Marietina decederet sine filiis legiptime de se natis, quod dicta bona legata perveniant in Catarinetam, sororem suam et nepotem ipsius testatricis, et, adveniente casu quod dicta Catarineta decederet sine filiis de se legiptime natis, tunc dicta bona, legata prout supra, perveniant in Anthonium et Dominicum de Trana, fratres ipsius testatricis, sive successoribus suis. Reliquorum bonorum ipsius testatricis, mobilium et immobilium, presentium et fucturorum, suos heredes universales instituit et esse voluit dictos Antonium et Dominicum¹⁴ de Trana, fratres legitimos et naturales ipsius testatricis, quibus permaxime recomitit animam suam in errogando et elimosinas faciendo// [b] pro anima ipsius testatricis. Et hec est sua ultima voluntas et suum ultimum testamentum, quam et quod mandavit et voluit valere, tenere et durare debeat iure testamenti et, si non valet iure testamenti, saltem valeat iure codicilorum aut alio quovis iure, prout mellius et validius fieri et esse potest, cassans, irritans et anulans etc. Actum Mitilleni, videlicet in caminata¹⁵ domus dicte¹⁶ testatricis, existentis in contracta Sancti Antonii Francorum, anno dominice Nal[t]ivitatis⁴ MCCCCLVI, indicione¹⁷ tertia secundum Ianue cursum, die dominica prima augusti, in vesperis, presentibus Iohanne de Fiacono, Iohanne de Seputeo, Iacobus Caviali, Iacobus de Levanto, Raffael de Cazerio barberius, magister Antonius de Finario et Antonius de Castellino¹⁸.//

¹Segue, depennato: olin ²Seguono lettere illeggibili per macchia d'inchiostro. ³exequiis: così nel testo. ⁴Guasto per filza. ⁵infrascripta videlicet: aggiunto in soprilinea. ⁶septe: e finale corretto su precedente scrittura. ⁷unam-Londone: aggiunto in soprilinea. ⁸diuidendum: così nel testo. ⁹publica: manca il segno abbreviativo. ¹⁰gemis: is corretto da precedente scrittura. ¹¹Salvagie: s corretto da precedente scrittura. ¹²pag nae: o corretto da precedente scrittura. ¹³casu: corretto da casus mediante depennatura della s finale; segue, depennato: d ¹⁴Segue, depennato: fratres ¹⁵caminata: aggiunto in soprilinea. ¹⁶dicte: d corretto da precedente scrittura. ¹⁷indicione: i iniziale corretto su precedente scrittura. ¹⁸Iacobus Caviati-Castillino: mancano le concordanze grammaticali nell' elenco dei testi.

1456, agosto 3, < Mitilene >.

Inventario dei beni di Geronimo de Baliano redatto su mandato del signore < di Mitilene >.

[a] +MCCCCLVI, die III augusti, in terciis.

Inventarium rerum et bonorum Ieronimi de Baliano de mandato magnifici domini domini. Primo, in capsula una de parmis VI in circa: borsotum unum de moneta Mitilleni floreni XXVIII, videlicet asperi Mitilleni DXV, turchi II, harati II Chii, ducatus I venetus; toga una gamelini talis qualis, foderata penne tallis qualis; item iuponus unus panni miscli de Londono; item parum unum caligarum nigrarum novarum; item parum unum caligarum veterum; item birreta rubea talis; item birretus aleato talis qualis; item camixie IIII^{or} tales quales et brache IIII^{or}; item parum unum sotularium novorum; item schaperronetum¹ unum panni albi parm. I½ per refezo; item parmum I cum dimidio strincharum cum pauchio filli; item coirassa una cum suis brionis; item cellata una; item baliistrum unum cum [sula]² zirella in domo Mathei Marocelli; item strapontinus unus; item gonelacia albaxii; item clamis una miscli talis qualis; item goneletus unus gamelini talis qualis; item//

¹schaperronetum: s iniziale corretto su p ²Guasto per filza.

1456, agosto 3, Mitilene.

Giovanni di Colonia bombarderius dichiara di aver ricevuto in mutuo, a Lemno, da Baldassarre Gatelusio di Nicola aspri turchi e monete di Costantinopoli, per un ammontare di 14 ducati e 8 gigliati d'oro di Chio, per riscattarsi dagli abitanti di Lemno e promette di restituire la somma al creditore, od a Giovanni Bartolomeo di Poggio, entro dieci giorni dal suo arrivo a Chio con la griparea di Nicola di Rapalo. Dà in pegno alcune casse di sua proprietà, caricate sulla suddetta griparea, piene di oggetti, di cui Baldassarre possiede l'inventario, che resteranno presso Giovanni Bartolomeo fino al saldo del debito.

Rogito con formule ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Iohannes' de Colonia bombarderius, constitutus etc. ****², sponte confessus fuit et in veritate publice recognovit Baldasari Gateluxio domini Nicolai alias de Porta, presenti, stipulanti et recipienti pro se, heredib[us]³ et successoribus suis, se a dicto Baldasare habuisse et recepisse, in loco Limini, mutuo, gratis et amore, occasione infrascripta, tantam quantitatem bone monete, computatis asperis theucris et moneta de Costantinopoli, valoris ducatorum quatuordecim et ziliatorum octo auri de Chio, facto prius dilligenti computo et⁴ racionamento, et sunt pro redemptione et recomperacione dicti Iohannis a manibus et potestate dictorum Limineorum, renuncians exceptioni etc. Quos quidem ducatos XIIII, ziliatos VIII auri de Chio dictus Iohannes dare et solvere promixit et promittit eidem Baldasari, presenti, stipulanti et recipienti pro se, heredibus et successoribus suis sive habentibus vel habituris causam ab eo, sive Iohanni Bartholomeo de Podio, in loco⁵ Chii, nomine dicti Baldasaris, il linc ad dies X tunc proxime secuturos a die apricuitus dicti Iohannis⁶ in dicto loco Chii con⁷ griparea Nicolai de Rapalo, sine aliqua exceptione [et]⁸ contradicione, sub pena dupli etc., ratis etc. Et pro

predictis atendum et firmiter observandum dictus Iohannes pignori tradidit, obligavit et ypotechavit dicto Baldasari, presenti, stipulanti et recipienti ut supra, et ad cautellam michi notario infrascripto, officio publico stipulanti et recipienti etc., omnia ipsius Iohannis bona, habita et habenda, et specialiter capsas onustas per ipsum Iohannem in et super griparea dicti Nicolai de Rappalo pro Chio, consignandas in dicto loco Chii dicto Iohanni Bartholomeo de Podio, nomine dicti Baldasaris, una cum rebus in dictis capsis interno clausis, quarum rerum⁹ inventarium penes ipsum Baldasarem¹⁰ existit, penes quem Iohannem Bartholomeum, de acordio, stare debeant dicte res et capse usque ad integram solutionem et satisfactionem dictorum ducatorum XIII, ziliatorum VIII auri de Chi[o]³. Acto inter dictas partes et per pactum quod dicte res et capse, carrigate¹¹ in dicta griparea, usque Chium navigare intelligantur rixicho et periculo ipsius Baldasaris¹² Gateluxii, presentis et consentientis, ex omni casu et¹³ infortunio quo posset contingere, quod Deus non permitat¹⁴, terre, maris et gentium et non ipsius Iohannis. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet ad banchum ubi iura redduntur per egregium dominum¹⁵ vicarium Mitilleni¹⁶, anno dominice Nativitatis MCCCCLVI, indictione tertia secundum Ianue cursum, die martis III^a augusti, in vespere, presentibus Antonio de Campis et Iohanne de Bilibao, t[e]stibus⁸ vocatis et rogatis. //

¹Segue, depennato: cono ²Spazio bianco nel testo. ³Guasto nel margine de stro. ⁴computo et: le due o ed et corretti da precedente scrittura. ⁵loco: 1 corretto da precedente scrittura. ⁶Iohannis: Io corretto su precedente scrittura. ⁷con: così nel testo. ⁸Guasto per filza. ⁹rerum: aggiunto in soprilinea. ¹⁰Baldasarem: 1 corretta da precedente scrittura. ¹¹Segue, depennato: d ¹²Segue, depennato: pn ¹³Segue, depennato: Inconveniente ¹⁴permitat: la p presenta doppia abbreviazione sillabica (p̄). ¹⁵dominum: d corretto da precedente scrittura. ¹⁶Mitilleni: M corretto su precedente scrittura.

1456, agosto 4, <Mitilene>.

Federico Cocha di Pietra, di Simone di Genova, stipula un contratto di apprendistato con maestro Giovanni balestriere per la durata di tre anni a partire dal 1° agosto 1456.

Rogito in stesura sommaria, con formule ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Frederichus Cocha de Petra Simonis de Ianua sponte confessus fuit et de eius bona, voluntaria et spontanea voluntate se convenit cum¹ infrascripto magistro Iohanne balistrario ad adiscendum dictam artem balistrariorum; ideo, constitutus etc., promixit servire dicto magistro Iohanni, presenti etc., circa laborerios et exercicios dicte apotece, bene et legaliter, amore et sine verbis, nec non <ad>custodiendum dictas res dicti magistri Iohannis, et tam apotece quam domus, et ubique videbit dictas res, et hoc² per annos tres proxime secuturos. Et, e converso, dictus magister Iohannes promixit dicto Fredericho bene et amore docere, introducere et ipsum tenere ad dictam artem et in eius apotheca et domo eumque pascere, vestire et calorare, sanum et infirmum, per dictum tempus et in fine dictorum annorum trium dictus magister Iohannes eidem bonam licenti[am]³ dandi dicto Fredericho nec non ferrum unum ex qualibet sorte, dicte arti spectanti, et cetera que o⁴, et hoc sub pena florenorum XXV Mitilleni pro quolibet contrafacienti. Actum in apotheca ipsius magistri Iohannis, anno MCCCCLVI, in dictione⁵ tertia secundum Ianue cursum, die mercurii IIII^o augusti, qui incipiunt die prima presentis devoluntate partium, presentibus Bertolla Venturino, Petro de Villa et Antonio Rato testibus.//

¹cum: corretto da contra ²hoc: corretto su e converso dictus; segue, da e spungere: magister et hoc ³Guasto per filza. ⁴Segue spazio bianco sino al termine della riga, per la lunghezza di cm. 6. ⁵indizione: 1 corretto su precedente scrittura.

1456, agosto 11, < Mitilene >.

Asta pubblica dei beni del defunto Bartolomeo Boeto, fatta da Giovanni di Ancona e da maestro Giovanni balestriere, eletti dal vicario, su mandato del signore < di Mitilene >.

Inchlostro svanito per macchie d'umido; esteso guasto per tarlo.

[a] +MCCCCLVI, die XI augusti.

Calega rerum et bonorum quondam Bartholomei Boeti ex mandato mag[nifici domini domini]¹ facta per Iohannem de Anchona, loco² [Loldixii¹ Gateluxii, et magistrum Iohannem b[alistrarium]^m], electos per egregium dominum vicarium, ad¹ inventarium.

Capsianus, pro strapontino u..... ¹		
cuidam socio, 10	[flor.] ¹	zil.V
Item pro cabano uno venduto, 29	flor.I	zil.IIIII $\frac{1}{2}$
r Cristofforus Varazinus, pro oregiero uno, 14	flor. ³	zil.VII
Capsianus, pro paro I caligarum virmilium, 44	flor.II	zil.II
r Nicolo bordator, pro paris II caligarum nigrarum et virmilium	flor.I	zil.I
r Drougari, pro birreta una virmillia, asp. 36 ⁴	flor.I	zil.VIII
Capsianus, pro dployde dimiti cremexi, flor.3.5	<flor.> III	zil.V
r Fotinos to Vasilli, pro diploide panni nigri	flor.II	zil.I
Capsianus, pro diploide panni albi talis quallis, 14	flor. ³	zil.VII
r Papa Caloiane de Villa[ca, pro] pitoco paonacie, 5	flor.V	
Capsianus, pro duobus goneletis talibus qualibus sive diploidibus, I	flor.I	
r Georgius corasarius, pro ense, 24	flor.I	zil.II
Item pro quodam socio pro camiis tribus	flor.I	zil.V
Item pro birreta penne nigre	flor. ³	zil.I

Item pro carchasio, 6	flor. ³	zil.III
Item pro mandileto, 4	flor. ³	zil.II
Item pro tapeto, 46	flor.II	zil.III
Rebollo, pro camixiis IIII ^{or} ta- les quales	flor. ³	zil.III
r Filius Fugasoti, pro cultel- la, 15	flor. ³	zil.VII[$\frac{1}{2}$] ⁶
r Azinganus serventis, pro sclavina una, 23	flor.I	zil.I $\frac{1}{2}$
Capsianus, pro ucha una panni mischli, 5.3	flor.V	zil.III
r Zermannius Calogree, pro stiva libus rubeis et sotularibus	flor. ³	zil.V /
Sistus de Via pro tella pich. XIII, quarti III ad asp. V pich.I	flor.III	zil.IIIII
Capsianus, pro tella pich ¹	flor. ³	zil.V
Item pro balancierio[.....]arse leta ¹	flor. ³	zil.VII $\frac{1}{2}$
Item pro siriorelet ¹	flor. ³	zil.II $\frac{1}{2}$
Item pro birret..... ¹	flor.I	zil.IIIII
Item pro sach..... ¹	flor. ³	zil.I $\frac{1}{2}$ //

¹Guasto per tarlo. ²Segue, depennato: 1921.. (guasto per tarlo). ³Spazio bianco nel testo. ⁴36: corretto da 27 ⁵Guasto per filza. ⁶Guasto nel margine destro.

13

1456, agosto 15, < Mitilene >.

Asta pubblica dei beni del defunto Geronimo de Baliano, fatta da Giovanni di Ancona e dal maestro Giovanni balestriere, boni viri eletti su mandato del signore < di Mitilene >.

[a] +M^oCCCCLVI, die XV augusti.

Calega rerum et bonorum quondam Ieronimi de Baliano, factam¹ per Iohannem de Ancona et magistrum Iohannem balistrarium, bonos viros electis² de mandato magnifici domini domini.

r Cristofforus Varazinus, pro uno strapontino, 27

flor.I zil.III $\frac{1}{2}$

r Gregorius de Clavaro, pro paro I sotularum nigrorum, 4	flor. ³	zil.II
r Cristofforus Varazinus, pro uno cabano, 25	flor.I	zil.II $\frac{1}{2}$
Capsianus, pro zona una corei	flor. ³	zil. ³ quart
Item pro uno diploide miscli, 42	flor.II	zil.I
Iohannes de Crovaria, pro paro I calligarum nigrarum, 32	flor.I	zil.VI
r Angelinus de Vulturo, pro ⁴ gonelacia albaxii	flor.I	zil.I
Cristofforus Varaz[in]us ⁵ , pro una birreta g[.....] ⁵ , 55	flor.II	zil. VII $\frac{1}{2}$
Zermannius Calogree ⁶ , pro ucha una mischli, 66	flor.III	zil.III
Capsianus, pro birreta una alba a I'agogia, 7	flor. ³	zil.III $\frac{1}{2}$
Nicolo bordator, pro uno diploide gamelini, 28	flor.I	zil.IIII
r Fugasotus, pro toga una gamelini, foderata talis qualis pene, 60	flor.III	zil. ³ //

¹tractam: così nel testo. ²electis: così nel testo. ³Spazio bianco nel testo. ⁴Segue, depennato: diploide panni gamelini lupia panni albi, 22
⁵Guasto per filza. ⁶Calogree: $\text{\textcircled{C}}$ corretto su G

14

1456, settembre 27, Mitilene.

Samoli giudeo di Rodi, attualmente abitante a Mitilene, riconosce di dovere a Comunegni, vedova di Oberto Gatelusio, un mutuo di 50 fiorini da pagare entro il prossimo ottobre. Prestano fideiussione Elia di Mosé di Rodi, abitante di Mitilene, Rachele, moglie del suddetto Samoli, e Timiato, figlia del fu Samolium.

Regio in stesura sommaria, con formule ceterate nel corpo del testo, e guite da spazi bianchi. Il dato indizionale è errato, poiché dal 24 settembre era scattata la quarta indizione all'uso genovese; si tratta verosimilmente di errore materiale del rogatario.

[α] In nomine Domini, amen. Samoli Iudeus de Rod-
 d[ol]', presentialiter habitans Mitilleno, sponte et
 ex sui certa scientia confessus fuit et in veritatem²
 publice³ recognovit Comunegni⁴, olin uxori quondam O
 berti Gateluxii, se eidem Comunegni, presenti etc.,
 dare et solvere debere in una parte florenos quinqu
 ginta, mutuo habitos in diversis partitis de numera-
 to a dicta Comunegni, sine pignoribus, renuncians
 etc. Quos quidem florenos L Mitilleni⁵ dictus⁶ Samoli
 dare et solvere promixit et promittit dicte Coemune-
 gni, sive hereditas ac successoribus suis, sive ha-
 bentibus vel habituris causam ab ea, per totum men-
 sem octubris proxime venturum⁷, ulla contradicione
 cessante, sub etc. Et pro eo intercesserunt et fi-
 deiusserunt Elya, filius Moysi de Roddo, nunc habita-
 tori[s]' Mitilleni, Rachael, uxor dicti Samoli, et
 Timyato, quondam Samolium filia, et quilibet eorum
 et earum in s[ol]ildum⁸, abrenunciantes dicte femine
 iur[is]ibus⁹ ipothecarum doctium suarum, promittentes
 solvere, facientes predicta cum consilio et consen-
 su Tobie, filius⁹ Moysi, Iudei de Chio, et Chsatopo-
 li¹⁰, filius⁹ Samarie, Iudei¹¹, vicinorum eius loco
 propinquorum deficientium; et qui omnes tres fideiu-
 sores solvere promixerunt, sub etc., renunciantes etc.
 Actum Mitilleni, in domo Elie Iudei de Roddo, anno
 dominice Nativitatis MCCCCLVI, indicione tertia se-
 cundum Ianue cursum, die lune XXVII septembris, in
 meridie, presentibus Manoli Vafea¹², Iofredo Gabernia,
 Lodixio de Sigestro et Toma Vaptismo, testibus vo-
 catis et rogatis.//

¹Guasto nel margine destro. ²veritatem: così nel testo. ³publice: p cor-
 retto da precedente scrittura. ⁴Segue, depennato: olin uxori ⁵Mitilleni:
 i finale corretto su precedente o ⁶Segue, ripetuto: dictus ⁷Segue, depen-
 nato: sine ⁸Guasto per filza. ⁹fillius: così nel testo. ¹⁰Chsatopoli: i fi-
 nale corretto da precedente o ¹¹Iudei: aggiunto in soprilinea. ¹²Segue, de-
 pennato: et Iani La

1456, settembre 27, <Mitilene>.

Samoli giudeo di Rodi, attualmente abitante a Mi-

tilene, riconosce di aver ricevuto da Baldassarre Gatelusio alias de Porta di Nicola 4 pezze di panno dell'Essex per complessivi 64 fiorini e 1 giugliato di Mitilene, da pagare a sua richiesta. Presta fideiussione la moglie Rachele.

Sogito in stezura l'ommaria, con formole ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi. Per l'errore indizionale cfr. l'apparato critico del doc. 14.

[a] +In nomine Domini, amen. Samoli Iudeus de Rodo, presentialiter habitator Mitilleni, sponte confessus < fuit > Baldasari' Gateluxio alias de Porta domini Nicolai se ab ipso Baldasare habuisse et recepisse pecias quatuor pannorum de enses, pichos LXXXVIII cum dimidio, emptas ad rationem et pro precio de asperis XIII, denaris VII pichi et monete Mitilleni, sive florenis LXVIII, ziliato I; renuncians exceptioni etc. Quos quidem florenos LXVIII, ziliatum I, precium dictorum pannorum, dictus Samoli dare et solvere promixit et promittit dicto Baldasari, presenti et stipulanti et recipienti pro se etc., semper ad suam liberam voluntatem et simplicem requisicionem, sub etc. Et pro eo intercessit et fideiussit Rachael², uxor dicti Samoli, abrenuncians iuri ipotecarum doctium suarum, que promixit solvere; faciens predicta omnia et singula consilio et consensu Tobie, filius³ Moysi, de⁴ Chio, et Schatopoli⁵, filius⁶ Sanarie, Iudei, vicinorum eius, loco propinquorum efficientium. Actum in domo Elie Iudei de Rodo, presentialiter hic [habilitantis⁶, anno dominice Nativitatis]⁷ MCCCCLVI, in [dic]tione⁸ tertia secundum Ianue cursum, die⁹ lune XXVII septembris, presentibus Manoli Vafea et Iani Lagoti caligario, testibus vocatis etc.//

¹Baldasari: B corretto da precedente scrittura. ²Rachael: la seconda a corretta su precedente scrittura. ³filius: così nel testo. ⁴Segue, depennato: Rodo. ⁵Schatopoli: S, r corretti da precedente scrittura. ⁶Guasto per filza. ⁷Guasto nel margine destro. ⁸Guasto per filza; i inizia le corretto su precedente scrittura. ⁹Segue, depennato: sa

1456, ottobre 21, Mitilene.

Testamento di Giovanni Carlesco.

Rogito con formule ceterate nella parte finale, seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Cum humana caro sit mortalis et nil sit certius homini morte, cuius hor<a> nichil incertius, idcirco dominus Iohannes Carleschus, sanus mente et intellectu licet languens corpore, timens divinum iudicium, nolens intestatus decedere, per presens nuncupativum testamentum sive scripturas de se suisque bonis, mobilibus et immobilibus, disposuit et ordinavit ut infra. In primis namque, quando eum mori contingerit, animam suam altissimo Creatori commenda[vit]², Patri, Filio et Spiritui Sancto, beateque Marie Virgini et toti curie celesti. Corpus vero suum sepeliri et ordinari debeat et reponi ubi mandabit et ordinabit³ Nicolaus Adurnus, heres infrascriptus⁴. Item exclaravit et dixit ac confiteatur debere et tenere Nicolao Adurno quondam Francisci nonnullas peccunias et monetam, tam pro scotis diversorum⁵ annorum quam pro moneta ab ipso mutuo habita, ad quod debitum sua impotencia suplere non sufficit; sic etiam pro nonnullis benemeritis serviciis, habitis ab ipso Nicolao et domo sua, nolens ingratitude⁶ frui et volens suplere de quid eidem testatori est possibile, ideo dictum Nicolaum Adurnum suum universalem/ heredem instituit et esse voluit omnium et singulorum bonorum ipsius testatoris, presentium et futurorum, comodocumque seu qualitercumque eidem spectantium seu spectare posse<n>t in futuro, quavis occasione, racione et causa, ita ut de dictis bonis dicti testatoris⁷ sit dominus et patronus, quod nullus eidem valet sermocinare neque in iudicio vel extra⁹ petere nec requirere valeat quicquid¹⁰, cui Nicolao permaxime recomitit animam suam in errogando et elimosinas faciendo iuxta suam conscientiam. Et hec est sua ultima voluntas et suum ultimum testamentum, quam et quod mandavit et voluit valeat et tenere debeat iure testamenti, et, si non valet iure testamenti, saltem" valeat iure codicilo-

rum aut alio quovis iure, prout melli¹us et validius fieri et esse¹² potest; cassans, irritans et anulans omne aliud testamentum etc., mandans etc. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet in domo dicti Nicolai Adurni, in qua habitat etiam dictus Iohannes, anno dominice Nativitatis MCCCCLVI, indicione quarta secundum Ianue cursum, die iovis XXI octobris, presentibus Antonio de Marinis quondam Leonardi, Cristofforo de Natino de Sexto, Baptista de Via Tome, Ieronimo de Podio quondam Georgii, Iohanne de Solario de Clavaro et Theodoro Zevola quondam Georgii de Molino, testibus etc.//

¹In: I corretto da precedente scrittura. ²Guasto nel margine destro. ³ordinabit: manca il segno abbreviativo. ⁴Segue, depennato: Quem Nicolaum Adurnum quondam Francischi suum heredem universalem instituit et esse voluit et mandavit sit, ob nonnullis benemeritis ab ipso habitis, susceptis, quam etiam ob nonnullis peccuniis quibus eidem Nicolao tenetur, et tam ob pro scotis nonnullorum annorum quam moneta mutuo habita ab ipso Nicolao. ⁵diversorum: d corretto da precedente scrittura. ⁶ingratitude: u corretto su precedente scrittura. ⁷dicti testatoris: aggiunto in soprilinea. ⁸Segue, depennato: iure atque ⁹vel extra: aggiunto in soprilinea. ¹⁰requirere- quicquid: aggiunto in soprilinea. ¹¹saltem: em corretto da precedente scrittura. ¹²Segue, depennato: poss

17

1456, ottobre 22, Mitilene.

Il signore di Mitilene, Domenico Gatelusio, nomina procuratore per un mese Nicola Doria genovese per appaltare e locare le miniere di allume che possiede a Mitilene e per stipulare accordi con gli appaltatori, Paride Giustiniano e soci.

Regito con formule ceterate nella parte finale, seguite da spazi bianchi. Sulla medesima carta il notaio ha redatto il doc. 18.

[a] In nomine Domini, amen. Magnificus et potens dominus Dominicus Gateluxius, Mitilleni etc. dominus, omni modo, via, iure et forma quibus melli¹us et validius fieri et esse potest, recit, constituit, creavit et ordinavit suum certum et indubitatum nun-

cium, factorem, negociorum gestorem et procuratorem nobilem virum Nicolaum de Auria Ianuensem, absentem tanquam presentem et presentialiter existentem in Chio, specialiter et expresse ad apaltandum et locandum alumerias ipsius prefati magnifici domini domini, quas habet in insula Mitilleni, et ex ipsis allumeriis ad se componendum et concordandum con' domino Paride Iustiniano et sociis apaltatoribus, de veteri et de novo, allumeriarum in Theucrorum domini², et pro illo apaltu videlicet et pro illa locacione et sub illis pactis et condicionibus, promissionibus, iuramentis et penis, ac per illud tempus prout³ in commissione, ut⁴ in scriptura facta dicto procuratori continetur⁵, ita tamen quod eius mandatum et ballia, vigore presentis instrumenti, non se extendat seu locum habeat nisi per unum mensem tantum proxime venturum et non ultra, et quod comissionem et mandatum prefati magnifici domini non excedat ut supra. Dans et concedens prefatus magnificus dominus dominus Dominicus, dicto suo procuratori in solidum de predictis ut supra, plenam, liberam et generalem administrationem et plenum ac generale mandatum, promittens michi notario infrascripto, tanquam persone publice officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicti domini Paridis et sociorum et aliorum quorum interest, intererit seu interesse poterit in futurum, / se perpetuo habiturum ratum, gratum et firmum quicquid et quantum per dictum eius procuratorem ut supra factum fuerit seu gestum, sub ypotecha et obligatione omnium bonorum ipsius prelibati magnifici domini domini Dominici et heredum ac successorum eius, habitorum et habendorum⁶. Et volens ipse prefatus magnificus dominus dominus Dominicus relevare dictum eius procuratorem ab omni onere satisfaciendi, promixit et convenit michi dicto notario, ut supra stipulanti et recipienti, de iudicio sisti et iudicatum solvendo cum omnibus suis clausulis necessariis⁷ et oportunitis, intercedens et fideiubens pro eo versus me dictum notarium, recipientem⁸ ut supra, sub simili ypotecha et obligatione, renuncians etc. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet in canzelaria prefati magnifici domini domini Dominici, anno dominice Nativitatis MCCCCLVI, indicione quarta secundum Ianue cursum, die veneris XXII octubris, in tertiis, presentibus domino Gabriele de Rapalo vicario et⁹

Agabito¹⁰ Spinula, testibus ad hec vocatis et rogatis./

¹cd: così nel testo. ²Theucrorum homini: così nel testo. ³Segue, deponato: mellius et utilius videbitur et placuerit eidem (in sopralinea: dicto) eius procuratori. ⁴In comissione ut: aggiunto in sopralinea nel margine sinistro. ⁵In scriptura continetur: aggiunto nel margine sinistro. ⁶habendorum: manca il segno abbreviativo. ⁷necessariis: n corretto da precedente scrittura. ⁸recipientem: c corretto su precedente scrittura. ⁹et: c corretto da precedente scrittura. ¹⁰Agabito: A iniziale corretto da precedente scrittura.

18

1456, ottobre 22, Mitilene.

Il signore di Mitilene, Domenico Gatelusio, nomina procuratori i fratelli Simone e Giovanni Giustiniani del fu Daniele, genovesi, perché provvedano a maritare la sorella Agnesia col primogenito del defunto signore di Faenza, con una dote di 10.000 lire, secondo il volere del padre Dorino defunto, già signore dell'isola.

Rogito in ctesura summaria, con formule ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi, al seguito al precedente.

In nomine Domini, amen. Magnificus et potens dominus dominus Dominicus Gateluxius, Mitilleni etc. dominus, sciens et cognoscens quod quondam digne¹ memorie magnificus dominus dominus Dorinus Gateluxius, Mitilleni etc. dominus et pater suus, dum ageret in humanis, per certos dies ante eius obitum stricto re comissit prefato magnifico domino domino Dominico, primogenito suo, dominam Agnexam, filiam suam, puellam et sororem uterque coniunctam ipsius prefati magnifici domini domini Dominici, ut ipsam prefatus magnificus dominus dominus Dominicus honorifice et decenter maritaret cum doctibus et goarumentis condignis, et quod facere promixit prefatus magnificus dominus dominus Dominicus, idque cupiens adimplere², ideo omni modo, via, iure et forma quibus mellius et validius fieri et esse potest, fecit, constituit,

creavit et ordinavit suos certos et indubitatos nuncios, factores³, procuratores et negociorum gestores dominos Simonem et Iohannem Iustinianos⁴, fratres, quondam Danielis, Ianuenses, absentes tanquam presentes, et quemlibet eorum in solidum, ita quod occupantis condicio melior non existat, sed quod unus eorum ceperit, alter mediare, prosequi et finire⁵ valeat, specialiter et expresse ad maritandum dictam dominam Anexiam, sororem⁶ prefati magnifici domini domini Dominici, in magnificum primogenitum magnifici domini [quondam]⁷ Faencie⁸, et pro doctibus et goarnimentis suis ad sese, dictis nominibus, obligandum p out ipsis seu alteri ipsorum melius videbitur et placuerit, ita tamen quod dicte doctes in auro, argento et iocalibus⁹ non ex[cedan]t¹⁰ et summam et extimacionem " librarum X;/ dans et concedens, promittens etc., sub etc., intercedens etc., et volens etc, sub etc., renuncians etc. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet in canzelaria prelibati magnifici domini domini Mitilleni, anno dominice Nativitatis MCCCCLVI, indicione quarta secundum Ianue cursum, die veneris XXII octubris, in terciis, presentibus domino Luchino Gateluxio, domino¹² Agabito Spinula et domino Gabriele de Rappalo, vicario magnifici domini domini Mitilleni.//

¹digne: d corretto su precedente scrittura. ²adimplere: nel testo m in quattro tempi. ³Segue, depennato: et ⁴Iustinianos: l corretto da precedente scrittura. ⁵finire: così nel testo. ⁶sororem: la seconda o corretta da precedente scrittura. ⁷Guasto per piegatura nel margine destro. ⁸magnificum-Faencie: aggiunto in sopralingua su: quem maluerant dicti procuratores seu alter ipsorum, depennato. ⁹In auro-iocalibus: aggiunto in sopra linea su: cum dictis goarnimentis, depennato. ¹⁰Guasto nel margine destro; segue, depennato: summam et ¹¹Segue, depennato: ducatos ¹²Segue, depennato: Gabrielli, già corretto in parte su precedente scrittura.

19

1456, ottobre 25, Mitilene.

Giovanni Doria del fu Morruele, abitante di Mitilene, nomina procuratori Giorgio de Campis e Ansaldo Usodimare del fu Andrea, entrambi attualmente a Chio,

per la cura dei suoi negozi, la riscossione dei crediti e le liti.

Rogito in stesura sommaria, con formule ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Iohannes de Auria quondam Morrueles, habitator Mitilleni, omni modo, via, iure et forma quibus mellius et validius fieri et esse potest, fecit suos procuratores¹ Georgium de Campis² quondam ****³ et Ansaldum Uzusmaris quondam Andree, existentes presentialiter in Chio, absentes tanquam presentes, et quemlibet ipsorum in solidum, ita quod occupantis condicio etc., ad omnia negocia ipsius constituentis, in iudicio et extra, tractanda et administranda, et⁴ ad habendum⁵, petendum, recipiendum etc. Et generaliter ad omnes lites etc., libelum et libelos dandum etc., / dans et concedens etc., promitens⁶ etc., sub etc., et volens etc., intercedens etc., sub etc., renuncians etc. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet in curia⁷ ubi iura reduntur per egregium dominum vicarium Mitilleni, anno dominice Nativitatis MCCCCLVI, indictione⁸ quarta⁹ secundum Ianue cursum, die lune XXV octubris, in vespere, presentibus Iohanne de Bilibao, Comuneno Papada et Dominico Vegio, testibus vocatis et rogatis. //

¹procuratores: manca il segno abbreviativo. ²Campis: i corretto su precedente scrittura. ³Spazio bianco nel testo. ⁴et: aggiunto in margine sinistro. ⁵habendum: manca il segno abbreviativo. ⁶promitens: m in quattro tempi. ⁷Segue, depennato: Mitilleni ⁸indictione: la prima i corretta su precedente scrittura. ⁹quarta: q corretto da precedente scrittura.

1456, novembre 5, Mitilene.

Frate Francesco di Lucca dell'ordine dei Predicatori, vicario della chiesa di San Giorgio dei Franchi di Mitilene, nomina procuratore Martelo Marteli di Firenze, patrono di una sua galea, perché recuperi una vela da fusta di cotonina, rubata alla suddet

ta chiesa, per la riscossione di tutti i suoi crediti e le liti.

Rogito con formule ceterate nella parte finale, seguite da spazi bianchi. La discordanza nella datazione fra il giorno della settimana ed il giorno del mese consente di riferire il documento anche al 4 novembre, che cadeva di giovedì, non di venerdì.

[a] In nomine Domini, amen. Frater Franciscus de Luca, vicarius eclesie Sancti Georgii Franchorum de Metellino, ordinis Predicatorum, omni modo, via, iure et forma quibus mellius et validius fieri et esse potest, fecit, constituit, creavit et ordinavit suum certum et indubitatum nuncium, factorem, negociorum gestorem et procuratorem nobilem virum dominum Martelum Marteli de Florentia¹, patronum cuiusdam sue galie, absentem tanquam presentem, specialiter et expresse ad habendum, petendum, exigendum, recipiendum et recuperandum, pro ipso constituyente et eius nomine, velum unum cottonine a fusta, hiis proxime elapsis diebus furto subtractum seu captum ab eclesia Sancti Georgii Franchorum de Metellino, [suj]b² vicariatu dicti fratris Francisci constituentis, nec non ad omnes et singulas peccuniarum quantitates, rerum et bonorum, quas dictus constituens habere et recipere debet, petere et requirere potest, poterit ac debet in futurum a quacumque persona, corpore, collegio et universitate³, quibuscumque rationibus et occasionibus, et tam per instrumentum et scripturas quam sine. Et demum ad omnes et singulas lites, causas, questiones et differentias, quas dictus constituens habet seu habere sperat, tam occasione dicti veli quam alia quavis occasione vel causa, que dici seu excogitari posset, / coram quocumque iudice, officio et magistratu, eclesiastico, civili et criminali, libelum et libelos dandum et recipiendum, opponendum et reprobandum, litem⁴ et lites contestandum, titulos dandum et recipiendum, testes, instrumenta, scripturas et iura et quascumque probationes et diffensiones faciendum, iurare videndum, sententiam et sententias audiendum⁵, apelandum et apelaciones prosequendum, iudices, notarios, medios et bonos viros eligendum et ad se compromitendum, detineri, saxiri, sequestrari et, si voluerit, relaxari faciendum⁶, unum et plures procuratores constituendum, substituen-

se,
dum ac revocandum, presenti mandato in suo robore perdurante, et ad quitandum, liberandum et absolvendum quoscumque conveniendos⁷ per dictum eius procuratorem, et se quietum et soluptum vocandum, pactum de ulterius quicquam in perpetuum non petendo faciendum, iura, rationes et actiones cedendum, paciscendum⁸ et componendum cum penis, ipotecis, de calumpnia et veritate dicenda in et super animam ipsius constituentis iurandum, prestandum et subeundum; et demum ad omnia et singula faciendum et procurandum, in premissis et circa <premissa>, / que ipsemet constituens facere posset, si presens esset, et causarum merita et iuris ordo postulant et requirunt, etiam si tallia forent que mandatum exigant speciale. Dans et concedens etc., promictens etc., sub etc., et volens etc., intercedens etc., sub etc., renuncians etc. Actum in civitate et castro Mitilleno, videlicet in apotecha magistri Iohannis Moreni ballistrarii, anno dominice Nativitatis MCCCCLVI, indictione quarta secundum Ianue cursum, die veneris IIII novembris, paulo post vespas, presentibus Baldasare⁹ Gateluxio domini Nicolai, dicto magistro Iohanne ballistrario et Petro de Rapalo, testibus vocatis et specialiter rogatis.//

¹Florentia: l *corretto su precedente scrittura.* ²Guasto per filza. ³Segue, depennato: quibus ⁴litem: *corretto da lites* ⁵Segue, depennato: et ⁶Segue, depennato: et ad quitandum, liberandum et absolvendum quoscumque conveniendos per dictum eius procuratorem et quemlibet substituendum ⁷Segue, depennato: et se quietum ⁸Segue, depennato: et i ⁹Baldasare: l *corretto da precedente scrittura.*

21

1456, novembre 8, Mitilene.

Testamento di Catarina, moglie di Giovanni Tartaro de Doceigoa.

Rogito con formule ceterate nella parte finale, seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Cum humana caro sit

mortalis et nil sit certius homini morte, hora quidem cuius nichil incertius, idcirco Catarina, uxor Iohannis Tartari de Doceigoa¹, sana mente et intellectu licet languens corpore, timens divinum iudicium, nolens intestata decedere, per presens nuncupativum testamentum sive scripturas de se bonisque suis, mobilibus et immobilibus, disposuit et ordinavit ut infra. In primis namque, quando eam mori contingerit, animam suam altissimo Creatori commendavit, Patri, Filio et Spiritui Sancto, beateque Marie Virgini et toti curie celesti. Corpus vero suum sepeliatur ubi et prout mandabit dictus Iohannes, vir suus. Item legavit et recognovit dicto Iohanni Tartaro, viro suo, domum ipsius testatricis, in qua ad presens habitatur², cum ipsam domum dictus Iohannes edificaverit suis sumptibus prout est, quam domum dicta testatrix, alias essendo domuncula dirrupta, in donatione habuit a magnifico domino domino Iacobo, Mitilleni etc. domino, videlicet quando cepit dictum Iohannem in virum. Item legavit magnifico domino Dominico, Mitilleni etc. domino, terciam partem bonorum ipsius testatricis mobillium, dicens et exclarans quod bona ipsius testatricis mobilia possunt esse extensionis et valoris florenorum X in XII in circa, que sunt prout in inventario continetur³. Reliquorum vero omnium bonorum ipsius testatricis, habitorum et habendorum, suum universalem heredem instituit et esse voluit dictum Iohannem⁴/ de Doceigoa, virum suum legitimum, cui permaxime recomitit animam suam in errogando et elemosinas faciendo, pro anima ipsius testatricis⁵. Et hec est sua ultima voluntas et suum ultimum testamentum, quam et quod mandavit et voluit valeat et valere debeat vigore testamenti, et, si non valet iure testamenti, saltem valeat iure codicillorum aut alio iure, prout mellius et validius fieri et esset⁶ possit; cassans, irritans et annullans⁷ omne aliud⁸ testamentum quod forte fecisset etc., mandans etc. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet in domo ipsius testatricis, anno dominice Nativitatis millesimo quadrigintessimo quinquagesimo sexto, indicione quarta secundum Ianue cursum, <die> lune octava novembris, in vesperis, presentibus Iohanne Ricio fabro, Andrea Ricio sartore, Iohanne Maruffo, Dominico de Portuvene⁹, Antonello Pissaro et Maihino de Lischana, habitatoribus Mitilleni, testi-

bus ad hec vocatis et specialiter rogatis¹⁰.//

¹de Docoigoa: *aggiunto in soprilinea.* ²Guasto per filza. ³Segue, depennato, con tracce di correzioni e aggiunte in margine: Reliquorum vero omnium bonorum, duas tercias partes, habitorum et habendorum ipsius testatricis testatricis legavit dicto Iohanni Tartaro, viro suo legitimo, qui habeat distribuere et dispensare unam terciam partem pro anima ipsius testatricis, iuxta eius ⁴Reliquorum-Iohannem: *aggiunto a piè di colonna.* ⁵de Docoigoa-testatricis: *aggiunto in alto sulla colonna di destra; segue, depennato:* consentiam et comodo eidem videbitur. Quem Iohannem suum heredem universalem instituit et esse voluit in reliquis bonis ipsius testatricis, habitis et habendis, cui permaxime recomitit animam suam in erogando et a limosinas faciendo pro anima ipsius testatricis. ⁶esset: *così nel testo.* ⁷anullans: *manca il segno abbreviativo.* ⁸aliud: *d è corretto da precedente scrittura.* ⁹Portuvene: *così nel testo.* ¹⁰Segue depennato: Luchinus de Porta notarius

22

1456, novembre 20, Mitilene.

Ansaldo Usodimare del fu Andrea, genovese, attualmente abitante di Mitilene, manomette la schiava Gimbenhii di stirpe russa, a patto che continui a servire il padrone per i due anni successivi.

Rogito con formule ceterate nella parte finale, seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Ansaldus Uzusmaris quondam Andree, Ianuensis, presentialiter habitator Mitilleni, sciens et cognoscens Gimbenhii, sclavam suam, sibi retroactis temporibus bene, fideliter et legaliter servivisse et sua negocia, in domo et extra domum, die noctuque, bene complevisse et gubernasse, intellectaque simplici requisicione dicte Gigemben, eius slave, de progenie Rubeorum¹, etatis annorum XXXV in circa², in effectu requirentis se manumitti et franchiri debere per dictum Ansaldum dominum³ suum, a dominica potestate sua, et tali requisicioni tanquam iuste facte, atentis serviciis et aliis intensis ut supra, annuens in presentia mei notarii et testium infrascriptorum, sponte eiusque certa scientia nulloque iuris errore vel facti ductus seu aliquo qualiter circumventus ymo libero consensu et sponta-

nea voluntate, liberavit, franchiivit⁴ a[lc m]anumis-
sit⁵ dictam Gigembei, eius sclavam, a sua dominica po-
testate, licet absentem, et michi notario, officio
publico stipulanti⁶ et recipienti nomine et vice dic-
te Gigembei et⁷ aliorum quorum interest, intererit
vel in fucturum poterit interesse, hoc pacto et con-
dicione infrascripta, videlicet dicta Gigembei servi-
re debeat cum obligacione et tanquam sclavam⁸ dictum
Ansaldum, dominum suum, et uxorem et filios, sive he-
redes suos, usque ad annos duos proxime ab hodie se-
cuturos, quibus ellapsis, ipsam esse francham, libe-
ram et manumissam mandavit et exemptam a dominica po-
testate dicti Ansaldi ac heredum suorum, ita ut de
cetero⁹ testari, codicilari et sibi acquirere va-
leat tanquam francha, libera et/ manumissa, ut civis
Romana et homo sui iuris, ipsius Ansaldi seu heredum
et successorum eius opoxione seu contradicione ali-
qua non obstante; promitens etc., sub etc. Actum in
civitate et castro Mitilleno, videlicet iuxta porta
Iohannis Calamara, in qua ad presens habitat dictus
Ansaldus, anno dominice Nativitatis MCCCCLVI^o, indi-
cione quarta secundum Ianue cursum, die sabati XX no-
vembris, in vesperis, presentibus Iohanne de Auria
quondam Morruelis, Iacobo de Ytro cerugio et Antonio
Ricio, habitatoribus Mitilleni, testibus vocatis et
rogatis.//

¹de progenie Rubeorum: aggiunto in sopralinea. ²Segue, depennato: de prog
³dominum: la prima m in quattro tempi. ⁴franchiivit: così nel testo. ⁵Gua-
sto per filza. ⁶stipulanti: ti corretto su precedente scrittura. ⁷et:
corretto su precedente scrittura. ⁸sclavam: così nel testo. ⁹Segue, de-
pennato: possit

23

1456, novembre 20, Mitilene.

*Ansaldo Usodimare del fu Andrea, genovese, attual-
mente abitante a Mitilene, nomina procuratori i fra-
telli Andronico e Agostino De Franchi alias Burgare,
genovesi, affinché recuperino quanto gli spetta dei
beni della defunta zia paterna, Franceschina Usodima-
re, monaca in San Paolo a Genova, e del fu Beda, suo*

avo paterno.

Regito in stesura sommaria, con formule ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Ansaldus Uzusmaris quondam Andree, Ianuensis, presentialiter habitator Mitilleni, suo proprio nomine et tanquam heres in solidum et ab intestato quondam Bede Uzusmaris, avii sui paterni, etiam Ianuensis, coniunctim seu divisim, prout mellius espedit, omni modo, via, iure et forma quibus melius et validius fieri et esse potest, fecit, constituit, creavit et ordinavit suos certos et indubitatos, dictis nominibus, nuncios, factores, ne gociorum gestores et procuratores Andronicum et Augustinum, fratres, de Franchis, alias Burgare, Ianuenses, absentes tanquam presentes, et quemlibet eorum in solidum, ita quod occupantis condicio melior non existat, sed quod unus eorum ceperit, alter prosequi, mediare possit et finire, specialiter et expresse ad habendum, petendum, exigendum et recuperandum pro ipso constituyente, dictis nominibus, omnes et singulas peccuniarum quantitates, rerum, bonorum et mercium, ac omnia et singula loca comunis, comperarum Capituli et aliarum quarumcumque comperarum civitatis Ianue, dicto constituyente sive dicto hereditario nomine quomodocumque et qualitercumque spectantia et pertinentia, tam ex testamento quam ab intestato ex persona sororis quondam Franceschine Uzusmaris, monialis in Sancto Paulo de Ianua, amite paterne dicti constituentis, et etiam ex persona dicti quondam Bede, et ad ipsa loca et proventus ipsorum habendum et recuperandum nomine dicti constituentis, suo et dicto hereditario nomine, ac ad illa vendendum et obligandum ac describendum et scribi faciendum, prout mauerit dictus procurator et arbitrio suo. Et demum, occasione predicta, ad omnes et singulas lites, causas, questiones et differencias, quas dictus constituens, suo hereditario nomine, habet, / seu de cetero habere posset, cum quacumque persona, corpore, collegio et universitate, tam agendo quam deffendendo, coram quocumque iudice, officio et magistratu, eclexiastico, civili et criminali, libelum et libelos dandum et recipiendum, instrumentum et instrumenta exequendum et execucioni mandari postulandum, responden

dum, opponendum et reprobandum, litem et lites contestandum, de calumpnia iurandum et quodlibet aliud iuramentum in animam ipsius constituentis, dictis nominibus, prestandum et subeundum, ponendum et interrogandum, posicionibus et interrogacionibus respondendum¹ et responderi petendum, terminos, dilaciones, iudices, assessores, medios et bonos viros petendum, elligendum et recusandum, et ad sese compromitendum et compromissum faciendum in arbitros, medios et bonos viros, denunciandum et protestandum, titulos dandum et recipiendum, testes, iura, instrumenta et scripturas et quecumque² probacionum genera exhibendum et producendum et contra se exhibita et producta opponendum, in causis concludendum, sententiam et sententias audiendum et ab eis et quolibet alio gravamine, si opus fuerit, appellandum et appellaciones proseguendum, beneficium restitutionis in integrum petendum, extima, laudes et in solutum daciones consequendum, canellam levandum, detineri³, saxiri, sequestrari et si voluerit relassari faciendum et ad dicta instrumenta, sententias et publicas scripturas exequendum et exequi postulandum et sub eis promitendum et cavendum, et ad omnia et singula faciendum et procurandum in premissis et circa premissa et in dependentibus, emergentibus et conexis ab eis, que fuerint facienda et occurrerint necessaria et oportuna, / que causarum merita et iuris ordo postulant et requirunt et que ipsemet constituens facere posset, si presens esset, etiam si talia forent, que mandatum exigent speciale, et ad quitandum, liberandum, absolvendum quoscumque conveniendos per dictum eius procuratorem, occasione predicta dumtaxat, et se quietum et solutum vocandum, pactum de ulterius non petendo faciendum, iura, raciones et actiones cedendum, transigendum et opponendum, et ad unum et plures procuratorem et procuratores constituendum et substituendum ac revocandum, presenti mandato in suo robore perdurante, et de premissis et circha premissa instrumentum et instrumenta confici faciendum et mandandum cum omnibus suis clausulis, cautelis, ypotecis, necessariis et oportuniis; dans et concedens etc., promictens etc., iurans etc., et volens etc., / promixit etc., intercedens etc., sub etc., renuncians etc. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet iuxta portam domus Iane⁴ Calamara, habitacionis dicti constituentis, anno dominice

Nativitatis millesimo quadrigintessimo quinquagesimo sexto, indicione quarta secundum Ianue cursum, die sabati vigesima novembris, in vesperis, presentibus Iohanne de Auria quondam Morruelis, Iacobo de Ytro⁵ sartore⁶ et Antonio Ricio fabro, habitatoribus Mitileni, testibus ad hec vocatis et specialiter rogatis.//

¹respondendum: manca il segno abbreviativo. ²quecumque: corretto da quacumque ³detineri: e corretto su precedente scrittura. ⁴Iane: a corretto da precedente scrittura. ⁵Iacobo de Ytro: aggiunto in soprilinea su Andrea Ru Ricio, depennato. ⁶sartore: così nel testo per cerugio (cfr. il doc. 22).

24

1456, novembre 21, < Mitilene >.

Asta pubblica dei beni mobili del defunto Troilo de Via fatta dal tutore Lodisio Pilli, dal procuratore Giovanni di Bilbao e da Tommaso Grimaldi e Baldassarre Gatelusio, su mandato del vicario.

[a] +MCCCCLVI, die XXI novembris.

Calega bonorum mobilium quondam Troyli de Via, de mandato domini vicarii, factam¹ per Lodisium Pilli tutorem et Iohannem de Bilibao procuratorem, nec non Tomam de Grimaldis et Baldasarem Gateluxium, electos etc.

Gaspar de Savignono, pro birre		
ta una grane ² , vocata fioretus	flor.VI	zil.II
Item pro una diploide veluti		
celestini	flor.X	zil.V
Item pro birreta una nigra	flor.VII	zil.VII
Baptista de Marinis, pro bir		
reta una grane	flor.V	zil. ³
Cristofforus de Franchis, pro		
capsetina una a scriptis	flor.V	zil. ³
Sevasto Sancti Theodori, pro		
toga una panni miscli simpla	flor.X	zil.VI
Matheus Marocelus, pro ucha		
una clameloti, foderata panno		
nigro	flor.XXII	

Item pro raubis dua[bus] ⁴ , vide licet una panni paonacie, fodera- ta foynarum, et alia panni ⁵ mi- scli ⁶ lupiserveriorum ⁷	flor.LXX	
Iane Mandalari, pro rauba una misccli foderata martilorum ⁸ et foynarum, pro dimidia	flor.XXXIII	zil.V
Laschari Chirsaihis, pro ucha una rozee, foderata tafeta cre- mexi	flor.XXXXI	zil.V
Agabitus ⁹ Spinula, pro rauba nigra cum manichis largis, fode- ratis tafeta cremexi	flor.XXV	zil.V
Matheus Marocelus, pro toga una panni misccli vulparum	flor.XIIII	
Andreas Ricius sartor, pro toga rozee dolsiorum	flor.XVI	zil.VII $\frac{1}{2}$
Angelus Carava, pro toga panni ¹⁰ blavi ventrarum	flor.X	
Damianus Alfonsus, pro toga una panni misccli dupla panno nigro	flor.XI	zil.V
Iohannes ¹¹ Iacobus de Levanto, pro birreta una grane	flor.XX	zil.VI /
Thomas de Grimaldis, pro una ¹² valixeta	flor.I	zil.I
Iacobus de Levanto, pro di- ployde ¹³ panni	flor.II	zil.V
Matheus Marocelus, pro una scharzella	flor.VIII	
Anastaxius sartor, pro bracha una panni blavi	flor.I	zil.II $\frac{1}{2}$
Iacobus de Levanto, pro pi- chis XXXIII Ingleixis ad asp.XI $\frac{1}{2}$ pich.I, in peciis V	flor.XVIII	zil.VIIII $\frac{1}{2}$
Nicolo Gervaxo, pro cultreta una alba subtili	flor.V	zil.V
Iohannes de Bilibao, pro pa- ro I caligarum	flor.I	zil.V
Item pro calsa una	flor. ³	zil.VIII $\frac{1}{2}$
Iacobus de Levanto, pro paro I calligarum	flor.I	
Micali Rebollo, pro paro I calligarum	flor.I	
Padiati Chirsaihi, pro iornea		

una clameloti tali quali	flor.II	zil.V
Melchion Gateluxius, nomine magnifici domini Nicolai, pro capsa una cipressi	flor.VI	
Agabitus Spinula, pro capsa una alia	flor.VI	zil.V
Lodixius Pilli, pro tacia una argenti et culliariis duobus lib. ³ unc. ³	flor. ³	
Luchinus de Porta, pro zona una argenti unc. III s ^a . II c ^a .	flor. ³ //	

¹factum: così nel testo. ²Segue, depennato: r ³Spazio bianco nel testo.
⁴Guasto per filza. ⁵panni: t corretto su precedente scrittura. ⁶Segue,
 depennato: p ⁷lupinerveriorum: corretto da lupinervelium ⁸martilorum:
 t corretto su precedente scrittura. ⁹Agabitus: t corretto su p ¹⁰pan-
 ni: in soprallinea compare un segno di abbreviazione generale superfluo.
¹¹Iohannes: aggiunto in margine sinistro. ¹²Segue, depennato: v ¹³diploxy
 ad: la prima t corretta su precedente scrittura.

25

1456, novembre 30, Mitilene.

Giovanni di Camogli del fu Giovanni, abitante di Mitilene, nomina procuratori Bartolomeo Paterio e Ampegino de Urbeveteri, chiensi, per la cura dei suoi negozi e le liti.

Scritto in stesura romana, con formule ceterate nel corpo del testo, separate da spazi bianchi. Macchie d'umido nella metà inferiore della carta.

[a] In nomine Domini, amen. Iohannes de Camulio quondam Iohannis, habitator Mitilleni, omni modo, via, iure et forma quibus mellius potuit et potest, fecit, constituit, creavit et ordinavit suos certos et indubitatos nuncios, factores, negociorum gestores et procuratores Bartholomeum Paterium et Ampeginum de Urbeveteri, Chienses, absentes tanquam presentes, et quemlibet eorum in solidum, ita quod occupantis condicio melior non existat, sed quod unus eorum ceperit, alter prosequi, mediare possit et finire, ad om-

nia negocia etc. Et generaliter ad o[mnes] lites etc., libelum etc., / dans etc., promitens etc., sub etc., et volens etc., intercedens etc., promixit etc., sub etc., renuncians etc. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet in platea magna logie, iuxta portam canzelarie, anno dominice Nativitatis MCCCCLVI, indicione quarta secundum Ianue cursum, die martis ultimo novembris, in terciis, presentibus. Agabito Spinula et Toma de Grimaldis, testibus vocatis etc.//

'Guasto per filza.

26

1456, dicembre 5, <Mitilene>.

Battista De Marinis, genovese, abitante a Mitilene, promette di pagare al genero Staurino to Savato 320 fiorini di Mitilene, in beni mobili e immobili, per la dote della figlia Catarinetta.

Sulla medesima carta il notaio ha redatto anche il doc. 29.

[a] +MCCCCLVI, die V decembris, in domo Mathei Marcelli.

In nomine Domini, amen. Baptista de Marinis, Ianuensis, habitator Mitilleni, in presentia mei notarii et testium infrascriptorum, promissit et solempniter convenit dare et solvere Staurino to Savato pro Catalineta, filia ipsius Baptista¹, in eo maritata, pro doctibus eidem Staurino promissis in contractu matrimonii, sicut et prout de acordio restaverunt, florenos trescentos² viginti de Metellino in modo, rebus et forma infrascriptis, videlicet in vinea una cum suo palto sita in la³ Parachila Mitilleni, precio quo per bonos viros extimabitur, in simul cum duobus campis; item florenos quinquaginta in pecunia numerata; item in axnensibus⁴ pro domo, lecto, suplectilibus et necessariis pro domo, usque in complemento dictorum florenorum CCCXX, extimandorum ut supra. Item promixit ex gracia speciali [dic]tus⁵ Baptista donare et largiri dicto Staurino, genero suo,

corrīgium sive strenzicorium unum⁶ ipsius puelle, bi
aldum unum et iorneam unam dicte Catarinete. Item e-
ciam promixit vestire dictum Staurino⁷, ex raubis pro
eius vestire, pro valupta florenorum viginti de Me-
tellino. Testes Matheus Marocelus, Luca Zonora, Io-
hannes de Seputeo et Comuneno Milizi./

¹Baptista: così nel testo. ²trescentos: la prima s corretta su preceden-
te scrittura; segue, depennato: de Metellino ³Segue, depennato: Palachia
⁴axnensibus: così nel testo. ⁵Guasto per filza. ⁶unum: u iniziale cor-
retto da precedente scrittura. ⁷Staurino: così nel testo.

27

1456, dicembre 8, <Mitilene>.

*Inventario dei beni di Battista De Marinis, redat-
to su mandato del vicario, ad istanza di Antonio Bo-
naventura procuratore.*

[a] +Die VIII decembris 1456.

Inventarium rerum et bonorum Baptiste de Marinis,
ex mandato prefati domini vicarii, ad instanciam An-
tonii Bonaventure, procuratoris etc. Et primo lectum
unum fulcitum torchiis¹ cum duabus strapontis, len-
tiamine, cultribus duabus albis, cossinum plume et o-
regerii II cum cortina, capsula una magna bullata, boi-
da una magn[a]² iuxta lectum, bancale unum [lo]ngum²
prope lectum cum paro I lentiaminum talli quali, a-
liud³ banchale longum cum pane, tabula longa cum tri-
spodibus, banche nonnulle et diversa axnensia⁴, prout
catrede⁵ et vasselle V stagni./

¹Segue, depennato: st ²Guasto per filza. ³aliud: corretto da alium ⁴a
xnensia: così nel testo. ⁵catrede: t corretto da r

1456, dicembre 29, < Mitilene >.

*Testamento di Pietro Panisaro del fu **, abitante di Mitilene.*

Rogito in stesura sommaria con formule ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi.

[a] +MCCCCLVII, die XXVIII decembris, <in> meridie.

Petrus Panisarus condam **¹, habitator Mitilleni, mente et intellectu etc. Primo etc. Item legavit Cristofforo et Angelino, filiis suis legiptimis et naturalibus, iardinum unum in contracta Velate, iuxta Sanctum Nicolaum, cui coheret a parte dextra Moscosiam et Theodorum, magistrum asie², et a parte alia Georgius Fugasotus, videlicet a parte inferior*i*, et si qui etc. Item dictus³ legavit⁴ ipse testator⁵ vineam unam, nunc campum ipsius testatoris⁶ in dicto loco⁷, videlicet qui campus sive⁸ vinea est illa ex qua dicto testatori spectat dimidia ex legata⁹ condam Baptiste¹⁰ Castagne, videlicet ex illa particula campi legati per dictum Baptistam pauperibus Christi et quam eidem donavit dicto Petro ex suo mandato". Item legavit Salvagie, fillie sue¹², vineam in qua sunt albora prout ficus, amindolle, ollua una et¹³ di versa, occaxione sui maritandi, in dicto loco de lo Acortiri sibi dimissa. Item dicte legavit, pro suo maritare, eidem Salvagie¹⁴ dimidiam domus ipsius. Item Oriete in lo Acortiri¹⁵ campum, in¹⁶ quo sunt ficus et olliva, sibi legatum// [b] per Baptistam Castagnam, et aliam dimidiam dicte domus existentis. Heredem un*i*versalem instituit et esse voluit Cristoffinum¹⁷ suum. MCCCCLVII, die XXVIII decembris, presentibus Toma de Grimaldis, Iohannes de Fiacono, Iacobus de Levanto, Petrus de Burselis, Dominicus de Portuveneris, Bartholomeus Niger, Nicolo Gervaxius, Bernardus¹⁹ de Berbante¹⁹./

¹Spazio bianco nel testo. ²Moscosiam-asie: così nel testo. ³dictus: d corretto su precedente scrittura. ⁴Segue, depennato: ea que ⁵Item-testator: così nel testo; segue, depennato: posidet in lo Acortiri tam ⁶ipsius testatoris: aggiunto in sopralinea su: a et omnia que eidem

⁷Segue, depennato: die condam Baptista Castagna eidem testatori legavit vigore instrumenti etc. ⁸Segue, depennato: s ⁹legata: così nel testo. ¹⁰Baptista: corretto da Baptista ¹¹mandato: m corretto su precedente scrittura. ¹²Segue, depennato: campum ¹³Segue, ripetuto: et ¹⁴Item-Salvaige: così nel testo. ¹⁵Segue, depennato: unum ¹⁶in: i corretto da precedente scrittura. ¹⁷Cristoffinum: così nel testo. ¹⁸Bernardus: B corretto su precedente scrittura. ¹⁹Mancano le concordanze grammaticali nell'elenco dei testi. A piè di colonna, capovolgendo la carta: + Magister Iohannes fixicus de Ytro, tanquam procurator, maritus et coniuncta persona Margarite, eius uxoris, pro qua ad cautelam de rato habendo promittit sub ypotheca et obligacione omnium bonorum suorum etc., constitutus coram vobis egregio domino vicario, depennato.

1456, dicembre 31, < Mitilene >.

Inventario dei beni concessi da Battista De Marinis al genero Staurino to Savato come dote della figlia Caterinetta, stimati da Giovanni de Riciis e da Andrea de Riciis ed Acasianos, sarti.

Legito di seguito al doc. 26: l'indicazione della data dell'anno, come risulta dal confronto col documento che lo precede, è errata per errore materiale dell'estensore.

+MCCCCLVI¹, die XXXI decembris.

Doctes et res dicto Staurino date per dictum Baptistam pro dicta Catalineta, extimate, de voluntate partium, per Iohannem de Riciis et Andream de Riciis ac Acasianos, sartores.

Et primo vinea una in la Parachilla con ² suo palto et campis	flor.CXXXX
straponta una lane cum suo	
cossino et duobus oregieriis	flor.X
cultris una alba velexi	flor.X
cultris alia sendati ialni	flor.X
cassa una de parmis VII	flor.VIII
vellata una a domina	flor.IIII
thoga una panni miscli a domina	
de Londone	flor.XXII
thoga alia panni viridis Londone	flor.X
toga alia fustanei	flor.X

tacia una argenti et culiarii II, unc. VI	flor.X	
tapeti duo	flor.VI	
corrighia duo ³ a domina	flor.VI	
uppa una alba	flor.VIII	
fustanei pichi XII	flor.IIII	
toagia una de parmis XII	flor.XX	zil.V
anuli duo in auro extimati de acordio inter eos car. III utros	flor.XV	
platelli III stagni, glareti II, schutelle II, sararolus I stagni, lib. XVI	flor.III	
bacille unum rami	flor. ⁴	zil.VII $\frac{1}{2}$
[b] ducati IIII ^{or} veneti	flor.XII	zil.IIII
concha una rami et duo calderoni, lib. LXV ⁵	flor.XI	
brandale unum, lib. XVII	flor.I	
glondiria duo	flor.II	
calderoneti duo rami	flor.I	zil.V/
mastrapani tres	flor.II	
padella una, specus unus et scha- la una ferri	flor.II	
catreda una cum duobus schannelis et una tabula rotonda	flor.III	
boida una magna	flor.XV.//	

¹MCCCLVI: così nel testo per MCCCLVII ²con: così nel testo. ³corrighia
duo: corretto da corrighium unum ⁴Spazio bianco nel testo. ⁵In soprilinea:

65

30

1457, gennaio 24, Mitilene.

*Giovanni Gatelusio del fu Oberto nomina procurato
re Comuneano Mandalari di Giovanni di Mitilene per
la riscossione dei crediti e le liti e affinché recu
peri vesti e oggetti depositati in pegno presso Mat-
teo Diasorino di Chio e Gasparino de Morcelis covra-
sarius, per complessivi 6 ducati e 9 gigliati di Chio.*

Fogito con formule ceterate nella parte finale, seguite da spazi bian-
chi.

[a] In nomine Domini, amen. Iohannes Gateluxius quondam Oberti omni modo, via, iure et forma quibus melius et val[il]dus fieri et esse potest, fecit, constituit, creavit et ordinavit ac loco sui posuit et ponit suum certum et indubitatum nuncium, factorem, negociorum gestorem et procuratorem Comuneano Mandalari Iohannis, de Metellino, absentem tanquam presentem, ad habendum, petendum, exigendum, recipiendum et recuperandum a Matheo Diasorino Chien se et Gasparino de Morcelis coyrasario certas vestes² et raubas ipsius constituentis, penes ipsos in pignore dimissas pro ducatis, videlicet dicto Matheo Diasorino pro ducatis quatuor de Chio et dicto Gasparino pro ducatis duob[us]³, ziliatis novem de Chio, nec non ad omnes et singulas peccuniarum quantitates, rerum et bonorum, quas dictus constituens habere et recipere debet, petere et requirere potest, poterit ac debebit in futurum, quibuscumque rationibus et occasionibus, et tam cum instrumentis et scripturis quam sine. Et demum ad omnes et singulas lites, causas⁴, questiones et diferencias, quas dictus constituens habet seu habiturus est cum quacunque persona, corpore, collegio et universitate, coram quocumque iudice, officio et magistratu, eclesiastico⁵, civili et/ criminali, tam agendo quam defendendo, libelum et libelos dandum et recipiendum, excipiendum et replicandum, titulos dandum et recipiendum, excipiendum et reprobandum, testes, iura, instrumenta et scripturas et quascumque probationes et defensiones faciendum, exhibendum et producendum, iurare videndum, faciendum, medios et bonos viros eligendum et recusandum, de calumpnia iurandum, detineri, saxiri, sequestrari et, si voluerit, relaxari faciendum, sententiam et sententias audiendum, appellandum et apelaciones prosequendum, quascumque quitaciones, liberaciones et absoluciones faciendum, pactum de ulterius quicquam in perpetuum non petendo, iura, rationes et actiones cedendum, paciscendum et componendum ac compromitendum cum penis et ypotecis, et demum ad omnia et singula faciendum et procurandum in premissis et circa premissa, que ipsemet constituens facere posset, si presens esset, et causarum merita et iuris ordo postulant et requirunt, etiam si⁶ talia forent, que mandatum exigant speciale; dans et concedens etc., promitens etc., sub etc.,/et

volens etc., intercedens etc., sub etc., renuncians etc. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet in curia ubi iura reduntur per egregium dominum vicarium magnifici domini domini Mitilleni etc., anno dominice Nativitatis millesimo quadrigintessimo [quingagesimo³ septimo, indicione quarta secundum Ianue cursum, die lune vigesima quarta ianuarii, in vespertis, presentibus Petro de Villa, Lodixio⁷ Pilli⁸ et Lodixio de Sigestro, testibus vocatis et specialiter rogatis.//

¹Macchia d'inchiostro. ²vestes: v corretto da precedente scrittura. ³Gugsto per filza. ⁴causas: c corretto da precedente scrittura. ⁵co: co corretto da precedente scrittura. ⁶et: e corretto su precedente scrittura. ⁷Lodixio: o finale corretto da precedente scrittura. ⁸Pilli: p corretto su precedente scrittura.

31

1457, febbraio 8, Mitilene.

Antonio de Campis del fu Giuliano, attualmente abitante di Mitilene, dichiara di aver ricevuto da Giovanni di Camogli del fu Giovanni un mutuo di 34 ducati d'oro veneti, da restituire a sua richiesta. Prestano fideiussione la moglie Nicolosia ed il cognato Geronimo.

Rogito in stesura sommaria, con formule ceterate nella parte finale, seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Antonius de Campis quondam Iulliani, presentialiter habitator Mitilleni, sponte et ex sui certa scientia nulloque iuris errore vel facti ductus seu aliquo qualiter circumventus¹, confessus fuit et in veritate publice recognovit Iohanni de Camulio quondam Iohannis presenti, stipulanti et recipienti pro se et heredibus suis, se habuisse et recepisse a dicto Iohanne mutuo, gratis et amore, ducatos venetos in auro, boni² auri³ et iuste⁴ ponderis⁵, triginta quatuor sive ducatos XXXIIII; quos quidem ducatos triginta quatuor venetos, boni auri et iusti ponderis, dictus Antonius promixit et

promittit eidem Iohanni, presenti et stipulanti [et]⁶ recipienti ut supra, dare, solvere ac restituere ad⁷ ipsius Iohannis liberam voluntatem et simplicem requisicionem sine aliqua contradicicione⁸, sub pena dupli de quo et quanto contrafieret vel ut supra non observaretur et cum restitutione omnium et singulorum damnorum, interesse et expensarum, que propterea fierent litis et extra, ratis etc., et sub ipotheca et obligacione omnium et singulorum bonorum suorum, habitorum et habendorum. Et pro dicto Antonio, versus dictum Iohannem, intercesserunt et fideiusserunt Nicolosiam⁹, uxor dicti Antonii, et Ieronimus, frater dicte Nicoloxie, / promittentes in omnibus prout supra dictus Antonius, principales debitores et pagatores sese constituentes in solidum, et qui promixerunt solvere etc. Que Nicolosia abrenunciavit iuribus ipothecarum doctium suarum etc.; faciens predicta omnia et singula ex permissione, autoritate et consensu magnifici domini domini Mitilleni etc., nec non in presentia, autoritate et consilio et consensu dicti Antonii, viri sui, et Ieronimi, fratris sui, iurancium etc. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet in domo ipsius Antonii, anno dominice Nativitatis millesimo quadringentesimo quinquagesimo[m] septimo⁶, indicione quarta secundum Ianue cursum, die martis octava februarii, in vesperis, presentibus Baldasare Gateluxio domini Nicolai, Gregorio Marocello et Antonio de Fabiano, habitatoribus¹⁰ Mitilleni, testibus ad hec vocatis et rogatis. //

¹Segue, depennato: s ²boni: 1 corretto da precedente scrittura. ³auri: aggiunto in soprilinea. ⁴iuste: così nel testo. ⁵ponderis: corretto da ponderatos ⁶Guasto per filza. ⁷Segue, depennato: eius ⁸contradicicione: così nel testo; segue, depennato: supe ⁹Nicolosiam: così nel testo. ¹⁰habitatoribus: manca il segno abbreviativo.

1457, febbraio 12, Mitilene.

Camici Varipati de lo Erissos e la moglie Duihena di Mitilene riconoscono di aver ricevuto in mutuo da Antonio de Riciis di Giovanni 70 fiorini di Mitile-

ne, da restituire entro tre anni a partire dal 1° aprile. Danno in pegno la casa dove abitano, di cui il creditore potrà disporre sino all'estinzione del debito.

Rogito in stesura commaria, con formule ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi. La discordanza nella datazione fra il giorno della settimana ed il giorno del mese consente di riferire il documento anche al 7 febbraio, che cadeva di lunedì, non di sabato.

[a] In nomine Domini, amen. Camici Varipati de lo Erissos et Duihena, eius uxor, de Mitilleno, in solidum sese obligantes et promitentes, constituti in presentia mei notarii et testium infrascriptorum, confessi fuerunt et in veritate publice recognoverunt Antonio de Riciis Iohanni¹, presenti et recipienti pro se et heredibus suis, sese a dicto Antonio habuisse et recepisse, in pecunia numerata, florenos septuaginta de Metellino ex mutuo, occaxione infrascripta, renunciantes exceptioni presentis confessionis non facte et dicte pecunie non habite et non numerate rei que sic ut supra et infra non geste et non se habentis, doli mali, metus, in factum actioni, conditioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri. Quos quidem florenos septuaginta Mitilleni dicti Camici et Duihena in solidum dare et solvere et restituere² promixerunt et promittunt dicto Antonio presenti, stipulanti [et]³ recipienti pro se, heredibus et successoribus suis vel habentibus seu habituris causam ab eo, hinc ad annos tres proximos, a die prima aprilis anni presentis secuturos, hac lege, quod tempore dictorum annorum trium dictus Antonius gaudere et possidere debeat domum dictorum Camici et Duihene, sitam in castro Mitilleni, videlicet in contracta eclexie pape Angeli, cui coheret ab una parte domus****⁴ et ab alia*****⁴ et ante et retro⁵ vicus rectus. Que omnia et singula etc., ratis etc., et proinde etc.,/ sub obligacione omnium et singulorum bonorum⁶ ipsius Camici et Duihene, habitorum et habendorum, et specialiter pignori obligavit et ypotecavit dictam domum pro dictis florenis LXX. Acto inter dictas partes quod dictus Antonius debeat gaudere et possidere dictam domum pro dictis annis tribus sine aliqua pensione solvenda et dictus Camici et Duihena⁷ dictos florenos LXX et in casu quod, elapsis dictis annis tribus⁸, dictus Camici et Duihe-

na non⁹ restituerent dicto Antonio dictam suam mone-
tam, quod, tanto tempore quanto stabunt ad restituē-
dum dictam moneta<m> dicto Antonio, quod dictus Anto-
nius possit et valeat gaudere dictam domum, sine ali-
qua pensione solvenda prout supra, usque ad integram
solucionem dictorum florenorum LXX, [m]utuatorum³
prout supra. Actum in civitate et castro Mitilleni,
videlicet supra schalam domus ipsorum Camici et Dui-
hena¹⁰, anno dominice Nativitatis MCCCCLVII, indicio-
ne¹¹ quarta secundum Ianue cursum, die sabati VII fe-
bruarii, in vesperis, presentibus Iohanne Liondari,
Melchione Gateluxio et Comuneno Polada.//

¹Iohanni: così nel testo. ²et restituere: aggiunto in soprilinea. ³Gua-
sto per filza. ⁴Spazio bianco nel testo. ⁵et retro: aggiunto in soprali-
nea. ⁶Segue, ripetuto: bonorum ⁷Dulhena: uin corretto da precedente
scrittura. ⁸annis tribus: aggiunto in soprilinea su: florenis LXX. depeq-
nato. ⁹non: la prima n corretta su precedente scrittura. ¹⁰Dulhena: così
nel testo. ¹¹Indicione: i iniziale corretto da precedente d

33

1457, marzo 23, Mitilene.

Testamento di Elliana del fu Tommaso di Murta.

Rogito con formule ceterate nella parte finale, seguite da spazi bian-
chi.

[a] In nomine Domini, amen. Cum humana caro sit
mortalis et nil sit certius homini morte, cuius hora
nichil incertius et suspecta esse debeat in animo
cuiuslibet prudentis, idcirco Elliana, filia quondam
domini Tome de Murta, sana mente et intellectu licet
languens corpore, timens divinum iudicium, nolens in
testata decedere, per presens nuncupativum testamen-
tum sive scripturas de se bonisque suis disposuit et
ordinavit¹ ut infra. Imprimis namque, quando eam mo-
ri contingerit, animam suam commendavit Deo omnipo-
tenti, Patri, Filio et Spiritui Sancti² beateque Vir-
gini Marie et toti curie celesti. Corpus vero suum
mandavit et voluit sepeliri debere³ in eclesia Sanc-

ti Georgii Francorum de Metellino. Item et exclara-
 vit doctes ipsius testatricis fore valupt[e]⁴ et e-
 xtimacionis florenorum mille quingentorum de Metelli-
 no, in bonis mobilibus et immobilibus, prout in con-
 tractu matrimonii sui⁵ dicto Melchioni, viro suo, da-
 te et extimate sunt sive fuerunt; ex quibus doctibus
 legavit et mandavit ut infra, videlicet primo lega-
 vit anime sue et pro anima sua terciam partem dictarum
 doctium, ad dispensacionem et gubernum ac domi-
 nium Melchionis Gateluxii, viri sui legiptimi, qui
 Melchion distribuere et dispensare debeat dictam
 terciam partem ubi, comodo et qualiter eidem et sue
 recte et pure consciencie videbitur et apparebit. I-
 tem legavit domine Salvaighe, gintrici⁶ et matri ip-
 sius⁷ testatricis⁸, unam/ aliam terciam partem dictarum
 doctium, sive florenos quingentos ex dictis docti-
 bus, pro sua legiptima; item legavit domine Violan-
 te, uxori domini Luce de Auria et sorori ipsius⁷ te-
 statricis, florenos quinque Mitilleni; item legavit
 Iacobo de Murta, fratri suo, florenos quinque⁹ de Me-
 tellino. Reliquorum vero bonorum omnium, mobilium et
 immobilium, ipsius testatricis, tam dictarum doctium
 quam aliorum dicte testatrici spectancium aut specta-
 turorum, presentium et fucturorum¹⁰, suum heredem uni-
 versalem instituit et esse voluit dictum Melchionem
 Gateluxium, maritum¹¹ suum, omnium et singulorum bono-
 rum, mobillium et immobilium, ipsius testatricis, cui
 permaxime recomitit animam suam in errogando et elli-
 mosinas faciendo pro anima ipsius testatricis. Et hec
 est sua ultima vo[lun]tas⁴ et suum ultimum testamen-
 tum etc., cassans etc., volens et mandans etc. Actum
 Mitilleni¹², videlicet in domo habitationis ipsius te-
 statricis et dicti Melchionis, viri sui, anno domini
 ce Nativitatis MCCCCLVII, indicione quarta secundum
 Ianue cursum, die mercurii XXIII marcii, presentibus
 Iohanne Godelli, Iohanne de Villa, Antonio Bonaventu-
 ra, Iacobo Dentro et Gregorio Marocello, testibus
 etc.//

¹ordinavit: manca il segno abbreviativo. ²Sancti: così nel testo. ³debe-
 re: b corretto su precedente scrittura. ⁴Guasto per filza. ⁵sui: s cor-
 retto da precedente d ⁶gintrici: così nel testo. ⁷ipsius: i iniziale cor-
 retto da precedente scrittura. ⁸Segue, depennato: al ⁹quinque: quin cor-
 retto su precedente scrittura. ¹⁰Segue, depennato: s ¹¹maritum: i cor-
 retto da precedente scrittura. ¹²Mitilleni: M corretto su precedente scrit-
 tura.

1457, marzo 27, Mitilene.

Testamento di Galiardeto de Borsa ex partibus Goascogne.

Rogito a piena pagina.

[a] + In nomine Domini, amen. Cum humana caro sit mortalis et nil sit certius homini morte, cuius quidem hora nichil incertius et semper suspecta haberi debeat in animo cuiuslibet prudentis, idcirco vir strenuus dominus Galiardetus de Borsa ex partibus Goascogne, sanus mente et intellectu licet languens corpore, timens divinum iudicium, nolens intestatus decedere, per presens nuncupativum testamentum de se bonisque suis, mobilibus et immobilibus, disposuit et ordinavit ut infra, videlicet: in primis namque, quando eum mori contingerit, animam suam commendavit Deo omnipotenti, Patri, Filio et Spiritui Sancto, beateque Marie Virgini et toti curie celesti. Corpus vero suum sepeliri debere ubi mandabit Iohannes de Valensona, cognatus ipsius testatoris, et pro exequiis et sepultura espendatur et espendi debeat quantum videbitur dicto Iohanni. Item legavit et mandavit quod, post vitam ipsius testatoris, celebrari debeant missae quadringente¹ pro anima sua; item legavit pauperibus puelis maritandis ducatos viginti quinque pro anima ipsius testatoris; item legavit duodecim pauperibus vestes duodecim panni nigri pro anima ipsius testatoris; item legavit quatuor hospitalibus generalibus florenos viginti quinque de fino; item legavit Gerotine, sorori sue ex anima, florenos centum pro suo maritare, pro anima sua. Item exclaravit, dixit² et recognovit galeam, per ipsum testatorem patronizatam, fore et esse magnifici et prestantis domini Avinionis, quam galeam³, sub eo modo et forma ac potestate quibus ipse testator dominatur et patronizatur, legavit⁴, mandavit et voluit fore⁵ et esse sub dominio, potestate et mandato⁶ Iohannis de Valensona, cognati sui. Quem Iohannem domnum et patronum constituit ac loco sui constituit et mandavit⁷ et in dicta galea et hominibus⁸, prout persona propria ipsius testatoris, et q[ui]⁹ Iohannes¹⁰ [te]neatur⁹ suam

racionem facere officialibus, marinariis et ceteris hominibus dicte galee¹¹, si qui sunt qui recipere debeant pro eorum stipendio, et, complecto viaggio p[ri]ncipiato⁹, suo loco et tempore eam galeam consignare prefato magnifico domino Avinionis. Item dicit et exclaravit habere et tenere de suis peccuniis, in societate con¹² Bernardo Rochino, mercatore Marsilie, florenos duomillia sive ducatos mille, quos legavit perveniant et pervenire debeant una cum lucro in dicto Iohanne, cugnato suo, heredi infrascripto; item in una alia parte dicit habere con¹² dicto Bernardo florenos tres millia, sive ducatos millequingentos, positos in apotecha Iacobi de Nerii, mercatoris in dicto loco Avinionis, quos etiam una cum lucro legavit perveniant et pervenire debeant in dicto Iohanne, cugnato ipsius testatoris. Item legavit et mandavit quod dictus Iohannes, heres infrascriptus, debeat dare et solvere salarium et mercedem iuveni Siri, negociatori dicte apotece dicti Iacobi; item dixit et exclaravit dedisse in acomenda et nomine acomende Lansaroto de Sux¹³, mercatori Marsilie, florenos mille, sive ducatos¹⁴ quingentos; item dixit quod in dicto Lansaroto, de bonis ipsius testatoris, sunt infrascripta, videlicet: tacie argenti duodena una, stagnarie due argenti, platelli quatuor argenti, culliararia argenti octo nec non omnes vestes ipsius testatoris, que omnia legavit et mandavit perveniant et pervenire debeant in dicto Iohanne, cugnato suo. / Heredem vero¹⁵ universalem presentis testamenti nec non omnium et singulorum bonorum, mobilium et immobilium, ipsius testatoris instituit, mandavit et esse¹⁶ voluit Iohannem supraditum, cugnatum suum et maritum Anete, sororis ipsius testatoris, quem dominum et patronum legavit, constituit et mandavit esse in omnibus quibus bonis, mobilibus et immobilibus, ipsius testatoris¹⁷ presentialiter spectantibus seu in futuro, comodocumque seu qualitercumque, spectaturis aut spectare possent; cui Iohanni heredi permaxime recomendavit et recomitit animam ipsius testatoris in errogando et elemosinas faciendo pro anima sua. Et hec est sua ultima voluntas et suum ultimum testamentum, quam et quod mandavit et voluit valere, tenere debeat vigore testamenti et, si non valeat iure testamenti, saltem valeat iure codicilorum aut alio quovis iure, prout mellius et validius fieri et

esset¹⁸ potest; cassans, irritans et annullans omne
alliud testamentum quod forte per alias fecisset, man-
dans presens testamentum valere et tenere et robur
habere in iudicio et extra. Actum Mitilleni, videli-
cet in bazaria, in domo dominacionis iuxta marinam,
anno dominice Nativitatis millesimo quadringentesi-
mo quinquagesimo septimo, indicione quarta secundum
Ianue cursum, die dominica vigesima septima marcii,
presentibus Nicolao Testa, Nicolo¹⁹ de Criffo, comi-
tus galee, Antonius Meagia consiliarius, Iohannes Mo-
retus barberius, Iullianus Iudex de Cervo, Nicolinus
Corderelle nauclerius, testibus vocatis et rogatis
et Iohan Coltellus Dolfinaa²⁰ .//

¹quadringente: corretto da quadringentas ²dixit: aggiunto in soprilinea.
³Segue, depennato: legavit ⁴et patronizatur, legavit: aggiunto in sopra-
linea. ⁵rore: aggiunto in soprilinea. ⁶potestate et mandato: aggiunto
nel margine sinistro; segue, depennato: patronizamento, potestate ⁷con-
stituit et mandavit: aggiunto in soprilinea su adesso, depennato. ⁸et ho-
minibus: aggiunto in soprilinea. ⁹Guasto per filza. ¹⁰Iohannes: aggiun-
to in soprilinea. ¹¹suam-galee: aggiunto in soprilinea su solvere officia
les ac marinarios dicte galee, depennato. ¹²con: così nel testo. ¹³Sux:
così nel testo. ¹⁴Segue, depennato: d ¹⁵Segue, depennato: p ¹⁶Segue
lettera depennata. ¹⁷testatoris: manca il segno abbreviativo. ¹⁸esset:
così nel testo. ¹⁹Nicolo: così nel testo. ²⁰presentibus-Dolfinaa: manca
no le concordanze grammaticali nell'elenco dei testi.

35

1457, maggio 13, Mitilene.

Orietta, figlia del fu Nicola Gatelusio, signore
di Enos, vedova di Mariano Gatelusio, e le figlie Ca-
terineta e Ginevrina concedono ai fratelli Antonio e
Manuele De Mari, come dote delle mogli Nicolosia e
Luchineta, figlie di Orietta e di Mariano, beni mobi-
li ed immobili per complessivi 1846 fiorini di Miti-
lene con i relativi diritti e ragioni.

[a] In nomine Domini, amen. Domina Orieta, filia
quondam magnifici domini domini Nicolai Gateluxii, E

nei et cetera domini, et olim uxor quondam Mariani Gateluxii, suo proprio et privato nomine et tanquam tutrix et curatrix¹ Catarinete et Genevrine, filiarum eius et filiarum et heredum pro duabus quintis partibus ab intestato dicti quondam Mariani, earum patris, coniunctim seu divisim, prout melius espedit, ut de tutela et cura predictarum lacius dicitur constare in actis curie egregii domini vicarii magnifici domini Meteleni, ad que habeatur relacio, et ad cautelam ipse Catarineta et Genevra puele, in presentia, con<co>rde consensu, consilio et auctoritate dicte ipsarum matris, tutricis et curatricis ut supra, et infrascriptorum earum propinquorum, constitute in presencia mei notarii infrascripti, ad hec specialiter transmissi per magnificum et potentem dominum dominum Meteleni etc., requirentibus infrascriptis Antonio et Manuele, fratribus, de Mari, scientes et certam noticiam habentes quod alias in contractu matrimoniorum contractorum inter ipsum Antonium de Mari et Nicolosiam, etiam filiam et heredem ab intestato pro quinta parte dicti quondam Mariani, et inter dominum Manuelem de Mari et Luchinetam, etiam filiam et heredem pro alia quinta parte dicti quondam Mariani, et que iam diu transducte sunt ipsis Antonio et Manuele, pro dotibus et patrimonio ipsarum Nicolosie et Luchinete per ipsam dominam Orientam², earum matrem, promissi fuerunt ducati auri d[e]³ Chio duo millia centum et quod infra solupta ipsorum eis[dem]³ fratribus per dictam dominam Orientam⁴, ad extimum bonorum virorum per partes electorum, primo data fuit mandria una caprarum in la Vasilicha, numero 364 cum fructu, et mandroscoma estivali et hyemali in loco vocato la Pirra, deductis omnibus expensis pro florenis trecentis nonaginta de Meteleno pro apoteca una que est in bazario Meteleni, quam conduit Icarì Bassia, pro florenis centum octuaginta, item iuvenche sive vache viginti in la Vasilicha pro florenis LXXX⁵, item vituli 8 in dicto loco pro florenis 16, item boves masculi 18 pro florenis LXII, item vitele XII pro florenis 18, item campi existentes in montibus de la Vasilicha, modiorum 8 in circa, pro florenis CCLXXX, item vinea una in loco/ vocato la Morea, prope castrum Meteleni, sub suis confinibus, pro florenis sexcentis, item dimidia unius magni viridarii in loco de le Ithramie, com

putato alio parvo vocato Ihimusti, et quod venditum fuerat in publica callega, sicut in actis curie Meteleni laicius continetur, pro florenis sexcentis, quarum partitarum suprascriptarum summa capit florenos mille octingentos quadraginta sex currentes in Meteleno, et vollentes ipsos Antonium et Manuelem fore cauptos et securos ex dictis bonis, mobilibus et immobilibus, ut supra sibi assignatis, ex nunc in solutum et titulo pro solupto pro dictis florenis MDCCCXXXVI de Meteleno, dederunt⁵, cesserunt⁶ et tradiderunt⁷ et mandaverunt seu quasi dicto Antonio et Manueli presentibus, stipulantibus et recipientibus pro sese heredibusque ipsorum et cuiuslibet eorum et aliorum habencium seu habiturorum causam ab eis seu eorum alter[o]⁸, et ad cautelam michi notario infra scripto, tanquam persone publice officio publico stipulanti et recipienti nomine dictorum Antonii et Manuelis et aliorum quorum interest, intererit⁹ aut interesse poterit in futurum, omnia suprascripta bona, mobilia et immobilia, particulariter ut supra descripta, ad habendum, tenendum, gaudendum et possidendum et quicquid de cetero ipsis Antonio et Manueli, seu eorum alteri pro sua parte, placuerit faciendum, cum omnibus et singulis iuribus, commodis et utilitatibus, ingressibus quoque exitibus suis, et de mum omnibus ad dictas possessiones et bona spectantibus quovis modo seu iure, nichil ex eis in ipsis domina Orieta, Catarineta et Geneva retento, que terre et bona ut supra libere, respedite sunt ab omni onere et vinculo servitutis preterquam a¹⁰ futuris oneribus dacionis Meteleni, que onera¹¹ de cetero subire et prestare teneantur ipsi Antonius et Manuel fratres; renunciantes¹² / dicte domina Orieta, Catarineta et Geneva exceptioni presentis dacionis in solutum non facte rei que sic ut supra et infra non geste et se non habentis¹³, doli mali, metus, in factum actioni, condicioni sine causa vel ex iniusta causa et omni alii iuri; et si plus valent dicta bona dicto precio, scientes eorum bonorum verum precium et valorem, illud plus, quantumcumque sit, ipse domina Orieta et filie eisdem Antonio et Manueli donaverunt et remiserunt, renunciantes legi qua subvenitur deceptis, videlicet dimidiam iusti precii, et omni alii iuri. Possessionem quoque et dominium dictorum bonorum ipsa domina Orieta et filie confesse

fuerunt ipsis Antonio et Manueli presentibus tradi-
disse et quam de cetero eorum propria auctoritate si-
ne decreto et iudicis autoritate apprehendere possint
ad eorum et cuiuslibet ipsorum liberam voluntatem, si-
ne condicione ipsius domine Oriete et fi[li]a[rum]⁸
eius seu alterius cuiusvis persone, constituentes se
se ipsa domina Orieta et filie precario de cetero ip-
sa bona possidere et donec possederint. Insuper ex
dicta causa dacionis in solutum dicte domina Orieta
et filie dederunt, cesserunt et mandaverunt¹⁴ ipsis
Antonio et Manueli et in eos transtulerunt omnia iu-
ra, rationes et actiones, utiles et directas, mixtas,
rei persecutorias et penales, et quecumque alia, que
et quas dicta domina Orieta et filie seu earum altera
habent et eisdem competunt et competere possunt
vel unquam melius competierunt in ipsis et pro ip-
sis bonis, mobilibus et immobilibus, ut supra, ita ut
ipsis iuribus, rationibus et actionibus de cetero
dicti Antonius et Manuel uti possint, agere, experi-
ri, excipere, pacisci, replicare et se tueri, in a-
lium transferre et omnia et singula demum facere, que
ipsa domina Orieta et filie seu earum altera facere
possent¹⁵ ammodo/ vel unquam melius potuissent in
predictos ipsos Antonium et Manuelem, ut supra reci-
pientes, procuratores constituentes ut in rem suam
propriam. Que bona, mobilia et immobilia, dicte¹⁶ do-
mina Orieta et filie promixerunt et convenerunt¹⁷ dic-
tis Antonio et Manueli, ut supra recipientibus ac
stipulantibus pro sese suisque heredibus et habenti-
bus seu habituris causam ab eis, de cetero legitime
defendere, auctorizare et disbrigare ab omni perso-
na, corpore, collegio et universitate expensis ipsa-
rum, remissa necessitate denunciandi et apelandi; qu-
am in soluptum dacionem et omnia et singula supra et
infra scripta dicte domina Orieta¹⁸, Catarineta et
Genevra promixerunt et convenerunt dictis Antonio et
Manueli et mi<chi> dicto notario ad cautelam, offi-
cio publico stipulanti ut supra, et iuraverunt ad
santa Dei Evangelia, corporaliter tactis Scriptu-
ris, habere rata, grata et firma et perpetuo atende-
re, complere et effectualiter observare et contra
non facere, dicere vel venire, aliqua demum racione,
occasione vel causa, que modo aliquo vel ingenio de
iure seu de facto dici seu excogitari posset, sub<pe-
na>¹⁹ dupli eius de quanto nunc valent dicta bona et

pro tempore melius valebunt, solemni stipulacione promissa, cum restitutione omnium damnorum et expensarum, que propterea fierent litis et extra, ratis manentibus omnibus suprascriptis. Et proinde ad sic observandum ipse domina Orieta et filie ypotecaverunt²⁶ et obligaverunt omnia ipsarum et dicte tutele et cure bona, presenciam et futura, // [b] facientes predicta omnia et singula suprascripta dicte domine Oriete, Catarineta et Genevra in presenciam, cum²¹ et de consilio, consensu et auctoritate Pauli de Riciis et Gasparis Ususmaris, duorum ex melioribus et proximioribus propinquis ipsarum, quos presentialiter ipse habeant in presenti civitate et insula Meteleni et dicte domine Oriete, tutricis et curatricis ut supra²², qui iuraverunt ad sancta Dei Evangelia, corporaliter tactis Scripturis, sese credere²³ predicta fieri ad commodum et utilitatem ipsarum domine Oriete et filiarum²⁴ et non ad aliquam ipsarum lesionem²⁵. Actum in civitate et castro Mitileni, videlicet sub porticu domus habitacionis dicte domine Oriete, anno dominice Nativitatis MCCCCLVII²⁶, indicione IIII secundum Ianue cursum, die veneris XIII maii, in vespere, presentibus Iofredo Gaberna, Francisco de Mari et Petro de Auria, habitatoribus Meteleni, testibus ad hec vocatis et specialiter rogatis. //

¹curatrix: x *corretto su precedente scrittura.* ²Guasto per piegatura; segue, depennato: ipe ³Guasto per piegatura. ⁴Segue, depennato: p ⁵adedunt: et *corretto da precedente scrittura.* ⁶Segue, depennato: et ⁷Segue, depennato: seu quasi ⁸Guasto per filza. ⁹Intererit: ter *corretto da precedente scrittura.* ¹⁰Segue, depennato: fui ¹¹Segue, depennato: de cetera ¹²Segue, depennato: exceptioni presentis ¹³Segue, depennato: sic ¹⁴Segue, depennato: seu quasi ¹⁵Segue, depennato: ammodo, con doppio segno abbreviativo. ¹⁶Segue, depennato: domine ¹⁷Segue, depennato: michi ¹⁸Segue, depennato: et ¹⁹pena: nel testo è depennato. ²⁰ypotecaverunt: *corretto da precedente scrittura.* ²¹cum: aggiunto in margine sinistro. ²²et dicte-supra: aggiunto in soprilinea. ²³credere: cre *corretto da precedente scrittura.* ²⁴Segue, depennato: et ²⁵Segue, depennato, con tratti di penna obliqui da destra a sinistra: Quibus omnibus et singulis suprascriptis prelibatus magnificus dominus dominus Dominicus Gateluxius, Meteleni et cetera dominus, existens in sala palacii sue res[i]dencie (*guasto per filza*) supra schannum, prope hostium introitus dicte sale sedens, causa prius plene cognita, suam interposuit auctoritatem pariter et decretum, et iussit me dictum notarium accedere debere ad istas mulieres cum propinquis et testibus opportunis, laudans, statuens, pronuncians et decernens presens instrumentum et omnia et singula suprascripta valere et obtinere debere perpetuum roboris firmitatem et infrangi, tolli, violari seu revocari non posse, aliqua racione, occasione vel causa, que modo ali

quo vel ingenio dici seu excogitari possit. ²⁶Segue, depennato: die

36

1457, maggio 14, Mitilene.

Giovanni di Rodi del fu Antonio, abitante di Mitilene, dona al signore dell'isola, Domenico Gatelusio, alla presenza del suo procuratore, l'arcivescovo Leonardo, una casa e terreni siti a Mitilene, prope le Camares, di cui il donatore continuerà a godere sino alla morte. Il Gatelusio dovrà consegnargli 30 fiorini per saldare un debito contratto con Communi Alafranco ed una provvista annua di grano, vino e formaggio.

Rogito originariamente in stesura sommaria, con formule ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi, sviluppato in parte successivamente.

[a] In nomine Domini, amen. Iohannes de Roddo quondam Antonii¹, habitator Mit[illeni]², sciens et cognoscens se plura grata et obseq[uta]² habuisse et recepisse a magnifico domino Dominico, Mitilleni etc. domino, nec non ab antecessoribus [e]ius² et³ sperans in futuro ab ipso magnifico domino Dominico etiam habere et recipere subsidium⁴, spontanea [vo]luntate⁵ et libero arbitrio constitutus in presentia mei notarii et testium infrascriptorum, omni⁶ modo, via, iure et forma quibus mellius potuit et potest, dedit, tradidit et donavit inter vivos, causa mortis, que iure ingratitudinis seu quovis alio iure revocari non possit, prefato magnifico domino domino Dominico Galeteluxio⁷, Mitilleni etc. domino, presente reverendo domino magistro Leonardo, Mitilleni archiepiscopo, in hac parte procuratori prelibati magnifici domini domini⁸ ad hoc transmissi, recipienti et stipulanti nomine et vice prefati magnifici domini domini Dominici pro ipso et successoribus eius, domum unam⁹ et possessionem ipsius Iohannis, sitam Mitilleno in loco prope le Camares, confinem eclesie Sancte Theodore, cui choheret ab uno latere dicta e-

cllexia Sancte Theodore et ab alio latere vinea quedam heredis quondam Antonii de Savignono, a parte vero superiori vinea quedam to papa Angeli et Macrignoni, ab parte vero inferiori via publica¹⁰, et si qui sunt seu esse consueverunt alii vereores confines, cum nonnullis arboribus, ad habendum, tenendum, gaudendum¹¹, usufructuandum, posidendum et quicquid eidem prelibato magnifico domino Dominico vel suis heredibus post mortem ipsius Iohannis placuerit perpetuo faciendum et mandandum cum omnibus suis iuribus, fructibus et redictibus dicte possessionis et domus, sub tamen reservacione infrascripta quod dictus Iohannes, videlicet quod dictus Iohannes in vita sua et quam diu¹² vixerit, possit et valeat proventus ipsius gaudere¹³ et percipere proventibus tantum facere et disponere¹³ ad suum beneplacitum ut supra./ [Q]uam¹⁴ quidem donacionem et omnia et singula suprascripta dictus Iohannes promixit et iuravit prefato domino Leonardo archiepiscopo¹⁵, dicto nomine, et michi notario infrascripto, stipulanti et recipienti nomine et vice prelibati magnifici domini et aliorum quorum interest, intererit vel in futurum posset interesse, ad sancta Dei Evangelia, tactis corporaliter Scripturis, atendere, complere et observare et contra in aliquo¹⁶ non facere, dicere vel venire aliqua demum racione, occaxione vel causa, que dici seu excogitari posset de iure vel¹⁷ de facto, sub pena dupli tocus eius de quo et quanto contrafieret vel ut supra non observaretur, con¹⁸ restitutione omnium¹⁹ et singulorum dampnorum, interesse et expensarum que propterea fierent litis et extra, ratis semper manentibus omnibus et singulis suprascriptis et sub ypoteca et obligacione omnium bonorum suorum, presentium et futurorum. Acto in presenti instrumento et per pactum expressum, tam in principio, in medio quam in fine, quod prelibatus magnificus dominus dominus teneatur et debeat contribuere et contribui facere²⁰ dicto Iohanni sive Comunio Alafranco, pro dicto Iohanne, et eidem solvere et contentare dictum Comunio de florenis XXX in circa, de quibus dictus Iohannes apparet debitor ipsius Comunio, nec non etiam teneatur et debeat ipse prelibatus magnificus dominus dominus amnati<m> dari facere suam anonam grani, modium unum de cantaria XXXX, vini mitros XXXXV et caxeii cantarium 1 et hoc amnatim, usque dum vixerit

dictus Iohannes. Acto etiam quod usque nunc et quando placuerit quod prelibatus magnificus dominus possit et valeat edificari facere seu laborare in dicta possessione et domo sine impedimento ipsius Iohannis et de laboratis per ipsum prelibatum magnificum dominum in eum usufructus perveniant²¹ et non iam in dicto Iohanne./ Que omnia etc., ratis etc., sub etc. Actum Mitilleni, videlicet in platea magna iuxta collatam²², anno dominice Nativitatis MCCCCLVII, indictione quarta secundum Ianue cursum, die sabati XIII maii, in terciis, presentibus Paganino de Portu, Nicolao Adurno, Brancha Salvaigo, Alexi Coconasili, Petro de Auria, Iohanne de Paulo de Ancona et Bernardo de Parselensibus, testibus vocatis et rogatis.//

¹Antonii: aggiunto in soprilinea. ²Guasto nel margine destro. ³et: e corretto su precedente scrittura. ⁴Segue, depennato: omni modo, via ⁵Guasto per filza. ⁶omni: così nel testo. ⁷Galatelluxio: così nel testo. ⁸Segue, depennato: recipienti et ⁹adum unam: aggiunto in soprilinea. ¹⁰publica: manca il segno abbreviativo. ¹¹guardandura: così nel testo. ¹²titu: così nel testo; u corretto da precedente scrittura. ¹³Segue guasto anteriore alla stesura del rogito. ¹⁴Guasto nel margine sinistro. ¹⁵Segue, depennato: nec et michi notario. ¹⁶Segue, depennato: facere. ¹⁷vel: manca il segno abbreviativo. ¹⁸et: così nel testo. ¹⁹Segue, depennato: d. ²⁰Segue, depennato: dicit Iohanni suam anona granis, melius. ²¹perveniant: p presenta doppia abbreviazione sillabica (p̄); manca il segno abbreviativo in fine parola. ²²Segue, depennato: presentibus

37

1457, maggio 24, Mitilene.

Paolo de Zoalterio di Domenico e Antonello Pissarus di Napoli, abitanti di Mitilene, nominano procuratore Giovanni di Villa, abitante di Mitilene, per la cura dei loro negozi, la rivendica di crediti, merci ed armi a Lemno e le liti.

Recito in stesura sommaria, con formule ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Paulus de Zoalterio Dominici et Antonelus Pissarus de Neapoli, habitato-

res Mitilleni, omni modo, via, iure et forma quibus
mellius et validius fieri et esse potest, coniunctim
seu divisim, prout mellius espedit, fecerunt, consti-
tuerunt, creaverunt et ordinaverunt ac loco eorum,
coniunctim seu d[iv]isim¹, posuerunt et ponunt eorum
certum [n]uncium² et indubitatum factorem, negocio-
rum gestorem ac procuratorem Iohannem de Villa, habi-
tatores Mitilleni, licet absentem et tanquam presen-
tem, ad omnia negocia ipsorum constituencium, coni-
unctim seu divisim prout supra, in iudicio et extra
gerenda, tractanda et administranda, et specialiter
et expresse ad habendum, petendum, recipiendum, exi-
gendum et recuperandum, nomine et vice ip[sorum]³ con-
stituencium, omnes et singulas peccuniarum quantita-
tes, rerum et bonorum et mercium et arma⁴, quas dic-
ti constituentes habere et recipere debent in loco
Stalimini, prout in memoriale per ipsos constituen-
tes dicto suo procuratori confecto laciis continetur
et patet, et tam cum instrumentis et scripturis quam
sine. Et demum ad omnes et singulas lites, causas,
questiones et differentias, quas dicti constituen-
tes⁵, coniunctim seu divisim, habent seu habituri
sunt cum quacumque persona, corpore, collegio et uni-
versitate, coram quocumque iudice, officio et magi-
stratu, eclexiastico, civili et criminali, tam agen-
do quam defendendo, libelum et libelos⁶ dandum et re-
cipiendum, excipiendum et replicandum, / litem et li-
tes contestandum, pignus bandi dandum et ab eo se ex-
cusandum, ponendum et interrogandum, posicionibus
et interrogacionibus respondendum et responderi pe-
tendum, titulos, testes, instrumenta, scripturas et
iura exhibendum et producendum⁷, iudices, notarios⁸, a-
sessores, medios et bonos viros elligendum et recu-
sandum⁹, sentenciam et sentencias audiendum et ape-
landum et apelaciones prosequendum, instrumenta, sen-
tencias et publicas scripturas exhibendum et contra
se exhibita et producta oponendum, iurare videndum et
quodlibet generis iuramentum et¹⁰ super animam ipso-
rum constituencium, prout supra, prestandum et sube-
[u]ndum¹¹, et ad quitandum, li[ber]andum¹² et absolgen-
dum quoscumque conveniendos per¹³ dictum eorum procu-
ratorem et se quietum et soluptum vocandum, pactum
de ulterius quicquam in perpetuum non [pe]tendum¹⁴ fa-
ciendum, iura, raciones et actiones cedendum, transi-
gendum et paciscendum, componendum et compromiten-

dum, unum et plures procuratorem et procuratores loco sui, dictis nominibus, ponendum, substituendum et constituendum ac revocandum, presenti mandato in suo robore perdurante, et de premissis et circa premissa instrumentum et instrumenta confici faciendum et mandandum cum omnibus suis clausulis, cautelis, debitis, necessariis¹³ et oportuniis, // [b] que causarum merita et iuris ordo postulant et requirunt, etiam si tallia forent que mandatum exigant speciale et que ipsymet constituentes, coniunctim seu divisim, facere possent, si presens¹⁴ essent. Dantes et concedentes etc., promittentes etc., sub etc., et volentes etc., intercedentes etc., sub etc., renunciantes etc. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet in¹⁵ canzelaria magnifici domini domini Mitilleni, anno MCCCCLVII, indicione quarta, die martis XXIII maii, in vespere, presentibus Iohanne Fontona et Georgio Vafea, testibus vocatis etc. //

¹Macchia d'inchostro. ²Macchia d'inchostro; segue, depennato: fa ³Gugsto per filza. ⁴et arma: aggiunto in soprilinea. ⁵constituentibus: co corretto da precedente scrittura. ⁶libellos: l iniziale corretto su precedente scrittura. ⁷Segue, depennato: medico, bono viros, arbitros et notari ⁸notarios: aggiunto in soprilinea. ⁹Segue, depennato: et ad se compromittendum et compromiscum faciendum. ¹⁰Segue, ripetuto: et ¹¹per: p corretta su precedente scrittura. ¹²Macchia d'umido. ¹³Segue et con un segno illeggibile, non depennato. ¹⁴presens: così nel testo. ¹⁵Segue, depennato: cat

1457, maggio 27, Mitilene.

Giovanni Fontona del fu Francesco, abitante di Mitilene, manomette lo schiavo Martineto di origine abkaza.

Rogito in stesura sommaria, con formule ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Iohannes Fontona quondam domini Francischi, habitator Mitilleni, franchivit et manumisit Martinetum, sclavum suum, de proge-

nie Avogaxiorum, etatis annorum XXV in circa, ita ut de cetero possit et valeat vendere etc. prout homo sui iuris, reservato in se tantum iure patronatus, promitens etc., iurans etc., sub etc., renuncians etc. Actum in civitate et castro Mitilleni, anno dominice Nativitatis MCCCCLXVII¹, indicione² quarta secundum Ianue cursum, die veneris XXVII maii, in vespersis, presentibus Iohanne³ de Villa, Baldasare Gateluxio et Gosma de Bavaro, testibus etc.//

¹MCCCCLXVIII: così nel testo, in luogo di MCCCCLXVII ²indicione: 1 inizia le corretto da precedente scrittura. ³Iohanne: 1 corretto da precedente scrittura.

39

1457, giugno 1, Mitilene.

Tommaso Grimaldi, genovese, attualmente abitante di Mitilene, nomina procuratore Tobia Vivaldi per la cura dei suoi negozi, per le liti e la riscossione dei crediti nei confronti di Battista di Chiavari, abitante di Focea Nuova.

Seguito in stesura sommaria, con formule ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Tomas de Grimaldis, Ianuensis, presentialiter habitator Mitilleni, omni modo, via, iure et forma quibus mellius potuit et potest, fecit, constituit, creavit et ordinavit suum certum¹ et indubitatum nuncium, factorem, negociorum gestorem et procuratorem Tobiam de Vivaldis ad omnia negocia ipsius constituentis in iudicio et extra gerenda, tractanda et administranda et specialiter ad haben[dum]², petendum, recipiendum, exigendum et³ recuperandum, pro ipso constituyente et eius nomine, a Baptista de Clavaro, habitatore Folie Nove, omne id et totum quicquid et quantum dictus Baptista apparebit debitor ipsius constituentis, et generaliter ad omnes et singulas lites, causas, questiones et diferencias etc., libellum et libelos dandum etc., et ad

quitandum etc., dans⁴ et concedens etc., promitens etc., sub etc., et volens etc., intercedens etc., sub etc., renuncians etc. Actum Mitilleni, videlicet in apotheca Iacobi de Levanto sartoris, anno dominice Nativitatis MCCCCLVII, indicione quarta secundum⁵ Ianue cursum, die mercurii prima iunii, in terciis, presentibus dicto Iacobo de Levanto et Duca metropolitana. //

¹Segue, depennato: nuncium ²Guasto nel margine destro. ³Segue r, non depennato. ⁴dans: d corretto su precedente scrittura. ⁵secundum: s corretto to su d

40 a

<1457, giugno 13, Mitilene.>

Leonardo, arcivescovo di Mitilene, con il consenso delle parti, dichiara nullo il matrimonio di Angelina, figlia di Cristoforo di Milano, e di Filippo di Novara per incompatibilità di carattere e per l'età non legale della sposa.

Rogito a piena pagina, privo di escatocollo, databile al 13 giugno 1457 come il doc. successivo: nella filza compaiono infatti due stesure, parallele e contemporanee, dello stesso negozio giuridico. Si avverte che il testo è molto scorretto.

[a] + In nomine Domini, amen. Leonardus Dedi¹ gratia ac Sedis Apostolice Mitilleni archiepiscopus, aucta petitione², querela³ coram eo verbi forma⁴ facta per Angelinam, filiam Cristoffori de Mediolano, presentis, et uxorem Filipi de Novaria, presentis, dicens et exponens quod, cum sit quod ipsa Angelina, anno proxime elapso, de mense iunii, maritata fuerit in dictum Filipum, et quod cum eo fuerit ab illo tempore citra, quod, cognita sua natura, manerie et qualitate, non intendit de cetero habere dictum Filipum in virum, ymo petit et requirit iuris et remediis opportuniis infringi et separari debere dictum matrimonium, ad quod ipsa obligari non potuit eo quia⁵ [i]psa⁶ *****⁷ est annorum VIII et non exces-

sit ad [cong]ruam⁶ etatem, qua propter nemo ipsam po-
tuit obligari; auditoque ex adverso dicto Filipo con-
tradicante et dicente quod ad dictam petitionem et
requixicionem nulatenus consentit, ymo, postquam se-
mel in coniugem⁸ habuit dictam Angelinam, quod ab ip-
sa nisi coacte separabit, et quod sua natura et mane-
ries conptinue conformantur, sed noverca eius omnium
verborum est causa; constitutoque prefato domino archi-
episcopo ex⁹ etate dicte*****⁷, que hactenus non ex-
cessit annis novem, audito cum iuramento dicto Cri-
stofforo, patre suo, audictisque septem testibus cum
iuramento atestantibus, vissaque etiam forma dicte
puele et¹⁰ vissa instancia eius dictam separacionem
querente, perlectoque capitul[o]⁶ de sponsalibus a
dolensentium, elapsoque term[i]no⁶ eisdem partibus
statuto, vissis demum omnibus et auditis¹¹ considera-
tisque omnibus considerandis, vissaque eorum partium
deliberacionem, dicimus, sentenciamus¹², pronunciamus et
declaramus et absolvimus dictas partes a dicto coniu-
gio sive matrimonio, ita ut¹³ de cetero dicta pu<cia>
se possit in alium et dictus Filipus in aliam marita-
re et nubere¹⁴.//

¹Uddi: così nel testo. ²Segue, depennato: seu que ³querela: corretto in par-
te su precedente scrittura, anche in soprilinea. ⁴forma: corretto su prece-
dente scrittura. ⁵Segue, depennato: non excessit etat. ⁶Guasto per filza.
⁷Spazio bianco nel testo. ⁸Segue, depennato: etiam ⁹Segue, depennato: tene
¹⁰Segue, depennato: vs. ¹¹Segue, depennato: Christi no ¹²sentenciamus: manca
il segno abbreviatio; segue, depennato: declar ¹³ut: u corretto su pre-
cedente scrittura. ¹⁴Sul verso della carta: +Die lune IIII decembris, in
tercia. Iofredus Gabernia, suo iuramento etc., testificatus est in omni-
bus et per omnia prout in dicta cedula continetur. Ea die. Iohannes Anto-
nius de Collis idem, Gaspar Uzusmaris idem, Thobias de Vivaldis prout de
mense augusti et septembris erat in civitate Mitilleni (guasto per filza),
et prout die*** (spazio bianco nel testo; segue parola illeggibile) una
cum Ioso (segue, depennato: An) Thobia ex Mitilleno recessit pro Chio cum
navi Ugheti Iofredi pro Chio./

40 b

1457, giugno 13, Mitilene.

Leonardo, arcivescovo di Mitilene, con il consen-
so delle parti, dichiara nullo il matrimonio di Ange

lina, figlia di Cristoforo di Milano, e di Filippo di Novara per incompatibilità di carattere e per l'età non legale della sposa.

Rogito con formule coterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi. Cfr. l'apparato critico del doc. 40a.

[a] Reverendissimus dominus Leonardus, Mitilleni archiepiscopus etc., sedem pro tribunali in infra-scriptum locum, quem sibi ad hunc actum pro idoneo deputavit, auditis Cristofforo de Mediolano vracancario, ex una parte, tanquam patre Angeline, filie sue¹, dicente velle dicere matrimonium alias² confectum per dictam Angelinam³, filiam suam, con⁴ Filipo de Novaria⁵, anno elapso, cum sit dicta eius filia non sit etatis congrue, ac etiam per dictum Philipum non fieri seu conversari cum dicta filia sua debite nec honeste, de quibus tacetur pro bona de causa, nec non etiam quia natura ipsius Filipi non est conformis naturis dicti Cristoffori et uxoris eius ac aliis causis et⁶ occaxionibus non honestis, non⁷ allegatis⁸ ob honestatis causam; audito ex adverso dicto Cristofforo⁹ confitente cepisse dictam puellam, dicto tempore, in uxorem, quam cognoscit non habere debitam etatem, tamen dicente semper cum reverentia dicti Cristoffori et sua suportacione, ymo honeste et debite cum dicta puella conversatus est, verum natura dicti Cristoffori et eius uxoris non se concordantur cum sua natura ipsius Filipi, ita quod simul vivere non possunt et quod se contentatur, si divisionem sine peccato fieri possit, dividantur¹⁰ etc.; / audita que mamima cum iuramento dicente usque nunc puellam fore virgo et non posse pati copulam mariti etc.; auditoque testimonio dicti Cristoffori, cum iuramento dicente dictam filiam tempore quo ipsam maritavit¹¹ non fuisse etatis annorum XI; auditisque aliis vicinis vissoque aparatu dicte puelle, de voluntate quoque ipsarum partium auditis omnibus audiendis et vissis videndis, et¹² maxime visso dictam puellam non fore etatis idonee, Christi nomine etc., absolvimus et dissolvimus dictum Filipum a dicto coniugio dicte¹³ et dictam¹³ a coniugio dicti Filipi, ita quod d[e]⁶ cetero dictus Filipus aliam uxorem capere possit et valeat ubique, et dicta¹³ alium virum, ab culpa¹⁴ aliqua eclexie. Actum Mitilleni, videlicet

in eclesia Sancti Iohannis magnifici domini domini,
anno MCCCCLVII, indicione quarta, die lune XIII iu-
nii, in vesperis, presentibus Georgio Celandro, fra-
tre Dominico de Neigroponte et fratre Georgio, cape-
lano nostro, ac Leonardo, famulo magnifici domini
Nicolai¹⁵.//

¹Angeline-sue: in inchiostro diverso. ²alias: as corretto con inchiostro
diverso. ³Angelina: in inchiostro diverso. ⁴con: così, per esteso, nel
testo. ⁵de Novaria: in inchiostro diverso. ⁶Guasto per filza. ⁷non: ag-
giunto nel margine sinistro. ⁸Segue, depennato: bona ⁹Cristofforo: così
nel testo, in luogo di Filippo ¹⁰dividantur: dd corretto su precedente
scrittura. ¹¹Segue lettera depennata. ¹²et: corretto da precedente scrit-
tura. ¹³Spazio bianco nel testo. ¹⁴culpa: così nel testo. ¹⁵Sulla quar-
ta colonna del recto, capovolgendo la carta: +Luch!

41

1457, giugno 13, Mitilene.

Luchino di Bargagli e Rainerio di Serravalle, ge-
novesi, nominano procuratore Giovanni di Villa, abi-
tante di Mitilene, per la cura dei loro negozi, le
liti e la riscossione di un credito di 10 ducati ve-
neti da Calauzeize Condestabre a Lemno.

Rogito con formule ceterate nella parte finale, seguite da spazi bian-
chi.

[a] In nomine Domini, amen. Luchinus de Bargaglio
et Raynerius de Sarravalle, Ianuenses, constituti in
presentia mei notarii et testium infrascriptorum, om-
ni modo, via, iure et forma quibus mellius potuerunt
et possunt, coniunctim seu divisim et quilibet pro
sua parte in solidum, fecerunt, constituerunt, ordi-
naverunt et creaverunt eorum certum nuncium, facto-
rem, negociorum gestorem et procuratorem Iohannem de
Villa, habitatorem Mitilleni, specialiter et expres-
se ad habendum, petendum, recipiendum, ex[ig]endum
et recuperandum omnes et singulas peccuniarum quanti-
tates, rerum, bonorum et mercium, quas ipsi consti-
tuentes habere et recipere debent a quacumque perso-
na, corpore, collegio et universitate, et specialiter

a Calauzeize Condestabre in Stalimino ducatos decem venetos, de quibus ipse Calauzeize aparet debitor dictorum Raynerii et Luchini, vigore apodixie scripte manu ipsius anno MCCCCLVII, die VIII aprilis, et generaliter ad omnes lites, causas, questiones/ et differencias, quas dicti constituentes, coniunctim seu divisim, habent seu habituri sunt cum quacumque persona, corpore, collegio et universitate et specialiter con² dicto Calauzeize, coram quocumque iudice, officio, magistratu, eclesiastico, civili et criminali, tam agendo quam defendendo, libelum et libelos dandum et recipiendum, exequendum, executioni postulandum, respondendum, opponendum et reprobandum, litem et lites contestandum et de calumpnia iurandum in animam ipsorum constituencium, coniunctim seu divisim, prest[an]dum¹ et subeundum quodlibet alterius iuramentum, ponendum et interrogandum, posicionibus et interrogacionibus respondendum et responderi petendum, terminos et dilaciones, iudices, assessores, medios et bonos viros eligendum et recusandum et ad se compromittendum, denunciandum et protestandum, titulos dandum et recipiendum, testes, iura, instrumenta³ et scripturas⁴ et quascumque probationes et defensiones faciendum, instrumentum sive instrumenta, sentencias et alias publicas scripturas exhibendum et producendum, apelandum/ et apelaciones prosequendum, beneficium restitutionis in integrum petendum, estima, laudes et in soluptum daciones consequendum, canelam levandum, detineri, saxiri, sequestrari et, si voluerit, relaxari faciendum et ad omnia faciendum et procurandum in premissis et circa premissa, que fuerint facienda et occurrerint necessaria et oportuna et que ipsimet⁵ constituentes, coniunctim seu divisim, facere possent, si presentes forent, etiam si talia forent, que m[an]datum¹ exigerent speciale; et ad quitandum, liberandum et absolvendum dictum Calauzeize et alios quoscumque per dictum eorum⁶ procuratorem et se quietum et soluptum vocandum, pactum de ulterius non petendo faciendum, iura, raciones et actiones cedendum, transigendum et componendum et de premissis et circa premissa instrumentum et instrumenta confici faciendum et mandandum cum omnibus suis clausulis, cautelis et necessariis, debitis et oportuniis, dantes⁷ et concedentes etc.,/ promittentes etc., sub etc., et volentes etc., intercedentes etc.,

sub etc., renunciantes etc. Actum in civi[tate et ca]stro^o Mitilleni, videlicet in carrubeo iuxta porta domus habitacionis Bartholomei de Mulassa[na]^a, anno dominice Nativitatis millesimo quadrigintessimo quin quagessimio septimo, indicione quarta secundum Ianue cursum, die lune XIII iunii, paulo post vesperas, presentibus Georgio Celandro et Antonio de Castellino, testibus vocatis et rogatis.

(S.) Luchinus de Porta notarius.//

¹Guasto per filza. ²con: così, per esteso, nel testo. ³Instrumenta: str
corretto su precedente scrittura. ⁴scripturas: corretto da precedente
scrittura. ⁵ipsimet: ipsi corretto da ipse ⁶eorum: corretto da eius
⁷dantes: corretto da dans ⁸Inchiostro svanito leggibile alla luce di Wood.

42

1457, luglio 8, Mitilene.

Antonio de Olzina, patrono di una galea, attualmente a Mitilene, riconosce di dovere al signore dell'isola, Domenico Gatelusio, 12.600 aspri turchi di argento per l'acquisto di 15 schiavi, da restituire entro un anno e mezzo. Prestano fideiussione Iohan Talar, patrono di una galea, e Giacomo Conel Aragoxi della flotta papale.

Rogito con formule ceterate nella parte finale, seguite da spazi bianchi.

[a] + In nomine Domini, amen. Dominus Antonius de Olzina, patronus galee, presentialiter existens Mitilleno, nullo errore vel facti ductus seu aliqualliter circumventus, sponte confessus fuit et in veritate publice recognovit magnifico domino domino Domini co Gate[luxio]¹, Mitilleni etc. domino, nec non michi notario infrascripto, stipulanti et recipienti nomine et vice prelibati magnifici domini domini, heredum et successorum eius, se eidem prelibato magnifico domino Dominico dare et solvere debere asperos theucros duodecim millia sexcentos argenti pro precio et nomine precii sclavorum quindecim, emptorum a prelibato magnifico domino Dominico, renuncians ex

ceptioni presentis confessionis non facte reique sic ut supra et infra non geste et non sic se habentis, doli mali, metus, in factum actioni, conditioni sine causa vel ex iniusta causa et omn[i]² alii iuri. Quos asperos duodecim milia sexcentos theucros argenti dictus dominus Antonius dare et solvere promixit et promittit prelibato magnifico domino, seu habentibus vel habituris causam ab eo, nec non michi dicto notario infrascripto, tanquam officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice prelibati magnifici domini domini Dominici, et aliorum quorum interest, intererit vel interesse poterit in futurum, hinc ad annum unum cum dimidio proxime secuturum ab hodie incohandum, absque ulla exceptione seu contradicione, sub pena dupli tocius eius de quo et quanto contraheretur vel ut supra non observaretur, con³ restitutione omnium et singulorum damnorum, interesse et expensarum, que propterea fierent/ litis et extra, ratis semper manentibus omnibus suprascriptis et sub obligatione omnium suorum bonorum, presentium et futurorum. Et pro predictis atendendis et firmiter observandis⁴, pro predicto domino Antonio, intercesserunt et fideiusserunt serenus dominus Iohan Talar, patronus galee, et dominus Iacobus Conel Aragoxi classis sereni domini pape sub simili ypotheca et obligatione, et quilibet eorum in solidum, renunciantes iuri de principali et omni alii iuri, sub etc. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet in platea magna logie, anno dominice Nativitatis millesimo quadingintessimo quinquagesimo septimo, indicione quarta secundum Ianue cursum, die octava iullii, in vesperis, presentibus reverendo domino Leonardo, Mitilleni archiepiscopo, domino fratre Marcho Crispo et Iohanne de⁵ Anchona, testibus ad hec vocatis et specialiter rogatis.//

¹Guasto nel margine destro. ²Guasto per filza. ³con: così, per esteso, nel testo. ⁴observandis: o corretto su precedente scrittura. ⁵Segue, depennato: Campof

1457, luglio 16, Mitilene.

Il nobile Giacomo di Murta del fu Tommaso, cittadino ed abitante di Mitilene, dichiara di aver ricevuto dal suocero, il nobile Paolo Soffiano, 1000 ducati d'oro di Chio, dote della moglie Catarineta.

Foglio in stesura sommaria, con formule ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Nobilis vir Iacobus de Murta quondam domini Tome, civis et habitator Mitilleni, constitutus in presentia mei notarii et testium infrascriptorum, animadvertens quod alias in contractu matrimonii facti, firmati et consumpti inter ipsum Iacobum et Catarinetam¹, uxorem suam, filiam nobilis viri domini Pauli Soffiano, Foliis² Veteribus, ipso³ Iacobo promissos fuisse pro doctibus et patrimonio ipsius Catarinete, uxoris sue, ducatos mille auri, ad sagium Chii, de caratis XXI et⁴ quartis III, quos consequenter dictus dominus Paulus, tam in ducatis et peccunia numerata quam in iocalibus et argentis ac utensilibus domus, extimatis⁵ et apreciatis per estimatores inter ipsas partes electos, ad complementum dedit et persolvit dicto Iacobo, et volens agnoscere bonam fidem et facere que tenetur, ipse Iacobus, sponte et ex sui certa sciencia nu[llo]que⁶ iuris vel facti errore ductus seu aliquantiter circumventus, confessus fuit et in veritate publice recognovit dicto domino Paulo, presenti, stipulanti et recipienti⁷ pro se et nomine et vice dicte Catarinete, filie sue, et ad cautellam michi notario infrascripto, tanquam persone publice officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicte Catarinete, licet absentis, heredumque et successorum eius et aliorum quorum interest, intererit vel interesse poterit in futurum, se a dicto domino Paulo⁸, tam in ducatis⁹ et peccunia numerata quam in iocalibus argenti et utensilibus domus, ut supra extimatis de comuni ipsarum partium concordia, habuisse et integre recepisse dictos ducatos mille auri, ad chunium Chii, de karatis vigintiuno et quartis tribus, et valorem/ ipsorum, ad complementum prout supra, re-

nuncians etc. Ouas doctes dictus Iacobus vult et mandat fore salvas et illesas in quibuscumque bonis ipsius Iacobi, mobilibus et immobilibus, presentibus et futuris, et promisit ipsas doctes dicte Catarinete, sive legitime persone pro ea et seu habentibus vel habituris causam ab ea, ac dicto domino Paulo, presenti, stipulanti et recipienti nomine et vice dicte Catarinete, ac michi dicto notario, ut¹⁰ supra stipulanti, dare, reddere et restituere in omnem casum et ad ventum dictarum doctium restituendarum, et proinde etc., ratis etc., sub etc. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet iuxta hostium platee magne logie, anno¹¹ dominice <Nativitatis> MCCCCLVII, indictione IIII, die sabati XVI iullii, paulo post¹² vespere, presentibus egregio domino Gabriele de Rappalo vicario, Iohanne Petro de Auria quondam Morruelis et Paulo de Golterio domini Dominici testibus¹³.//

¹Segue, depennato: r ²Fol11a: F corretto da precedente scrittura. ³ipso: corretto da ipsos mediante depennatura di s ⁴et: aggiunto in soprallinea. ⁵extimatis: così nel testo. ⁶Guasto per filza. ⁷Segue, depennato: nomine et ⁸Segue, depennato: habuisse ⁹Segue, depennato: q ¹⁰ut: u corretto da precedente scrittura. ¹¹anno: a corretto su precedente scrittura. ¹²Segue, depennato: ver ¹³Sul verso della prima colonna: In nomine Domini, amen. Luchinus Calcagnus et Raynerius de (spazio bianco nel testo) omni modo, via, iure et forma quibus In Christi nomine. MCCCC (segue segno depennato). d. d. dominus I

44

1457, luglio 28, Mitilene.

Testamento di Lucia, già serva del fu Luchino Grimaldi.

Regito in stesura sommaria, con formule ceterate nel corpo del testo.

[a] + MCCCCLVII, die iovis XXVIII iullii, in domo habitacionis ipsius testatricis, videlicet sub domo Iohannis de Villa, in Mitilleno. In nomine Domini, amen. Cum humana caro sit mortalis etc., idcirco Lucia, olim serva quondam Luchini de' Grimaldis, sana mente et intellectu, corpore languens etc., legavit

ut infra. Animam suam Deo omnipotenti etc., corpus ve-
 ro, videlicet exequias² in discretionem Despinete,
 uxoris Baldasaris Gateluxii³, heredis infrascripte,
 et in⁴ eclesia Sancte Marie Crisorii sepelienda⁵. I-
 tem⁶ exclaravit habere in capsetina sua res infra-
 scriptas, videlicet culiarios sex argenti, corregium
 unum argenti a domina plenum, item alium corregium
 vermiliū ab homine cum sprangis argenti, agogiarolum
 unum a domina *****⁷, in pecunia numerata ducatos
 IIII^{or} venetos et asperos turchos LXVII, item asperos
 Mitilleni LXXX, asperos Caffè XVII et ziliatos Chii
 auro XI; item anuli⁸ tres in auro, [videlicet]⁹ duo cum
 petris turchexiis et alium rotundum, item vellatam
 una¹⁰ a capite Caffè, item tellam subtilis¹¹ pichi X,
 cruda videlicet non alba¹², item gonellam una¹⁰ panni
 vermiliū Ingleixi, item raubam panni paonacie, item
 fustaneos duos; que omnia predicta mandavit ad guber-
 num dicte Despinete, heredi infrascripte. Ex quibus
 legavit domino fratri Petro¹³ ducatos II ex predictis
 pro celebrandis tot missis Sancti Gregorii pro anima
 ipsius testatricis. Actum ut supra, in Mitilleno. Te-
 stes Iohannes de Anchona, Iohannes Morainus balistrā-
 rius, Iohannes Cresso balistrarius, Lodixius Pilli
 et Gregorius Marocelus.//

¹Segue parola depennata. ²videlicet exequias: aggiunto in sopralinea.
³Nel margine sinistro aggiunto e depennato: Item ⁴Segue, depennato: s
⁵Crisorii sepelienda: rii sepelienda aggiunto nel margine destro. ⁶Se-
 gue, depennato: legavit ⁷Spazio bianco nel testo. ⁸anuli: così nel te-
 sto. ⁹Guasto per filza. ¹⁰una: così nel testo. ¹¹subtilis: così nel te-
 sto. ¹²cruda-alba: così nel testo. ¹³Segue, depennato: pro anima sua

1457, agosto 8, Mitilene.

*Guglielmo di Recco coirasarius, abitante di Miti-
 lene, manomette lo schiavo Giorgio di stirpe abkaza,
 che lo ha servito fedelmente per 20 anni.*

Rogito in stesura sommaria, con formule ceterate nel corpo del testo,
 seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Gulliermus de Recho, coirasa[rius]¹, habitator Mitilleni, sciens et cogno scens Georg[ium]¹, sclavum suum, etatis annorum XXXII in circa, de progenie Agogaxiorum, eidem Gulliermo servivisse ann[os]¹ XX in circa bene, legaliter et dilligenter ac fide[liter]¹ omnibus negociis et serviciis ipsius Gulliermi, in d[omo]¹ et extra, intellectaque suplici requisicione² ipsius Georgii, presentis et ins[tantis]¹ et genibus flexis suplicantis et in effec[tu]¹ requirentis se manumitti ac franchi r[i]¹ debere per dictum Gulliermum, dominum suum, a domin[ica]¹ potestate sua, et tali requixicioni³ tan q[uam]¹ iuste facte, atentis serviciis⁴ et aliis in-pensis⁵ ut supra, annuens in presentia mei notarii et testi[um]¹ infrascriptorum, sponte et eius libera⁶ volun[tate]¹ dictum Georgium, presentem et suplicantem ac requi[rentem]¹, liberavit, franc[h]iviv⁷ ac manumissit a s[ua]¹ dominica potestate et ab o[mni] on]ere⁷ servitutis⁸, i[ta] u]t⁷ de cetero dictus Ge-[orgius]¹ possit et valeat testari, codicilare et si bi acquirere et in iudicio et extra comparere et i-[us]¹ suum prosequi⁹, prout facere potest¹⁰ quilibet civis Romanus et¹¹ homo sui iur[is]¹, retento tamen in ipso¹² Gulliermo iure patronatus. Que omnia et singula etc., promitens etc., sub etc. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet in domo habitacionis ipsius Gulliermi, anno dominice Nativitatis MCCCCLVII, indicione quarta secundum Ianue cursum, die¹³ lune octava augusti, in terciis, presentibus Andronico Gesternari, Franc[isco]¹ de Mari, Petro Panissario, Antonio de Ancona et Iacobo de Levanto, testibus vocatis et specialiter roga[tis]¹⁴ .//

¹Guasto nel margine destro. ²Segue, depennato: et suplicacione ³requixicioni: in soprilinea il segno abbreviativo è depennato. ⁴serviciis: s iniziale corretta da precedente scrittura. ⁵in-pensis: p corretto da precedente t; il segno abbreviativo non è depennato. ⁶libera: aggiunto in soprilinea su spontanea, depennato. ⁷Guasto per filza. ⁸et-servitutis: aggiunto in soprilinea. ⁹prosequi: aggiunto in soprilinea su querere, depennato. ¹⁰facere potest: aggiunto in soprilinea. ¹¹civis Romanus et: aggiunto in soprilinea. ¹²ipso: aggiunto in soprilinea su se, depennato. ¹³Segue, depennato: s ¹⁴Guasto nel margine inferiore.

1457, agosto 8, Mitilene.

Testamento di Guglielmo di Recco coirasarius.

Rogito con formule ceterate nella parte finale, seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Cum humana caro sit mortalis et nil sit certius homini morte, cuius hora nichil incertius, idcirco Gullielmus¹ de Recho, coirasarius, sanus mente et intellectu licet languens corpore, timens divinum iudicium, nolens intestatus decedere, per presens nuncupativum testamentum sive scripturas de se suisque bonis, mobilibus et immobilibus, disposuit et ordinavit ut infra. Imprimis namque, quando eum mori contingerit, animam suam commendavit Deo omnipotenti, Patri, Filio et Spiritui Sancto, beateque Marie Virgini et toti curie celesti. Corpus vero suum mandavit et voluit sepeliri debere in eclesia Sancti Georgii² Francorum de Metellino; precium exequiis et sepultura spendatur tantum quantum videbitur et mandabit Marieta, uxor sua. Item legavit bul[lis]³ incruciate reverendi domini serenissimi domini pape [in]³ reverendum dominum archiepiscopum Mitilleni existentem ducatum unum Chii pro anima ipsius testatoris; item legavit societati Sancti Antonii de Metellino florenos tres pro anima ipsius testatoris; item legavit Georgio, olim sclavo, ipsius testatoris liberto⁴, omnia et singula ferramenta et armamenta, sita in apotheca ipsius testatoris, itaque et taliter quod dictus Georgius teneatur et debeat ad dimidiam Constei⁵, sclave emende per Marietam, uxorem ipsius testatoris. Item legavit et mandavit quod Theodora, sclava ipsius testatoris, de progenie Grecorum de Constantinopoli, servire debeat dicte Mariete⁶ adhuc usque ad annos quinque et, elapsis dictis annis quinque, quod dicta Tedora/ sit libera et francha et manumissa et homo sui iuris. Reliquorum vero omnium⁷ bonorum ipsius testatoris, mobilium et immobilium, presentium et futurorum, suum heredem⁸ universalem instituit et esse voluit Marietam, filiam quondam⁹, uxorem suam, quam domnam et dominam in dictis suis bonis instituit et esse voluit et que a nullo sermocinari valeat aliquo quovis iure, in iudicio nec extra. Et hec est sua ultima vo

luntas et suum ultimum testamentum, quam et quod mandavit et voluit valere et tenere vigore testamenti, et, si non valeat iure testamenti, saltem valeat iure codicillorum aut alio quovis iure, prout mel[lius]³ et validius fieri et esse potest, cassans, irritans et anulans omne aliud testamentum et omnem aliam ultimam voluntatem, quod et quam forte per alias fecisse, mandans et volens quod presens testamentum et ultima voluntas etc. Actum in civitate et castro Mitilleno, in domo ipsius testatoris¹⁰, anno dominice Nativitatis MCCCCLVII, indicione quarta secundum Ianue cursum, die lune VIII augusti, in terciis, presentibus Andronico Gisternari, Francisco de Mari, Antonio de Ancona speciario¹¹, Petro Panissario, Iohanne de Riciis fabro, Comuneno to Melisino fabro, Iacobo de Levanto et Antonio de Fabiano.//

¹Segue, depennato: coiras ²Segue, depennato: de Met ³Guasto per filza.
⁴liberto: aggiunto in soprilinea. ⁵Constel: aggiunto nel margine sinistro.
⁶Mariete: e finale corretto da precedente scrittura. ⁷Segue, ripetuto: omnium ⁸hercdem: il segno abbreviativo in soprilinea è depennato.
⁹Spazio bianco nel testo. ¹⁰In-testatoris: aggiunto in soprilinea. ¹¹Segue, depennato: io

47

1457, agosto 17, <Mitilene>.

Inventario dei beni del defunto Battista Roccataliata,

Lacerazioni nei margini per tarli e piegature; inchiostro svanito leggibile alla luce di Wood.

[a] + MCCCCLVII, die XVII augusti.

[In]ventarium¹ rerum et bonorum quondam Baptiste Rocatalia[ta]². [Primo]¹ sachus unus lane, in quo sunt: [ma]ntelus¹ unus niger simplex, [m]antelus¹ alius panni³ brugli duplex, [iu]ponus¹ unus fustanei nigri, [iu]ponus¹ unus fustanei cum manichis panni⁴, [i]uponus¹ alius clameloti, [c]apellus¹ unus lane nigre, [ca]mixine¹ tres, brache quatuor, [toa]giolla¹

una, mandilli pro pectore, [bi]rretina¹ a l'agogia
nigra rotunda, [bi]rretine¹ II telle, ... racia¹ una
nova cum suis faldis, giarnus¹ unus,
lata¹ una penes Bartholomeum Nigrum,¹VII^s
veneti p[e]nes⁶ Tomam Badaroto. Item cabanus unus fo
deratus panni blavi, [pa]rum¹ I calligarum, [du]ca-
tum¹ unum venetum et asperi**⁷ penes Raffaellem coi-
rasarium et par unum brionorum, [p]artexana¹ una, ..
.....¹ unus, e¹ petra,
.... hino¹ Drago parum I caligarum de magia,
..... pontinus¹ unus, ochus¹ unus penes
Iohannem de Terrilli; item media cellata penes Cri-
stofforum de Francis; item callige nigre⁸ parum I pe-
nes Angeletum,¹ una grane penes Ca-
pelum,¹ penes Baldasar⁹ de Sangui-
neto,¹ una toagioleta,
.....¹ IIII et soldus I Ianue et harati III,
..... ta¹ in Antonio de Petra,
..... della¹ una,¹ unus
penes Tomam de Badereto,¹ III ve-
netos.//

¹Guasto nel margine sinistro. ²Guasto nel margine destro. ³panni: in so-
pralinea compare un segno abbreviativo superfluo, non depennato. ⁴panni:
così nel testo. ⁵VII: corretto in sopralinea su IIII, depennato; segue,
depennato: p. ⁶Guasto per filza. ⁷Spazio bianco nel testo. ⁸callige ni-
gre: così nel testo. ⁹Baldasar: così nel testo.

1457, settembre 10, Mitilene.

*Spineta Columboto del fu Stefano, cittadino di No-
li, attualmente a Mitilene, nomina procuratore il
fratello Giovanni per la cura dei suoi negozi, le li-
ti e la rivendica di quanto gli spetta dalle eredità
dei genitori defunti, Stefano e Catanea.*

Sulla terza colonna del verso: Forma instrumenti procure.

[a] In nomine Domini, amen. Spineta Columbo[tus]¹
quondam Stephani, civis Nauli, presencialiter exi-

stens Mētele[ni]², suo proprio nomine et tan[quam]¹ heres et hereditario nomine ab intestato³, pro dimidia, dicti⁴ quondam Stephani Columboti, patris ipsius Spinete, et quondam Catanee, matris ipsius, uxoris dicti quondam Stephani, et quas hereditates dictorum parentum suorum vigore presentis instrumenti et solo animo addit, agnoscit et apprehendit, dicens et protestans se esse et velle esse heredem pro dimidia dictorum quondam Stephani et Catanee, pare[n-tum]¹ suorum, omni modo, iure, via et forma quibus melius potuit et potest, fecit, constituit, creavit⁵ et ordinavit suum certum et legitimum nuncium, factorem, negociorum gestorem⁶ et procuratorem, prou[t]¹ melius dici et fieri potest, Iohannem Columbo[tum]¹, fratrem ipsius constituentis, absentem tanquam present[em]¹, ad omnia ipsius constituentis, suo etiam dicto hereditario nomine, negocia in iudicio et extra gerenda, tractanda et administranda et ad petend[um]¹, habendum, exigendum, [reci]piendum⁷ et recuperandum pro ipso constituyente, dictis nominibus et quolibet dictorum nominum et eius nomine⁸, omnem quantitatem pecunie, rer[um]¹ et bonorum et omne id et totum quicquid et quantum ipse constituens⁹ habere, petere, exigere, recipere et recuperare debet et potest, poterit et debebit in futurum a quacumque persona, corpore, collegio et universitate, quibuscum[que]¹ occasionibus et rationibus et tam per instrumenta et scripturas quam sine, instrumenta et scripturas cassandum, producendum¹⁰, exhibendum, executioni mandari postulandum, promittendum, cavendum, detinendum, sequestrandum et relaxandum, solucionem, laudem et extimam consequendum, denunciandum et protestandum, canellam et canellas levandum et questiones ellevacionis canelle prosequendum usque ad finem et quoscumque actus iudiciarios/ faciendum et impetrandum et ad quitandum, liberandum et absolvendum et quascumque fines, quitaciones, liberaciones, remissiones et absoluciones faciendum et pactum de ulterius non petendo faciendum, iura, rationes et actiones cedendum et vendendum, transigendum, paciscendum, componendum et compromittendum cum¹¹ penis et ipotecis, et ad unum et plures procuratorem et procuratores substituendum et substitutos revocandum, isto semper mandato in suo robore perdurante, nec non ad vendendum, alienandum, obligandum et disbligandum, scriben

dum et describendum et in alium seu alios transfere-
rendum ac locandum et dislocandum ac livellandum om-
nes et singulas domos, terras et possessiones, ubicum-
que site sint, et eidem constituenti, suo proprio no-
mine sive hereditario nomine dicti quondam Stephani,
patris sui, sive dicte quondam Cataneae, matri[s]⁷ sue,
et tam in communione cum dicto Iohanne, fratre suo,
quam aliter et¹² quomodolibet et quacumque ratione,
occaxione, causa spectantes et pertinentes seu quomo-
dolibet descendentes, ac quecumque loca et quantita-
tes pecuniarum¹³ quarumcumque compararum comunis Ia-
nue, scripta et scriptas¹⁴ super ipsum constituentem
sive super dictos quondam Stephanum et Cataneam aut
alterum ipsorum et in racione et columna ipsorum seu
alterius ipsorum vel super heredes ipsorum quondam
Stephani et Cataneae, seu super ipsos Iohannem et
Spinetam fratres seu quamcumque aliam personam¹⁵ quo-
modolibet et quacumque¹⁶ racione, occaxione vel cau-
sa eidem Spinete constituenti spectancia et perti-
nencia et spectantes et pertinentes, cui vel quibus
et pro illo precio seu preciiis ac pro illo tempore,
pactis, modis, formis et conditionibus, de quibus
et prout et sicut dicto suo procuratori melius vide-
bitur et placuerit, et ad dicta loca¹⁷ scripta ut su-
pra et eidem constituenti quomodocumque et qualiter-
cumque spectantia et pertinentia ac quantitates pe-
cuniarum describendum seu describi faciendum¹⁸ de ra-
tionibus et columnis¹⁹, etiam specialiter et expres-
se ad²⁰ vendendum et alienandum quecumque loca
etc.,/ in quibus scripta et scripte sunt et ea et
eas scribendum seu scribi faciendum, mandandum et
requirendum super quem vel quos voluerit dictus e-
ius procurator et sibi melius videbitur et prout vo-
luerit et eidem placuerit et quocumque titulo volue-
rit, precium et precia omnium predictorum recipien-
dum et habuisse et recepisse confitendum, et ad u-
num et plura instrumentum et instrumenta conficien-
dum et confici mandandum cum solemnitatibus debi-
tis, necessariis et opportunis, etiam in ipsis et
quolibet ipsorum bona²¹ ipsius constituentis et ip-
sum constituentem de legitima deffensione rei vendi-
te ipotecandum et obligandum cum solemnitatibus de-
bitis et opportunis, et ad pagas et proventus ipso-
rum locorum preteritas, presentes et futuras, perci-
piendum, exigendum et obligandum, prout sibi procu-

ratori²² melius videbitur et placuerit. Et generaliter ad om[nes]⁷ et singulas lites, causas, questiones et controversias, quas ipse constituens habet seu habere sperat cum quacumque persona, corpore, collegio et universitate et coram quocumque iudice, officio et magistratu, ecclesiastico, civili et criminali, et tam in agendo quam in deffendendo, et ad libellum et libellos dandum et recipiendum, excipiendum et replicandum, litem et lites contestandum, pignus bandi dandum et se excusandum²³, ponendum et in interrogandum, posicionibus et interrogacionibus respondendum, de calunnia et veritate dicenda in animam ipsius constituentis iurandum et cuiuslibet alterius generis iuramentum dandum, prestandum et subeundum, titulos, testes, instrumenta, iura et scripturas ac exhibiciones et deffensiones quascumque faciendum et producendum, iurare videndum, faciendum et reprobandum, terminos et dillaciones petendum, dandum et prorogandum, iudices, notarios, medios et bonos viros⁷ eligendum, suspectos et confidentes dandum²⁴ et recusandum, assessorem et collatorem petendum, in causis concludendum, sententiam et sententias audiendum et ab eis et quocumque²⁵ alio gravamine appellandum et appellaciones prosequendum usque ad finem et definitivam sententiam inclusive, et in predictis et circa predicta et quolibet predictorum et ab eis dependentibus, emergentibus, assessoriis, annexis et connexis agendum, faciendum et procurandum, que ipsemet constituens facere potest²⁶ et posset, si presens esset, et que causarum merita et iuris ordo postulant et requirunt, etiam si talia essent²⁷ seu fuerint que mandatum exigent speciale. Dans et concedens dictus constituens, dictis n[omin]ibus⁷, dicto suo procuratori et cuiuslibet substituendo ab eo, in et de predictis et circa predicta et quolibet predictorum et ab eis dependentibus, emergentibus et connexis ut supra, plenam, largam, liberam, amplam et generalem potestatem et baliam cum pleno, largo, libero, amplo et generali mandato et administracione ac speciali mandato²⁸ in cassibus in quibus speciale mandatum de iure requiritur; promittens²⁹ michi notario infra-scripto³⁰, tanquam publice persone officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice omnium et singulorum quorum interest, intererit seu interesse poterit in futurum, se perpetuo habiturum ratum, gra

tum et firmum omne id et totum quicquid et quantum per dictum suum procuratorem et quomodolibet substituendum ab eo in predictis et circa predicta actum, factum, gestum seu quomodolibet procuratum fuerit, // [b] sub ipoteca³¹ et obligatione omnium bonorum ipsius constituentis, habitorum et habendorum. Et volens³² dictus constituens dictum eius procuratorem, et quemlibet ab eo substituendum, relevare ab omni onere satisfaciendi, promisit et convenit michi dicto notario infrascripto, ut supra stipulanti, de iudicio sisti et iudicatum solvendo cum omnibus suis clausulis, nisi fuerit provocatum seu appellatum, intercedens et fideiubens pro eo et quolibet substituendo ab eo versus me sese³³ dictum notarium, ut supra stipulantem, in omnem casum et eventum, sub simili ipoteca et obligatione premissis, renuncians iuri de principali primo conveniendo et omni alii iuri. Actum³⁴ in castro Mitilleni, videlicet in platea magna [logie]⁷, anno MCCCCLVII, die sabati X septembris, in vesperis, presentibus Agabito Spinula, Branca Salvaigo et Iacobo de Guizulfis testibus. //

¹Guasto nel margine destro. ²presentialiter-Meteleni: aggiunto in soprallinea; Meteleni: guasto nel margine destro. ³ab intestato: aggiunto in soprallinea. ⁴acti: aggiunto in soprallinea. ⁵creavit: aggiunto in soprallinea. ⁶negociorum gestorem: aggiunto in soprallinea. ⁷Guasto per filza. ⁸et eius nomine: aggiunto in soprallinea. ⁹Segue, depennato: dictus constituens. ¹⁰producendum: o corretto su precedente scrittura. ¹¹cū: così nel testo. ¹²et tam-et: aggiunto in soprallinea e nel margine destro. ¹³et quantitates pecuniarum: aggiunto in soprallinea. ¹⁴et scriptas: aggiunto in soprallinea. ¹⁵quacumque-personam: aggiunto in soprallinea. ¹⁶quacumque: que corretto da precedente scrittura. ¹⁷loca: aggiunto in soprallinea. ¹⁸scu-faciendum: aggiunto in soprallinea. ¹⁹Segue segno depennato. ²⁰Segue, depennato: describendum seu describi faciendum. ²¹bona: corretto da bonorum. ²²procuratori: aggiunto in soprallinea. ²³pignus-excusandum: aggiunto in soprallinea. ²⁴Segue, depennato: et prorogandum, iudices, notarios, medios et bonos viros eligendum, suspectos et confidentes dandum. ²⁵Segue, depennato: sibi. ²⁶potest: p corretto da precedente scrittura. ²⁷Segue, depennato: que. ²⁸mandato: la prima a corretta su precedente scrittura. ²⁹promittens: et corretto da precedente scrittura. ³⁰infrascripto: to corretto da precedente scrittura. ³¹ipoteca: h corretto da precedente scrittura. ³²volens: v corretto su precedente scrittura. ³³me scdm così nel testo. ³⁴Segue, depennato: Met

1457, settembre 30, <Mitilene>.

Asta pubblica dei beni del defunto Battista Rocca tagliata, fatta dai fidecommissari Fritozum de Lagno e Tommaso Vadereto, su mandato del vicario.

[a] + MCCCC[LV]II¹, die veneris XXX septembris.
 Calega bonorum condam Baptiste Rocataliata, facta ex mandato domini vicarii per Fritozum de Lagno et Tomam Vadereto, fideicommissarios legato<s> per dictum condam etc. infrascripta:
 r media testa cum una birreta virmilia uzata, venduta Andree Massa, asp. 37 flor.I zil.VIII $\frac{1}{2}$
 Costa domini Agabiti, pro ense una, flor. V zil. V flor.V zil.V
 r Lafrancus de Serra, pro una birreta grane flor.II
 Varazinus, pro camixiis II et brachis IIII flor.I zil.VIIII
 Item pro tella pich. I, asp. 6 flor.² zil.III
 r Iohannes Iarra, pro una coracia et gorgaiarmo flor.VIIII zil.I $\frac{1}{2}$
 r Magister Varazinus, magister asie³, pro iornea f[us]tanei⁴ flor.I zil.IIIII
 r Raffael barberius, pro toagioletis duabus et una toagioleta pro pectore, asp. 14 flor.² zil.VII
 Georgius Flamoli, pro uno mantello duplo brugi flor.V zil.V
 r Magister Varazinus, pro uno sacho flor.² zil.IIIII
 Tomaxinus de Ceva, pro uno dployde cum manichis panni, 22 flor.I zil.I
 Magister Varazinus, pro ucha una nigra simpla flor. VIII
 Tovoclisius Iealepsios, pro uno pitocho duplo⁵ tali quali, 34 flor.I zil.VII
 r Iani Ligero, pro uno dployde clameloti, 37⁶ flor.I zil.VIII $\frac{1}{2}$
 r Georgius Versaotus, pro paro I calligarum solatarum, 26 flor.I zil.III/
 Ea die.

r Bernardus Marzochus, pro uno capello lane nigre, 16	flor. ² zil.VIII
Rebollo, pro paro I calligarum talli quali, 8	flor. ² zil.IIII
Bartholomeus Nigrus, pro una partexia	flor. ² zil.VIII
r Iohannes de Terrilli, pro uno cabano, 42	flor.II zil.I
Magister Varazinus, pro uno stra- pontino, 52	flor.II zil.VI
Varazinus, pro uno diployde fustanei nigri, 6	flor. ² zil.III
	49 zil.6
	11 zil.6
	9 zil.3
	2 zil.8
	73 zil.3
	11 zil.2
	<hr/> 62 zil.1
	17 zil.8
	<hr/> 44 zil.3

hermetus unus, flor.²
 celata una, flor.²
 tarcheta una, flor.²
 bocolerius unus penes Baptistam de Via, flor.²
 par unum calligarum de magia, flor.²
 goante unum de magia, flor.²
 cultela una, flor.⁷//

¹Macchia d'inchostro. ²Spazio bianco nel testo. ³asie: s corretto su precedente scrittura. ⁴Guasto per filza. ⁵duplo: in soprалinea compare un segno abbreviativo superfluo. ⁶37: corretto su 38. ⁷Spazio bianco nel testo; 49 zil.6- cultela una, flor.: aggiunto da altra mano.

50 a

1457, ottobre 1, < Mitilene >.

Giorgio Ithiriaksi Corodatillo de lo Termini dichia

ra di aver ricevuto da Battista Usodimare 50 fiorini da restituire a sua richiesta; dà in pegno una vigna sita in lo Termini.

Il documento compare nella filza in duplice redazione di mano del *de Porta*: la prima stesura è una minuta con formule ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi; la seconda stesura ne sviluppa in parte il formulario e completa l'egcatocollo con l'indicazione della data topica, dello stile della Natività e dell'indizione.

[a] In nomine Domini, amen. Georgius Ihiriaxi Co rodattillo de lo Termini confessus fuit Baptiste Uzū smaritis presenti ab eo habuisse et recepisse, in duā bus partitis, florenos L^{ta}, videlicet in una partita iam diebus florenos XXXX et in Petra, uxore quondam Alegreti de Grimaldis, florenos X, hodie per dictum Baptistam promissis michi notario¹, renunciāns etc. Quos dare et solvere promittit ad suam liberam voluntatem etc., sub obligacione omnium bonorum suorum et specialiter vinete² site in dicto loco de lo Termini, confine illi dicte Baptiste, nec non aliam vineam in³, et proinde etc., [ra]tis⁴ etc. Actum iuxta cancelaria, MCCCCLVII, die sabati prima octubris, in vesperis, presentibus Baldasare Gateluxio et Bernardo de [Par]selensibus⁴, testibus vocatis et rogatis.//

¹Segue, ripetuto: per dictum Baptistam ²vinete: n corretto su precedente scrittura. ³Segue spazio bianco nel testo per una altezza di cm. 1,5.

⁴Macchia di inchiostro.

50 b

1457, ottobre 1, Mitilene.

Giorgio Ihiriaxi de lo Termini, detto Cozodatillo, dichiara di aver ricevuto da Battista Usodimare 50 fiorini d'argento di Mitilene, da restituire a sua richiesta; dà in pegno una vigna, sita in lo Termini.

Regito con formule ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi. Cfr. l'apparato critico del doc. 50a.

[a] + Ihesus. In nomine Domini, amen. Georgius Iheriassi, dictus Cozodatillo, de lo Termini, nullo iuris vel facti errore ductus seu aliquo modo circumventus, sponte confessus fuit et in veritate publice recognovit Baptiste Uzusmaris, presenti et recipienti etc., se a dicto Baptista habuisse et recepisse florenos quinquaginta Mitilleni argento, computatos videlicet florenos quadraginta hiis proxime elapsis diebus habitos a dicto Baptista ac computatis etiam florenis decem hodie pro ipso Georgio soluptis Petre, uxori quondam Alegreti de Grimaldis, ad complementum dictorum florenorum L², renuncians exceptioni presentis confessionis etc. Quos quidem florenos L dictus Georgius promixit et solemniter convenit dicto⁴ Baptiste, presenti, stipulanti et recipienti pro se et heredibus suis sive habentibus vel habituris causam, dare et solvere⁵ semper ad liberam voluntatem et simplicem requisicionem ipsius Baptiste, omni exceptione⁶ remota, sub pena etc. Et pro predictis attendendis et firmiter observandis dictus Georgius obligavit⁷ et ipotechavit dicto Baptiste presenti, stipulanti ut supra, omnia ipsius bona, habitata et habenda, et specialiter obligavit et ipotechavit vineam quamdam ipsius Georgii, sitam in lo Termini, videlicet vineam suam, confine alteri vinee ipsius Baptiste, sub etc., ratis etc. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet super schalam canzelarie Mitilleni, anno dominice Nativitatis MCCCCLVII, indicione quinta secundum Ianue cursum, die sabati prima octubris, in vesperis, presentibus Baldasare Gateluxio et Bernardo de Parselesibus, testibus etc.//

¹Georgio: aggiunto in sopra linea. ²dictorum-L: aggiunto in sopra linea.
³Segue, depennato: dare et solve ⁴Segue, depennato: Georg ⁵dare-solve
re: aggiunto in sopra linea su: ab eo, depennato. ⁶Guasto per filza. ⁷Segue, depennato: dictus

1457, ottobre 1, Mitilene.

Leonardo, arcivescovo di Mitilene, per incarico

del Patriarca legato della flotta della Chiesa, reintegra nel ministero sacerdotale frate Pelicano **** dell'ordine dei Predicatori e gli assegna trenta giorni di penitenza da espiare nella chiesa di San Giorgio di Mitilene per le percosse inferte ad un confratello a Chio.

[a] In nomine Domini, amen. Reverendus dominus Leonardus, Mitilleni Dei gratia archiepiscopus et in hac parte vicegerens legati reverendissimi domini domini patriarce, legati classis Sancte Ecclēxie etc., ad hec specialiter commissio[n]atus, audi[tor] fratre Pelicano***² ordinis Predica[torum]¹, humiliatis et genibus et capite veniam petente ex percussione quadam alias in Chio facta fratri*****², atento quod propter legitimum causam in ira perveni[ss]et³ nec non etiam quia ipse frater***² vulnere sanatus est, offerens usque nunc parcere et veniam ei petere nec non stare mandatis reverendi domini domini archiepiscopi et ad mandatum eius observare penitentiam et que mandabit exequere cum disciplina⁴ prestita⁵, cognito igitur⁶ casu iracundie, qualitate sacerdotis, [omni]⁷ via, modo et forma, autoritate qua supra, suam benedictionem impendit, restituit in sanctis altaribus sacramentis, ita ut de cetero possit celebrare et sacramenta ecclēxie ministrare, prout in primo eisdem consuetum erat, ita tamen quod teneatur et debeat stare diebus triginta, loco carceris, in ecclēxia Sancti Georgii de Metellino et per totum claustrum et in confiniis dicte ecclēxie circumdatus, quibus diebus etiam debeat ferre⁸ septem salmos, quinquies in die, sub pena etc. Actum⁹ Mitilleni, in claustrum ecclēxie Sancti Iohannis Evangeliste, anno dominice Nativitatis MCCCCLVII, indictione quarta, die sabbati prima octubris, presentibus fratre Iohanne de Terracina, vicario conventus, fratre Antonio, domino fratre Dominico, fratre¹⁰ Marco et fratre Georgio, capelano domini archiepiscopi, nec non Antonio de Castillino et Iohanne Cresso balistrario".//

¹Macchia d'umido. ²Spazio bianco nel testo. ³Guasto nel margine destro.

⁴disciplina: così nel testo. ⁵prestita: aggiunto in margine. ⁶igitur: aggiunto in soprilinea. ⁷Guasto per filza. ⁸Segue, depennato: trigint

⁹Segue, depennato: in ¹⁰Segue parola corretta e depennata. ¹¹Sul verso della carta: fratre Georgio de Florentis et fratre Marcho de

1457, ottobre 8, < Mitilene >.

Elenco dei beni assegnati in dote a Nicola Moscatello dalla moglie Catarinetta, tramite Maria Panfilina, stimati da Tommaso Grimaldi e Giovanni di Fiaccone.

[a] +¹ Die VIII octubris 1457.

Res infrascripte date in doctem per Mariam Panfilinam Nicolao Moscatello, ex Catarineta, uxore sua.

Et primo cultris ² alba veluxi laborata silvataria, de tellis IIII ⁰⁷	flor. VIII
Item alia cultris Dimitri Cacholari cho ialli et nigri ³ , de tellis V, <u>u</u> zata	flor. VI
Item lensorii duo de tellis V singu latim una	flor. V
Item oregierii duo cum pomis aureis	flor. XVI
Item straponta una lane	flor. V
Item cossinius unus plume	flor. III
Item cortina supra lectu blava, uzata	flor. I zil. V
Item toagia una de pichis IIII	flor. III
Item maniche veluti viridis	flor. II
Item mastrapagni duo rami	flor. I zil. V ⁴
Item candelerii II bronzi	flor. I
Item platelle unum stagni magnum, vasselle tres ⁵ et glareti III	flor. II zil. V
Item bacille unum rami et talierii V li[gn]i ⁶	flor. I
Item glonerium unum de pintis III et alium grondirium de pintis II, in summa pinte V	flor. II zil. V
Item mensa una cipressi desnodata	flor. I zil. ⁷ V
Item mortale unum petre ⁸	flor. ⁹ zil. VII
Item confecteria una vitrei	flor. ⁹ zil. V
Item vinea dicte Mariete, sive possessionem sitam in partibus Sancti Georgii Draconda ¹⁰ , cui coheret ca<m>pus Francopline Calafatena	flor. ⁹
Predicta donavit infrascripta: capssas ¹¹ duas sine clavatura veter ¹² , patella una et unum brandale.	
Iuponus unus veluti vermillii	flor. III

Item coracia una flor. II zil. V
 Item in numerato habito¹⁹ a dicto An
 tonio speciario flor. II
 Item copo unum flor. I
 Estimate de voluntate partium per Tomam de Grimal
 dis et Iohannem de Fiachono.//

¹+: corretto su precedente scrittura. ²cultris: in soprilinea compare un segno abbreviativo superfluo. ³alia-ialli et nigri: così nel testo. ⁴y: corretto su precedente scrittura. ⁵tres: corretto in soprilinea su due, depennato. ⁶Guasto per filza. ⁷zil.: z corretto su I ⁸petre: t corretto su precedente scrittura. ⁹Spazio bianco nel testo. ¹⁰vinea-Draconda: così nel testo. ¹¹capasas: così nel testo. ¹²veter: così nel testo. ¹³habito: h corretto su precedente scrittura.

53

1457, dicembre 2, Mitilene.

Il notaio Battista di Costa, cittadino genovese, procuratore di Izolta, figlia del fu Raffaele di Caneto e vedova di Antonio Sardo, trasferisce il mandato procuratorio a Giovanni Doria del fu Moruele.

Rogito con formule ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Baptista de Costa, tanquam procurator et procuratorio nomine Izolte, filie quondam Raffaelis <de> Caneto et olin uxoris quondam Antonii Sardi, vigore instrumenti scripti manu Nicolai Bonespine notarii, anno de MCCCCLVII, die XXIII augusti¹, habens bayliam substituendi etc., omni modo, via, iure et forma quibus mellius et validius fieri et esse potuit et potest, fecit, substituit, creavit et ordinavit ac loco sui posuit et ponit sum certum et indubitatum nuncium, factorem², negotiorum gestorem et procuratorem Iohannem de Auria³ quondam domini Moruelis, absentem tanquam presentem, ad omnia negocia ipsius constituentis, dicto procuratorio nomine, prout in dicto instrumento dicte procure continetur, cuius tenor sequitur et est talis. "In nomine Domini, amen. Izolta, filia quondam Raffaelis

de Caneto et uxor olin quondam Antonii Sa[rd]i⁴, omnibus modis, via, iure et forma quibus melius potuit⁴ et potest, fecit, constituit⁵ et ordinavit suum certum nuncium et procuratorem, actorem et negotiorum gestorem et <loco> sui⁶ posuit et ponit Baptistam de Costa notarium, civem Ianue, absentem tanquam presentem, ad omnia et singula ipsius constituentis negocia ubique gerenda, tractanda et administranda in iudicio et extra, et ad petendum, exigendum, recipiendum⁷ et recuperandum, pro ipsa constituyente et eius nomine, omnes et singulas pecuniarum quantitates ac res⁸, bona et merces, tam mobilia quam immobilia, et omne id et totum quicquid et quantum dicta constituens habere et recipere debet ac petere et requirere potest et in futurum poterit ac debet a quacumque persona, corpore, collegio et universitate, quacumque ratione, occasione vel causa et tam cum cartis, scripturis, testibus quam sine, et specialiter et expresse ad vendendum, alienandum et permutandum universas possessiones, res, bona⁹, tam mobilia quam immobilia, ubique existencia/ et tam in insula Mitilleni quam in altero loco et ubique, pro illo precio seu preciiis quo vel quibus eidem suo procuratori melius videbitur et placuerit, et coram quocumque iudice, officio et magistratu, tam eclesastico quam seculari et tam civili quam delegato, et tam in agendo quam in defendendo, et ad quitandum, liberandum et absolvendum et se quietum et solutum vocandum, quecumque instrumenta, finem, quitacionem, liberacionem, absolucionem et omnimodam remissionem et pactum de aliquid ulterius faciendum non petendo cuicumque persone cum omnibus et singulis confessionibus, promissionibus, abrenunciacionibus, solempnitatibus et cautelis necessariis, debitis et opportunis, recipiendum et propterea faciendum, et ad libellum et libelos dandum et¹⁰ recipiendum, excipiendum, oponendum, respondendum et replicandum, litem et lites contestandum, de calumpnia et veritate dicenda iurandum, causas et questiones comitendum, titulos sive articulos dandum, instrumenta et scripturas dandum et exhibendum, interdicta, sequestra et saxata faciendum et relaxandum, in causis concludendum, [sen]tenciam⁴ et sentencias audiendum et apelandum et appellaciones prosequendum, instrumenta et sentencias execucioni mandari et super execucioni

promitendum et cavendum, extima ac daciones in solum habendum et consequendum. Et generaliter ad omnia et singula faciendum in predictis omnibus et singulis prout" circa predicta et in dependentibus, emergentibus, assessoriiis, anexis et conexis fuerint necessaria et oportuna et que causarum merita et iuris ordo postulant et requirunt et que ipsemet constituens facere posset, si presens adesset, et ad unum et plures procuratorem et procuratores, loco ipsius, ponendum et substituendum et si voluerit revocandum, presenti mandato in suo tamen robore permanente". Dans et concedens, prout in dicto instrumento continetur etc., promitens prout in dicto <in>strumento etc., et volens etc.,/ intercedens etc., sub etc., renuncians etc. Actum in civitate et castro¹² Mitilleni, videlicet in logia magna iuxta collate¹³, anno dominice Nativitatis MCCCCLVII, indicione quinta secundum Ianue cursum, die veneris¹⁴ II decembris, in terciis, presentibus Brancha Salvaigo et Antonio Bozio¹⁵, testibus ad hec vocatis et rogatis.//

¹Segue, depennato: cum testibus et omni modo, via, iure et forma quibus mellius et validius fieri potest, substituit, constituit, creavit et ordinavit ac loco sui posuit. ²Segue, depennato: neg. ³Segue, depennato: absentem. ⁴Guasto per filza. ⁵Segue, depennato: creavit. ⁶Segue, ripetuto: sui. ⁷Segue, depennato: habendum. ⁸Segue, depennato: et. ⁹Segue, depennato: q. ¹⁰Segue, depennato: se quietum et solum vocandum, quecumque instrumenta. ¹¹prout: così nel testo; segue, depennato: in dicto instrumento continetur etc. ¹²in civitate et castro: aggiunto in soprallinea. ¹³iuxta collate: aggiunto in soprallinea. ¹⁴Segue, ripetuto: die. ¹⁵Bozio: 1 corretto su precedente scrittura.

54

1457, dicembre 12, Mitilene.

Maddalena to Troillo nomina procuratore Giovanni Fontona per la cura dei suoi negozi, la riscossione dei crediti e le liti.

Fogito in stesura sommaria, con formule ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi.

[a] + In nomine Domini, amen. Magdalena to Troilo fecit et constituit suum procuratorem Iohannem Fontona ad omnia negocia ipsius constituentis in iudicio et extra gerenda, tractanda et administranda et ad petendum, habendum, recipiendum et recuperandum omnes et singulas peccuniarum quantitates, rerum et bonorum etc. Et generaliter ad omnes et singulas lites etc., et libelum et libelos dandum etc., et in predictis etc., dans et concedens etc., promittens etc., sub etc., et volens etc., intercedens etc., promixit etc., sub etc., renuncians etc. Actum in civitate et castro Mitilleno, videlicet in domo ipsius constituentis, anno MCCCCLVII, indictione quinta secundum Ianue cursum, die lune XII decembris, in terciis, presentibus Ebdoardo de Alegro et Gileto de Goante, testibus vocatis etc.//

55

1457, dicembre 19, <Mitilene>.

Inventario dei beni di Baldassarre Pavone chirurgo.

Estese macchie d'umido nella carta, per cui è necessario l'impiego della luce di Wood.

[a] + MCCCCLVII, die XVIII decembris.

Inventarium rerum et bonorum Baldasaris Pavonis chirurgii' etc., infirmi. Et [primo]² pecie IIII^{or} panni calaneschi, integre³: prima celestri schuri, alia blava, alia viridis, alia nigra; toga una nigra dupla panni nigri a la catalana; ucha una clameloti blavi, foderata telle nigre; goneletus dimiti septe blanche, foderatus panni miscli; caligarum nigrarum parum I tale quale; I birreta talis qualis; goneletus strasatus talis qualis; unum fota sive pertegheta frezatum⁴; bracha una lane virmilia; stivalium parum unum sine schapinis inversis; zona una argenti cum cinto nigro et sprangis VII et fibia et ma[ppa]⁵ anelatis. Item strapontinus unus lane parvus; liberculus unus, qui habet in incipit: "Prologus⁶ sa

terii⁷ beate Marie". Item toagioleta una lini. Item parum stivalium nigrorum. Item sachus unus canabacii. Item parum unum sotularum. Item penarolium cum argento a barberiis, fulcitum cum barris quinque; cavéleti II goarniti argento; razorius unus goarnitus argento; lansete III goarnite argento, quarum una sine ferro; forficum parum; ferreti III a capite; bacille unum; tacia una argenti bassi; culliar I argenti; alia tacia, que est in pignore penes Artuxium⁸ per ducatos⁹ quatuor. Item turcheizi II./ Item capseta una, in qua sunt: camixie¹⁰ telle lini, una uzata; libri a magistro: primus cum coperta nigra, in pergamento, qui incipit: "....." ogni aere et ogni doctrina"; secundus pergamenta, sine coperta, cum tabulis, qui incipit: "Dicitur"; alius cum coperta vermilia, qui incipit: "Confessio de galansa", in papiro; quaterni in papiro a magistro ser Aleofranchi; quaterni duo papii albi; alius liber mediciarum, in papiro, qui incipit: "Amicum induit", cum coperta rubea, cum iodis; alius qui incipit: "Deus qui primera met gracies averefet..."; in papiro, cum coperta nigra, cum iodis; alius liber in papiro, cum tabulis, sine coperta: "De compendiis¹² cirugia⁵ magistri Aleofranchi". Item alius cirugius in papiro, cum coperta vermilia, qui incipit: "A nome de Dyo¹³ misericordioso". Item alius parvus forme a papii, qui incipit: "Prima pars. Qui considerat sanitatem". Item alius in papiro, coperto pergamento, qui incipit: "Domenedeo de la soa grande possansa"; quaternus papii, qui incipit: "Carsegondum"; alius liberculus, qui incipit: "La colera"; alius liberculus purgacionis, qui incipit: "Qui non pò purgare"; quaternus qui incipit "Epulentur non in furmento veteri"; manuali duo racionis; capsetina latomi pro inguentis; razorius unus et parum unum forficum./ In galea: mantellus unus¹⁴ panni blavi; oregierii duo telle; toga una nigra, foderata vulparum; anulus unus in digito; len soli duo et toagiola¹⁵ una pro barba, recamata; cultres due, una parva et una magna, albe. Hec omnia in domo magistri Gabrielis fixicho¹⁶, in quo¹⁷ sunt omnia reposita, presentibus Iohanne Oliverio Renati¹⁶, Antonio de Sala et Nicolao Stella.//

¹ cirugii: c corretto su precedente scrittura.

² Macchia d'inchiostro.

³ Guasto per tarlo. ⁴ Segue, depennato: iuponus unus u ⁵ Guasto per filza.

⁶Segue, depennato: Sancte Elizabeth ⁷salterii: corretto da salterii ⁸Ar-
luxium: aggiunto in soprilinea su magistrum Gabrielem, depennato. ⁹Se-
gue, ripetuto: per ducatos ¹⁰Segue, depennato: II ¹¹Macchia di inchio-
stro; scrittura illeggibile anche alla luce di Wood. ¹²compendiis: la secon-
da 1 corretta su precedente scrittura. ¹³Pyo: corretto su duo ¹⁴Segue
lettera depennata. ¹⁵toaggiola: ol aggiunto in soprilinea. ¹⁶magistri-fixi
cho: così nel testo. ¹⁷in domo-in quo: così nel testo. ¹⁸Rènati: R cor-
retto su precedente scrittura.

56

1458, dicembre 28, Mitilene.

*Pantaleone Goardatus di Sergio, chiense, nomina
procuratore Paolo Coresio, chiense, per la cura dei
suoi negozi, la riscossione dei crediti e le liti.*

Rogito in stesura sommaria, con formule ceterate nel corpo del testo,
seguite da spazi bianchi.

[a] + In nomine Domini, amen. Pandeleonus Goarda-
tus Sergi, Chiensis, omni modo, via et forma quibus
mellius fieri potuit et potest, fecit, constituit,
creavit et ordinavit ac loco sui posuit et ponit su-
um certum et indubitatum nuncium, factorem, negocio-
rum gestorem et procuratorem Paulum Coresium, Chien-
sem, ad omnia negocia ipsius constituentis in iudi-
cio et extra gerenda, tractanda et administranda, et
ad habendum, petendum, exigendum, recipiendum et re-
cuperandum, pro ipso constituyente et eius nomine, om-
nes et singulas peccuniarum quantitates etc., quas
dictus constituens habere et recipere etc. a quacum-
que persona etc. Et generaliter ad omnes lites, cau-
sas, questiones et diferencias etc., et ad quitan-
dum de receptis tantum, et ad substituendum unum et
plures procuratorem et procu[ratore]s etc.; et de-
mum etc., dans et concedens etc., promitens etc., sub
etc., et volens etc., intercedens etc., sub etc. Ac-
tum in civitate et castro Mitilleni, videlicet in
plathea magna logie, iuxta collate, anno dominice Na-
tivitatis MCCCCLVIII, indicione VI secundum Ianue
cursum, die iovis XXVIII decembris, in terciis, pre-
sentibus Imperiale de Auria, Francisco Murro et Io-

hannes² Castagna Iuliani testibus.//

¹Guasto per filza. ²Iohannes: così nel testo.

57 a

1458, dicembre 30, Mitilene.

Giacomo Giustiniano del fu Giacomo richiede il pagamento di un cambio di 1287 ducati e 8 gigliati d'oro di Chio da parte di alcuni Maonesi, che si impegnano a soddisfare Giacomo in Chio, pena il risarcimento dei danni.

Il documento compare nella filza in duplice redazione, di mano del *de Porta*: la prima stesura presenta la data cronica nel protocollo e l'escatocollo incompleto, la seconda ordina ed integra il testo della minuta. Si pubblicano entrambe.

La discordanza nella datazione fra il giorno del mese ed il giorno della settimana consentirebbe di riferire il documento anche al 29 dicembre, che cadeva di venerdì, non di sabato; dal confronto con i docc. 57b, 58a, 58b riteniamo però che si tratti di errore materiale del rogatario.

[a] + MCCCCLVIII, die sabati XXVIII decembris, in terciis. Dominus Iacobus Iustinianus condam domini Iacobi, constitutus etc. in presentia mei notarii¹ et testium infrascriptorum animo et intencione protestandi², requisivit et requirit dominis³ infra scriptis et presentibus, tanquam ex⁴ participibus et mahonensibus Chii, pro eorum partibus et rapta eis spectantibus, solucionem et satisfacionem cambii de ducatis mille ducentis octuaginta septem, ziliatis octo in auro de Chio, sive stampe Chii, de karatis vigintiuno et quartis tribus, solvere missis per magnificos protectores Sancti Georgii ecelsi comunis Ianue, anni de MCCCCLV, spectabilibus dominis mahonensibus Chii, in dicto Iacobo cambiatis usque die prima marcii con⁵ Fredericho de Pre[m]entorio⁶ ultra solitum mensium sex, de quibus fuit terminus usque die XXII novembris elapsi, qua littera ipsius cambii presentata fuit usque die XXII aprilis elapsi, et nomina quorum sunt hec: dominus Paris Iustinianus, Paulus Iustinianus condam domini

Raffaelis, Angelus Iustinianus condam domini Andrioli, Iohannes Iustinianus condam domini Baptiste, Gabriel Iustinianus condam domini Gabrielis, Francischus Iustinianus condam domini Bartholomei, Francischus Iustinianus condam domini Gabrielis, Paulus Iustinianus condam domini Andrioli, Ebdoardus Iustinianus condam domini Francischi et Filipus Paterius. Qui dominus Paris et socii supranominati dixerunt velle solvere et satisfacere⁷ pro eorum partibus⁸ in Chio, in quo loco/ cambium supradictum dirigitur, et quod ordinabunt cum primis litteris ut satisfactum et solutum sit dicto Iacobo in dicto loco Chio, pro eorum partibus insis spectantibus ut supra. Qui Iacobus⁹ cum protestatione usque nunc declarat et dicit quod si et in quantum in Chio, sibi, cum primis litteris, sive legiptime persone pro eo, satisfactum non fuerit dicto cambio, ordinabit in dicto loco Chio, protestetur et fieri faciet sollempnitates oportunas expensis, dampno et interesse predictorum dominorum mahonensium; qui dominus Iacobus rogavit me notarium conficere debeam instrumentum¹⁰ in hanc publicam formam. Actum Mitilleni, videlicet in eclesia Sancti Iohannis, anno dominice Nativitatis"//

¹notarii: corretto in soprilinea su Iacobi, depennato. ²Segue, depennato: dicit et exponit quod ipse ³dominic: aggiunto in soprilinea su omnibus, depennato. ⁴ex: aggiunto in soprilinea. ⁵cō: così nel testo. ⁶Guasto per filza. ⁷Segue, depennato: in Chio ⁸partibus: aggiunto in soprilinea su partibus, non depennato. ⁹Segue, depennato: respondit ¹⁰Segue, depennato: Actum ¹¹Guasto per filza; nell'angolo inferiore sinistro della carta è stato tagliato un rettangolo di cm. 4 x cm. 5,5.

57 b

1458, dicembre 30, Mitilene.

Giacomo Giustiniano del fu Giacomo richiede il pagamento di un cambio di 1287 ducati e 8 gigliati d'oro di Chio da parte di alcuni Maonesi, che si impegnano a soddisfare Giacomo in Chio, pena il risarcimento dei danni.

[a] + Ihesus. Dominus Iacobus Iustinianus condam domini Iacobi, in presentia mei notarii et testium infrascriptorum ad hec specialiter vocatorum et rogatorum animo et intencione protestandi, requisivit et de novo requirit spectabilibus dominis infrascriptis presentibus, videlicet domino Paridi Iustiniano, domino Paulo Iustiniano condam domini Raffaelis, domino Angelo Iustiniano condam domini Andrioli, domino Iohanni Iustiniano condam domini Baptiste, domini Gabrieli Iustiniano condam domini Gabrielis, domino Francischo Iustiniano condam domini Bartholomei, domino Francischo Iustiniano condam domini Gabrielis, domino Paulo Iustiniano condam domini Andrioli, domino Ebdoardo Iustiniano condam domini Francischi et domino Filipo Paterio, tanquam partibus et mahonensibus civitatis et insule Chii, pro eorum partibus et pro rata eis spectantibus, solucionem, pagamentum et satisfacionem cambii unius ducatorum mille ducentorum octuaginta septem et² ziliatorum octo in auro de Chio et ad chunium Chii, de karatis viginti uno et quartis tribus, per magnificos protectores Sancti Georgii excelsi comunis Ianue, anno de MCCCCLV, solve misis spectabilibus dominis mahonensibus dicte civitatis et insule Chii, et ad recipiendum³ in dicto Iacobo, iuxta seriem dictarum litterarum cambii, cambiatis⁴ con⁵ Fredericho de Prementorio usque prima marcii anni de MCCCCLVII, cum termine⁶ mensium sex ultra solitum; litera cuius cambii fuit presentata XXII aprilis proxime elapsi/, terminus autem dicte littere seu dicti pagamenti fiendi usque XXII novembris proxime elapsi decursus est. Et quia dicti domini Paris et socii supranominati dixerunt vel le solve et satisfacere, pro eorum partibus, in loco Chii, in quo loco dictum cambium dirrigitur, et quod ordinabunt con⁷ primis litteris quod dicto domino Iacobo satisfactum sit et solutum in dicto loco Chii, pro eorum partibus ipsis spectantibus ut supra, ideo dictus dominus Iacobus, volens provide in⁸ iure suo, usque nunc cum protestacione declarat et notificat ac dicit predictis dominis, presentibus et intelligentibus et aliis quibuscumque interest, intererit aut interesse poterit, quod si et

in quantum in dicto loco Chii [si]bi', aut persone pro eo legitime, non satisfactum fuerit de dicto cambio, ordinabit et mandabit in dicto loco Chii, protestetur et fieri faciet solemnitates oportunas expensis, damno et interesse dictorum⁹ dominorum mahonensium sive quorum interest. Oui dominus Iacobus rogavit me notarium infrascriptum de predictis conficiam instrumentum ad laudem et dictamen sapientis, substancia tamen non mutata. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet in eclesia sive capela Sancti Iohannis, anno a Nativitate Domini millesimo quadringintessimo quinquagesimo nono, indictione VI^{ta} secundum Ianue cursum, die sabati trigesima¹⁰ decembris, hora terciarum, presentibus Iohanne de Bozollo et Iohanne de Via, testibus vocatis et rogatis.//

¹Guasto per filza. ²et: aggiunto in sopralingua. ³Segue, depennato: in ⁴cambiatis: e corretto su precedente scrittura. ⁵con: così, per esteso, nel testo. ⁶termine: manca il segno abbreviativo. ⁷cō: così nel testo. ⁸Segue, ripetuto: in ⁹dictorum: d corretto su precedente scrittura. ¹⁰trigesima: tr corretto da v

58 a

1458, dicembre 30, Mitilene.

Un gruppo di Maonesi di Chio nomina procuratori per un anno Battista de Goano, Pietro Giustiniano del fu Domenico e Ianoto. Giustiniano del fu Oberto per eleggere e confermare nella carica di podestà dell'isola di Chio, per due anni, Gregorio Giustiniano.

Il documento compare nella filza in duplice redazione: la prima, non di mano del *de Porta*, presenta l'elenco dei Maonesi dopo l'escatocollo; la seconda, sostanzialmente identica, ne riordina il testo. Si pubblicano ep trambe.

[a] In nomine Domini, amen. Spectabiles et egregii domini', participes et tanquam participes mahone civitatis et insule Chii, omni modo, iure, via et forma quibus melius potuerunt et possunt, fece-

runt, constituerunt et ordinaverunt ac quilibet ipsorum fecit, constituit et ordinavit eorum et cuiuslibet ipsorum certos nuntios et procuratores irrevocabiles et qui revocari non possint, locoque ipsorum et cuiuslibet ipsorum posuerunt et ponunt ad in frascripta spectabilem et egregios utriusque iuris doctorem dominum Baptistam de Goano, dominum Petrum Iustinianum [condam]² domini Dominici et Ianotum Iustinianum condam domini Oberti, absentes tanquam presentes et quemlibet ipsorum in solidum, ita quod occupantis condicio melior non existat, sed id quod unus ipsorum inceperit, alter possit prosegui, mediare et finire, specialiter et expresse ad elligendum in potestatem et pro potestate³ civitatis et insule Chii, pro annis duobus⁴, spectabilem dominum Gregorium Iustinianum, nunc potestatem³ civitatis et insule, et seu ad confirmandum ipsum dominum Gregorium in officio ipsius potestacie, pro dictis annis duobus, vocesque ipsorum et cuiuslibet ipsorum dandum dicto domino Gregorio pro dicto tempore electionemque seu confirmationem ipsius faciendum seu fieri faciendum⁵ et mandandum et de/ ipsa electione seu prorogacione fieri faciendum, mandandum publicam scripturam seu scripturas ac litteras cum solemnitatibus debitis et opportunis, et ad omnia et singula faciendum circa dictam electionem seu prorogacionem, que vigore convencionum ipsorum dominorum mahonensium seu de consuetudine fieri debent, et in predictis et circa predicta et quolibet predictorum et ab eis dependentibus, emergentibus, assessoriiis, annexis et conexis agendum, faciendum et procurandum, que ipsimet constituentes facere possent, si presentes essent. Dantes et concedentes dicti constituentes dictis suis procuratoribus, et cuiuslibet ipsorum, in predictis et circa predicta plenam, largam, liberam, amplam et generalem potestatem et baliam cum pleno, largo, libero, amp[lo]² et generali mandato, promittentes⁶ michi notario infrascripto, tanquam persone publice officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice omnium et singulorum quorum interest, intererit seu interesse poterit, habere perpetuo et tenere ratum, gratum et firmum quicquid et quantum per dictos suos procuratores et quemlibet ipsorum, in predictis et circa predicta et quolibet predictorum et ab eis dependen-

tibus ut supra, actum, factum, gestum seu quomodolibet procuratum fuerit, nec non non revocare seu annullare ipsos procuratores et presens instrumentum procure infra annum unum, quo anno transacto anichilata in litteris⁷, sub ipoteca et obligacione omnium bonorum ipsorum dominorum constituencium, presentium et futurorum. Actum in civitate Mitileni, in eclesia Sancti Iohannis, anno Domini 1458, die sabati⁸ XXX decembris, hora terciarum⁹. Testes Iohannes de Bozolo condam Anthonii et Iohannes de Via condam Petri.// [b] Dominus Paris, haratos III; dominus Paulus Iustinianus condam domini Raffaelis¹⁰, haratum I, IIII/VIII harati parvi; dominus Angelus et Paulus condam domini Andreoli, haratum I I/2; dominus Iohannes condam domini Baptiste, haratos II VII/VIII; dominus Iacobus condam domini Iacobi, haratum I; dominus Gabriel, haratum I I/2; dominus Franciscus condam Bartholomei, pro se et¹¹ pro Iohanne Antonio¹²; haratos II, quartum I; dominus Franciscus condam domini Gabrielis, haratum I I/2; Edoardus, pro Bricio et Pasquale, haratos II¹³; dominus Filipus Paterius, pro eius parte, pro ipso et consanguineis et fratribus, haratos II. + Dominus Paris Iustinianus per haratos III; dominus Paulus Iustinianus condam domini Raffaelis per haratum I et octavi quatuor unius karati parvi¹⁴; dominus Angelus et Paulus Iustiniiani condam domini Andreoli, per haratum I I/2; dominus Iohannes Iu[stinianu]s¹⁵ condam domini Baptiste, haratos II VII/VIII; dominus Iacobus Iustinianus condam domini Iacobi, haratum I; dominus Gabriel Iustinianus, haratum I I/2; dominus Franciscus Iustinianus condam domini Bartholomei, pro se et Iohanne Antonio, eius fratre, haratos II, quartum I; dominus Franciscus Iustinianus condam domini Gabrielis, haratum I I/2; dominus Edoardus Iustinianus, pro se ac Bricio, eius fratre, et pro Pasquale Iustiniano, per haratos II; dominus Filipus Paterius, pro se, fratribus ac consanguineis, per haratos II.//

¹Segue spazio bianco sino al termine della riga e per un'altezza di cm. 3.
²Guasto per filza. ³Segue, depennato: presentis ⁴annis duobus: aggiunto in soprilinea su annis pluri tempore iura potest, depennato; seguono due parole depennate illeggibili. ⁵Segue, ripetuto: faciendum ⁶promittentes: la seconda t corretta da precedente scrittura. ⁷annum-litteris: aggiunto in interlinea. ⁸sabati: aggiunto in interlinea. ⁹hora terciarum: aggiunto in soprilinea ed in margine destro e sinistro. ¹⁰Segue, de

pennato: pro se et domino Francisco ¹¹se et: aggiunto in *sopralinea*.
¹²Antonio: aggiunto in *sopralinea* su parola depennata; segue: ANTONIO
¹³II: corretto da I½ ¹⁴Segue, non depennato: ¶ ¹⁵Inchiostro svanito leggibile alla luce di Wood.

58 b

1458, dicembre 30, Mitilene.

Un gruppo di Maonesi di Chio nomina procuratori per un anno Battista de Goano, Pietro Giustiniano del fu Domenico e Ianoto Giustiniano del fu Oberto per eleggere e confermare nella carica di podestà dell'isola di Chio, per due anni, Gregorio Giustiniano.

Cfr. l'apparato critico del doc. 58a.

[a] In nomine Domini, amen. Spectabiles et egregii domini infrascripti, videlicet dominus Paris Iustinianus per charatos tres, dominus Paulus Iustinianus quondam domini Raffaelis per charatos unum, octavos quatuor charati unius parvi, domini Angelus et Paulus Iustiniani quondam domini Andreoli per charatum unum cum dimidio, dominus Iohannes Iustinianus quondam domini Baptiste per charatos duos et octavos septem, dominus Iacobus Iustinianus quondam domini Iacobi per charatum unum, dominus Gabriel Iustinianus per charatum unum cum dimidio, dominus Francischus Iustinianus quondam domini Bartholomei, pro se et Iohanne Antonio, fratre suo, per charatos duos et quartum unum, dominus Francischus Iustinianus quondam domini Gabrielis per charatum unum cum dimidio, dominus Ebdoardus Iustinianus, pro se et Bricio, eius fratre, ac pro Pasquale Iustiniano, per charatos duos, dominus Filipus Paterius, pro se et fratribus ac consanguineis suis, per char[at]os² duos, participes et tanquam participes mahone civitatis et insule Chii, omni modo, iure, via et forma quibus mellius potuerunt et possunt, fecerunt, constituerunt et ordinaverunt ac quilibet ipsorum fecit, constituit et ordinavit eorum et cuiuslibet ipsorum certos nuncios et procuratores inrevocabiles

et qui revocari non possint locoque ipsorum et cuiu
slibet ipsorum posuerunt et ponunt ad infrascripta
spectabilem et egregios utriusque iuris doctorem do
minum Baptistam de Goano, dominum Petrum Iustinia
num quondam domini Dominici et Ianotum Iustinianum
quondam domini Oberti, absentes tanquam presentes,
et quemlibet ipsorum in solidum, ita quod occupan
tis condicio melior non existat, sed id quod unus
ipsorum inceperit, alter possit prosequi, mediare/
et finire, specialiter et expresse ad elligendum in
potestatem et pro potestate civitatis et insule
Chii, pro annis duobus, spectabilem dominum Grego
rium Iustinianum, nunc potestatem dicte civitatis
et insule, et seu ad confirmandum ipsum dominum Gre
gorium in officio ipsius potestacie, pro dictis an
nis duobus, vocesque ipsorum et cuiuslibet ipsorum
dandum dicto domino Gregorio pro dicto tempore el
lectionemque seu confirmacionem ipsius faciendum
seu fieri faciendum et mandandum et de ipsa ellec
tione seu prorogacione fieri faciendum et mandandum
publicam scripturam seu scripturas ac literas cum
solempnitatibus debitis et opportuniis, et ad omnia
et singula faciendum circa dictam electionem seu
prorogacionem, que vigore convencionum ipsorum domi
norum mahonensium seu de consuetudine fieri debent,
et in predictis et circa predicta et quolibet pre
dictorum et ab eis dependentibus, emergentibus. as
sessoriis, annexis et conexis³ agendum, faciendum
et procurandum, que ipsimet constituentes facere
possent, si presentes essent. Dantes et concedentes
dicti constituentes dictis suis procuratoribus et
cuilibet ipsorum in predictis et circa predicta ple
nam, largam, liberam, amplam et generalem potesta
tem et bailiam cum pleno, largo, libero, amplo et
generali mandato, promittentes michi notario infra
scripto, tanquam publice persone, officio publico
stipulanti et recipienti nomine et vice omnium et
singulorum quorum interest, intererit seu interesse
poterit, habere perpetuo et tenere ratum, gratum et
firmum quicquid et quantum/ per dictos suos procura
tores et quemlibet ipsorum in predictis et circa
predicta et quolibet predictorum et ab eis dependen
tibus ut supra, actum, factum, gestum seu quomodoli
bet procuratum fuerit, nec non non revocare seu an
nullare ipsos procuratores et presens instrumentum⁴

<infra> annum unum⁵, sub ipotecha et obligacione omnium bonorum ipsorum dominorum constituencium, presentium et fucturorum. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet in eclexia sive capela Sancti Iohannis, anno dominice Nativitatis millesimo quadrigintissimo quinquagesimo nono, indicione sexta secundum Ianue cursum, die sabati triginta decembris, hora terciarum, presentibus Iohanne de Bozollo quondam Antonii et Iohanne de Via quondam Petri, testibus ad hec v[oca]tis² et specialiter rogatis⁶.//

¹et: aggiunto in soprilinea. ²Guasto per filza. ³conexis: il segno abbreviativo in soprilinea è depennato. ⁴Segue, depennato: infra dictum tempus dictorum annorum duorum ⁵annum unum: aggiunto in soprilinea su tempus, depennato. ⁶La terza colonna di cui consta il rogito è tagliata immediatamente al di sotto dell'escatocollo.

59 a

<1459, gennaio 10, Mitilene>.

Testamento di Giovanni Lomellino del fu Francesco, con inventario di beni.

Rogito privo di escatocollo, databile al 10 gennaio 1459 come i due docc. successivi. Inchiostro svanito per macchie d'umido, leggibile alla luce di Wood.

Nella filza il documento compare in tre redazioni, di mano del *de Porta*: la prima, priva di escatocollo, in stesura sommaria con formule ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi, reca in appendice un inventario di beni mobili, di proprietà del testatore; la seconda amplia le voci dei legati, mantenendo alcune formule ceterate; la terza sviluppa e riordina il testo, recando nuovi lasciti disposti il 12 gennaio. Si pubblicano tutte e tre.

[a] In nomine Domini, amen. Dominus Iohannes Lomelinus condam Francischi mandavit corpus suum sepe liberi in eclexia Sancti Nicolai etc.; eclexiam Sancti Nicolai a magnifico domino domino Metelleni recognovit, a quo etc., cui legavit totum campum in lō Calicha, calatiorum XXV in circa¹, quod est a parte domine Cicillie et Iohannis Garessii, et restum da calatis 13 in circa Iohanni, certos campos et viri-

darium existentes in lo Caloni nec non et campos existentes in le Iherameris legavit Iacobo de Murta, heredi infrascripto, et domos castri. Item restum supradicti campi cum quadam pezolla, quem alia<s> domina condam² Angelina donaverat Georgii Guirardide Mari, eidem confirmat et donat cum domo in ea posita. Item legavit pro anima sua eclexia³ Sancti Georgii ducatos decem de Chio pro anima sua. Item legavit Luciam, sclavam suam, fore francham, liberam et manumissam ac a dominica potestat[e]⁴ exemptam⁵, ne alicui iugo servitutis sit subiecta, cui prebeatetur letus suus consuetus ipsius Lucie, non obstantibus quibus legibus in contra. Item legavit et mandavit quod per Iacobum, heredem infrascriptum, dari et preberi debeat domus Dimitri⁶ et Marie, olin⁷ Pere de Mari sclave, sororis sue⁸, qualitatis illius parve domuncule⁹, site in castro, dicti testatoris; domine Mariete raubam, quam ei dimisit Calogrea, videlicet Angelina, et tacieta¹⁰ unam et florenos X¹⁰ pro anima ipsius testatoris. Item declaravit debere dicte Marie sclave florenos VIII in circa. Preterea campum quoddam, videlicet campum unum cum ficibus, quem tenet Iohannes Sammandraihiti, qui redit asperos VIII in anno de tello, et dimidia ficuum/ legavit Sancto Nicolao; in lo Poligo¹¹ni, campum quem tenet Trifilli, qui redit mitros X vini, legavit dictis Marie et Dimitri. Item legavit campum unum in lo Caloni, vocatum Ambelioti videlicet Sothiri, magnifico domino domino, de calatis XX in circa; alios campos Iacobo. Item tellos unum, quem tenetur¹² Corsari, qui redit vini mitros X annatim, ficuum calatios III et milagranarum C, Marie et Dimitrio. In contracta Sancti Baxillii habet domum unam, que reddidit asperos XXX in anno. Qui faciat raubam unam filie condam Domi[nici]¹³ de Sexino in discretionem dicti Iacobi. Item aliam domum [p]elnes⁴ illam, que redit asperos X in anno, legavit Lucie¹⁴.//

[b] + Calicem cum patena argenti sine armis, paramentum album fulcitum veleixi, videlicet planetam, et alia¹⁵ planeta una veluti nigri cum cruce alba, mandileti duo, quorum unus cum frixio aureo, falda una verde rubea cum frubriis, amitum borcati rubei, frixium veluti cremexi cum ihodis 32¹⁶ argenti et fixiis aureis a capitibus veluto nigro, amitus unus sine tella recamatus perlarum, toagia una pro

altare sive paramentum telle cum diversis armis Ga-
teluxii et de Mari, falda una veluti nigri et cre-
mexi cum pomellis aureis octo cum paulis sive fru-
briis, alia falda de parmo I cum dimidio burdi, fri-
xium unum album uzatum, falda alia veluti nigri
circumdata fixio rubeo, alia falda burdi cum cruce
alba interius, alia falda camocati viridis et virmi-
lii cum crucetis quatuor albis, planeta alia¹⁷ diver-
sorum colorum cum cruce eiusdem qualitatis¹⁶, para-
mentum cendati ialini cum frixio eiusdem qualita-
tis, aliud paramentum telle nigre, oregierium camo-
cati borcati tale quale, librum unum sive partem
missalis papiri. Que omnia sunt in uno sacheto tel-
le rubeo. Iohannes de Anchona de Paulo, Nicolaus Mo-
schatelus, Bartholomeus de Palo condam Angeli, Mi-
chael de Furno condam Antonii, Angeletus de Viali
condam Andree, Iohannes de Terrilli condam Danie-
lis./

+ Sancto Nicolao: campanam sitam in castro, calde-
ronum magnum, sapas, aschinosapi et sapetas duas
parvas, mastrapades veteres tres, maciam unam fer-
r<e>am, <quam> habet Mesaotus, padelam unam, sogo-
lam, grondiria de pintis II, bota I a vino et cara-
tellum unum, bote grani duo, vitina una et aliam i-
arram cum duobus carchoschis et concha una magna
nec non cetera domus axnensia.

Lucie: scutelle duo stagni et glareti II, cande-
rium I, talierios ligni II, mastrapagni, culus unus
candellerii magni, gratarolla, calderonetus, calde-
ronetus parvus.//

¹In circa: aggiunto in soprалinea. ²condam: aggiunto in soprалinea. ³a
claxia: così nel testo; la prima e corretta su precedente scrittura. ⁴Gug-
sto per filza. ⁵Segue, depennato: ita ⁶Segue, depennato: q ⁷Segue,
depennato: sc ⁸olin-cue: così nel testo. ⁹Segue, depennato: et po ¹⁰Se-
gue, depennato: quando vendite ¹¹Segue, depennato: unum ¹²tellos-tenc-
tur: così nel testo. ¹³Macchia d'umido. ¹⁴Segue spazio bianco sino al-
la fine della colonna per un'altezza di cm. 14. ¹⁵videlicet alla: ag-
giunto in margine destro. ¹⁶zz: aggiunto in soprалinea. ¹⁷Segue, depen-
nato: ca ¹⁸Segue, depennato: braca

1459, gennaio 10, Mitilene.

Testamento di Giovanni Lomellino del fu Francesco.

Rogito in stesura sommaria, con formule ceterate nella parte finale, seguite da spazi bianchi. Cfr. l'apparato critico del doc. 59a.

[a] + In nomine Domini, amen. Dominus Iohannes Lomelinus condam Francischi, commorans' in Sancto Nicolao Mitilleni, nolens intestatus decedere etc., disposuit et ordi<n>avit ut infra, videlicet: primo, quando eum mori contingerit, animam suam Deo commendavit etc.; corpus vero suum mandavit sepeliri in eclexia ipsa Sancti Nicolai, videlicet in sepultura in qua posita fuit condam Angelina Calogrea. Item exclaravit et recognovit dictam eclexiam cum domibus, terra, possessione dicti loci Sancti Nicolai fore et esse magnifici domini domini Mitilleni, a quo sive ab antecessoribus habuisse confessus est, et cui eclexie sive loco Sancti Nicolai legavit campum unum, situm in lo Colicha², <quem> tenet Georg[ius]³ to Guirardi de Mari, videlicet campum a quo coheret ab una parte domina Cicilia et ab alia Iohannes Garesius, de missariis XXV in circa. Item legavit dicte eclexie sive loco Sancti Nicolai alium campum in dicto loco de lo Calicha, quem tenet Iohanni Sammandraihiti⁴, cui alivelatum⁵ habet dictus testator ad asperos VIII in anno; item legavit dicte eclexie sive dicto loco Sancti Nicolai quecumque paramenta⁶, prout in inventario continetur per me notarium scripto, nec non diversa masaricia domus⁷, etiam in dicto inventario anotata./Item legavit Georgio to Guirardi de Mari pecium unum campi cum certis arboribus⁸ ficuum, cum domuncula, quantum circumdatur pezolla sive murus, videlicet quod alias eidem donaverat domina Angelina, quod pecium campi est in lo Calicha una cum⁹ supradicto campo, quod¹⁰ ipse Georgius tenet pro filiocio suo, pro anima sua; item legavit eclexie Sancti Georgii Franchorum de Metellino ducatos decem Chii pro anima. Item legavit Dimitrio, filio Lucie, florenos XXX, item legavit Marie, olin sclave Petre, sororis sue¹¹, et Dimi

trio supradicto domum unam in castro, qualitatis et bonitatis sive tantam quantam est domuncula ipsius testatoris, in qua manebat condam¹² mater eius, prebenda per Iacobum, heredem infrascriptum, volens et mandans¹³ quod, si decederet Maria, succedat dictus Dimitri et sic versa vice, decedendo dictus Dimitri sine herede, et, decedentibus ambobus sine heredibus vel herede de se natis, succedat Iacobus, heres infrascriptus. Item legavit predictis Marie et Dimitrio lo telos unius possessionis quam tenet Corsari, qui redit annatim dicto testatori mitros decem vini et calatios tres ficuum et centum milogranarum, quod¹⁴ campum situm in*****¹⁵; item legavit dictis Marie et Dimitri campum alium in lo Poligogni, qui redit mitros X vini annatim; item exclaravit dare debere dicte Marie florenos octo in circa./ Item legavit Catarine, filie quondam Dominici¹⁶ de Sexino¹⁷, vestem unam fiendam per Iacobum, heredem infrascriptum, cuiusvis coloris sit. Item mandavit, voluit et legavit quod Lucia, sclava sua, sit francha, libera etc., cui mandavit dari debeatur lectus ipsius Lucie, fulcitus cum straponta, lentiamine, cultre et cossino, nec non omnes suas vestes, item arnensia sive massaricia certe domus usque nunc eidem prebita, que anotata sunt per me notarium; item legavit dicte Lucie domum quandam ipsius, sitam in contrata Sancti Baxilii, videlicet illam que ex pensione redit annatim asperos X. Item exclaravit habere aliam domum in dicta contracta Sancti Baxilii, que redit annatim asperos XXX in anno, quam dicto heredi infrascripto legavit, que vendatur¹⁸ et distribui debeat pauperibus Christi, pro anima ipsius testatoris¹⁹ et quondam matris eius. Item legavit magnifico domino Mitilleni campum unum Sothiri, vocatum Ambelioti, situm in lo Caloni, calathiorum XX in circa. Reliquorum vero bonorum omnium ipsius testatoris, habitorum et habendorum, suum heredem universalem instituit et esse voluit Iacobum de Murta condam Tome, cui permaxime recomitit animam suam; qui Iacobus etiam curam habere debeat et pro anima condam matris ipsius testatoris in errogando, distribuendo, missas/celebrari faciendo²⁰ pro anima ipsius et condam matris ipsius testatoris etc., iuxta discrectionem suam. Et hec est sua ultima voluntas et suum ultimum testamentum, quam et quod mandavit et voluit valere,

debere et tenere vigore testamenti et, si non valet iure testamenti, saltem valeat iure codicilorum aut alio quovis iure, prout melius et val<i>dius fieri et esse potest, cassans etc., et²¹ volens et manda<n>s presens testamentum valere etc. Actum in Sancto Nicolao Franchorum de Metellino, videlicet in domo²² habitacionis²³ ipsius testatoris, anno dominice Nativitatis MCCCCLVIII, indicione sexta secundum Ianue cursum, die mercurii decima ianuarii, in vespers, presentibus reverendo domino Pachumio, etiam presentibus Iohanne de Anchona de Paulo, Nicolao Moschatello condam Bartholomei, Bartholomeo de Palo condam Angeli, Michaeli de Furno condam Antonii, Angeleto de Viali condam Andree et Iohanne de Terrilli condam Danielis, testibus vocatis et rogatis.//

¹Segue, depennato: Miti ²Segue, depennato: quem ³Guasto per filza. ⁴Iohanni Sammandraihiti: così nel testo. ⁵Segue, depennato: homus ⁶Segue, depennato: diet ⁷domus: m in quattro tempi. ⁸arboribus: a corretto su precedente scrittura. ⁹Segue, depennato: dicto ¹⁰quod: corretto da precedente scrittura. ¹¹olin-sue: aggiunto in sopralingua. ¹²condam: corretto da contra ¹³et mandans: aggiunto in sopralingua su item legavit dictus, depennato. ¹⁴quod: così nel testo. ¹⁵Spazio bianco nel testo. ¹⁶Dominici: manca il segno abbreviativo. ¹⁷Segue lettera depennata. ¹⁸vendatur: d corretto da precedente scrittura. ¹⁹Segue, depennato: Reliquorum ²⁰faciendo: d corretto da precedente scrittura. ²¹et: e corretto su precedente scrittura. ²²domo: d corretto da precedente scrittura. ²³habitacionis: manca il segno abbreviativo.

59 c

1459, gennaio 10, Mitilene.

Testamento di Giovanni Lomellino del fu Francesco, con additio del <12 gennaio 1459>.

Cfr. l'apparato critico del doc. 59a.

[a] In nomine Domini, amen. Dominus Iohannes Lomelinus condam Francischi, sanus mente et intellectu, timens divinum iudicium, nolens intestatus decedere, per presens nuncupativum testamentum sive scripturas de se bonisque suis, mobilibus et immobili-

libus, disposuit et ordinavit ut infra. In primis namque, quando eum mori contingerit, animam suam commendavit altissimo Deo omnipotenti, Patri, Filio et Spiritui Sancto et toti curie celesti. Corpus vero suum mandavit et voluit sepeliri debere in ecclesia Sancti Nicolai Franchorum de Metellino, in qua ad presens commoratur dictus testator. Item declaravit et exclaravit ac recognoscit et recognovit dictum locum Sancti Nicolai habuisse et recepisse a magnifico domino domino Mitilleni et cuius gracia et nomine hactenus dictum locum gubernavit, cui loco dicti Sancti Nicolai legavit campum unum, situm in loco Calicha, missariorum viginti quinque in circa, cui coheret ab² una parte domina Cicilia et ab alia Iohannes Garesius, videlicet a parte vie publice et putei usque ad possessionem dicte domine Cicilie, pro anima ipsius; item legavit dicte ecclesie sive dicto loco Sancti Nicolai alium campum in dicto loco de loco Calicha, prope supradictum campum cum certis arboribus ficuum, quem nunc conducit Iane Sammadrahius, qui reddit de tellos asperos VIII singulo anno, pro anima ipsius testatoris, nec³ non paramenta ecclesiastica et omnes masaricias domus ipsius testatoris. / Item legavit Georgio domino condam domini Guirardi de Mari pecium unum campi cum certis ficibus, situm in loco Calicha, cum alio campo superiori nominato, dictorum calatiorum XXV, sive cum pezolla⁴, videlicet quod iam alias⁵ condam domina Angelina donaverat dicto Georgio, pro filio suo. Item legavit ecclesie Sancti Georgii Franchorum de Metellino ducatos decem de Chio pro anima ipsius testatoris; item legavit, mandavit et voluit quod Lucia, sclava sua, sit et esse debeat francha, libera et manumissa nec amplius iugo servitutis sit subiecta etc., cui mandavit dari debeatur lectus fulcitus, quem nunc utitur, ac totas et omnes⁶ raubas ipsius Lucie. Item legavit Mariete Panfiline vestem unam⁷ [c]amelini¹, que olin fuit condam sororis⁸ Angeline, nec non taciarn argenti⁹ unam parvam et florenos decem pro anima ipsius testatoris. Item legavit Marie, olin sclave condam Petre, sororis ipsius testatoris, et Dimitrio, filio Lucie, sclave sue, domum unam eisdem prebendam, in castro Mitilleni, per Iacobum de Murta, heredem infrascriptum, de valupta in discrectione dicti Iacobi, qui, casu adveniente

de uno duorum, quod unus alteri succedat et sic versa vice, et, morientibus sine heredibus de ipsis seu altero insorum natis, quod dicta domus restet et pervenire debeat in dicto Iacobo; item legavit dictis Marie et Dimitrio supra nominatis lo tellos pocessionis/ uniunis¹⁰, quam tenet Corsari, qui reddit et tenetur¹¹ annatim dicto testatori metros decem vini, calatios tres ficuum et milogranarum centum, situm in*****¹²; item in lo Poligogni alium campum, quem tenet Trifilli, qui reddit metros X vini, legavit dicte Marie et Dimitri¹³. Item exclavit et legavit dare debere dicte Mariede florenos octo in circa; item legavit magnifico domino Mitilleni campum unum, situm in lo Caloni sive Sotheri, vocatum Ambelioti, calathiorum XX in circa; item legavit Catarine, filie condam Dominici de Sexino, vestem unam gamelini, fiendam in discretionem dicti Iacobi, heredis infrascripti; item legavit Lucie, sclave sue, domum unam¹⁴ M[itilleni]', in contracta Sancti Vasilli, videlicet illa que¹⁵ habet de pensionem¹⁶ annatim asperos X in anno. Item exclavit habere in contracta Sancti Basilli¹⁷ domum aliam, que reddit de pensione asperos XXX in anno, quam legavit heredi infrascripto. Reliquorum vero bonorum omnium, habitorum et habendorum, suum heredem universalem instituit et esse voluit Iacobum de Murta condam Tome, nepotem ipsius testatoris./ Actum Mitilleni¹⁸, in Sancto Nicolao, videlicet in una domorum habitacionis ipsius testatoris, anno dominice Nativitatis MCCCCLVIII, indicione sexta secundum Ianue cursum, die mercurii decima ianuarii, in vespers, presentibus reverendo domino Pachumio et fratre Georgio etc., nec non etiam presentibus Iohanne de Paulo¹⁹ de Anchona, Nicolao Moschatelo, Bartholomeo de Palo condam Angeli, Michaeli de²⁰ Furno condam Antonii, Angeleto de Viali condam Andree et Iohanne de Terrilli condam Danielis, testibus vocatis et rogatis.

Item Dimitrio florenos XXX ex pocessionibus Caloni; Trifilli metros XII vini; Casouraihi VIII, Manchafis V et Trasopolo, videlicet Trachano, circa V; Caloiane to Bastardi metros V, Petre Liffene metros XV. + die veneris, in terciis. Quod viridarium Iherame restet Sancto Nicolao; Lodixio Pilli pensionem unius anni, Andronico²¹, filio Iani Ialori, lega

vit axinum, presentibus²² fratre Georgio capellano,
Micali Coraihinos, Iani Ialori, Marieta Panfilina
et Nicolao Moschatelo.//

¹Guasto per filza. ²Segue, depennato: u ³hec: aggiunto in margine sinistro. ⁴sive-pezzola: aggiunto in sopralingua. ⁵Segue, depennato: die
⁶omnes: manca il segno abbreviativo. ⁷Segue, depennato: gall ⁸cororis:
so corretto su precedente scrittura. ⁹Segue, depennato: p ¹⁰unlunla:
così nel testo. ¹¹Segue, depennato: inx ¹²Spazio bianco nel testo. ¹³mg
tros-Dimitri: aggiunto nel margine sinistro. ¹⁴Segue, depennato: in ce-
strò ¹⁵Segue, depennato: se ¹⁶pendionem: così nel testo. ¹⁷Be:lllll: b
corretto su precedente v ¹⁸Segue, depennato: videlicet ¹⁹Paulo: P cor-
retto da precedente scrittura. ²⁰ac: corretto da precedente scrittura.
²¹Segue, depennato: leg ²²Segue, depennato: Mic

60

1459, febbraio 9, Mitilene.

*Barnaba Grimaldi nomina procuratore Giacomo Giu-
stiniano del fu Giacomo per la cura dei suoi nego-
zi.*

Rogito in stesura comaria con formule ceterate nel corpo del testo, si-
guate da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Barnabas de Grimal-
dis, omni modo¹ etc., fecit suum procuratorem Iaco-
bum Iustinianum¹ condam Iacobi, absentem et tanquam
presentem, [specia]liter¹ ad omnia negocia ipsius
constituentis [in]¹ iudicio et extra gerenda, trac-
tanda et administranda, [e]t¹ generaliter etc., et
ad quitandum etc., ad substituendum etc., dans etc.,
promitens etc., sub etc., et² volens etc., interce-
dens etc., sub etc. Actum in civitate et castro Mi-
tilleni, videlicet in domo habitationis ipsius Iaco-
bi procuratoris, anno³ MCCCCLVlllll, indictione sextâ
secundum Ianue cursum, die veneris Vlllll februarii⁴,
hora meridiei, presentibus Leonardo Iustiniano con-
dam Urbani et Galeacio de Levanto testibus etc.//

¹Guasto nel margine destro. ²et: e corretto da precedente l ³anno: a
corretto su precedente scrittura. ⁴Segue, depennato: in

1459, febbraio 15, Mitilene.

I fratelli Angelo, Paolo e Stefano Giustiniani del fu Andriolo, a nome proprio e dei fratelli Giorgio e Benedetto, concedono la manomissione ad un loro schiavo di origine russa, Antonio, per gli speciali servizi da lui prestati nella casa paterna.

Rogito con formule ceterate nella parte finale, seguite da spazi bianchi. Inchiostro svanito per macchie d'umido, leggibile alla luce di Wood.

[a] In nomine Domini, amen. Domini Angelus. Paulus et Stephanus, fratres, Iustiniani condam domini Andrioli, suis propriis nominibus et nomine et vice Georgii et Benedicti eorum fratrum, pro quibus de rato¹ promittunt tanquam filii et heredes ab intestato² condam dicti domini Andrioli, eorum patris, ob Dei reverenciam gratiam specialem facere volentes Antonio, de progenie Rubeorum, eorum sclavo³, propter nonnulla grata servicia et beneficia habita a dicto Antonio tempore quo servivit in domo⁴ dicti condam eorum patris, atenta etiam requisicione dicti Antonii, iuxta seriem certarum suarum literarum offerentis se dare et solvere velle cum effectu⁵, pro impetranda presente franch[ix]ia⁶, asperos theucros mille quingent[os]⁶ argenti dictis Angelo et fratribus, dominis eius, sive cui vel quibus ipsi mandabunt aut committent, idcirco dicti Angelus, P[au]lus⁷ et Stephanus, suis et dictis nominibus, tanquam filii et heredes ut supra, constituti in presentia mei notarii et testium infrascriptorum, animadvertentes ut supra, dictum Antonium eorum sclavum de progenie Rubeorum⁸, etatis annorum XXVIII in circa, franchiverunt, liberaverunt et manumisserunt ab ipsorum manibus et dominica potestate, ita ut de cetero dictus Antonius/ sit liber et franch[us] a]c⁷ manumissus et ab omni vinculo servitutis sit exemptus possitque testari, codicilari, sibi acquirere, vendere et comperare, in iudicio et extra compā rere, [et]⁷ demum facere et contractare, prout civis⁹ Romanus et quilibet homo sui iuris et prout facere possunt alie persone huiusmodi condicionis et

a dominica potestate totaliter liberate, retento ta-
 men in ipsis Angelo et fratribus suis et dictis no-
 minibus iure patronatus. Dantes et remittentes eidem
 Antonio quicquid deinceps acquirat¹⁰, renunciantes
 exceptioni presentis franchixie et manumissionis¹¹
 non facte etc., conce[de]ntes¹² eidem Antonio plenum
 [ius]¹² libertatis et franchixie, pro[mittentes]⁶ mi-
 chi d[ic]to¹² notario infrascripto, tanquam persone
 publice officio publico stipulanti et recipienti no-
 mine et vice dicti Antonii etc. Quam quidem manumi-
 sionem etc., sub etc., ratis. Actum in civitate et
 castro Mitilleni, videlicet in plathea magna, iuxta
 collate, anno dominice Nativitatis MCCCCLVIII, in-
 ditione VI^a secundum Ianue cursum, die iovis XV fe-
 bruarii, hora paulo ante complectorium, presentibus
 Francischo Murro, Baldasare Gateluxio alias de Por-
 ta et Nicolo Marruffo, testibus v[ocatis etc]⁷.//

¹rato: corretto da rapto mediante depennatura di p² ab intestato: aggiun-
 to in margine sinistro. ³scilavo: l corretto da precedente scrittura. ⁴Se-
 gue, depennato: eorum et ⁵Segue, depennato: dictis Angelo et fratribus
⁶Guasto per filza. ⁷Inchiostro svanito, leggibile alla luce di Wood. ⁸Se-
 gue, depennato: a ⁹civis: s corretto da precedente scrittura; segue, de-
 pennato: Roma - ¹⁰acquirat: q corretto da precedente scrittura. ¹¹manumiss-
 ionis: così nel testo. ¹²Macchia d'inchiostro.

62

1459, febbraio 21, Mitilene.

*Artusio De Albertis nomina procuratori Stefano
 di Bozzolo, Ianoto di San Biagio e Bastiano Pesce
 per la riscossione di un credito di 7 ducati veneti
 da Bartolomeo Bonerio.*

Rogito in stecura commaria, con formule ceterate nella parte finale, se-
 guite da spazi bianchi. Inchiostro svanito per macchie d'umido, leggibile
 in parte alla luce di Wood.

[a] In nomine Domini, amen. Artuxius de Alber-
 tis, omni modo, via et forma quibus mellius et vali-
 dius fieri et esse potuit et potest, fecit, consti-
 tuit, creavit et ordinavit suos certos nuncios, fac

tores, negoci[orum]¹ gestores et procuratores Stefanum de Bozolo, Ianotum de Sancto Blaxio et Bastianum Pescem et quemlibet eorum in solidum, ita quod occupantis condicio melior non existat, sed id quod unus eorum inceperit, alii mediare possint, prosequi et finire, specialiter [e]t² expresse ad exigendum a Bartholomeo Bonerio ducatos septem venetos, debitore ipsius constituentis vigore instrumenti per me notarium infrascriptum confecti hoc anno, die [X]³ presentis mensis, et dictos ducatos septem venetos habendum, exigendum, recipiendum et recuperandum a dicto Bartholomeo. Et generaliter, dicta occasione, ad omnes et singulas lites, causas, questiones et differencias, quas dictus constituens habet seu habiturus est cum quacumque persona, corpore, collegio et universitate, specialiter cum dicto Bartholomeo, libellum et libelos dandum et recipiendum, excipiendum et replicandum, litem⁴ et lites contestandum, pignus bandi dandum et ab eo se excusandum, ponendum et interrogandum, posicionibus et interrogacionibus respondendum et responderi petendum, titulos, testes, instrumenta et scripturas exhibendum et producendum et contra sese exhibita et producta opponendum et contradicendum. Et demum etc., dans etc., promitens etc., sub etc., et volens etc., intercedens etc., sub etc. Actum in civitate et castro Mitilleni, v[idelicet]¹ in logia magna, iuxta collate, a[nno]¹ MCCCCLVIII, iudicione VI s[ecundum]¹ Ianue cursum, die mercurii XX[I]¹ februarii⁴, hora meridiei, pr[esentibus]¹ Iohanne Antonio de Collis et Cipria[no]¹ de Vivaldis, testibus etc.//

¹Guasto nel margine destro. ²Guasto per filza. ³litem: m corretto da precedente scrittura. ⁴Segue, depennato: in

63

1459, aprile 12, Mitilene.

Troilo Boiardo del fu Tommaso nomina procuratore il fratello Antonio per la cura dei suoi negozi, la riscossione dei crediti e le liti.

Rogito con formule ceterate nella parte finale, seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Troilus Boihardus
condam Thom[e]¹ omni modo, via, iure et forma quibus
mellius et validius fieri et esse potuit et potest,
fecit, constituit, creavit et ordinavit suum
certum et indubitatum nuncium, factorem, negociorum
gestorem et procuratorem in quavis mundi parte Antonium
Boihardum, fratrem suum, absentem et tanquam
presentem, ad omnia et singula negocia ipsius constituentis
in iudicio et extra gerenda, tractanda et administranda,
et ad habendum, petendum, exigendum, recipiendum
et recuperandum, pro ipso constituyente et eius nomine,
omnes et singulas pecuniarum quantitates, rerum,
bonorum et mercium, et omne id et totum quicquid
et quantum dictus constituens habere et recipere debet,
petere et requirere potest, poterit ac debebit in
[fu]cturum² a quacumque persona, corpore, collegio
et universitate, quibuscumque rationibus et occasionibus³
et tam cum instrumentis et scripturis quam sine,
et instrumenta et scripturas cassandum, producendum
et exhibendum, executioni mandari postulandum,
promitendum et cavendum, detinendum et sequestrandum
et, si voluerit, relaxandum, solutionem, laudem
et extimacionem consequendum et⁴ canelam levandum,
denunciandum et protestandum, quascumque⁵
promissiones, confessiones, quitaciones, liberaciones
et absoluciones faciendum et recipiendum, pactum
de ulterius quicquam in perpetuum non petendo⁶
faciendum, iura, rationes et actiones cedendum,
transigendum, paciscendum, componendum et ad se
compromitendum et⁷ compromissa prorogandum
cum solempnitatibus⁸, promissionibus, renunciationibus,
obligacionibus⁹ debitis et opportunis, de calumpnia
et veritate dicenda¹⁰ et cuiuslibet alterius generis
iuramentum in et super animam ipsius constituentis
dandum, prestandum et subeundum. Et generaliter
ad omnes et singulas lites, causas, questiones et
diferencias, quas dictus constituens habet seu habiturus
est cum quacumque persona, corpore, collegio et universitate,
tam agendo quam defendendo, coram quocumque iudice,
officio et magistratu, eclesiastico quam seculari¹¹, civili
et criminali, quibuscumque rationibus et occasionibus

bus, libellum et libelo[s]² dandum et recipiendum, excipiendum et replicandum, litem et lites contestandum, pignus bandi dandum et ab eo se excusandum, ponendum et interrogandum, posicionibus et interrogacionibus respondendum et responderi petendum, titulos, testes, instrumenta, scripturas et iura et quascumque probaciones et deffensiones faciendum¹² et reprobandum, terminos et dilaciones petendum, dandum¹³ et prorogandum, iudices, assessores, medios et bonos viros ac notarios eligendum et recusandum, assessorem et collatorem petendum, suspectos et confidentes dandum, in causis concludendum, sententiam et sentencias audiendum et appellandum et apelaciones/ prosequendum, beneficium restitutionis in integrum petendum, unum et plures procuratorem et procuratores loco sui constituendum, substituendum et revocandum, presenti mandato in suo robore perdurante, et¹⁴ in predictis et circa predicta et instrumentum et instrumenta ac scripturas faciendum et¹⁵ confici faciendum et mandandum cum omnibus sollempnitatibus et cautelis debitis, necessariis et oportuniis; et demum in predictis et circa predicta et quolibet predictorum et in dependentibus, emergentibus, assessoriiis et conexis faciendum et procurandum¹⁶, et que ipsemet constituens facere posset, si presens esset, et que causarum merita et iuris ordo postulant et requirunt, etiam si talia forent, que mandatum exigerent speciale; dans et concedens etc., prom[itens]¹² etc., sub etc., et volens etc., intercedens etc., sub etc. Actum Mitilleni, videlicet in loco ubi iam edificata erat eclesia catredalis¹⁷ Sancti Antonii, anno MCCCCLVIII, indictione VI^a secundum Ianue cursum, die iovis XII aprilis, in vesperis, presentibus Adano de Cabella, Iacobo Salgo et Iacobo de Campis¹⁸.//

Extractum.]

¹Guasto nel margine sinistro. ²Guasto per filza. ³quibuscumque-occasionibus: aggiunto nel margine sinistro. ⁴et: aggiunto in soprалinea. ⁵quascumque: as corretto su precedente scrittura. ⁶petendo: te corretto su precedente scrittura. ⁷et: aggiunto in soprалinea. ⁸Segue, depennato: penis, cautelis et ypotecis prom ⁹obligacionibus: aggiunto in soprалinea su cautelis, penis et ypotecis, depennato. ¹⁰Segue, depennato: in et super animam ipsius constituentis ¹¹quam seculari: aggiunto in soprалinea. ¹²Macchia d'inchiostro. ¹³dandum: aggiunto in soprалinea. ¹⁴et: e corretto da precedente scrittura; segue, depennato: de ¹⁵faciendum et:

aggiunto in soprалinea. ¹⁶et demum-procurandum: aggiunto nel margine sinistro. ¹⁷catredalico: così nel testo. ¹⁸Campis: p corretto su precedente scrittura.

64

1459, maggio 25, Mitilene.

Branca di Oliva, cittadino genovese, nomina procuratore Cristoforo Iambono, cittadino genovese, per la cura dei suoi negozi, la riscossione dei crediti e le liti e gli trasferisce il mandato procuratorio ricevuto dal fratello Battista.

Rogito in steccura commaria, con formule ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi.

[a] + Yesus. In nomine Domini, amen. Brancha de Oliva, civis Ianue, omni modo, via, iure¹ et forma quibus melius potuit et potest, fecit, constituit et ordinavit ac loco sui posuit et ponit suum certum nuncium et procuratorem, et prout de iure melius fieri et esse potest, Cristoferum Iambonum, civem Ianue, absentem tanquam presentem, ad omnia et singula ipsius constituentis negocia gerenda, tractanda et administranda in iudicio et extra, et ad petendum, habendum, exigendum, recipiendum et recuperandum, pro ipso constituyente et eius nomine, omnem quantitatem pecunie, rerum, mercium et bonorum, et omne aliud id et totum quam et quicquid et quantum habere et recipere debet seu petere et requirere potest sive possit, poterit et debeat in futurum, quavis ratione, occasione vel causa, cogitata vel non cogitata et tam cum² cartis et scripturis quam sine, instrumenta et scripturas capsandum, producendum et exhibendum, executioni postulandum et sub eis iurandum, promictendum et cavendum, expediri faciendum, electionem petendum et habendum ac semel et pluries variandum, laudem et extimationes consequendum, denunciandum et protestandum ac protestationes quascumque faciendum, confessiones, promissiones, quitationes, liberationes,

absolutiones et fines quascumque faciendum et recipiendum et pactum de ulterius non petendo faciendum, iura, actiones et rationes vendendum et cedendum, transigendum, paciscendum, componendum et compromittendum ac compromissa prorogandum, unum procuratorem et plures substituendum et substitutos revocandum, presenti mandato in suo robore permanente, et de predictis et quolibet predictorum unum instrumentum et plura confici faciendum cum³ quibuscumque solemnitatibus oportunis et ad libellum et libellos dandum et recipiendum etc./ Et demum ad faciendum in predictis⁴ et circa predicta et in dependentibus, emergentibus et connexis, omnia et singula necessaria et oportuna et que in semet constit[u]ens⁵ facere posset, si presens esset, et que causarum merita et iuris ordo exigunt; dans etc., promittens etc./ sub etc., et volens etc., intercedens etc., sub etc., renuncians⁶ iuri de principali primum conveniendo et omni alii iuri. Insuper dictus Brancha, tanquam procurator et procuratorio nomine Baptiste de Oliva, eius fratris, vigore et virtute instrumenti scripti⁷ in Chio manu Baptiste de Casanova notarii, ut asserit, anno et die in ipso instrumento contentis, virtute cuius instrumenti ipse Brancha asserit habere potestatem substituendi et infra-scripta faciendi, omni modo, iure, via et forma quibus melius potuit et potest, contituit, substituit et ordinavit ac loco ipsius, dicto procuratorio nomine sive dicti Baptiste, posuit et ponit suum certum nuncium et procuratorem dictum Cristoferum cum⁸ omni et totali illa potestate et bailia⁶ quam ipse substituens habet a dicto Baptista, fratre suo, virtute instrumenti de quo supra,/ ac transferens in eum totaliter vices suas donec et quo usque a se duxerit revocandum, firma manente procuracione in ipsum Brancham facta per dictum Baptistam, de qua supra fit mentio. Actum in insula Mitileni, videlicet insuper gulfo Iheramiarum, ad lictus maris, versus meridiem, ad locum ubi solent residere naves, anno dominice Nativitatis milesimo quadringentesimo quinquagesimo nono⁹, indictione sexta secundum Ianue cursum, die veneris vigesimaquinta maii, hora vesperrorum vel circa, presentibus testibus Urbano de Casana et Antonio Gallo, civibus Ianue, ad hec vocatis et rogatis.

Iacobus.//

Segue, depennato: via ²cū: così nel testo. ³cum: così, per esteso, nel testo. ⁴Segue, depennato: in ⁵Guasto per filza. ⁶Segue lettera depennata. ⁷Segue, depennato: manu ⁸baillia: b corretto da precedente v ⁹Segue, depennato: in

1459, settembre 21, Mitilene.

Catarina, figlia del fu Antonio Laino e vedova di Bartolomeo De Franchi, nomina procuratore il genero Baldassarre Gatelusio di Nicola per la cura dei suoi negozi, la riscossione dei crediti e le liti nei confronti di Giovanni Bartolomeo di Poggio.

[a] + In nomine Domini, amen. Catarina, filia quondam Antonii Layni et uxor primo loco quondam Bartholomei de Franchis, omni modo, via, iure et forma quibus melius et validius fieri et esse potuit et potest, fecit, constituit, creavit et o[r]dinavit¹ ac loco sui posuit et ponit suum certum et indubitatum nuncium, factorem, negociorum gestorem et procuratorem Baldasarem Gateluxium domini Nicolai, generum ipsius constituentis, licet absentem et tanquam presentem, ad omnia et singula negocia ipsius constituentis in iudicio et extra gerenda, tractanda et administranda, et ad habendum, petendum, exigendum, recipiendum et recuperandum, pro ipsa constituyente et eius nomine, a quibuscumque personis, corpore, colegio et universitate, omnes et singulas peccuniarum quantitates, rerum, bonorum et mercium, et omne id et totum quicquid et quantum dicta constituens habere et recipere debet, petere et requirere potest, poterit ac debebit in futurum, quibuscumque [rationibus]² et occaxionibus et [tamcum]³ instrumentis et scriptur[is]² quam sine et sp[eci]aliter² a Iohanne Bartholomeo [de]² Podio, et instrumenta et scripturas cassandum, producendum, exhibendum et execucioni mandari postulandum, promittendum, cavendum, detinendum, sequestrandum et relassandum, solucionem et laudum⁴ ac extimacionem consequendum et canellam levandum, denunciandum et protestandum, quascumque promissiones, confessio-

nes, quitaciones, liberaciones et absoluciones faciendum et recipiendum, pactum de ulterius quicquam in perpetuum non petendo faciendum, iura, rationes et actiones cedendum, paciscendum, componendum et comprom[ite]ndum² con⁵ penis et ipotecis, debitis et oportuniis, de calumpnia et veritate dicenda et cuiuslibet alterius generis iuramentum in et super animam ipsius consti[tuen]tis² dandum, prestandum et subeundum./ Et demum ad omnes et singulas lites, causas, questiones et diferencias, quas dicta constituens habet seu habere sperat cum quacumque persona, corpore, collegio et universitate et specialiter etiam cum dicto Iohanne Bartholomeo, tam agendo quam deffendendo, coram quocumque iudice, officio et magistratu, eclexiastico⁶, civili et criminali, quibuscumque rationibus et occaxionibus, libellum et libellos dandum et recipiendum, excipiendum et replicandum, litem et lites contestandum, pignus bandi dandum et ab eo se excusandum, ponendum et in terrogandum, posicionibus et interrogacionibus respondendum et responderi petendum, titulos, testes, instrumenta et scripturas et quascumque probationes et deffensiones producendum et exhibendum, iurare videndum, faciendum et reprobandum, terminos et dillaciones petendum, dandum et prorogandum, iudices, assessores, medios ac bonos viros et notarios eligendum et recusandum, assessorem et collatorem petendum, suspectos et confidentes dandum, in causis conclu[de]ndum³, sententiam et sentencias audiendum, appellandum et appellaciones prosequendum, beneficium restitutionis in integrum petendum, unum et plures procuratorem et procuratores loco sui substituendum et revocandum, presenti mandato in suo robore perdurante. Et generaliter ad omnia et singularia faciendum et procurandum in iudicio et extra, que ipsamet constituens facere posset, si presens esset, et que causarum merita et iuris ordo postulant et requirunt, etiam si talia forent que mandatum exigent speciale; dans et concedens dicta constituens dicto suo procuratori, et cuiuslibet substituendo ab eo, plenum, liberum et generale⁷ mandatum cum plena, libera et generali administracione et bailia, promittens dicta constituens⁸ michi notario infrascripto, officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice dicti procuratoris et cuiuslibet

substituendi ab eo, quicquid et quantum per dictum eius procuratorem et quemcumque substituendum ab eo fuerit actum, gestum seu comodolibet procuratum, habere ratum, gratum et firmum et in aliquo non contra dicere, facere vel venire sub pena dupli tocius eius de quo et quanto contrafieret vel⁹ ut supra non observaretur, con⁵ restitutione omnium et singulorum dampnorum, interesse et expensarum, que propterea fierent litis et extra, ratis manentibus omnibus suprascriptis; et proinde <ad sic> attendendum et firmiter observandum dicta constituens obligavit et ipotecavit omnia bona sua, habita et habenda, presentia et fectura. Factiens¹⁰ dicta constituens omnia¹¹ et singula suprascripta de consensu, consilio et voluntate Imperialis de Auria condam Ieronimi et Laurentii de Flischo condam Iacobi, vicinorum ipsius, loco¹² propinquorum et¹³ loco atinencium, iurancium ad sancta Dei Evangelia, corpora[liter]³ tactis Scripturis, sese credere predicta fieri ad commodum et utilitatem dicte constituentis et non ad lexionem. Actum in civitate et castro Mitilleni, in collate¹⁴, videlicet in schala domus ipsius¹⁵ Mitilleni, anno dominice Nativitatis millesimo quadrigintessimo quinquagesimo nono, indicione sexta secundum Ianue cursum, die veneris vigesima prima septembris, hora paulo post nonas, presentibus Luchino Leardo condam Iulliani, Iacobo de Bargalio condam Ambroxii et Dominico Burono Raffaelis, testibus vocatis et rogatis.//

¹Guasto per tarlo. ²Inchiostro svanito leggibile alla luce di Wood. ³Guasto per filza. ⁴laudum: così nel testo. ⁵con: così per esteso nel testo. ⁶Segue, depennato: et ⁷generale: il segno abbreviativo in sopranea è depennato. ⁸Segue, depennato: q ⁹vel: v corretto da precedente scrittura. ¹⁰Factiens: così nel testo, corretto da precedente Actum ¹¹omnia: a corretto da precedente scrittura. ¹²loco: aggiunto in sopranea. ¹³et: aggiunto in sopranea. ¹⁴in collate: aggiunto in sopranea. ¹⁵domus ipsius: aggiunto in sopranea su cancelarle, depennato; sempre in sopranea, ma depennato: constituentis

1459, dicembre 5, Mitilene.

Iane Caloteti del fu Dimitri, ex la Potamia de lo Valisso a Chio, vende a Filippo Paterio del fu Antonio parte di un terreno, chiamato San Dimitri, in località la Potamia, ereditato dal padre, al prezzo pagato dal suo avo paterno Chsenus al fu Tommaso Paterio.

Il documento compare nella filza in duplice redazione: si tratta di due stesure parallele, di mano diversa, che coincidono nell'errore di datazione, con formule ceterate nel corpo del testo, seguite da spazi bianchi.

La data del giorno della settimana e quella indizionale non concordano: il 5 dicembre 1459 cadeva infatti di mercoledì, non di venerdì, e la indizione era la settima all'uso genovese; anche supponendo un errore del rogatario nell'indicazione dell'anno, 1459 per 1458, coinciderebbe il dato indizionale ma non quello del giorno, poiché il 5 dicembre cadeva di martedì.

[a] + In nomine [Do]mini', amen. Iane Caloteti quondam Dimitri, ex la Potamia de lo Valisso civitatis et insulle Chii, tanquam filius et heres pro sua parte ab intestato dicti quondam Dimitri, patris sui, sciens et cognoscens sibi spectare partem ex possessione una dicti quondam eorum² patris, sita in dicto loco de la Potamia, vocata San³ Dimitri, cum domo, domibus, ca[m]po, vineis et arboribus, cui coheret ab una parte [pocessio]¹ Sancti Iohannis de Prodromo, ab alia parte pocessio Iacobi Diasorino⁴ et ab una alia parte zartilida viridarii Francischi Restani, et que ad maiorem exclaracionem est possessio illa quam alias condam Chsenus, avus paternus dicti Iane⁵ Caloteti, emit a quondam domino Tomaso Paterio⁶, idcirco, constitutus in presentia mei notarii et testium infrascriptorum, titulo et ex causa vendicionis vendidit, dedit, cessit et tradidit domino Philipo Paterio condam domini Antonii, presenti, stipulanti et recipienti pro se et heredibus suis, totam dictam⁷ suam partem sibi spectantem ex dicta possessione, seu tantam⁸ [pa]rtem⁹ quantam¹⁰ sibi spectare potest seu poterit in futurum et tam ex hereditario nomine prout supra dicti condam Dimitri, patris sui, quam eciam hereditario nomine ex fratribus suis, si forte decessis vel decedendis,

nunc pro usque tunc et tunc pro usque nunc, nichil iuris de dicta possessione in ipso Iane retento¹¹, et totam suam partem in dicto domino Philippo transtulit et cessit, dicto vendicionis titulo ut supra, ad habendum, tenendum, gaudendum, possidendum et usufructuan[dum]¹² et quicquid de cetero ipso domino Philippo placuerit faciendum tanquam de re propria, liberam et expeditam ab omni onere etc., renuncians in predictis omni privilegio, capitulo, convencione¹³ et omni alii iuri, quibus se tueri nosset, pro precio et nomine precii, videlicet precio¹⁴ illo quo et quan[to]¹⁵ alias dictus condam dominus Tomas dictam possessionem¹⁶ vendidit dicto condam Chseno, ut per instrumentum inter nos tunc factum/ exclarabitur, quo precio exclarato, dictus dominus Philippus promixit et convenit dicto Iane, presenti et stipulanti pro se et heredibus suis, solutionem faccere et pagamentum pro rapta de tanta parte quanta dicto Iane spectabit sine aliqua exceptione, renuncians dictus Iane exceptioni presentis vendicionis non facte rei que sic ut supra et infra non geste etc., et si plus valet dicta pars dicte possessionis ut supra¹⁷, faciens de dicto pluri dicto domino Philippo emptori, presenti ut supra, plenariam donacionem, renuncians legi qua subvenitur deceptis ultra¹⁸ dimidiam iusti precii. Possessionem quoque et dominium dedit, cessit et tradidit¹⁹ dicto domino Philippo presenti, stipulanti etc., constituens se precario nomine predictam partem dicte possessionis ut supra tenere, gaudere et possidere, vendere et alienare²⁰ tanquam²¹ rem pro[priam]²², promitens dictus Iane venditor dicto domino Philippo emptori, presenti et stipulanti, remissa eidem emptori necescitatem satisfaciendi et appellandi. Quam quidem vendicionem et omnia et singula suprascripta dictus venditor dicto emptori promixit observare et in aliquo non contrafacere, dicere vel venire, sub pena dupli tocius eius de quo et quanto contrafieret vel ut supra non observaretur, cum restitutione omnium damnorum, interesse et expensarum, que propterea fierent litis et extra, et sub ypotecha et obligatione omnium bonorum suorum, habitorum et habendorum. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet in apotecha quam presentialiter conducit Antonius Quagiotus peliparius, anno MCCCCLVIII, indicione sexta secun-

dum Ianue cursum, die veneris V decembris, in vesperis, presentibus Micali Criti, Gaspare Uzusmaris, Nicolao Restano condam Guirardi et Nicola Limeneo nepipario testibus.//

¹Inchiostro svanito leggibile alla luce di Wood. ²eorum: così nel testo. ³San: così nel testo. ⁴Diasorino: così nel testo. ⁵Iane: aggiunto in sopralingua. ⁶Segue, depennato: avo paterno domini Philipi infrascripti ⁷dictam: aggiunto in sopralingua. ⁸Segue, depennato: quantam ⁹Guasto per filza. ¹⁰quantam: aggiunto in sopralingua. ¹¹Segue, depennato: ymo de parte sua d ¹²convercione: così nel testo. ¹³precio: o corretto su i ¹⁴Guasto per piegatura nel margine destro. ¹⁵dictam possessionem: aggiunto in sopralingua. ¹⁶Segue, depennato: sciens dictus Iane ¹⁷Segue, depennato: did ¹⁸tradidit: it corretto su etc. ¹⁹Segue, depennato: et quicquid ²⁰Segue, depennato: suam propriam

66 b

1459, dicembre 5, Mitilene.

Iane Caloteti del fu Dimitri, ex la Potamia de lo Valisso a Chio, vende a Filippo Paterio del fu Antonio parte di un terreno, chiamato San Dimitri, in località la Potamia, ereditato dal padre, al prezzo pagato dal suo avo paterno Chsinus al fu Tommaso Paterio.

Rogito non di mano del *de Porta*, tranne l'escatocollo, con formule ceterate nel corpo del testo seguite da spazi bianchi. Per la datazione cfr. l'apparato critico del doc. 66a.

[a] + In nomine Domini, amen. Iane Caloteti quondam Dimitri ex la Potamia de lo Valisso civitatis et insule Chii, tanquam filius et heres pro sua parte ab intestato domini quondam Dimitri, patris sui, sciens et cognoscens sibi Iane spectare et pertinere, dicto hereditario nomine, certam par[tem]¹ cuiusdam possessionis dicti quondam Dimitri, eius patris, s[ita]m¹ in dicto loco de la Potamia, vocato San² Dimitri, cum do[mo]³, domibus, campo, vineis et alboribus in ea⁴ supra po[sitis]¹, cui possessio ni coheret ab una parte possessio Sancti Iohannis de Podromo, ab alia parte possessio Iacobi Drasor-

[ini]¹ et ab una alia parte zartilida viridarii Francischi Restani, et si qui etc.,⁵ et est illa possessio quam alias quondam Chsinus, avus paternus dicti Iane Caloteti, emit a quondam domino Thoma Paterio, idcirco dictus Iane, dicto hereditario nomine, sponte et ex certa scientia et non per aliquem errorem iuris vel facti ductus seu modo aliquo circumventus, vendidit et titulo et ex causa vendicionis dedit, cessit et tradidit domino Filipo Paterio quondam Antonii, presenti, stipulanti et recipienti pro se [et here]dibus⁶ suis et quibuscumque habentibus et habituris ius et causam ab eo et eis, totam dictam partem dicte possessionis cum aliis predictis, dicto Iane spectantem et pertinentem, et seu tantam partem quantam sibi spectare possit seu poterit in futurum et tam hereditario n[omine pre]dicto⁷ quam etiam hereditario nomine fratrum ipsius Iane, si forte decessissent vel deccederent, nichil iuris de dicta possessione in ipso Iane rectento⁸, ad habendum, tenendum, [ga]ud[endum]⁷, possidendum et usufrutuandum, vendendum et alienandum et de dicta parte dicte possessionis cum aliis predictis de cetero faciendum et disponendum, tanquam de re propria et titulo vendicionis ut supra, liberam et expeditam ab omni onere et vinculo servitutis, preterquam ab acrosticis donationis Chii solvi solitis pro dicta parte dicti peccii terre et aliorum predictorum ac aliis mutuis, dactis et collectis et oneribus⁹ civitatis Chii de cetero imponendis pro ipsa et occasione ipsius¹⁰, que et quas dictus Filipus de cetero michi notario infra scripto, tanquam persone publice officio publico stipulanti et recipienti nomine et vice comunis Chii, de cetero¹¹ dare et solvere et subire promissit. Renuncians in predictis omni privilegio, capitulo, convencioni et omni alii iuri, pro illo¹² precio et finito precio quo et quanto alias dicta possessio cum aliis predictis vendita fuit dicto quondam Chsino per dictum quondam dominum Thomam Paterium et quo in instrumento¹³ dicte venditionis alias tunc facto inter eos declaratur, / quem precium et ad ratam ipsius, cum exclaratum fuerit quantum sit¹⁴ precium predictum, dictus dominus Filipus promissit et solemniter convenit dicto Iane, presenti et stipulanti pro se et heredibus suis, dare et solvere ac eidem solutionem facere pro rata tante partis quante dicto Iane spectabit,

occaxionibus antedictis, semper et quandocumque ad liberam voluntatem et simplicem requisicionem dicti Iane¹⁵, omni exceptione remota. Renunciantes¹⁶ dicti¹⁷ Iane et Filipus exceptioni etc., et si plus valet etc., faciens de dicto supra pluri, si quod est etc., renuncians legi qua subvenitur etc., possessionem quoque etc., constituens se precario nomine etc., dans sibi licentiam etc. Insuper ex dicta causa et pro precio suprascripto dictus Iane dicto¹⁸ Filippo, presenti et ut supra stipulanti et recipienti, dedit, cessit, tradidit et mandavit seu quasi et in ipsum Filipum transtulit et transfert omnia et singula iura etc., ita ut dictis iuribus etc.,/ constituens etc., promittens dicto Filippo, presenti et ut supra stipulanti et recipienti, dictam partem dicte possessionis, eidem Iane dicto nomine ut supra spectantem et eidem Philipo ut supra venditam, non impedire, molestare nec subtrahere eidem Filipo nec dictis heredibus et successoribus suis, nec impedientibus modo aliquo consentire, sed potius dictam partem dicte possessionis cum aliis predictis, ut supra venditis, deffendere, auctorizare et disbligare a quibuscumque personis et persona, comuni, corpore, collegio et universitate ac de evitione et legitima deffensione etc. Quam quidem venditionem et omnia et singula suprascripta etc., sub pena dupli etc., ratis etc., et sub ypotecha etc. Actum in civitate et castro Mitilleni, videlicet in apotecha quam presentialiter conduit Antonius Coagiotus peliparius, anno dominice Nativitatis¹⁹ milleximo quadringenteximo quinquageximo nono, indictione sexta secundum Iane cursum, die veneris quinta decembris, in vespere, presentibus Michali Criti Greco, Gaspare Uzusmaris quondam Solichi, Nicolao Restano quondam Guirardi et Nicolla Limineo pelipario, testibus vocatis ad hec et specialiter rogatis.//

¹Guasto nel margine destro. ²san: così nel testo. ³Guasto nel margine destro. ⁴Segue, depennato: p ⁵etsi-etc.: aggiunto in soprilinea. ⁶Fo ro nella carta. ⁷Guasto per filza. ⁸rebetto: corretto da precedente scrittura. ⁹et oneribus: aggiunto in soprilinea. ¹⁰pro-ipsius: aggiunto in soprilinea. ¹¹de cetero: aggiunto in soprilinea. ¹²illo: aggiunto in soprilinea. ¹³et quo-instrumento: corretto da ut per instrumentum; segue, depennato: alias ¹⁴ait: corretto in soprilinea su quart, depennato. ¹⁵semper-Iane: aggiunto in soprilinea. ¹⁶renunciantes: corretto da precedente scrittura. ¹⁷Segue, depennato: Iane ¹⁸Segue, ripetuto: dicto ¹⁹dominice Nativitatis: aggiunto in soprilinea.

1460, marzo 24, Mitilene.

Niccolò Diotefeihe di Firenze nomina procuratore Odo de Agiis di Ancona per la cura dei suoi negozi, le liti e la riscossione dei crediti da Nicola de Cursu.

Regito con formule ceterate nella parte finale, seguite da spazi bianchi.

[a] In nomine Domini, amen. Nicolò Diotefeihe de Florenciis omni modo, via, iure et forma quibus melius et validius fieri et esse potuit et potest fecit, constituit, creavit et ordinavit ac loco sui posuit et ponit suum certum et indubitatum nuncium, factorem, negociorum gestorem et procuratorem Odum de Agiis de Anchona, licet absentem et tanquam presentem, specialiter et expresse¹ <ad> omnes et singulas peccuniarum quantitates, rerum, bonorum et mercium et omne id et totum quicquid et quantum² dictus constituens habere et recipere debet, petere, requirere³ <potest> a Nicolao de Cursu et dictam monerem tam habendum, petendum, exigendum, recipiendum et recuperandum a dicto Nicolao et tam con⁴ instrumentis et scripturis quam sine, et demum ad omnes et singulas lites, causas, questiones [et d]ifferencias⁵, quas dictus constit[uen]s⁵ habet seu habere sperat cum quacumque persona, corpore, collegio et universitate occasione predicta, coram quocumque iudice, officio et magistratu, tam⁶ eclesiastico quam seculari et tam civili quam criminali, tam agendo quam defendendo, libellum et libellos dandum et recipiendum, exequendum, execucioni mandari postulandum, respondendum, opponendum et reprobandum, litem et lites contestandum et de calumpnia iurandum et quodlibet alterius generis iuramentum in et super animam ipsius constituentis dandum, prestandum et subeundum, ponendum et interrogandum, posicionibus et interrogacionibus respondendum et responderi petendum, terminos, dilaciones, iudices, assessores, notarios/ et bonos viros eligendum, petendum et recusandum, denunciandum et protestandum, titulos, testes, instrumenta et scripturas et quecumque proba-

cionum contraria exhibendum et producendum et contra se exhibita et producta opponendum et contradicendum, instrumentum et instrumenta⁷ ac alias publicas scripturas⁸ exequendum et exequi postulandum et sub eis promitendum et cavendum, in causis concludendum, sententiam et sententias audiendum et ab eis et quolibet alio gravamine, si opus fuerit, appellandum et appellaciones prosequendum, beneficium restitutionis in integrum petendum, extima, laudes et in solutum daciones consequendum et canellam levandum, detineri, saxiri, sequestrari et, si voluerit⁹, relassari faciendum, et ad omnia et singula faciendum et procurandum in predictis et circa [pre]dicta⁵, que fuerint faciendum et occu[rr]erint⁵ necessaria, et ad quitandum de receptis tantum, liberandum et absolvendum dictum Nicolaum seu alios quoscumque eius nomine, et se quietum et solutum vocandum, pactum de ulterius quicquid non petendo faciendum, iura, rationes et actiones cedendum, paciscendum et componendum et ad se compromitendum, unum et plures procuratorem et procuratores loco sui substituendum, constituendum et revocandum, presenti mandato in suo robore semper perdurante, et de predictis instrumentum et instrumenta ac publicas scripturas conficiendum et mandandum, cum omnibus suis clausulis, cautellis et ypotecis, debitis et necessariis, et que causarum merita et iuris¹⁰ ordo// [b] postulant et requirunt, etiam si tallia forent, que mandatum exigerent speciale; dans etc., promitens etc., sub etc., et volens etc., intercedens etc., sub etc. Actum in civitate et castro Mitilleni, MCCCCLX, indicione VII secundum [Ia]nue⁵ cursum, die¹¹ lune XXII[II]⁵ martii, hora paulo ante signum meridiei, presentibus Alarame molinario Saone, Petro Lodixio de Turrillia et Philipo de Mitilleno¹², testibus vocatis ad hec et rogatis.//

¹Segue, depennato: ad exigendum ducatos v centum viginti octo ²omnes-quantum: aggiunto in margine sinistro; segue. depennato: quos ³petere, requirere: aggiunto in sopralinea. ⁴con: così, per esteso, nel testo. ⁵Guasto per filza. ⁶Segue, depennato: ex ⁷instrumenta: a corretto da precedente scrittura. ⁸Segue, depennato: producendum ⁹voluerit: v corretto in sopralinea da precedente scrittura. ¹⁰iuris: r corretto su precedente scrittura. ¹¹Segue, ripetuto: die ¹²Mitilleno: M in quattro tempi.

I N D I C E D E I N O M I

L'indice elenca i luoghi, le persone, le cariche, le professioni; inoltre le navi, le merci, le misure, le monete. Per il toponimo di Mitilene, che compare in quasi tutti i rogiti, sono riportate, sotto il toponimo stesso, le indicazioni locali specifiche, compresi gli edifici pubblici e privati.

I nomi personali sono stati espressi al nominativo, ogni qual volta ciò è stato possibile; in caso di dubbio, si è riprodotta la forma del testo. Per l'identificazione dei toponimi si rimanda all'introduzione, par. 8.

I numeri rinviano ai documenti. Si sono adottate le seguenti abbreviazioni:

f. = filia, filius
fr. = frater
hab. = habitator
not. = notarius
q. = quondam
ux. = uxor

- Acasianus sartor: 29.
 Adanus de Cabella: 63.
 Adurnus: *v.* Gregorius; Nicolaus.
 Agabiti (f.): *v.* Costa.
 Agabitus Spinula: 17, 18, 24, 25, 48.
 Agamenon, f. q. Diamante de Grimaldis, nepos Salvaighe: 7.
 Agiis (de): *v.* Odus.
 Agnexia (Anexia), f. q. Dorini Gateluxii, soror Dominici Gateluxii: 18.
 Agnexe (pater): *v.* Dorinus Gateluxius q.
 Alafranchus (Aleofranchus) magister: 55.
 Alafrancus: *v.* Comunio.
 Alarame, molinarius Saone: 67.
 Albario (de): *v.* Ieronimus.
 Albertis (de): *v.* Artuxius.
 Alegreti de Grimaldis (ux. q.): *v.* Petra.
 Alegro (de): *v.* Ebdoardus.
 Aleofranchus: *v.* Alafranchus.
 Alexi Coconasili: 36.
 Alfonsus: *v.* Damianus.
 Ambelioti (campus vocatus): 59a, 59b, 59c.
 Ambroxii (f. q.): *v.* Iacobus de Bargalio.
 Ameginus de Urbeveteri, Chienensis: 25.
 Anastaxius sartor: 24.
 Anchona, Ancona (de): *v.* Antonius; Iohannes de Paulo; Odus de Agiis.
 Ancona (de): *v.* Anchona (de).
 Andreas de Riciis (Ricius), sartor, hab. Mitilleni: 4, 6, 21, 24, 29.
 Andreas Massa: 49.
 Andree (f. q.): *v.* Angeletus de Viali; Ansaldus Uzusmaris.
 Andreoli, Andrioli (f. q.): *v.* Angelus Iustinianus; Benedictus Iustinianus; Georgius Iustinianus; Paulus Iustinianus; Stephanus Iustinianus.
 Andrioli (f. q.): *v.* Andreoli (f. q.).
 Andriolla, soror Odini et Damiani Garressii: 4.
 Androncho (to): *v.* Manoli.
 Andronici de Franchis (fr.): *v.* Augustinus de Franchis.
 Andronicus de Franchis alias Burgare, Ianuensis, fr. Augustini de Franchis: 23.
 Andronicus, f. Iani Ialori: 59c.
 Andronicus Gesternari (Gesternari): 45, 46.
 Aneta, ux. Iohannis de Valensa, soror Galiardeti de Borsa: 34.
 Anexia: *v.* Agnexia.
 Angeletus: 47.
 Angeletus de Viali, f. q. Andree: 59a, 59b, 59c.
 Angeli de Trana (f. q.): *v.* Arghenta.
 Angelina Calogrea q., soror Iohannis Lomelini: 59a, 59b, 59c.
 Angelina, f. Cristoffori de Mediolano, ux. Filipi de Novaria: 40a, 40b.
 Angeline (noverca): 40a; (pater): *v.* Christofforus de Mediolano; (vir): *v.* Filipus de Novaria.
 Angelinus de Vulturo: 13.
 Angelinus Panisarus, f. Petri Panisari: 28.
 Angelli (f. q.): *v.* Bartholomeus de Palo.
 Angelus Carava: 24.
 Angelus Iustinianus, f. q. Andreoli (Andrioli), particeps et mahonensis Chii: 57a, 57b, 58a, 58b, 61.
 Angelus papa: 32, 36.
 Ansaldi Uzusmaris (amita pater na): *v.* Franceschina Uzusmaris q.; (avus paternus): *v.* Beda Uzusmaris q.
 Ansaldus Uzusmaris, f. q. Andree, Ianuensis, nepos q. Bede Uzusmaris, hab. Mitilleni: 22, 23; existens in Chio: 19.
 Anthonii, Antonii (f. q.): *v.* Filipus Paterius; Iohannes de Bozolo; Iohannes de Roddo; Michael de Furno.
 Anthonius (Antonius) de Trana, cognatus Antonii Roxelli, fr. Arghente: 4, 8.
 Antonellus (Antonelus) Pissarus de Neapoli, hab. Mitilleni: 21, 37.

Antonelus Pissarus: *v.* Antonelus Pissarus.
 Antonii (f.q.): *v.* Anthonii (f.q.).
 Antonii de Campis (ux.): *v.* Nicolosia.
 Antonii de Finario (ux.): *v.* Nicoloxia.
 Antonii de Mari (fr.): *v.* Manuel de Mari; (ux.): *v.* Nicolosia, f.q. Mariani Gateluxii.
 Antonii de Savignono (heres.q.): 36.
 Antonii Layni (f.q.): *v.* Catari na.
 Antonii Roxelli (cognatus): *v.* Anthonius de Trana; Dominicus de Trana; (ux.): *v.* Arghenta.
 Antonii Sardi (ux.q.): *v.* Izolta.
 Antonius Boihardus, fr. Troili Boihardi: 63.
 Antonius Bonaventura: 27, 33.
 Antonius Cozius: 53.
 Antonius Coagiotus (Quagiotus), peliparius (pelliparius): 66a, 66b.
 Antonius de Anchona (Ancona), speciarius: 6, 45, 46.
 Antonius de Campis, f.q. Iulliani, hab. Mitilleni: 10, 31.
 Antonius de Castellino (Castillino): 8, 9, 41, 51.
 Antonius de Collis: *v.* Iohannes Antonius de Collis.
 Antonius de Fabiano, hab. Mitilleni: 4, 31, 46.
 Antonius de Finario, magister: 8.
 Antonius de Mari, fr. Manuelis de Mari, vir Nicolosie, f.q. Mariani Gateluxii: 35.
 Antonius de Marinis, f.q. Leonardus: 5, 16.
 Antonius de Olzina, patronus galie, existens Mitilleno: 42.
 Antonius de Petra: 47.
 Antonius de Riciis (Ricius), f. Iohannis, faber, hab. Mitilleni: 22, 23, 32.
 Antonius de Roxellis (Roxellus) de Garesio: 4; q.: 8.
 Antonius de Sala: 55.
 Antonius de Trana: *v.* Anthonius de Trana.
 Antonius frater: 51.
 Antonius Gallus, civis Ianue: 64.
 Antonius Meagia, consiliarius: 34.
 Antonius Ratus: 11.
 Antonius sclavus, de progenie Rubeorum: 61.
 Antonius speciarius: 52.
 apaltator alumeriarum: *v.* Paris Iustinianus.
 Aragoxi: *v.* Iacobus Conel.
 archiepiscopus Mitilleni, Mitilleni: 46; *v.* Leonardus.
 Arghenta, f.q. Angeli de Trana, ux. Antonii Roxelli: 4; ux.q. Antonii de Roxellis: 8.
 Arghente (filiocius): *v.* Sebastianus; (fr.): *v.* Anthonius de Trana; Dominicus de Trana; (nepos): *v.* Catarineta; Marietina; (puella): *v.* Calli.
 Artuxius de Albertis: 54, 62.
 asperus: 24, 59a, 59b, 59c;
 - Caffé: 44; - Mitilleni: 9, 15, 44; - theucer, turchus argenti: 9, 10, 42, 44, 61.
 Augustini de Franchis (fr.): *v.* Andronicus de Franchis.
 Augustinus de Franchis alias Burgare, Ianuensis, fr. Andronici de Franchis: 23.
 Auria (de): *v.* Imperialis; Iohannes Petrus; Lucas; Nicolaus; Violante.
 Avinio: apotecha Iacobi de Nerii: 34.
 Avogaxiorum progenie (de): *v.* Georgius sclavus; Martinetus sclavus.
 Azinganus serventis: 12.
 Badaroto, Badereto (de), Vadereto: *v.* Tomas.
 Badasal (Baldasar) Gateluxius alias de Porta, f. Nicolai: 5,

- 10, 15, 20, 24, 50a, 50b, 61;
hab. Mitilleni: 31, 38; gener
Catarine, f.q. Antonii Mayni:
65.
- Badereto (de), Vadereto: v. Bada
roto.
- Baldasar de Sanguineto: 47.
- Baldasar Gateluxius: v. Badasal
Gateluxius.
- Baldasar Pavonis, cirugius: 55.
- Baldasaris Gateluxii (ux.): v.
Despineta.
- Baldasaris Lomellini (f.q.): v.
Salvaiga.
- Baliano (de): v. Ieronimus.
- balistrarius: v. Iohannes Cres-
so; Iohannes magister; Iohan-
nes Morainus.
- Baptista Castagna q.: 28.
- Baptista de Casanova, not.: 64.
- Baptista de Clavaro, hab. Folie
Nove: 39.
- Baptista de Costa, not., civis
Ianue: 53.
- Baptista de Goano, iuris doc-
tor: 58a, 58b.
- Baptista de Luco, f. Iohannis,
civis Ianue: 1.
- Baptista de Marinis, Ianuensis,
hab. Mitilleni: 7, 24, 26, 27,
29.
- Baptista de Oliva, fr. Branche
de Oliva: 64.
- Baptista de Via, f. Tome: 16, 49.
- Baptista Rocataliata q.: 47, 49.
- Baptista Spinacius, civis Ianue,
hab. Chii: 1.
- Baptista Uzusmaris: 50a, 50b.
- Baptiste (f.q.): v. Iohannes Iu-
stinianus.
- Baptiste de Marinis (f.): v. Ca-
talineta; (gener): v. Stauri-
no to Savato.
- barberius: v. Iohannes Moretus;
Raffael; Raffael de Cazerio.
- Bargalio (de): v. Iacobus; Lu-
chinus.
- Barnabas de Grimaldis: 60.
- Barnabas Marruffus, f.q. Manfre-
di: 5.
- Bartholomei (f.q.): v. Franci-
schus Iustinianus olim de Cam-
pis; Nicolaus Moscatellus.
- Bartholomei de Franchis (ux.
q.): v. Catarina.
- Bartholomeus Boctus q.: 12.
- Bartholomeus Bonerius: 62.
- Bartholomeus de Palo, f.q. An-
geli: 59a, 59b, 59c.
- Bartholomeus de Podio: v. Iohan-
nes Bartholomeus de Podio.
- Bartholomeus Iustinianus q., f.
q. Francischi Iustiniani mi-
litis: 1.
- Bartholomeus Niger (Nigrus):
28, 47, 49.
- Bartholomeus Patcrius, Chien-
sis: 25.
- Bassia: v. Icari.
- Bastardi (to): v. Caloiane.
- Bastianus Pescis: 62.
- Bavaro (de): v. Cosmas.
- Beda Uzusmaris q., Ianuensis, a
vus paternus Ansaldi Uzusma-
ris: 23.
- Bede Uzusmaris (nepos q.): v.
Ansaldus Uzusmaris.
- Benedictus Iustinianus, f.q. An-
dreoli: 61.
- Berbante (de): v. Bernardus.
- Bernardus Bochinus, mercator
Marsilie: 34.
- Bernardus de Berbante: 34.
- Bernardus de Parselesibus: 36,
50a, 50b.
- Bernardus Marzochus: 49.
- Bertolla Venturinus: 11.
- Bilibao (de): v. Iohannes.
- Bochinus: v. Bernardus.
- Boetus: v. Bartholomeus q.
- Boihardi: v. Troili.
- Boihardus: v. Antonius; Troilus.
- bombardierius: v. Iohannes de Co-
lonia.
- Bonaspina: v. Nicolaus.
- Bonaventura: v. Antonius.
- Bonerius: v. Bartholomeus.
- bordator: v. Nicolo.
- Borsa (de): v. Galiardeti; Ga-
liardetus.
- Bozius: v. Antonius.
- Bozollo, Bozolo (de): v. Iohan-
nes; Steffanus.
- Bozolo (de): v. Bozollo (de).
- Branca de Oliva, civis Ianue:

- 64.
- Brancha Salvaighus (Salvaigus): 2, 36, 48, 53.
- Branche de Oliva (fr.): v. Baptista de Oliva.
- Bricius Iustinianus, fr. Ebdoar di Iustiniani, particeps mahone Chii: 58a, 58b.
- Burgare (alias): v. Andronicus de Franchis; Augustinus de Franchis.
- Buronus: v. Dominicus.
- Burselis (de): v. Petrus.
- Cabella (de): v. Adanus.
- Cacholaricho: v. Dimitri.
- Calafatena: v. Francoplina.
- Calamara: v. Iane.
- calatius: 59a, 59b, 59c.
- Calauzeize Condestabre: 41.
- Calcagnus: v. Luchinus.
- Calichiotis: v. Comuneano.
- caligarius: v. Iani Lagoti.
- Calli, puella Arghente: 8.
- Calogrea: v. Angelina.
- Calogree (f.): v. Zermannius.
- Caloiane de Villaca: v. papa Caloiane de Villaca.
- Caloiane to Bastardi: 59c.
- Caloteti: v. Iane.
- Calvus: v. Franciscus.
- Camici Varipati de lo Erissos de Mitilleno: 32.
- Camici Varipati (ux.): v. Duihana.
- Campis (de): v. Antonii; Antonius; Georgius; Iacobus.
- Campis (olim de): v. Franciscus Iustinianus.
- Camulio (de): v. Iohannes.
- Caneto (de): v. Raffaelis.
- cantarium: 36.
- capelanus archiepiscopi: v. Georgius frater.
- capelanus eclexie Sancti Antonii Francorum de Metellino: v. Gabriel frater.
- capellanus: v. Georgius frater.
- capellanus in eclexia Sancti Nicolai Francorum de Metellino: v. Franciscus Calvus frater.
- Capelus: 47.
- Capsianus: 12, 13.
- caratus, charatus, haratus, karatus: 43, 47, 57a, 57b, 58a, 58b; - Chii: 9.
- Carava: v. Angelus.
- Carleschus: v. Iohannes.
- Casana (de): v. Urbanus.
- Casanova (de): v. Baptista.
- Casouraihi: 59c.
- Castagna: v. Baptista; Iohannes.
- Castellino, Castellino (de): v. Antonius.
- Castellino (de): v. Castellino (de).
- Catalineta, f. Baptiste de Marinis, ux. Staurino to Sava-to: 26, 29.
- Catanea q., ux. q. Stephani Columboti, mater Spinete Columboti: 48.
- Catanus de Columpnis: 4.
- Catarina, f. q. Antonii Layni, ux. q. Bartholomei de Franchis: 65.
- Catarina, f. q. Dominici de Sexino: 59a, 59b, 59c.
- Catarina, ux. Iohannis Tartari de Doceigoa: 21.
- Catarine, f. q. Antonii Layni (gener): v. Badasal Gateluxius.
- Catarineta, f. Pauli Soffiano, ux. Iacobi de Murta: 43.
- Catarineta, f. q. Francischi de Trana, soror Marietine, nepos Arghente: 8.
- Catarineta, f. q. Mariani Gateluxii et Oriete: 35.
- Catarineta, ux. Nicolai Moscatelli: 52.
- Caviali: v. Iacobus.
- Cazerio (de): v. Raffael.
- Celandrus: v. Georgius.
- cerugius, cirugius: v. Baldasar Pavonis; Iacobus de Ytro.
- Cervo (de): v. Iullianus Iudex.
- Ceva (de): v. Tomaxinus.
- charatus, haratus, karatus: v.

caratus.
 Chiensis: v. Ampeginus de Urbe veteri; Bartholomeus Paterius; Matheus Diasorinus; Pan deleonus Goardatus; Paulus Coresius.
 Chii habitator: v. Baptista Spinacius; Ieronimus Rubeus.
 Chio (de): v. Theodori Petrici; Theodorus Petrici; Tobias Iudeus.
 Chio (existens in): v. Ansaldu Uzusmaris; Georgius de Campis; Nicolaus de Auria.
 Chirsaihi, Chirsaihis: v. Laschari; Padiati.
 Chirsaihis: v. Chirsaihi.
 Chium: 5, 10, 40a, 51, 57a, 57b, 64; Sanctus Iohannes de Podromo (Prodomo): 66a, 66b; Potamia (in loco de Ia): 66a, 66b.
 Christofforus (Cristofforus) de Mediolano, vracancarius, pater Angeline: 40a, 40b.
 Chsatopoli (Schatopoli) Iudeus, f. Samarie: 14, 15.
 Chsenus (Chsinus) q., avus paternus Iane Caloteti: 66a, 66b.
 Chsinus: v. Chsenus q.
 Cicilia (Cicillia): 59a, 59b, 59c.
 Cicillia: v. Cicilia.
 Ciprianus de Vivaldis: 62.
 cirugius: v. cerugius.
 civis et habitator Mitilleni: v. Mitilleni.
 civis Ianue, Nauli: v. Ianue, Nauli.
 classis pape: v. Iacobus Conel Aragoxi.
 Clavaro (de): v. Baptista; Gregorius; Iohannes de Solario.
 Coagiotus, Quagiotus: v. Antonius.
 Cocha: v. Frederichus.
 Coconasili: v. Alexi.
 Coemunegni (Comunegni), ux. q. Oberti Gateluxii, mater Iohannis Gateluxii: 6, 14.
 coirasarius, corasarius, coyrasarius: v. Gasparinus de Morcelis; Georgius; Gullielmus de Recho; Gulliermus magister; Raffael.
 Colis, Collis (de): v. Iohannes Antonius.
 collegium notariorum civitatis Ianue: 1.
 Collis (de): v. Colis (de).
 Colonia (de): v. Iohannes.
 Coltellus: v. Iohan.
 Columboti: v. Spinete; Stephani.
 Columbotus: v. Iohannes; Spineta; Stephanus q.
 Columnnis (de): v. Catanus.
 comes palatinus, Sacri Lateranensis Palacii: v. Francischus Iustinianus olim de Campis.
 comes Sacri Lateranensis Palacii: v. comes palatinus.
 comitus galee: v. Nicolo de Criffo.
 Comuneano Calichiotis: 2, 3.
 Comuncano Mandalari, f. Iohannis, de Metellino: 30.
 Comunegni: v. Coemunegni.
 Comuneno Milizi: 26.
 Comuneno Papada: 19.
 Comuneno Polada: 32.
 Comuneno to Melisino, faber: 46.
 Comunio Alafrancus: 36.
 Condestabre: v. Calauzeize.
 Conel: v. Iacobus.
 consiliarius: v. Antonius Meagia.
 Constancius de Roddo: 4.
 Constantinopoli (de): v. Theodora sclava, de progenie Grecorum.
 Constei sclava: 46.
 Coraihinus: v. Micali.
 corasarius, coyrasarius: v. coirasarius.
 Corderelle: v. Nicolinus.
 Coresius: v. Paulus.
 Corodatillo, Cozodatillo: v. Georgius Ihiriixi.
 Corsari: 59a, 59b, 59c.
 Cosmas de Bavaro: 38.
 Costa (de): v. Baptista.
 Costa, f. Agabiti: 49.
 Cozodatillo: v. Corodatillo.
 Cresso: v. Iohannes.

Criffo (de): *v.* Nicolo.
 Crispus: *v.* Marchus.
 Cristoferus Iambonus, civis Ianue: 64.
 Cristoffori de Mediolano (f.):
v. Angelina; (ux.): 40b.
 Cristofforus de Franchis (Francis): 24, 47.
 Cristofforus de Mediolano: *v.*
 Christofforus de Mediolano.
 Cristofforus de Natino de Sexto: 16.
 Cristofforus Panisarus, f. Petri Panisari: 28.
 Cristofforus Varazinus: 12, 13.
 Criti: *v.* Micali.
 Crovaria (de): *v.* Iohannes.
 Cursu (de): *v.* Nicolaus.

 Damiani Garressii (fr.): *v.* Odinus Garressius; (soror): *v.* Andriolla.
 Damianus Alfonsus: 24.
 Damianus Garressius, fr. Odini Garressii et Andriolle: 4.
 Damianus Grillus, f. q. Ieronimi, civis Ianue: 1.
 Danielis (f. q.): *v.* Iohannes de Terrilli; Iohannes Iustinianus; Simon Iustinianus.
 denarus Mitilleni: 15.
 Dentro: *v.* Iacobus.
 Despineta, ux. Baldasaris Gateluxii: 44.
 Diamante de Grimaldis q., f. Salvaighe: 7; (f. q.): *v.* Agameon; Genevrina.
 Diasorino, Diasorinus, Drasorinus: *v.* Iacobus; Matheus.
 Diasorinus, Drasorinus: *v.* Diasorino.
 Dimitri Cacholaricho: 52.
 Dimitri (Dimitrius), f. Lucie: 59a, 59b, 59c.
 Dimitri (f. q.): *v.* Iane Calote ti.
 Dimitrius: *v.* Dimitri.
 Diotefeihe: *v.* Nicolo.
 Doceigoa (de): *v.* Iohannes Tartarus.
 Dolfinaa: *v.* Iohan Coltellus.
 domini Faencie (primogenitus q.): 18.
 Dominici (f.): *v.* Paulus de Goalterio.
 Dominici (f. q.): *v.* Petrus Iustinianus.
 Dominici de Sexino (f. q.): 59a; *v.* Catarina.
 Dominici Gateluxii (pater): *v.* Dorinus Gateluxius q.; (soror): *v.* Agnexia.
 Dominicus Buronus, f. Raffaelis: 65.
 Dominicus de Finario, not. publicus: 1.
 Dominicus de Neigroponte, frater: 40b, 51.
 Dominicus de Portuvenenis, hab. Mitilleni: 21, 28.
 Dominicus de Trana, cugnatus Antonii Roxelli, fr. Arghente: 4, 8.
 Dominicus frater: *v.* Dominicus de Neigroponte frater.
 Dominicus Gateluxius, dominus Meteleni (Mitilleni), f. q. Dorini Gateluxii: 17, 18, 21, 35, 36, 42.
 Dominicus Vegius, f. q. Henrici, civis Ianue: 1, 19.
 dominus Avinionis: 34.
 dominus Enei: *v.* Nicolaus Gateluxius q.
 dominus Meteleni (Metelleni, Mitilleni): 4, 5, 6, 9, 12, 13, 31, 35, 59a, 59b, 59c; *v.* Dominicus Gateluxius; Dorinus Gateluxius q.; Iacobus.
 Dorini Gateluxii (f. q.): *v.* Agnexia; Dominicus Gateluxius.
 Dorinus Gateluxius q., dominus Mitilleni, pater Dominici et Agnexie: 18.
 Dragus: 47.
 Drougari: 12.
 Duca metropolita: 39.
 ducatus: 34, 54; - auri de Chio, ad chunium Chii, ad sagium Chii, Chii: 10, 30, 35, 43, 46, 57a, 57b, 59a, 59b, 59c; - auri venetus, venetus: 9, 31, 41, 44, 62.
 Ducha to papa: 8.
 Duche to papa (f.): *v.* Sevastia

- nus.
 Duihena, ux. Camici Varipati de lo Erissos: 32.
- Ebdoardi Iustiniani (fr.): v. Bricius Iustinianus.
 Ebdoardus de Alegro: 5, 54.
 Ebdoardus (Edoardus) Iustinianus, f.q. Francischi, particeps et mahonensis Chii: 57a, 57b, 58a, 58b.
 Edoardus Iustinianus: v. Ebdoardus Iustinianus.
 Elia (Elya) de Roddo, Iudeus, f. Moysi, hab. Mitilleni: 14.
 Eliana (Elliana) Gateluxia, f. q. Tome de Murta et Salvai-ghe, ux. Melchionis Gateluxii: 7, 33.
 Elliana Gateluxia: v. Eliana Gateluxia.
 Elliane, f. q. Tome de Murta (fr.): v. Iacobus de Murta; (mater): v. Salvaiga; (soror): v. Violante; (vir): v. Melchion Gateluxius.
 Elya de Roddo: v. Elia de Roddo.
 Erissos (de lo): v. Camici Varipati.
 existens in Chio, Mitilleno: v. Chio, Meteleni.
- faber: v. Antonius Ricus; Comu-
 neno to Melisino; Iohannes Ricus.
 Fabiano (de): v. Antonius.
 famulus Nicolai: v. Leonardus.
 Fiachono, Fiacono (de): v. Iohannes.
 Fiacono (de): v. Fiachono (de).
 Filipi (de) Novaria (ux.): v. Angelina.
 Filipus (Philippus) de Novaria, vir Angeline, f. Christoffori de Mediolano: 40a, 40b.
 Filipus (Philippus) Paterius, f. q. Antonii, particeps et mahonensis Chii: 57a, 57b, 58a, 58b, 66a, 66b.
 filius Fugasoti: 12.
- Finario (de): v. Antonii; Antonius; Dominicus.
 fixicus: v. Gabriel magister; Iohannes de Ytro.
 Flamoli: v. Georgius.
 Flischo (de): v. Laurentius.
 Florenciis, Florentia (de): v. Martelus Marteli; Nicolo Dio tefeihe.
 Florentia (de): v. Florenciis (de).
 florenus: 4, 8, 12, 13, 15, 21, 24, 29, 34, 36, 46, 49, 50a, 50b, 52, 59a, 59b, 59c; - de Meteleno, de Metellino, Mitilleni: 2, 6, 9, 11, 14, 26, 32, 33, 35.
 Folie Nove habitator: v. Baptista de Clavaro.
 Folie Veteres: 43.
 Fontona: v. Iohannes.
 Fotinos to Vasilli: 12.
 Franceschina Uzusmaris, monialis in Sancto Paulo de Ianua, amita paterna Ansaldi Uzusmaris: 23.
 Francha, f. Petri Panissarii: 8.
 Franchis, Francis (de): v. Andronici; Andronicus; Augustini; Augustinus; Bartholomei; Cristofforus.
 Francis (de): v. Franchis (de).
 Francischi (f. q.): v. Ebdoardus Iustinianus; Iohannes Fontona; Iohannes Lomelinus; Nicolaus Adurnus.
 Francischi de Trana (f. q.): v. Catarineta; Marietina.
 Francischi Iustiniani, f. q. Bartholomei (fr.): v. Iohannes Antonius Iustinianus.
 Francischi Iustiniani militis (f. q.): v. Bartholomeus Iustinianus; (nepos): v. Francischus Iustinianus olim de Campis.
 Francischus Calvus frater, capellanus in eclesia Sancti Nicolai Francorum de Metellino: 8.
 Francischus Iustinianus, f. q. Gabrielis, particeps et mahonensis Chii: 57a, 57b, 58a, 58b, 66a, 66b.

- nensis Chii: 57a, 57b, 58a, 58b.
Franciscus Iustinianus miles q.: 1.
Franciscus Iustinianus olim de Campis, f.q. Bartholomei, nepos Francisci Iustiniani militis, comes Sacri Lateranensis Palatii: 1; particeps et mahonensis Chii: 57a, 57b, 58a, 58b.
Franciscus (Franciscus) Murrus: 56, 61.
Franciscus Restanus: 66a, 66b.
Franciscus de Luca frater, vicarius ecclēie Sancti Georgii Franchorum de Metellino, ordinis Predicatorum: 20.
Franciscus de Mari, hab. Mitilēni: 35, 45, 46.
Franciscus Murrus: v. Franciscus Murrus.
Francopline Calafatena: 52.
frater: v. Antonius; Dominicus de Neigroponte; Franciscus Calvus; Franciscus de Luca; Gabriel; Georgius; Iohannes de Terracina; Marchus Crispus; Marcus de*****; Pelicanus; Petrus.
frater ecclēie Sancti Georgii Francorum de Metellino: v. Marcus de*****.
Frederichus Cocha de Petra, f. Simonis de Ianua: 11.
Frederichus de Prementorio: 57a, 57b.
Fritozus de Lagno: 49.
Fugasoti (f.): 12.
Fugasotus: 13; v. Georgius.
furno (de): v. Michael.
- Gaberna, Gabernia: v. Iofredus.
Gabernia: v. Gaberna.
Gabriel de Rapalo (Rappalo), vicarius domini Mitilleni: 17, 18, 43.
Gabriel frater, capellanus ecclēie Sancti Antonii Francorum de Metellino: 4, 8.
Gabriel Iustinianus, f.q. Gabriēlis, particeps et mahonensis Chii: 57a, 57b, 58a, 58b.
Gabriel magister, fixicus: 55.
Gabriēlis (f.q.): v. Franciscus Iustinianus; Gabriel Iustinianus.
galea domini Avinionis, patronizata per Galiardetum de Borsa: 34.
galea Francisci de Luca: 20.
Galeacius de Levanto: 60.
Galiardeti de Borsa (cognatus): v. Iohannes de Valensona; (soror): v. Aneta; Gerotina.
Galiardetus de Borsa ex partibus Goascogne, patronus galee: 34.
Gallus: v. Antonius.
Garesius, Garesius, Garressius: v. Damianus; Iohannes; Odinus.
Garesio (de): v. Antonius de Roxellis.
Garressius, Garressius: v. Garesius.
Garressii: v. Damiani; Odini.
Gaspar de Savignono: 24.
Gaspar Ususmaris (Uzusmaris), f.q. Solichi: 35, 40a, 66a, 66b.
Gasparinus de Morcelis, coyrsarius: 30.
Gateluxia: v. Eliana.
Gateluxii: v. Baldasaris; Dominici; Dorini; Iohannis; Mariani; Melchionis; Oberti.
Gateluxius: v. Badasal; Dominicus; Dorinus q.; Iohannes; Lodovixius; Luchinus; Marianus q.; Melchion; Nicolaus q.; Oberthus q.
Genevrā (Genevrina), f.q. Mariani Gateluxii et Oriete: 35.
Genevrina, f.q. Diamante de Grimaldis, nepos Salvaighe: 7.
Genevrina, f.q. Mariani Gateluxii: v. Genevra.
Georgii (f.q.): v. Ieronimus de Podio.
Georgii de Molino (f.q.): v. Theodorus Zevola.
Georgius Celandrus: 40b, 41.

Georgius corasarius: 12.
 Georgius de Campis, existens in Chio: 19.
 Georgius de Mari, f. q. Guirardi (to Guirardi): 59a, 59b, 59c.
 Georgius Flamoli: 49.
 Georgius frater, capelanus archiepiscopi: 40b, 51; capelanus: 59c.
 Georgius Fugasotus: 28.
 Georgius Ihiriaxi Corodatillo (Cozodatillo) de lo Termini: 50a, 50b.
 Georgius Iustinianus, f. q. Andreoli: 61.
 Georgius sclavus, de progenie Avogaxiorum: 45; libertus, olim sclavus: 46.
 Georgius Vatea: 37.
 Georgius Versaotus: 49.
 Gerotina, soror Galiardeti de Borsa: 34.
 Gervaxius, Gervaxo: v. Nicolo.
 Gervaxo: v. Gervaxius.
 Gesternari, Gisternari: v. Andronicus.
 Gigembei (Gimbenhii) sclava, de progenie Rubeorum: 22.
 Giletus de Goante: 54.
 Gimbenhii: v. Gigembei.
 Gisternari: v. Gesternari.
 Goalterio, Golterio, Zoalterio (de): v. Paulus.
 Goano (de): v. Baptista.
 Goante (de): v. Giletus.
 Goardatus: v. Pandleonus.
 Goascogne (ex partibus): v. Galiardetus de Borsa.
 Godelli: v. Iohannes.
 Golterio, Zoalterio (de): v. Goalterio, (de).
 Greorum progenie (de): v. Theodora sclava.
 Grecus: v. Micali Criti.
 Gregorius Adurnus, hab. Mitilleni: 7.
 Gregorius de Clavaro: 13.
 Gregorius Iustinianus, potestas civitatis et insule Chii: 58a, 58b.
 Gregorius Marocellus (Marocellus), hab. Mitilleni: 31, 33, 44.
 Grillus: v. Damianus.
 Grimaldis (de): v. Alegreti; Barabas; Diamante; Luchini; Thomas.
 griparea Nicolai de Rapalo: 10.
 Guirardi (f. q., to) v. Georgius de Mari; Nicolaus Restanus.
 Guizulfis (de): v. Iacobus.
 Gullielmi de Recho (ux.): v. Marieta.
 Gullielmus (Gulliermus) de Recho, coirasarius, hab. Mitilleni: 45, 46.
 Gulliermus de Recho: v. Gullielmus de Recho.
 Gulliermus magister, coirasarius: 4.
 habitans, habitator Chii, Folie Nove, Mitilleni: v. Chii; Folie Nove; Mitilleni.
 Henrici (f. q.): v. Dominicus Vegius.
 heres q. Antonii de Savignono: 36.
 Iacobi (f.): v. Iohannes Antonius de Collis.
 Iacobi (f. q.): v. Iacobus Iustinianus; Laurentius de Fli scho.
 Iacobi de Murta (ux.): v. Catarineta.
 Iacobus Caviali: 8.
 Iacobus Conel Aragoxi, classis pape: 42.
 Iacobus de Bargalio, f. q. Ambroxii: 65.
 Iacobus de Campis: 63.
 Iacobus de Guizulfis: 48.
 Iacobus de Levanto, sartor: 8, 24, 28, 39, 45, 46.
 Iacobus de Levanto: v. Iohannes Iacobus de Levanto.
 Iacobus de Murta, f. q. Tome de Murta et Salvaighe, fr. El-

- liane: 7, 33; nepos Iohannis Lomelini: 59a, 59b, 59c; civis et hab. Mitilleni: 43.
- Iacobus de Nerii, mercator Avignonis: 34.
- Iacobus de Ytro, cerugius, hab. Mitilleni: 22, 23.
- Iacobus Dentro: 33.
- Iacobus Diasorino (Diasorinus, Drasorinus): 66a, 66b.
- Iacobus, dominus Mitilleni: 21.
- Iacobus Iustinianus, f. q. Iacobi, particeps mahone Chii: 57a, 57b, 58a, 58b, 60.
- Iacobus Salgus: 63.
- Ialori: v. Iani.
- Iambonus: v. Cristoferus.
- Iane (Iohannes) Calamara: 22, 23.
- Iane Caloteti, f. q. Dimitri, ex la Potamia de Io Valisso: 66a, 66b.
- Iane Caloteti (avus paternus): v. Chsenus q.
- Iane Mandalari: 24.
- Iane (Iohannes) Sammandraihitus (Sammandraihitus): 59a, 59b, 59c.
- Iani Ialori: 59c; (f.): v. Andronicus.
- Iani Lagoti, caligarius: 15.
- Iani Ligeri (Ligeros): 49.
- Iani Moraiti: 2, 3.
- Iani Moraiti (socius): v. Micali Ligeros.
- Ianotus de Sancto Blaxio: 62.
- Ianotus Iustinianus, f. q. Oberiti: 58a, 58b.
- Ianua: 5, 23, 48.
- Ianua (de): v. Simonis.
- Ianue civis: v. Antonius Galus; Baptista de Costa; Baptista de Luco; Baptista Spinacius; Brancha de Oliva; Cristoferus Iambonus; Damianus Grillus; Dominicus Vegius; Ieronimus Rubeus; Urbanus de Casana.
- Ianuensis: v. Andronicus de Franchis alias Burgare; Ansaldus Uzusmaris; Augustinus de Franchis alias Burgare; Baptista de Marinis; Beda Uzusmaris q.; Iohannes Iustinianus; Luchinus de Bargalio; Nicolaus de Auria; Raynerius de Sarravalle; Simon Iustinianus; Thomas de Grimaldis.
- Iarra: v. Iohannes.
- Icari Bassia: 35.
- Iealepsios: v. Tovoclisius.
- Ieronimi (f. q.): v. Damianus Grillus; Imperialis de Auria.
- Ieronimus de Albario, not.: 1.
- Ieronimus de Baliano: 9; q.: 13.
- Ieronimus de Podio, f. q. Georgii: 16.
- Ieronimus, fr. Nicolosie, ux. Antonii de Campis: 31.
- Ieronimus Rubeus, civis Ianue, hab. Chii: 1.
- Ihiriaxi: v. Georgius.
- Imperialis de Auria, f. q. Ieronimi: 56, 65.
- Imperium Romanum: 1.
- Iofredus: v. Ughetus.
- Iofredus Gaberna (Gaberna), hab. Mitilleni: 14, 35, 40a.
- Iohan Coltellus Dolfinaa: 34.
- Iohan Talar, patronus galee: 42.
- Iohannes Antonius de Colis (Colis), f. Iacobi, not. publicus imperiali auctoritate: 1, 40a, 62.
- Iohannes Antonius Iustinianus, fr. Francischi Iustiniani, particeps mahone Chii: 58a, 58b.
- Iohannes Bartholomeus de Podio: 10, 65.
- Iohannes Calamara: v. Iane Calamara.
- Iohannes Carleschus: 16.
- Iohannes Castagna, f. Iuliani: 56.
- Iohannes Columbotus, fr. Spinete Columboti: 48.
- Iohannes Cresso, balistrarius: 44, 51.
- Iohannes de Anchona de Paulo: 12, 13, 36, 42, 44, 59a, 59b, 59c.
- Iohannes de Auria: v. Iohannes Petrus de Auria.
- Iohannes de Bilibao: 10, 19, 24.

- Iohannes de Bozollo (Bozolo), f. q. Anthonii: 57b, 58a, 58b.
- Iohannes de Camulio, f. q. Iohannis, hab. Mitilleni: 25, 31.
- Iohannes de Colonia, bombardarius: 10.
- Iohannes de Crovaria: 13.
- Iohannes de Fiachono (Fiacono): 8, 28, 52.
- Iohannes de Paulo de Ancona: v. Iohannes de Anchona de Paulo.
- Iohannes de Riciis (Ricius), faber, hab. Mitilleni: 6, 21, 29, 40.
- Iohannes de Roddo, f. q. Antonii, hab. Mitilleni: 36.
- Iohannes de Seputeo: 8, 26.
- Iohannes de Solario de Clavaro: 16.
- Iohannes de Terracina, frater, vicarius conventus: 51.
- Iohannes de Terrilli, f. q. Danielis: 47, 49, 59a, 59b.
- Iohannes de Valensona, cognatus Galiardeti de Borsa: 34.
- Iohannes de Via, f. q. Petri: 57b, 58a, 58b.
- Iohannes de Villa, hab. Mitilleni: 33, 37, 38, 41, 44.
- Iohannes de Ytro, magister, fixicus, maritus Margarite: 28.
- Iohannes Fontona, f. q. Francischi, hab. Mitilleni: 37, 38, 54.
- Iohannes Garesius (Garessius): 59a, 59b, 59c.
- Iohannes Gateluxius, f. q. Ober-ti Gateluxii: 6, 30.
- Iohannes Godelli, hab. Mitilleni: 7, 33.
- Iohannes Iacobus de Levanto: 24.
- Iohannes Iarra: 49.
- Iohannes Iustinianus, f. q. Baptiste, particeps et mahonensis Chii: 57a, 57b, 58a, 58b.
- Iohannes Iustinianus, f. q. Danielis, Ianuensis, fr. Simonis Iustiniani: 18.
- Iohannes Liondari: 32.
- Iohannes Lomelinus, f. q. Francischi: 59a, 59b, 59c.
- Iohannes magister, balistrarius: 11, 12, 13.
- Iohannes Marruffus, hab. Mitilleni: 21.
- Iohannes Morainus (Morenus), magister, balistrarius: 20, 44.
- Iohannes Moretus, barberius: 34.
- Iohannes Oliverius, f. Renati: 55.
- Iohannes Petrus de Auria, f. q. Morruelis (Moruelis), hab. Mitilleni: 7, 19, 22, 23, 35, 36, 43, 53.
- Iohannes Sammadraihitus: v. Iane Sammadraihitus.
- Iohannes Sonari: 2.
- Iohannes Tartarus de Doceigoa: 21.
- Iohannis (f.): v. Antonius de Riciis; Baptista de Luco; Comuneano Mandalari.
- Iohannis (f. q.): v. Iohannes de Camulio.
- Iohannis de Valensona (ux.): v. Aneta.
- Iohannis de Ytro (ux.): v. Margarita.
- Iohannis Gateluxii (mater): v. Comunegni; (pater): v. Ober-tus Gateluxius q.
- Iohannis Iustiniani (fr.): v. Simon Iustinianus.
- Iohannis Lomelini (mater): 59b; (nepos): v. Iohannes de Murta; (sclava): v. Lucia; (soror): v. Angelina Calogrea q.; Pera de Mari.
- Iohannis Tartari de Doceigoa (ux.): v. Catarina.
- Iudeus: v. Chsatopoli; Elia de Roddo; Samoli de Roddo; Tobias de Chio.
- Iudex: v. Iullianus.
- Iuliani (f.): v. Iohannes Castagna.
- Iulliani (f. q.): v. Antonius de Campis; Luchinus Leardus.
- Iullianus Iudex de Cervo: 34.
- iurisdoctor: v. Baptista de Goano.
- Iustiniani: v. Ebdoardi Francischi; Francischi militis; Iohannis; Simonis.

- Iustinianus: *v.* Angelus; Bartho-
lomeus q.; Benedictus; Bri-
cius; Ebdoardus; Franciscus
miles q.; Franciscus f.q. Bar-
tholomei; Franciscus f.q. Ga-
brielis; Gabriel; Georgius;
Gregorius; Iacobus; Ianotus;
Iohannes Antonius; Iohannes f.
q. Baptiste; Iohannes f.q. Da-
nielis; Leonardus; Paris; Pa-
squalis; Paulus f.q. Andreo-
li; Paulus f.q. Raffaelis; Pe-
trus; Simon; Stephanus.
- IzoIta, f.q. Raffaelis de Cane-
to, ux. q. Antonii Sardi: 53.
- Lafrancus de Serra: 49.
- Lagno (de): *v.* Fritozus.
- Lagoti: *v.* Iani.
- Lansarotus de Sux, mercator Mar-
silie: 34.
- Laschari Chirsaihis: 24.
- Laurentius de Flischo, f.q. Ia-
cobi: 65.
- Laurentius de Villa, not. publi-
cus: 1.
- Layni: *v.* Antonii.
- Leardus: *v.* Luchinus.
- Leonardi (f.q.): *v.* Antonius de
Marinis.
- Leonardus, archiepiscopus Miti-
leni (Mitilleni): 36, 40a, 40b,
42; vicegerens legati patriar-
ce, legati classis Sancte E-
clexie: 51.
- Leonardus, famulus Nicolai: 40b.
- Leonardus Iustinianus, f.q. Ur-
bani: 60.
- Levanto (de): *v.* Galeacius; Ia-
cobus; Iohannes Iacobus.
- libertus: *v.* Georgius.
- libra: 18; - ianuinorum: 5.
- Liffena: *v.* Petra.
- Ligero, Ligeros: *v.* Iani; Micali.
- Ligeros: *v.* Ligero.
- Limeneus, Limineus: *v.* Nicolaus.
- Liminei: 10.
- Liminum (Stalimum): 10, 37, 41.
- Liondari: *v.* Iohannes.
- Lischana (de): *v.* Maihinus.
- Lodisius (Lodixius) Pilli: 24,
30, 44, 59c.
- Lodixius de Sigestro: 14, 30.
- Lodixius de Turrillia: *v.* Pe-
trus Lodixius de Turrillia.
- Lodixius Gateluxius: 12.
- Lodixius Pilli: *v.* Lodisius Pil-
li.
- Lomelini, Lomellini: *v.* Balda-
saris; Iohannis.
- Lomelinus: *v.* Iohannes.
- Lomellini: *v.* Lomelini.
- Londone: 29.
- Luca (de): *v.* Franciscus.
- Lucas de Auria: 2, 33.
- Lucas Zonora: 26.
- Luce de Auria (ux.): *v.* Violan-
te.
- Luchineta, f.q. Mariani Gate-
luxii et Oriete, ux. Manue-
lis de Mari: 35.
- Luchineta (vir): *v.* Manuel de
Mari.
- Luchini de Grimaldis (olim ser-
va q.): *v.* Lucia.
- Luchinus Calcagnus: 43.
- Luchinus de Bargallo, ianuen-
sis: 41.
- Luchinus de la Porta (de Por-
ta), f.q. Mathei, not.: 1,
24, 41.
- Luchinus Gateluxius: 18.
- Luchinus Leardus, f.q. Iullia-
ni: 65.
- Lucia, olim serva q. Luchini de
Grimaldis: 44.
- Lucia, sclava Iohannis Lomeli-
ni: 59a, 59b, 59c.
- Lucie (f.): *v.* Dimitri.
- Luco (de): *v.* Baptista.
- Macrigeni: 36.
- Magdalena to Troillo: 54.
- magister: *v.* Alafranchus; Anto-
nius de Finario; Gabriel; Gu-
liermus; Iohannes; Iohannes
de Ytro; Iohannes Morenus.
- magister asie: *v.* Theodorus; Va-
razinus.
- mahona civitatis et insule Chii:
58a, 58b.
- mahonensis Chii, particeps ma-

hone Chii, particeps et maho-
 nensis Chii: v. Angelus Iu-
 stinianus; Bricius Iustinia-
 nus; Ebdoardus Iustinianus; Fili-
 pus Paterius; Franciscus Iusti-
 nianus, f.q. Bartholomei; Franci-
 schus Iustinianus, f.q. Gabrielis;
 Gabriel Iustinianus; Iacobus Iu-
 stinianus; Iohannes Antonius Iu-
 stinianus; Iohannes Iustinianus f.
 q. Baptiste; Paris Iustinianus; Pa-
 squallus Iustinianus; Paulus Iusti-
 nianus, f.q. Andrioli; Paulus Iu-
 stinianus, f.q. Raffaelis.

Maihinus de Lischana, hab. Mi-
 tilleni: 21.

Manchafis: 59c.

Mandalari: v. Comuneano; Iane.

Manfredi (f.q.): v. Barnabas Mar-
 ruffus.

Manoli (f.): v. Partegni.

Manoli to Andronicho: 2, 3.

Manoli, pater Partegni: 2.

Manoli Vafea: 14, 15.

Manuel de Mari, fr. Antonii de
 Mari, vir Luchinete: 35.

Manuelis de Mari (fr.): v. An-
 tonius de Mari; (ux.): v. Lu-
 chineta.

Marchus Crispus, frater: 42.

Marcus de*****, frater ecclie
 Sancti Georgii Francorum de
 Metellino: 4, 51.

Margarita, ux. Iohannis de Y-
 tro: 28.

Margarite (maritus): v. Iohan-
 nes de Ytro.

Mari (de): v. Antonii; Anto-
 nius; Franciscus; Georgius;
 Manuel; Manuelis; Pera; Pe-
 re.

Maria, olin sclava Pere (Pe-
 tre) de Mari: 59a, 59b, 59c.

Maria (Mariada, Marieta) Panfi-
 lina: 52, 59a, 59c.

Mariani Gateluxii (f.q.): v. Ca-
 tarineta; Genevra; Luchineta;
 Nicolosia; (ux.q.): v. Orie-
 ta.

Marianus Gateluxius q.: 35.

Mariada, Marieta Panfilina: v.
 Maria Panfilina.

Marieta, ux. Gullielmi de Re-
 cho: 46.

Marietina, f.q. Francischi de
 Trana, nepos Arghente: 4, 8.

Marietine (soror): v. Catarine
 ta, f.q. Francischi de Tra-
 na.

Marinis (de): v. Antonius; Bap-
 tista; Baptiste.

Marocellus, Marocelus: v. Gre-
 gorius; Matheus.

Marocelus: v. Marocellus.

Marruffus: v. Barnabas; Iohan-
 nes; Nicolo.

Marteli: v. Martelus.

Martelus Marteli de Florentia,
 nobilis, patronus galee Fran-
 cisci de Luca: 20.

Martinetus sclavus, de proge-
 nie Avogaxiorum: 38.

Marzochus: v. Bernardus.

Massa: v. Andreas.

mater Iohannis Lomelini: 59b.

Mathei (f.q.): v. Luchinus de
 la Porta.

Matheus Diasorinus, Chiensis:
 30.

Matheus Marocellus (Marocelus):
 9, 24, 26.

Meagia: v. Antonius.

Mediolano (de): v. Christoffo-
 ri; Christofforus.

Melchion Gateluxius, vir Ellia-
 ne, f.q. Thome de Murta: 24,
 32, 33.

Melchionis Gateluxii (ux.): v.
 Elliana.

Melisino (to): v. Comuneano.

mercator Avinionis: v. Iacobus
 de Nerii.

mercator Marsilie: v. Bernardus
 Bochinus; Lansarotus de Sux.

Mesaotus: 59a.

Meteleni, Mitilleni, Mitilleno
 habitans, habitator, existens
 in: v. Andreas Ricius; Ansal-
 dus Uzusmaris; Antonellus Pis-
 sarus de Neapoli; Antonius de
 Campis; Antonius de Fabiano;
 Antonius de Olzina; Antonius
 Ricius; Badasal Gateluxius;
 Baptista de Marinis; Domini-

cus de Portuvenenis; Elia de Roddo; Franciscus de Mari; Gregorius Adurnus; Gregorius Marocellus; Gullielmus de Recho; Iacobus de Ytro; Iofredus Gaberna; Iohannes de Camulio; Iohannes de Riciis; Iohannes de Roddo; Iohannes de Villa; Iohannes Fontona; Iohannes Godelli; Iohannes Marruffus; Iohannes Petrus de Auria; Maihinus de Lischana; Nicolaus Varenus; Paganinus de Portu; Paulus de Zoalterio; Petrus Panisarus; Samoli Iudeus de Roddo; Spineta Columbotus; Thomas de Grimaldis; Troylus de Via.

Metellino, Mitilleno (de): v. Camici Varipati de lo Erissos; Comuneano Mandalari; Iohannes de Roddo; Philipus.

Metellinum, Mitillenum: 40b; Acortiri (in lo): 28; alumerie Dominici Gateluxii, domini Mitilleni: 17; apotheca Gullielmi de Recho, balistrarii: 45, 46; apotheca Iacobi de Levanto, sartoris: 39; apotheca Iohannis Moreni, balistrarii: 20; apotheca magistri Iohannis balistrarii: 11; apotheca quam conducit Antonius Quagiotus, pelliparius: 66a; apotheca quam conducit Icaro Bassia: 35; banchum ubi iura redduntur per vicarium Mitilleni: 10; bazarria: 34, 35; burgi: 1, 2; Calicha, Colicha (in lo): 59a, 59b, 59c; Caloni sive Sotheri (in lo): 59a, 59b, 59c; Camares (prope le): 36; canzelaria domini Mitilleni: 17, 18, 25, 37, 50a, 50b; castrum: 6, 7, 10, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 25, 30, 31, 32, 35, 37, 38, 41, 42, 43, 45, 46, 48, 50b, 53, 54, 56, 57b, 58b, 59a, 60, 61, 62, 65, 66a, 66b, 67; claustrum eclesie Sancti Iohannis Evangeliste: 51; collate (in): 65; contracta eclesie pape Angeli: 32;

contracta prope domus Luce de Auria et Theodore de Riciis, sive Branche Salvaighi: 2; contracta Sancti Antonii Francorum: 8; contracta Sancti Baxilli (Vasilli): 59a, 59b, 59c; contracta Velate: 28; curia, ubi iura redduntur per vicarium Mitilleni: 5, 19, 30, 35; domus Antonii de Campis: 31; domus Antonii Roxelli de Garesio: 4; domus Arghente, f. q. Angelini de Trana: 8; domus Bartholomei de Mulassana: 41; domus Camici Varipati et Duihene: 32; domus Catarine, f. q. Antonii Layni: 65; domus Catarine, ux. Iohannis Tartari de Doceigoa: 21; domus Comunegni et Iohannis Gateluxii: 6; domus dominacionis iuxta mari nam: 34; domus Elie Iudei de Roddo: 14, 15; domus Iacobi Iustiniani: 60; domus Iane (Iohannis) Calamara: 22, 23; domus Iohannis de Villa: 44; domus Iohannis Lomelini, sita in castro: 59a, 59b, 59c; domus Iohannis Lomelini, sita in contracta Sancti Basilli (Baxilli, Vasilli): 59a, 59b, 59c; domus Iohannis Lomelini, sita in Sancto Nicolao Franchorum: 59b, 59c; domus Lucie, olim serve q. Luchini de Grimaldis: 44; domus Magdalene to Troillo: 54; domus magistri Gabriellis fixici: 55; domus Mathei Marocelli: 9, 26; domus Melchionis Gateluxii et Elliane: 33; domus Nicolai Adurni: 16; domus Oriete, f. q. Nicolai Gateluxii: 35; domus Petri Panissarii: 4; domus Salvaighe, ux. q. Tome de Murta: 7; domus Theodori Petrici et Partegni: 2, 3; eclesia (eclesia) Sancti Antonii Francorum (Francorum): 1, 4, 8; eclesia Sancti Georgii Francorum: 4, 7, 8, 20, 33, 46, 51, 59a, 59b, 59c; eclesia Sancte

Marie Crisorii: 44; eccl^esia
 Sancte Theodore: 36; eccl^esia
 sive capela Sancti Iohannis:
 40b, 57a, 57b, 58a, 58b; ec-
 clesia Sancti Nicolai (Sanctus
 Nicolaus) Franchorum (Fran-
 corum): 8, 28, 59a, 59b, 59c;
 gulfus Iheramiarum: 64; Ihe-
 rame (Iherameris, Ihermie)
 (in le): 35, 59a, 59c; Ihimu-
 sti: 35; insula: 53, 64; lo-
 cum ubi iam edificata erat ec-
 clesia catredalis Sancti An-
 tonii: 63; logia magna iuxta
 collate: 53, 62; Morea (in
 la): 35; palacium residence
 Dominici Gateluxii: 35; Para-
 chila (Parachilla) (in la):
 26, 29; Pirra (in la): 35; pla-
 tea magna iuxta collate lo-
 gie: 25, 26, 42, 43, 48, 56, 61;
 Poligogni (in lo): 59a, 59b,
 59c; San Dimitri (pocessio):
 66a, 66b; Sanctus Georgius
 Draconda: 52; Sulinaria (in
 la): 8; Termini (in lo): 50a,
 50b; Vasilicha (in la): 35;
 via publica: 36.
 metropolita: v. Duca.
 metrus, mitrus: 36, 59a, 59b,
 59c.
 Micali Coraihinos: 59c.
 Micali (Michali) Criti, Gre-
 cus: 66a, 66b.
 Micali Ligeros, socius Iani Mo-
 raiti: 2, 3.
 Micali Petrici, f. Teodori
 (Theodori) Petrici de Chio:
 2, 3.
 Micali Petrici (matrua): v. Par-
 tegni, f. Manoli; (pater): v.
 Theodorus Petrici; (socer): 3.
 Micali Rebollo: 24.
 Michael de Furno, f. q. Antonii:
 59a, 59b, 59c.
 Michali Criti: v. Micali Cri-
 ti.
 miles: v. Francischus Iustinia-
 nus q.
 Milizi: v. Comuneno.
 missarius: 59a, 59b, 59c.
 Mitilleni civis et habitator: v. Iacobus de Murta.
 Mitilleni habitator: v. Meteleni.
 Mitilleno (de): v. Metellino
 (de).
 mitrus: v. metrus.
 modium: 36.
 molinarius: v. Alarame.
 Molino (de): v. Georgii.
 moneta de Constantinopoli: 10.
 monialis in Sancto Paulo de Ia-
 nua: v. Franceschina Uzusma-
 ris q.
 Morainus, Morenus: v. Iohannes.
 Moraiti: v. Iani.
 Morcelis (de): v. Gasparinus.
 Morenus: v. Morainus.
 Moretus: v. Iohannes.
 Morruelis, Moruelis (f. q.): v.
 Iohannes Petrus de Auria.
 Moruelis (f. q.): v. Morruelis (f.
 q.).
 Moscatelli: v. Nicolai.
 Moscatellus, Moschatellus, Mo-
 schatelus: v. Nicolaus.
 Moschatellus, Moschatelus: v. Mo-
 scatellus.
 Moscosia: 28.
 Moysi (f.): v. Elia de Roddo;
 Tobias Iudeus de Chio.
 Mulassana (de): v. Bartholomeus.
 Murrus: v. Francischus.
 Murta (de): v. Iacobi; Iacobus;
 Tome.
 Natino (de): v. Cristofforus.
 nauclerius: v. Nicolinus Corde-
 relle.
 Nauli civis: v. Spineta Columbo-
 tus.
 navis Ceba: 5.
 navis Ugheti Iofredi: 40a.
 Neapoli (de): v. Antonellus Pis-
 sarus.
 negociator apotece Iacobi de Ne-
 rii: v. Siri.
 Neigroponte (de): v. Dominicus.
 Nerii (de): v. Iacobus.
 Nicolai (f.): v. Badasal Gate-
 luxius alias de Porta.
 Nicolai Gateluxii (f. q.): v. O-
 rrieta.
 Nicolai Moscatelli (ux.): v. Ca-

- tarineta.
- Nicolaus Adurnus, f.q. Franci-
schi: 16, 36.
- Nicolaus Bonaspina, not.: 53.
- Nicolaus de Auria, nobilis, Ia-
nuensis, existens in Chio: 17.
- Nicolaus de Cursu: 67.
- Nicolaus de Rapalo: 10.
- Nicolaus Gateluxius: 24; q., do-
minus Enei: 36.
- Nicolaus (Nicolla) Limeneus (Li-
mineus), peliparius: 66a, 66b.
- Nicolaus Moscatellus (Moscha-
tellus, Moschatelus), f.q.
Bartholomei: 52, 59a, 59b, 59c.
- Nicolaus Restanus, f.q. Guirar-
di: 66a, 66b.
- Nicolaus Stella: 55.
- Nicolaus Testa: 34.
- Nicolaus Varengus, hab. Mitil-
leni: 7.
- Nicolinus Corderelle, naucle-
rius: 34.
- Nicolla Limineus: v. Nicolaus
Limeneus.
- Nicolo bordator: 12, 13.
- Nicolo de Griffio, comitus ga-
lee: 34.
- Nicolo Diotefeihe de Floren-
ciis: 67.
- Nicolo Gervaxius (Gervaxo): 24,
28.
- Nicolo Marruffus: 61.
- Nicolosia, f.q. Mariani Gate-
luxii et Oriete, ux. Antonii
de Mari: 35.
- Nicolosia (Nicoloxia), ux. An-
tonii de Campis: 31.
- Nicolosie (fr.): v. Ieronimus;
(vir): v. Antonius de Mari.
- Nicoloxia: v. Nicolosia.
- Nicoloxia, f. Petri Panisari,
ux. Antonii de Finario: 8.
- Niger, Nigrus: v. Bartholomeus.
- Nigrus: v. Niger.
- nobilis: v. Martelus Marteli;
Nicolaus de Auria.
- notarius: v. Baptista de Casa-
nova; Baptista de Costa; Ie-
ronimus de Albario; Luchinus
de la Porta; Nicolaus Bona-
spina.
- notarius publicus: v. Dominicus
de Finario; Laurentius de Vil-
la.
- notarius publicus imperiali auc-
toritate: v. Iohannes Anto-
nius de Collis.
- Novaria (de): v. Filipi; Fili-
pus.
- noverca Angeline, ux. Christof-
fori de Mediolano: 40a.
- Oberti (f.q.): v. Ianotus Iusti-
nianus.
- Oberti Gateluxii (f.q.): v. Io-
hannes Gateluxius; (ux.q.): v.
Comunegni.
- Obertus Gateluxius q., pater Io-
hannis Gateluxii: 6.
- Oddini (f.q.): v. Odinus Garres-
sius.
- Odini Garressii (fr.): v. Damia-
nus Garressius; (soror): v. An-
driolla.
- Odinus Garressius, f.q. Oddini,
fr. Damiani Garressii et An-
driolle: 4.
- Odus de Agiis de Anchona: 67.
- Oliva (de): v. Baptista; Bran-
cha; Branche.
- Oliverius: v. Iohannes.
- Olzina (de): v. Antonius.
- ordinis Predicatorum: v. Fran-
ciscus de Luca; Pelicanus.
- Orieta: 28.
- Orieta, f.q. Nicolai Gateluxii,
ux.q. Mariani Gateluxii, ma-
ter Catarinete, Genevrine, Lu-
chinete, Nicolosie: 35.
- Oriete, ux.q. Mariani Gateluxii
(f.): v. Catarineta; Genevra;
Luchineta; Nicolosia.
- Pachumius: 59b, 59c.
- Padiati Chirsaihi: 24.
- Paganinus de Portu, hab. Mitil-
leni: 7, 36.
- Palo (de): v. Bartholomeus.
- Pandeleonus Goardatus, f. Ser-
gi, Chiensis: 56.
- Panfilina: v. Maria.

Panisari: *v.* Petri.
 Panisarus, Panissarius: *v.* Ange-
 linus; Cristofforus; Petrus.
 Panissarius: *v.* Panisarus.
 pannus de Enses: 15.
 papa: 46; *v.* Angelus.
 papa (to): *v.* Ducha; Duche.
 papa Caloiane de Villaca: 12.
 Papada: *v.* Comuneno.
 Paris Iustinianus, apaltator a-
 lumeriarum: 17; particeps et
 mahonensis Chii: 57a, 57b, 58a,
 58b.
 Parsulensibus (de): *v.* Bernar-
 dus.
 Partegni (Partegnim), f. Mano-
 li, ux. Theodori Petrici, ma-
 trua Micali Petrici: 2, 3.
 Partegni (pater): *v.* Manoli; (vir):
v. Theodorus Petrici de Chio.
 Partegnim: *v.* Partegni.
 particeps et mahonensis Chii,
 particeps mahone Chii: *v.* ma-
 honensis Chii.
 Pasqualis Iustinianus, parti-
 cept mahone Chii: 58a, 58b.
 Paterius: *v.* Bartholomeus; Fili-
 pus; Thomas.
 patronus galee: *v.* Antonius de
 Olzina; Galiardetus de Borsa;
 Iohan Talar; Martelus Marte-
 li.
 Pauli Soffiano (f.): *v.* Catari-
 neta.
 Paulo (de): *v.* Iohannes; Iohan-
 nes de Anchona.
 Paulus Coresius, Chiensis: 56.
 Paulus de Goalterio (Golterio,
 Zoalterio), f. Dominici, hab.
 Mitilleni: 4, 37, 42.
 Paulus de Riciis: 35.
 Paulus Iustinianus, f.q. Andreo
 li (Andrioli), particeps et
 mahonensis Chii: 57a, 57b, 58a,
 58b, 61.
 Paulus Iustinianus, f.q. Raffae-
 lis, particeps et mahonensis
 Chii: 57a, 57b, 58a, 58b.
 Pavonis: *v.* Baldasar.
 Pelicanus frater, ordinis Predi-
 catorum: 51.
 peliparius, pelliparius: *v.* An-
 tonius Coagiotus; Nicolaus
 Limeneus.
 pelliparius: *v.* peliparius.
 Pera (Petra) de Mari, soror Io-
 hannis Lomelini: 59a, 59b,
 59c.
 Pere (Petre) de Mari (olin scl-
 va): *v.* Maria.
 Pescis: *v.* Bastianus.
 Petra (de): *v.* Antonius; Frede-
 richus Cocha.
 Petra de Mari: *v.* Pera de Ma-
 ri.
 Petra Liffena: 59c.
 Petra, ux.q. Alegreti de Gri-
 maldis: 50a, 50b.
 Petre de Mari: *v.* Pere de Ma-
 ri.
 Petri (f.q.): *v.* Iohannes de
 Via.
 Petri Panisari (f.): *v.* Angeli
 nus Panisarus; Cristofforus
 Panisarus; Francha; Nicolo-
 xia; Salvagia.
 Petrici: *v.* Micali; Theodorus.
 Petrus de Auria: *v.* Iohannes Pe-
 trus de Auria.
 Petrus de Burselis: 28.
 Petrus de Rapalo: 20.
 Petrus de Villa: 11, 30.
 Petrus frater: 44.
 Petrus Iustinianus, f.q. Domi-
 nici: 58a, 58b.
 Petrus Lodixius de Turrillia:
 67.
 Petrus Panisarus (Panissarius),
 hab. Mitilleni: 4, 28, 45, 46.
 Philipus de Mitilleno: 67.
 Philipus de Novaria: *v.* Fili-
 pus de Novaria.
 Philipus Paterius: *v.* Filipus
 Paterius.
 pichus: 15, 24, 44, 52.
 Pilli: *v.* Lodisius.
 Pissarus: *v.* Antonellus.
 pisses palamie: 2.
 Podio (de): *v.* Ieronimus; Io-
 hannes Bartholomeus.
 Polada: *v.* Comuneno.
 Porta (alias de): *v.* Badasal Ga-
 teluxius.
 Porta (de, de la): *v.* Luchinus.

Portu (de): *v.* Paganinus.
 Portu veneris (de): *v.* Dominicus.
 Potamia (ex la): *v.* Iane Caloteti.
 potestas civitatis et insule Chii: *v.* Gregorius Iustinianus.
 potestas Ianue: 1.
 Prementorio (de): *v.* Frederichus.
 primogenitus q. domini Faencie: 18.
 protectores Sancti Georgii: 57a, 57b.

Quagiotus: *v.* Coagiotus.

Rachael, ux. Samoli Iudei de Roddo: 14, 15.
 Raffael barberius: 49.
 Raffael coirasarius: 47.
 Raffael de Cazerio, barberius: 4, 8.
 Raffaelis (f.): *v.* Dominicus Buronus.
 Raffaelis (f.q.): *v.* Paulus Iustinianus.
 Raffaelis de Caneto (f.q.): *v.* Izolta.
 Rappalo, Rappalo (de): *v.* Gabriel; Nicolaus; Petrus.
 Rappalo (de): *v.* Rapalo (de).
 Ratus: *v.* Antonius.
 Raynerius de Sarravalle, Ianuen sis: 41.
 Rebollo: 12, 49; *v.* Micali.
 Recho (de): *v.* Gullielmi; Gullielmus.
 Renati (f.): *v.* Iohannes Oliverius.
 Restanus: *v.* Francischus; Nicolaus.
 Riciis (de), Ricius: *v.* Andreas; Antonius; Iohannes; Paulus; Theodora.
 Ricius: *v.* Riciis (de).
 Rocataliata: *v.* Baptista q.
 Roddo, Rodo (de): *v.* Constantius; Elia; Iohannes; Samoli Iudeus.
 Rodo (de): *v.* Roddo (de).
 Romanorum rex: *v.* Sigismondus.
 Roxelli: *v.* Antonii.
 Roxellis (de), Roxellus: *v.* Antonius.
 Roxellus: *v.* Roxellis (de).
 Rubeorum progenie (de): *v.* Antonius sclavus; Gigembei sclava.
 Rubeus: *v.* Ieronimus.

Sala (de): *v.* Antonius.
 Salgus: *v.* Iacobus.
 Salvagia, f. Petri Panisari: 8, 28.
 Salvaiga (Salvaigha), f.q. Baldasaris Lomellini, ux. q. Tome de Murta, mater Elliane: 7, 33.
 Salvaigha: *v.* Salvaiga.
 Salvaighe (f.): *v.* Diamante de Grimaldis q.; Eliana Gateluxia; Iacobus de Murta; Violante de Auria; (nepos): *v.* Agamenon; Genevrina.
 Salvaighus, Salvaigus: *v.* Brancha.
 Salvaigus: *v.* Salvaighus.
 Samarie (f.): *v.* Chsatopoli Iudeus.
 Sammadraihitus, Sammandraihitus: *v.* Iane.
 Sammandraihitus: *v.* Sammadraihitus.
 Samoli Iudei de Roddo (ux.): *v.* Rachael.
 Samoli Iudeus de Roddo (Rodo), hab. Mitilleni: 14, 15.
 Samolium (f.q.): *v.* Timyato.
 Sancti Theodori: *v.* Sevasto.
 Sancto Blaxio (de): *v.* Ianotus.
 Sanguineto (de): *v.* Baldasar.
 Saone: *v.* Alarame molinarius.
 Sardi: *v.* Antonii.
 Sarravalle (de): *v.* Raynerius.
 sartor: *v.* Acasianos; Anastaxius; Andreas de Riciis; Iacobus de Levanto.
 Savato (to): *v.* Staurino.
 Savignono (de): *v.* Antonii; Gaspar.

Schatopoli: *v.* Chsatopoli.
 sclava: *v.* Constei; Gigembei;
 Theodora.
 sclavi: 42.
 sclavus: *v.* Antonius; Georgius;
 Martinetus.
 sclavus (olim): *v.* Georgius li
 bertus.
 Seputeo (de): *v.* Iohannes.
 Sergi (f.): *v.* Pandeleonus Goar
 datus.
 Serra (de): *v.* Lafrancus.
 serventis: *v.* Azinganus.
 Sevastianus, f. Duche to papa,
 filiocius Arghete: 8.
 Sevasto Sancti Theodori: 24.
 Sexino (de): *v.* Dominici.
 Sexto (de): *v.* Cristofforus de
 Natino.
 Sigestro (de): *v.* Lodixius.
 Sigismondus, rex Romanorum, rex
 Ungarie, Dalmacie, Croacie
 etc.: 1.
 Simon Iustinianus, f.q. Danie-
 lis, Ianuensis, fr. Iohannis
 Iustiniani: 18.
 Simonis de Ianua (f.): *v.* Fre-
 derichus Cocha.
 Simonis Iustiniani (fr.): *v.* Io
 hannes Iustinianus.
 Siri, negociator apotece Iaco-
 bi de Nerii: 34.
 Sistus de Via: 12.
 socer Micali Petrici: 3.
 societas Sancti Antonii de Me-
 tellino: 46.
 Soffiano: *v.* Pauli.
 Solaro (de): *v.* Iohannes.
 soldus Ianue: 47.
 Solichi (f.q.): *v.* Gaspar Usu-
 smar. *s.*
 Sonari: *v.* Iohannes.
 speciarius: *v.* Antonius; Anto-
 nius de Anchona.
 Spinacius: *v.* Baptista.
 Spineta Columbotus, f.q. Ste-
 phani Columboti et q. Cata-
 nee, civis Nauli, existens Me-
 teleni: 48.
 Spinete Columboti (fr.): *v.* Io
 hannes Columbotus; (mater):
v. Catanea q.; (pater): *v.* Ste-
 phanus Columbotus q.
 Spinula: *v.* Agabitus.
 Stalimum: *v.* Liminum.
 Staurino to Savato, gener Bapti-
 ste de Marinis: 28, 29.
 Staurino to Savato (ux.): *v.* Ca-
 talineta.
 Steffanus de Bozolo: 62.
 Stella: *v.* Nicolaus.
 Stephani Columboti (f.q.): *v.*
 Spineta Columbotus; (ux.q.):
v. Catanea.
 Stephanus Columbotus q., pater
 Spinete Columboti: 48.
 Stephanus Iustinianus, f.q. An-
 dreoli: 61.
 stipendiarii: 5.
 Sux (de): *v.* Lansarotus.
 Talar: *v.* Iohan.
 Tartari: *v.* Iohannis.
 Tartarus: *v.* Iohannes.
 Teodori (Theodori) Petrici de
 Chio (f.): *v.* Micali Petrici;
 (ux.): *v.* Partegni, f. Manoli.
 Termini (de lo): *v.* Georgius I-
 hiriaxi Corodatillo.
 Terracina (de): *v.* Iohannes.
 Terrilli (de): *v.* Iohannes.
 Testa: *v.* Nicolaus.
 Theodora de Riciis: 2.
 Theodora sclava, de progenie Gre-
 corum de Constantinopoli: 46.
 Theodori Petrici de Chio: *v.* Teo-
 uori Petrici de Chio.
 Theodorus, magister asie: 28.
 Theodorus Petrici de Chio, pa-
 ter Micali Petrici, vir Parte-
 gni: 2, 3.
 Theodorus Zevola, f.q. Georgii
 de Molino: 16.
 Thobias (Tobias) de Vivaldis:
 39, 40a.
 Thomas (Tomas) de Grimaldis, Ia-
 nuensis, hab. Mitilleni: 24,
 25, 28, 39, 52.
 Thomas (Tomas) Paterius q.: 66a,
 66b.
 Thome (f.q.): *v.* Troilus Boihar-
 dus.
 Timyato, f.q. Samolium: 14.

- Tobias de Vivaldis: *v.* Thobias de Vivaldis.
- Tobias Iudeus de Chio, f. Moy-si: 14, 15.
- Tomas Badaroto (de Badereto, Vadereto): 47, 49.
- Tomas de Grimaldis: *v.* Thomas de Grimaldis.
- Tomas Paterius: *v.* Thomas Paterius.
- Tomas Vaptismenus: 14.
- Tomaxinus de Ceva: 49.
- Tome (f.): *v.* Baptista de Via.
- Tome de Murta (f.q.): *v.* Elliana; Iacobus de Murta; (ux.q.): *v.* Salvaiga.
- Tovoclisius Iealepsios: 49.
- Trachano (videlicet): *v.* Trasopolo.
- Trana (de): *v.* Angeli; Anthony; Dominicus; Francisci.
- Trasopolo, videlicet Trachano: 59c
- Trifilli: 59a, 59c.
- Troili Boihardi (fr.): *v.* Anthony Boihardus.
- Troillo (to): *v.* Magdalena.
- Troilus Boihardus, f.q. Thome: 63.
- Troylus de Via, hab. Mitilleni: 5, 7; q.: 24.
- Turrillia (de): *v.* Petrus Loddixius.
- Ughetus Iofredus: 40a.
- Ungarie, Dalmacie, Croacie etc. rex: *v.* Sigismondus.
- Urbani (f.q.): *v.* Leonardus Iustinianus.
- Urbanus de Casana, civis Ianue: 64.
- Urbeveteri (de): *v.* Ampeginus.
- Ususmaris, Uzusmaris: *v.* Ansal-di; Ansaldu; Baptista; Beda q.; Bede; Franceschina q.; Gaspar.
- Utinum: 1.
- Uzusmaris: *v.* Ususmaris.
- Vafea: *v.* Georgius; Manoli.
- Valensona (de): *v.* Iohannes; Iohannis.
- Valisso (de lo): *v.* Iane Calote ti ex la Potamia.
- Vaptismenus: *v.* Tomas.
- Varazinus, magister asie: 49.
- Varazinus: *v.* Cristofforus.
- Varengus: *v.* Nicolaus.
- Varipati: *v.* Camici.
- Vasilli (to): *v.* Fotinos.
- Vegius: *v.* Dominicus.
- Venturinus: *v.* Bertolla.
- Versaotus: *v.* Georgius.
- Via (de): *v.* Baptista; Iohannes; Sistus; Troylus.
- Viali (de): *v.* Angeletus.
- vicarius conventus: *v.* Iohannes de Terracina.
- vicarius domini Mitilleni: 10, 12, 19, 24, 27, 29, 30, 35, 49; *v.* Gabriel de Rapalo.
- vicarius eclexie Sancti Georgii Franchorum de Metellino: 4, 8; *v.* Franciscus de Luca, frater.
- vicarius salle prime potestatis Ianue: 1.
- vicegerens legati patriarce, legati classis Sancte Eclexie: *v.* Leonardus, archiepiscopus Mitilleni.
- Villa (de): *v.* Iohannes; Laurentius; Petrus.
- Villaca (de): *v.* papa Caloiane.
- Violante de Auria, f.q. Tome de Murta et Salvaighe, ux. Luce de Auria, soror Elliane: 7, 33.
- Vivaldis (de): *v.* Ciprianus; Tobias.
- vacancarius: *v.* Christofforus de Mediolano.
- Vulturo (de): *v.* Angelinus.
- Ytro (de): *v.* Iacobus; Iohannes; Iohannis.
- Zermannius, f. Calogree: 12, 13.
- Zevola: *v.* Theodorus.
- ziliatus auri de Chio, de Chio: 10, 30, 44, 52, 57a, 57b; - Mitilleni: 2, 12, 13, 15, 24, 29, 49.
- Zonora: *v.* Lucas.

REPERTORIO DELLE NOTIZIE
E DEGLI ATTI INSERTI

Il repertorio è compilato secondo l'ordine cronologico. I numeri arabi rinviano ai documenti dell'edizione, quelli romani ai registi del repertorio. Ogni qual volta è stato possibile, si è riferito il nome dell'estensore.

Le notizie prive di data recano l'indicazione del termine *ante quem*, offerto dal rogito che contiene il richiamo.

I

1413, maggio 18, Udine.

Sigismondo, re dei Romani, concede a Francesco Giu-
stiniano *miles* ed ai suoi eredi il privilegio di crea-
re notai.

Notizia nel doc. 1.

II

1417, gennaio 20, < Genova >.

Registrazione del privilegio concesso da Sigismon-
do, re dei Romani, a Francesco Giustiniano *miles* (cfr.
il doc. I).

Notaio Geronimo di Albaro - Notizia nel doc. 1.

III

1455, marzo 25, < Mitilene >.

Testamento di Oberto Gatelusio.

< Notaio Luchino de Porta > - Notizia nel doc. 6.

IV

1457, agosto 23, < Mitilene >.

Izolta, figlia del fu Raffaele di Canneto e vedova
del fu Antonio Sardo, nomina procuratore il notaio
Battista di Costa.

Notaio Nicola Bonaspina - Insetto parzialmente nel doc. 53.

V

ante 1459, gennaio 10, < Mitilene >.

Inventario dei beni di Giovanni Lomellino del fu
Francesco,

< Notaio Luchino de Porta > - Notizia nel doc. 59b.

VI

1459, febbraio 10, <Mitilene>.

Bartolomeo Bonerio riconosce di dovere 7 ducati veneti ad Artusio De Albertis.

<Notaio Luchino *de Porta*> - Notizia nel doc. 62.

VII

ante 1459, maggio 25, Chio.

Battista di Oliva nomina procuratore il fratello Branca.

Notaio Battista di Casanova - Notizia nel doc. 64.

VIII

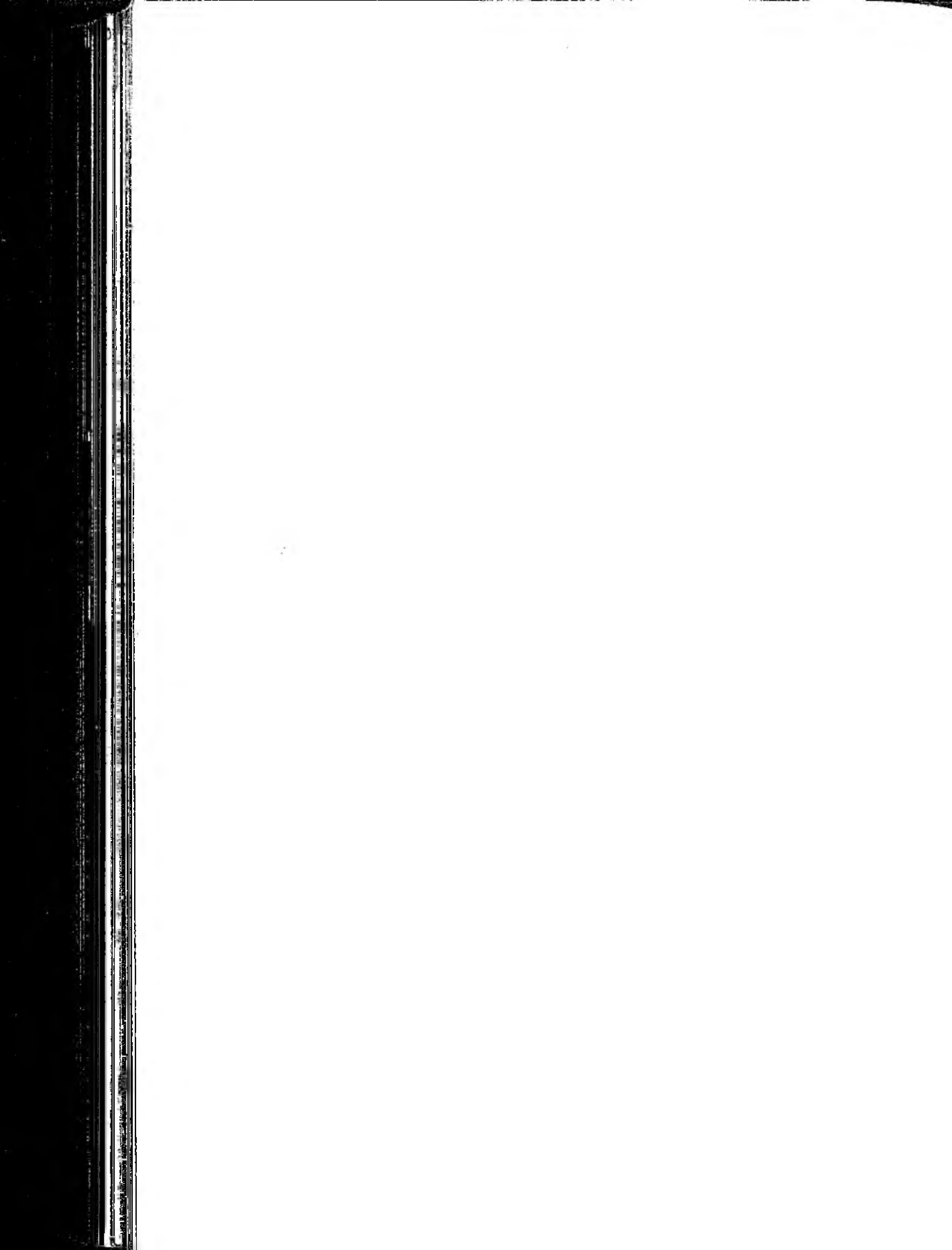
ante 1459, dicembre 5, <Chio>.

Atto di vendita di un terreno stipulato fra *Chsinus* Caloteti e Tommaso Paterio.

Notizia nel doc. 66b.

I N D I C E

Introduzione	pag. 7
Documenti	" 25
Indice dei nomi	" 153
Repertorio delle notizie e degli atti inseriti .	" 175



ISTITUTO DI PALEOGRAFIA E STORIA MEDIEVALE

VIA CAIRÒLI, 18 - GENOVA

FONTI E STUDI

- 1) *Miscellanea di Storia Ligure I*, Genova, 1958, pp. 528, n. 9 tavv. fuori testo.

G. PISTARINO, *La tradizione manoscritta e un codice perduto dell'Anonimo Genovese*; J. DAY, *I conti privati della famiglia Adorno (1402-1408)*; G.G. MUSSO, *La cultura genovese fra il Quattro e il Cinquecento*; S. ROTTA, *Documenti per la storia dell'illuminismo a Genova: lettere di Agostino Lomellini a Paolo Frisi*; F. VENTURI, *Un girondino italo-francese: Ruffino Massa*; F. VENTURI, *Il viaggio a Genova di G. B. Biffi*; L. BULFERETTI, *I traffici commerciali tra Genova e gli Stati Uniti d'America agli inizi del regno di Carlo Alberto*; F. DELLA PERUTA, *Un buonarrottiano genovese: G.E. Serra*; G. FALCO, *Un autografo di Carlo Pisacane*; G. PISTARINO, *Le ricerche sulle fonti liguri medievali presso l'Istituto di Storia Medievale e Moderna dell'Università di Genova*.

- 2) G. PISTARINO, *Una fonte medievale falsa e il suo presunto autore: Saladino "de castro Sarzane" e Alfonso Ceccarelli*, Genova, 1958, pp. 436, n. 10 tavv. fuori testo.

- 3) G. PISTARINO, *Fartolomeo Lupoto e l'arte libraria a Genova nel Quattrocento*, Genova, 1961, pp. LXX+304, n. 10 tavv. fuori testo.

- 4) A. BORLANDI, *Il manuale di mercatura di Saminiato de' Ricci*, Genova, 1963, pp. 184, n. 2 tavv. fuori testo.

- 5) *Miscellanea Storica Ligure II*, Milano, 1961, pp. 394, n. 6 tavv. fuori testo.

E. POGNANTE, *I vasi a solcature dell'età del bronzo delle caverne del Finale*; G.B. PELLFGRINI, *Contributo allo studio dell'influsso linguistico arabo in Liguria*; L. HOPEGARTNER, *Altologo*; D. PENCHEH, *Frammenti di codici danteschi liguri*; G. BALBI, *Giorgio Stella e gli "Annales Genuenses"*; M. NICORA, *La nobiltà genovese dal 1528 al 1700*; L. BULFERETTI, *Scienza e tecnica nella storia sociale*.

- 6) *Miscellanea di Storia Ligure in onore di Giorgio Falco*, Milano, 1962, pp. 500, n. 7 tavv. fuori testo.

Bibliografia degli scritti di Giorgio Falco, a cura di A. SISTO; G. PISTARINO, *Corsica medievale: le terre di San Venerio*; G. COSTAMAGNA, *Note di diplomazia comunale. Il "Signum Communis" e il "Signum Populi" a Genova nei secoli XII e XIII*; A. SISTO, *Contributo allo studio dell'agricoltura in Liguria (1180-1210)*; D. PUNCUH, *La vita savonese agli inizi del Duecento*; F. GUERELLO, *L'erezione del vescovato di Noli*; A.M. BOLDORINI, *Per la biografia del trovatore Lanfranco Cigala*; G.A. ALFERO, *Il pastore di Cosenza*; R.S. LOPEZ, *Familiari, procuratori e dipendenti di Benedetto Zaccaria*; A. GORIA, *Le lotte intestine in Genova tra il 1305 e il 1309*; G. BALBI, *Sul collegio notarile genovese del 1382*; E. GAVAZZA, *Un manoscritto miniato del secolo XV: "Horae Beate Marie Virginis secundum usum Anglie"*; G.G. MUSSO, *Politica e cultura in Genova alla metà del Quattrocento*; G. NICCO FASOLA, *Luigi Lanzi, C. Giuseppe Ratti e la pittura genovese*; L. BALESTRETTI, *Patrioti del Risorgimento nella storia del giornalismo di Paesi stranieri*; B. MONTALE, *Mazziniani e garibaldini alla vigilia di Aspromonte*; G. BIANCO-C. COSTANTINI, *Un episodio dell'opposizione democratica al fascismo: la rivista "Pietre" (1926-1928)*.

- 7) *Miscellanea Storica Ligure III*, Milano, 1963, pp. 300, n. 3 tavv. fuori testo.

C.F. KYRRIS, *John Cantacuzenus and the Genoese (1321-1348)*; V. I. RUTENBURG, *Gli Uzzano a Genova (da documenti dell'Archivio di Leningrado)*; E. SKRŽINSKAIA, *Iscrizioni genovesi di Sudak*; J. HEERS, *La vente des indulgences pour la Croisade à Gênes et en Lunigiana en 1456*; G.G. MUSSO, *Per la storia degli Ebrei nella Repubblica di Genova tra il Quattrocento e il Cinquecento*; CH. VERLINDEN, *Antonio da Noli et la colonisation des Iles du Cap Vert*; C. BRANCHI, *I navigatori genovesi sulle coste sudamericane del Pacifico nel secolo XVI*; A. CORDOLIANI, *Le computiste Hermann de Reichenau*; G. CONIGLIO, *I comuni del Mantovano al tempo dei Gonzaga*; O. PESENTI CAMBURSANO, *L'ipotesi della intelligenza assoluta in Condorcet ed in Laplace*; R. MONTELEONE, *La struttura agraria del Trentino all'inizio del XIX secolo*; L. BULFERETTI, *Carlo Cattaneo non coltivò la filosofia?*

- 8) G. PISTARINO, *Il "Registrum Vetus" del Comune di Sarzana*, Sarzana, 1965, pp. XLIV+440, n. 15 tavv. fuori testo.
- 9) A.M. BOLDORINI, *Caffa e Famagosta nel "Liber mandatorum" dei revisori dei conti di San Giorgio (1464-1469)*, Genova, 1965, pp. 156.

- 10) *Miscellanea di Storia Ligure IV*, Genova, 1966, pp. 488, n. 21 tavv. fuori testo.

A. BOSCOLO, *Chiano di Massa, Guglielmo Cepolla, Genova e la caduta del Giudicato di Cagliari (1254-1258)*; M. BLASON BERTON, *Un console dei Genovesi a Maiorca (1360)*; A. LUZZATTO, *La Bibbia ebraica della Biblioteca "Berio" di Genova*; L. MORTARA OTTOLENGHI, *La decorazione del codice ebraico della Biblioteca "Berio" di Genova*; G. PISTARINO, *Sul tema degli schiavi nel Quattrocento a Genova*; C. COSTANTINI, *L'istituzione del porto franco genovese delle merci*; E. FENZI, *Una falsa lettera del Cebà e il "Dizionario politico-filosofico" di Andrea Spinola*; G.C. SORGIA, *Progetti per una flotta sardo-genovese nel S icento*; G. F. FAINA, *Note sui bassi fuochi liguri nel XVII e XVIII secolo*; P. BERTOGLI, *Una relazione inedita del '700 di un viaggio da Genova ad Aleppo*; E. GRENDI, *Confraternite e mestieri nella Genova settecentesca*; C. SOLE, *Due memorie inedite sull' insediamento genovese di Tabarca*; R. BOUDARD, *Quelques aspects mineurs de l'influence française à Gênes entre 1746 et 1797*; N. NADA, *Girolamo Ricci ed i suoi progetti di riforme alla vigilia dell'ascesa al trono di Carlo Alberto*; F. CATALUCCIO, *Annatazioni prussiane su Genova risorgimentale*; L. DEL PIANO, *Sulle relazioni marittime e commerciali tra Cagliari e Genova nel 1837-1845*; L. BALESTRERI, *Problemi politici ed economici del periodo risorgimentale in alcune lettere inedite di Vincenzo Ricci a Michele Erède*; R. LURAGHI, *Mito e popolarità di Garibaldi nel Sud degli Stati Uniti*; B. MONTALE, *L'opinione pubblica genovese e il conte Persano*; R. RAINERO, *I socialisti genovesi e la spedizione di Tripoli*.

- 11) G. AIRALDI, *Genova e Spagna nel secolo XV. Il "Liber damnificatorum in regno Granate" (1452)*, Genova, 1966, pp. 168.

- 12) *Miscellanea di Storia Ligure in memoria di Giorgio Falco*, Genova, 1966, pp. 448, n. 33 tavv. fuori testo.

G.V. DILLON, *L'abbazia di Sant'Andrea di Borzone: architettura e società in Liguria nell'alto medioevo*; G. BALBI, *Ingomi di nave a Genova nei secoli XII e XIII*; G. FIASCHINI, *Acqui nel Duecento: sviluppi politici e giuridici*; A. BASILI, *La crisi del monastero di San Siro di Genova (secolo XIII)*; S. MANGIANTE, *Una biblioteca notarile dugentesca*; A.M. BOLDO RINI, *L'imperatore Enrico VII e il Capitolo di San Lorenzo di Genova*; M.T. FERRER I MALLOL, *La pace del 1390 tra la Corona d'Aragona e la Repubblica di Genova*; M. LEONCINI, *Maestri di scuola a Genova sulla fine del secolo XIV*; V. POLONIO, *Famagosta genovese a metà del Quattrocento: assemblee, armamenti, gride*; G. PISTARINO, *La spesa ordinaria della pubblica di Genova nella crisi del 1461-62*; D. PUNCUH, *Gli*

statuti del collegio dei notai genovesi nel secolo XV; G.G. MUSSO, *Il tramonto di Caffa genovese*; M.L. BALLETO, *La biblioteca d'un maestro di grammatica sulla fine del Quattrocento*; M.T. DELLACASA, *Storici russi del Levante genovese: Nikolai Murzakevič*.

(Distributrice: La Nuova Italia - Firenze).

COLLANA STORICA DI FONTI E STUDI

- 1) *Miscellanea di Studi Storici I*, Genova, 1969, pp. 448.
E.S. ZEVAKIN - A. PENČKO, *Ricerche sulla storia delle colonie genovesi nel Caucaso occidentale nei secoli XIII-XIV*; G. FIASCHINI, *Acqui nel Duecento: la crisi del Comune*; G. AIRALDI, *Un'ambasciata genovese a Zara nel 1386-87*; M.T. FERRER I MALLOL, *Documenti catalani sulla spedizione franco-genovese in Berberia (1390)*; V. POLONIO, *Crisi e riforma nella Chiesa genovese ai tempi dell'arcivescovo Giacomo Imperiale (1439-1452)*; G. BALBI, *Gli incunaboli della Biblioteca Franzoniana di Genova*; M. CERISOLA, *Una riforma statutaria del collegio notarile genovese nel secolo XVI*.
- 2) G. BALBI, *L'epistolario di Iacopo Bracelli*, Genova, 1969, pp. 200.
- 3) G. AIRALDI, *Le carte di Santa Maria delle Vigne di Genova (1103-1392)*, Genova, 1969, pp. LVI+340, n. 6 tavv. fuori testo.
- 4) F. SURDICH, *Genova e Venezia fra Tre e Quattrocento*, Genova, 1970, pp. 300.
- 5) R. CALLURA CECCHETTI - G. LUSCHI - S.M. ZUNINO, *Genova e Spagna nel XIV secolo. Il "Drictus Catalanorum" (1386, 1392-93)*, Genova, 1970, pp. XXXII+437, n. 2 tavv. fuori testo.
- 6) S.M. ZUNINO - N. DASSORI, *Genova e Spagna nel XV secolo. Il "Drictus Catalanorum" (1421, 1453, 1454)*, Genova, 1970, pp. XX+248, n. 2 tavv. fuori testo.
- 7) A. ZACCARO, *Il cartulario di Benetto da Fosdinovo (1340-41)*, Genova, 1970, pp. 144.
- 8) L. BALLETO, *Statuta antiquissima Saone (1345)*, vo

- lume I, Genova, 1971, pp. 282, n. 2 tavv. fuori testo.
- 9) L. BALLETO, *Statuta antiquissima Saone (1345)*, volume II, Genova, 1971, pp. 288, n. 2 tavv. fuori testo.
- 10) M. CERISOLA, *Gli statuti di Celle Ligure (1414)*, Genova, 1971, pp. 164.
- 11) D. GIOFFRE', *Il mercato degli schiavi a Genova nel secolo XI*, Genova, 1971, pp. 366, n. 2 tavv. fuori testo.
- 12) G. PISTARINO, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Chiia da Antonio di Ponzò (1360-61)*, Genova, 1971, pp. XL+224, n. 4 tavv. fuori testo.
- 13) ROBERTO DI CLARI, *La conquista di Costantinopoli (1196-1216)*, studio critico, traduzione e note di A.M. NADA PATRONE, Genova, 1972, pp. XIII+294, n. 2 tavv. fuori testo.
- 14) G. BALBI - S. RAITERI, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Caffa e a Licostome (sec. XIV)*, Genova, 1973, pp. 242, n. 2 tavv. fuori testo.
- 15) M.L. BALLETO, *Navi e navigazione a Genova nel Quattrocento. La "Sabella marinariorum" (1482-1491)*, Genova, 1973, pp. 160.
- 16) M. BUONGIORNO, *Il bilancio di uno Stato medievale. Genova, 1340-1529*, Genova, 1973, pp. 588.
- 17) G. FORCERI, *Navi e navigazione a Genova nel Trecento. Il "Liber Gazarie"*, Genova, 1974, pp. 180.
- 18) A. BASILI - L. POZZA, *Le carte del monastero di S. Siro di Genova dal 952 al 1224*, Genova, 1974, pp. XVI+400.
- 19) G. AIRALDI, *Studi e documenti su Genova e l'Oltremare*, Genova, 1974, pp. 368.
- 20) R.S. LOPEZ, *Su e giù per la storia di Genova*, Ge-

nova, 1975, pp. 400.

- 21) F. ROBIN, *Sestri Levante: un bourg de la Ligurie Génoise au XV siècle (1450-1500)*, Genova, 1976, pp. 400.
- 22) R. PAVONI, *Le carte medievali della Chiesa d' Acqui*, Genova, 1977, pp. 643.
- 23) *Miscellanea di storia italiana e mediterranea per Nino Lamboglia*, Genova, 1978, pp. 488, n. 67 tavv. fuori testo.
- 24) A. BOSCOLO, *Sardegna, Pisa e Genova nel medioevo*, Genova, 1978, pp. 160.
- 25) B. TOSATTI SOLDANO, *Miniature e vetrate senesi del secolo XIII*, Genova, 1978, pp. 180, n. 40 tavv. fuori testo.
- 26) *Miscellanea di storia savonese*, Genova, 1978, pp. 220, n. 38 tavv. fuori testo.
- 27) C. VARALDO, *Corpus inscriptionum medi aevi Liguriae, I, Savona-Vado-Quiliano*, prefazione di G. AIRALDI, Genova, 1978, pp. 164, n. 58 tavv. fuori testo.
- 28) A. SISTO, *Genova nel Duecento. Il Capitolo di San Lorenzo*, Genova, 1979, pp. 356, n. 9 tavv. fuori testo.
- 29) L. BALLETTTO, *Battista de Luco mercante genovese del secolo XV e il suo cartulario*, Genova, 1979, pp. XCII+304, n. 8 tavv. fuori testo.
- 30) S. ORIGONE, *Notai genovesi in Corsica: Calvi 1370 - Bonifacio 1385-86*, Genova, 1979, pp. LVI+260, n. 4 tavv. fuori testo.
- 31) V. POLONIO, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Cipro da Lamberto di Sambuceto (3 luglio 1300-3 agosto 1301)*, Genova, 1981, pp. XXII+604, n. 2 tavv. fuori testo.
- 32) R. PAVONI, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Cipro da Lamberto di Sambuceto (6 luglio - 27 ottobre 1301)*, Genova, 1982, pp. XVI + 342, n. 2 tavv. fuori testo.

- 33) D. GIOFFRE', *Lettere di Giovanni da Pontremoli, mercante genovese (1453-1459)*, Genova, 1982, pp. XLVIII + 272, n. 2 tavv. fuori testo.
- 34.1) A. ROCCATAGLIATA, *Notai genovesi in Oltremare. Atti rogati a Pera e Mitilene*, t. I, Pera (1408-1490), Genova, 1982, pp. 326, n. 4 tavv. fuori testo.

(Distributrice: Libreria Bozzi, v. Cairoli 2-A r., Genova).



INVENTARIO n° 14491